

Relazioni e Bilancio

——— Esercizio 2011 ———

ASSEMBLEA DEI SOCI DEL 21 APRILE 2012

116° ESERCIZIO

I principali passaggi dell'esercizio

IL GRUPPO CATTOLICA	OPERAZIONI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO E <i>PARTNERSHIP</i>	IL SISTEMA DISTRIBUTIVO DI GRUPPO
<ul style="list-style-type: none"> • Il Gruppo comprende dodici società assicurative, una società immobiliare, quattro società di servizi, due fondi comuni di investimento immobiliare e un fondo comune di investimento mobiliare. Nel corso dell'esercizio l'area di consolidamento è variata rispetto al 31 dicembre 2010 per il consolidamento integrale di Cattolica Assicurazioni Business School, C.P. Servizi Consulenziali (già Uni One Servizi in liquidazione) e Car Full Service. • La quota di mercato del Gruppo si attesta al 4,47% nei rami danni, nei rami vita è del 3,13%. • I premi lordi consolidati alla chiusura dell'esercizio ammontano a 3.778 milioni. Considerando anche i contratti di investimento, la raccolta complessiva si attesta a 3.961 milioni (-17,8%) rispetto all'esercizio precedente. I premi lordi del lavoro diretto dei rami danni si attestano a 1.627 milioni, registrando un incremento del 2,1% e costituiscono il 43,2% del totale del lavoro diretto (36% nel 2010). I premi lordi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 2.137 milioni (2.836 nel 2010); il totale della raccolta ammonta a 2.320 milioni (-27,7%). La raccolta premi del lavoro indiretto (danni e vita) ammonta a 14,6 milioni. • Il personale del Gruppo è composto da 1.470 collaboratori. 	<p>Il 28 gennaio l'assemblea dei soci di Duomo Uni One ed il consiglio di amministrazione della Capogruppo, ottenute le necessarie autorizzazioni, hanno approvato in via definitiva l'operazione di scissione parziale proporzionale che ha avuto efficacia il 29 aprile.</p> <p>Il 15 aprile Cattolica e Cassa di Risparmio di San Miniato, dopo aver ottenuto le necessarie autorizzazioni, hanno perfezionato l'accordo per la distribuzione in esclusiva sino al 2020 di prodotti assicurativi tramite le filiali della banca. Cattolica contestualmente ha acquistato il 34% del capitale sociale di San Miniato Previdenza arrivando a detenerne il controllo totale. Il 13 maggio, è stata deliberata la fusione di San Miniato Previdenza, autorizzata dall'ISVAP in data 13 ottobre.</p> <p>La fusione ha avuto efficacia civilistica il 26 febbraio 2012, mentre gli effetti contabili e fiscali delle operazioni dell'incorporata saranno imputabili al bilancio dell'incorporante a far data dal 1° gennaio 2012.</p> <p>Il 29 luglio l'assemblea straordinaria di Uni One Servizi s.r.l. in liquidazione ha deliberato la revoca dello stato di liquidazione, la nomina di un amministratore unico per gli esercizi 2011-2012-2013 ed il cambio di denominazione sociale in C.P. Servizi Consulenziali s.r.l..</p> <p>Il 4 novembre la Capogruppo, che ha acquisito la partecipazione in C.P. Servizi Consulenziali s.r.l. a seguito della scissione di Duomo Uni One, ha ceduto a Cattolica Previdenza il 49% di C.P. Servizi Consulenziali s.r.l.. La società ha ricevuto, in data 12 agosto, mandato agenziale da parte di Cattolica e Cattolica Previdenza, e dall'inizio di novembre ha iniziato a svolgere attività di raccolta premi nei rami vita, avvalendosi di <i>sub</i> agenti precedentemente consulenti previdenziali di Cattolica Previdenza.</p> <p>Dal 1° dicembre tutte le attività formative per i dipendenti, unitamente a quelle per le reti distributive, sono confluite nella società consortile Cattolica Assicurazioni Business School, costituita nel novembre 2010. La nuova società nasce come Scuola di Alta Formazione di Gruppo Cattolica che, attraverso la ricerca continua di modelli e processi innovativi, si pone come obiettivi lo sviluppo di competenze distintive di settore e la creazione di una cultura condivisa. Sulla base dei valori fondanti del Gruppo Cattolica, valorizzerà le competenze, consentendo al Gruppo stesso di sviluppare e far crescere professionisti specializzati che potranno offrire ai clienti, agli agenti e ai propri collaboratori le risposte più adeguate rispetto alle esigenze espresse.</p> <p>Nell'ambito del rinnovo della <i>partnership</i> con la Banca Popolare di Vicenza, i consigli di amministrazione di BPVI Fondi SGR e Cattolica Immobiliare hanno approvato il progetto di scissione asimmetrica non proporzionale della prima a favore della seconda. La scissione è stata perfezionata il 14 marzo 2012 con efficacia dal 1° aprile 2012. A Cattolica Immobiliare sarà assegnato un compendio patrimoniale comprendente, tra l'altro, i mandati di gestione degli attivi finanziari dell'attività vita e danni delle compagnie del Gruppo (esclusi gli attivi finanziari di ABC Assicura, Berica Vita e di Cattolica Life raccolti dalle reti del Gruppo BPVI, la cui gestione è attribuita alla società scissa), nonché i mandati di gestione dei fondi pensione. A partire dal 1° aprile 2012 Cattolica Immobiliare ha modificato la propria denominazione in Cattolica Gestione Investimenti s.p.a..</p>	<ul style="list-style-type: none"> • La raccolta premi del lavoro diretto è così suddivisa: agenzie 42,6%, banche 40,5%, <i>broker</i> 6,9%, consulenti previdenziali 1%, promotori finanziari 0,8% e altri canali 8,2%. • Le agenzie sono 1.398, così distribuite: 54,2% nel nord Italia, 25,2% nel centro e 20,6% nel sud e isole. • Gli sportelli che veicolano i prodotti dell'area Previdenza sono 5.990 rispetto ai 5.888 del 2010. • I promotori finanziari che distribuiscono prodotti delle società del Gruppo sono 973. • La rete distributiva facente capo a Cattolica Previdenza, a partire dagli ultimi mesi dell'anno è rappresentata da 301 unità di cui 46 consulenti previdenziali e 255 subagenti.

Mission

I principali obiettivi che Cattolica intende perseguire sono:

mantenere la forte focalizzazione sull'attività assicurativa, che gli ha permesso di conseguire un'elevata competenza tecnica e di migliorare costantemente la qualità dei prodotti e dei servizi offerti;

mirare alla soddisfazione della clientela attraverso un servizio assicurativo personalizzato, fatto di assistenza e consulenza, costante e prossimo al cliente;

consolidare il forte rapporto di *partnership* con le reti distributive fondato sul reciproco apporto di valore e sulla relazione di lungo termine con il cliente, nonché specializzare i canali distributivi sui *target* di *business*/clienti elettivi;

incrementare la redditività tramite un'elevata efficienza operativa e un'attenta politica di selezione e gestione dei rischi e degli investimenti;

preservare la consistenza patrimoniale a garanzia degli impegni assunti verso tutte le componenti aziendali e societarie;

mantenere una struttura efficiente del capitale, con la progressione delle attività di *enterprise risk management*;

sviluppare strumenti e percorsi per favorire la crescita professionale dei collaboratori;

sostenere le opere sociali e promuovere la cultura e i valori in cui il Gruppo si riconosce.

RELAZIONI E BILANCIO

Struttura del Gruppo	13
Convocazione dell'assemblea ordinaria e straordinaria	16
Organi statutari	19
Scenario di riferimento	21
Relazione sulla gestione	39
La Società nel 2011	41
Sintesi dei risultati	43
Modalità di diffusione dell'immagine e delle informazioni della Società e del Gruppo	49
Piano d'impresa per il triennio 2011-2013	50
Fatti di rilievo dell'esercizio	51
Gestione assicurativa	57
Premi per settore di acquisizione	59
Rami danni	60
Rami vita	69
Attività di ricerca e sviluppo - nuovi prodotti	71
Riassicurazione	72
Altre informazioni rami danni e vita	74
Gestione patrimoniale e gestione finanziaria	77
Investimenti immobiliari	79
Investimenti mobiliari	80
Analisi dei rischi finanziari	83
Personale e rete distributiva	87
Personale	89
Rete distributiva	91
Altre informazioni	93
Controlli interni	95
Altri organismi di controllo	97
Servizio reclami	97
Sistemi informativi	97
Nomine ai vertici della Società	98
Fatti di rilievo dei primi mesi del 2012	98
Evoluzione prevedibile della gestione	99
Operazioni atipiche o inusuali, eventi ed operazioni significative non ricorrenti	99
Rapporti con parti correlate	99
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari	102
Consolidato fiscale	102
Soci	102

Informazioni sulle imprese partecipate	105
Partecipazioni in società controllate	107
Partecipazioni in società collegate	111
Altre partecipazioni di rilievo	112
Partecipazioni indirette in società controllate	114
Stato Patrimoniale e Conto Economico	119
Nota Integrativa	147
Premessa	149
Parte A - Criteri di valutazione	151
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico	167
Stato Patrimoniale Attivo	169
Stato Patrimoniale Passivo	196
Garanzie, impegni e altri conti d'ordine	210
Conto Economico	211
Parte C - Altre informazioni	223
Rendiconto finanziario	231
Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	233
Relazione del Collegio Sindacale	235
Relazione della Società di Revisione e Relazione dell'Attuario	249

ALLEGATI

Proprietà immobiliare

Allegati alla Nota Integrativa

Prospetti dimostrativi del margine di solvibilità

Prospetto delle partecipazioni superiori al 10% in società non quotate o in s.r.l.

Indice sommario delle tavole e dei prospetti

TAVOLE

Tav. 1 - Sintesi dei premi dell'esercizio	45
Tav. 2 - Conto Economico riclassificato	45
Tav. 3 - Principali indicatori danni e vita	46
Tav. 4 - Stato Patrimoniale riclassificato	47
Tav. 5 - Personale e rete distributiva	47
Tav. 6 - Premi dell'esercizio	59
Tav. 7 - Ramo infortuni - lavoro diretto	61
Tav. 8 - Ramo malattie - lavoro diretto	61
Tav. 9 - Ramo corpi di veicoli terrestri - lavoro diretto	62
Tav. 10 - Ramo merci trasportate - lavoro diretto	62
Tav. 11 - Ramo incendio ed elementi naturali - lavoro diretto	63
Tav. 12 - Ramo altri danni ai beni - lavoro diretto	63
Tav. 13 - Ramo r.c. auto - lavoro diretto	64
Tav. 14 - Ramo responsabilità civile generale - lavoro diretto	64
Tav. 15 - Ramo cauzioni - lavoro diretto	65
Tav. 16 - Ramo perdite pecuniarie - lavoro diretto	65
Tav. 17 - Ramo tutela legale - lavoro diretto	66
Tav. 18 - Ramo assistenza - lavoro diretto	66
Tav. 19 - Velocità di liquidazione dei sinistri	68
Tav. 20 - Investimenti - composizione	79
Tav. 21 - Proventi patrimoniali e finanziari - dettaglio	82
Tav. 22 - Rapporti patrimoniali ed economici con le società soggette a direzione e coordinamento e società collegate	101
Tav. 23 - Attivi immateriali	169
Tav. 24 - Attivi immateriali - importi lordi di ammortamento	169
Tav. 25 - Attivi immateriali - fondo ammortamento	169
Tav. 26 - Terreni e fabbricati	171
Tav. 27 - Terreni e fabbricati - importi lordi di ammortamento	171
Tav. 28 - Terreni e fabbricati - fondo ammortamento	171
Tav. 29 - Partecipazioni - sintesi di valori	172

Tav. 30 - Dati di sintesi delle società controllate	174
Tav. 31 - Dati di sintesi delle società collegate	176
Tav. 32 - Dati di sintesi delle altre partecipazioni	177
Tav. 33 - Altri investimenti finanziari - composizione	183
Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito governativi greci	187
Tav. 35 - Obbligazioni di classe C.III.3 - principali emittenti	187
Tav. 36 - Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione - composizione	188
Tav. 37 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	189
Tav. 38 - Crediti	190
Tav. 39 - Altri crediti - composizione	191
Tav. 40 - Attivi materiali e scorte	192
Tav. 41 - Attivi materiali e scorte - importi lordi di ammortamento	192
Tav. 42 - Attivi materiali e scorte - fondo ammortamento	192
Tav. 43 - Altre attività	193
Tav. 44 - Ratei e risconti	193
Tav. 45 - Patrimonio netto	196
Tav. 46 - Patrimonio netto - origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché utilizzazione nei precedenti esercizi	197
Tav. 47 - Patrimonio netto - movimentazione dell'esercizio	198
Tav. 48 - Composizione delle riserve tecniche	199
Tav. 49 - Riserve per frazioni di premi - lavoro diretto	200
Tav. 50 - Riserve per frazioni di premi - lavoro indiretto	200
Tav. 51 - Fondo Pensione aperto Cattolica - attivo netto destinato alle prestazioni per comparto	203
Tav. 52 - Fondo Pensione aperto Cattolica - investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati	203
Tav. 53 - Altri fondi pensione - investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati	204
Tav. 54 - Altri fondi pensione - tipologia e misura della garanzia prestata	205
Tav. 55 - Fondi per rischi e oneri	206
Tav. 56 - Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e riassicurazione	207
Tav. 57 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	207
Tav. 58 - Altri debiti - composizione	208
Tav. 59 - Altre passività - composizione	208

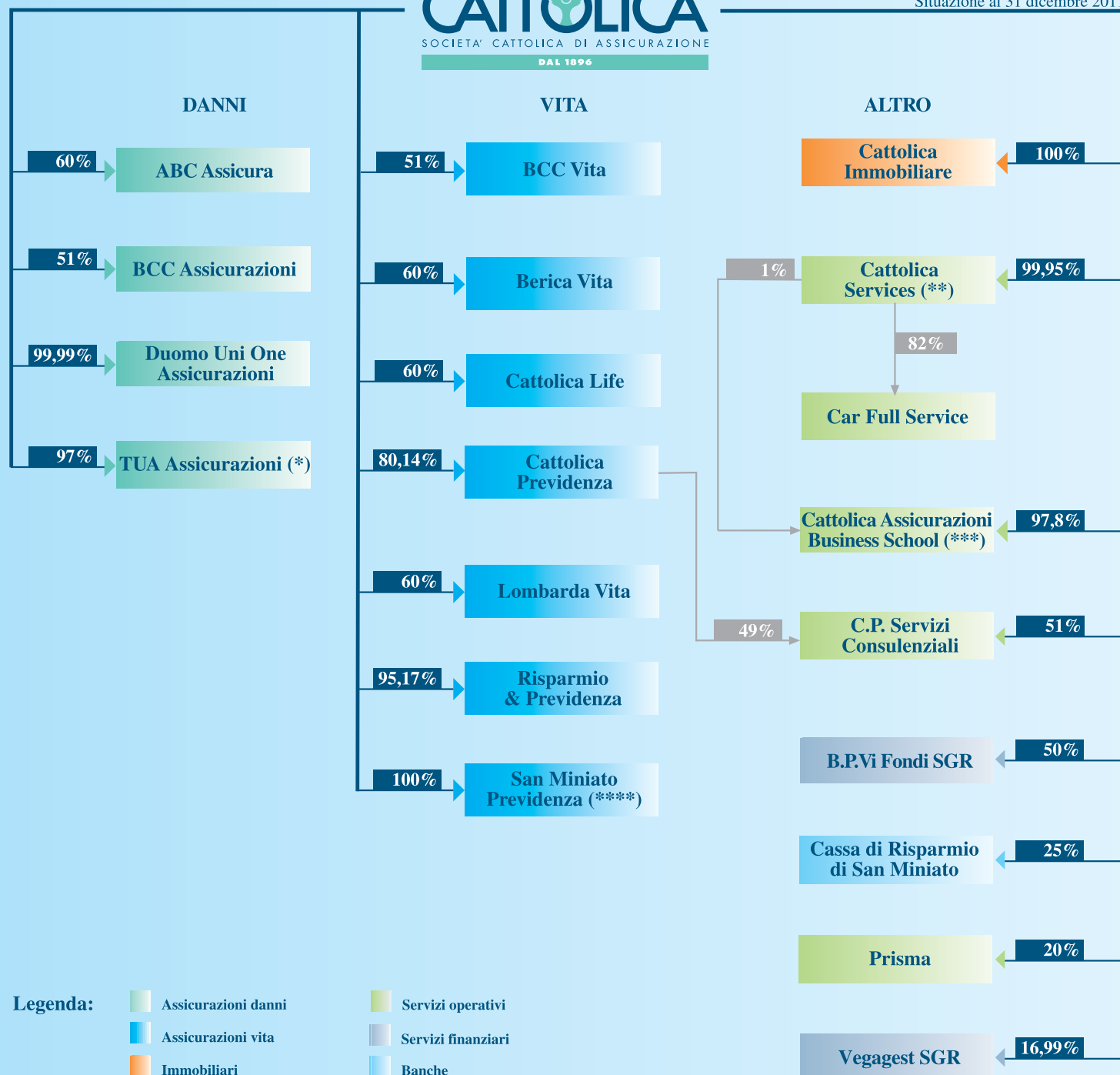
Tav. 60 - Garanzie, impegni e altri conti d'ordine	210
Tav. 61 - Conto tecnico danni riclassificato - portafoglio Italia ed estero	211
Tav. 62 - Sinistri pagati - lavoro diretto e indiretto	212
Tav. 63 - Altri proventi - composizione	215
Tav. 64 - Altri oneri - composizione	216
Tav. 65 - Imposte sul reddito d'esercizio	217
Tav. 66 - Rilevazione delle imposte anticipate ed effetti conseguenti	217
Tav. 67 - Imposte sul reddito d'esercizio - riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva	218
Tav. 68 - Movimentazione del patrimonio netto dopo la chiusura dell'esercizio	225
Tav. 69 - Margine di solvibilità	226
Tav. 70 - Riserve tecniche da coprire	227
Tav. 71 - Attività destinate a copertura delle riserve tecniche	227
Tav. 72 - Compensi alla società di revisione	228
Tav. 73 - Titoli di proprietà emessi dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza	230

PROSPETTI

Prosp. 1 - Prospetto <i>ex art. 4, c. 6</i> , regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28	179
Prosp. 2 - Titoli che costituiscono attivo durevole	185
Prosp. 3 - Attivi che presentano clausole di subordinazione	194
Prosp. 4 - Attività in derivati classe C e D	219
Prosp. 5 - <i>Fair value</i> attività in derivati di classe C e D	221
Prosp. 6 - Elenco attivi beneficio <i>ex art.6</i> , regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28	228



Struttura del Gruppo



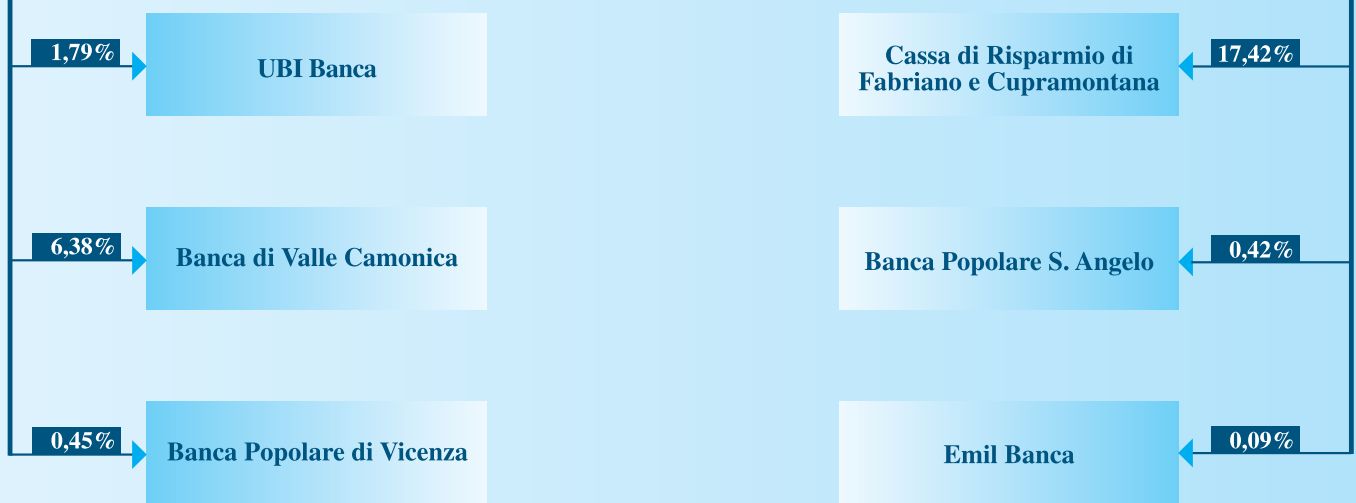
(*) Tua Assicurazioni controlla al 100% Tua Retail.

(**) Lo 0,005% del capitale di Cattolica Services è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Previdenza, C.P. Servizi Consulenziali, Duomo Uni One Assicurazioni, Lombarda Vita, Risparmio & Previdenza, San Miniato Previdenza e TUA Assicurazioni.

(***) Lo 0,1% di Cattolica Business School è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Immobiliare, Cattolica Previdenza, Duomo Uni One Assicurazioni, Lombarda Vita, Risparmio & Previdenza, San Miniato Previdenza, TUA Assicurazioni e C.P. Servizi Consulenziali.

(****) Fusa in Cattolica Assicurazioni con efficacia civilistica il 26 febbraio 2012.

PARTECIPAZIONI BANCARIE



Convocazione dell'assemblea ordinaria e straordinaria

I Soci sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria nella sede sociale in Verona, Lungadige Cangrande 16, alle ore 16.00 di venerdì 20 aprile 2012 o, in seconda convocazione, se non fosse raggiunto in tale giorno il numero legale, presso l'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, in Verona, Viale del Lavoro n. 8, presso il Padiglione n. 7-B, con ingresso previsto dalla porta "E" accessibile da Via Belgio, alle ore 9.00 di sabato 21 aprile 2012, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

Parte ordinaria

1. Approvazione del bilancio dell'esercizio 2011 e della relazione che lo accompagna, con conseguenti e correlate deliberazioni;
2. Determinazioni relative alle politiche di remunerazione, in conformità alle disposizioni normative e statutarie vigenti;
3. Determinazione, per l'esercizio 2012, del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo e della relativa indennità di presenza;
4. Nomina di n. 6 componenti del Consiglio di Amministrazione;
5. Nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente e determinazione dei relativi compensi;
6. Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2012-2020. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
7. Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi di legge. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Parte straordinaria

1. Statuto Sociale: modifiche agli articoli nn. 2, 8, 9, 12, 13, 18, 19, 20, 27, 30, 33, 35, 36, 39, 40, 41, 44, 54. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Aumento del capitale sociale per euro 8.113.293,00 mediante utilizzo di parte della riserva sovrapprezzo disponibile, con conseguente assegnazione proporzionale agli azionisti di una azione gratuita del valore nominale di tre euro ogni venti azioni possedute e correlate modifiche all'art. 24 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Le relazioni degli Amministratori sulle materie all'ordine del giorno e l'altra documentazione per cui è prevista la pubblicazione prima dell'Assemblea saranno, secondo la vigente normativa, messe a disposizione presso la sede sociale, Borsa Italiana S.p.a. e sul sito *internet* della società <http://www.cattolica.it> nella sezione "Governance". I Soci hanno altresì facoltà di ottenere copia della predetta documentazione a proprie spese.

Si rammenta che, a norma di legge e di Statuto, possono intervenire all'Assemblea i Soci iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni per i quali l'intermediario autorizzato, presso cui le azioni sono depositate, abbia fatto pervenire alla Società l'apposita comunicazione prevista dalla vigente normativa attestante la titolarità delle azioni da almeno due giorni prima del giorno fissato per la prima convocazione: copia della stessa, che l'intermediario è tenuto a mettere a disposizione del richiedente, potrà essere utilizzata per conferire rappresentanza per l'intervento in Assemblea, mediante sottoscrizione della formula di delega eventualmente inserita in calce. Un modulo utilizzabile per conferire delega all'intervento in Assemblea viene comunque trasmesso a tutti i Soci aventi diritto unitamente all'avviso di convocazione: esso è altresì reperibile sul sito www.cattolica.it. Ai sensi di Statuto, i Soci iscritti a libro a partire dal 21 aprile 2001 possono intervenire all'Assemblea a condizione che la sopra indicata comunicazione attesti la titolarità di almeno cento azioni.

Il numero dei Soci iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni a decorrere dalla data di prima convocazione è pari a 23.966.

Ogni Socio ha diritto ad un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

I Soci in possesso di azioni non ancora dematerializzate ai sensi della vigente normativa dovranno provvedere in tempo utile alla loro consegna presso un intermediario abilitato al fine dell'espletamento della procedura di dematerializzazione ivi prevista e la trasmissione della comunicazione sopra indicata.

Si ricorda che, ai fini dell'elezione dei componenti il Consiglio di Amministrazione, si procederà mediante voto di lista ai sensi di Statuto. Relativamente alla presentazione delle liste da parte dei Soci, si rammenta che, ai sensi dell'art. 33 dello Statuto, le liste dei Soci possono essere presentate da tanti Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno lo 0,50% del capitale sociale. Le liste dei Soci possono essere altresì presentate da almeno 500 Soci, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta. Ciascuna lista deve contenere un numero di candidati, ordinati mediante un numero progressivo, pari al numero di Amministratori da eleggere indicato nel seguito del presente avviso. Tali liste devono essere depositate presso la sede della Società e pubblicate (a cura e spese dei Soci presentatori) su almeno un quotidiano almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di Amministratore della Società.

Le candidature dovranno essere accompagnate da un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, tra cui l'eventuale sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto di cui agli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998, e dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana.

Si informa che le liste presentate dovranno consentire l'elezione, per il triennio 2012-2014, di n. 6 Amministratori, di cui uno residente in provincia di Verona e cinque non residenti in provincia di Verona o Vicenza.

Non è prevista l'elezione di un Amministratore di minoranza ai sensi di cui all'art. 34.4 dello Statuto, avendo a ciò proceduto l'Assemblea del 24 aprile 2010.

La presenza nel Consiglio di membri indipendenti, ai sensi del combinato disposto di cui agli artt. 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del d.lgs. 58/1998, non in scadenza di mandato, rende non necessaria la sussistenza in capo ai candidati di tali requisiti.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni statutarie, provvederà a presentare una propria lista che sarà depositata presso la sede della Società e pubblicata su un quotidiano a diffusione nazionale almeno 20 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Con riferimento all'elezione del Collegio Sindacale, ferme le vigenti disposizioni normative, si rammenta che, ai sensi dell'art. 44 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale, da eleggere mediante voto di lista ai sensi di Statuto, dovrà essere formato da n. 5 componenti effettivi e n. 2 supplenti. Relativamente alla presentazione delle liste da parte dei Soci, si rammenta che, ai sensi dell'art. 44 dello Statuto, le liste dei Soci possono essere presentate da tanti Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano titolari di azioni che rappresentino complessivamente almeno lo 0,50% del capitale sociale. Le liste dei Soci possono essere altresì presentate da almeno 500 Soci, indipendentemente dalla percentuale di capitale sociale complessivamente detenuta. Le liste, che ai sensi dello Statuto devono indicare distintamente con numerazione progressiva uno o più candidati alla carica di Sindaco effettivo ed uno o più candidati alla carica di Sindaco supplente, devono essere depositate presso la sede sociale dal trentesimo al tredicesimo giorno precedente a

quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Nel caso in cui alla scadenza del suddetto termine sia stata presentata una sola lista, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data; in tal caso le soglie sopra indicate saranno ridotte alla metà.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine di deposito della stessa, presso la sede sociale devono essere depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, il possesso dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di Sindaco della Società.

Le candidature dovranno essere accompagnate da un *curriculum vitae* che descriva le caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché dall'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti da ciascuno di essi presso altre società, che dovrà essere aggiornato sino al giorno effettivo di svolgimento dell'Assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni statutarie, provvederà a presentare una propria lista che sarà depositata presso la sede della Società almeno 20 giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Si ricorda che il capitale sociale è attualmente rappresentato da n. 54.088.615 azioni.

Ai fini del deposito delle liste e di quanto a ciò necessario, si precisa che la sede sociale rimarrà chiusa nei giorni 6, 8 e 9 aprile 2012 mentre sarà aperta per eventuali depositi sabato 7 aprile 2012 dalle ore 9:00 sino alle ore 17:00.

Il deposito delle liste per il rinnovo parziale del Consiglio di Amministrazione e per il rinnovo del Collegio Sindacale e dell'altra documentazione a ciò necessaria può altresì essere effettuato, nei rispettivi termini dianzi indicati, anche tramite l'invio della documentazione necessaria a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo serviziosoci@pec.gruppocattolica.it.

Si informa che, per maggiore chiarezza ed uniformità di trattamento e per agevolare l'esercizio del diritto alla presentazione delle liste, il Consiglio di Amministrazione ha esplicitato le modalità operative per lo svolgimento delle relative attività, provvedendo al deposito delle stesse presso la sede sociale e rendendole disponibili sul sito internet della Società.

Si invitano i Signori Soci a prendere visione dello Statuto della Società e delle citate modalità operative per una più completa informativa relativa alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

Con le modalità, nei termini e nei limiti stabiliti dalla legge, un numero di Soci non inferiore ad un quarantesimo del numero complessivo, e che documentino secondo le vigenti normative di essere titolari del numero minimo di azioni richiesto, ai sensi degli articoli n. 22 e 54 dello Statuto, per l'esercizio dei diritti diversi da quelli patrimoniali, può richiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea quale risultante dall'avviso di convocazione, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. La sottoscrizione di ciascun Socio della richiesta dovrà essere accompagnata dalla fotocopia di un valido documento di identità.

Il Presidente
(Paolo Bedoni)

Organi statutari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Paolo Bedoni (*)
Vice Presidente Vicario	Giovanmariamaria Seccamani Mazzoli (*)
Vice Presidente	Giovanni Zonin (*)
Segretario	Giancarlo Battisti (*)
Amministratore Delegato	Giovan Battista Mazzucchelli (*)
Consiglieri	Alessandro Bandini Luigi Baraggia (*) Barbara Blasevich Giuseppe Camadini (*) Giovanni Maccagnani Giulio Magagni Giuseppe Manni Angelo Nardi Aldo Poli Pilade Riello Samuele Sorato Domingo Sugranyes Bickel Enrico Zobebe

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Alessandro Lai
Sindaci effettivi	Luigi de Anna Massimo Ghetti Enrico Noris Franco Volpato
Sindaci supplenti	Stefano Romito Francesco Scappini

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale	Marco Cardinaletti
Vice Direttore Generale	Flavio Piva

(*) I Consiglieri i cui nomi sono contrassegnati dall'asterisco formano il Comitato Esecutivo



Scenario di riferimento

Scenario di riferimento

Scenario macroeconomico

Nel corso dell'anno la crisi finanziaria ha continuato a pesare sui mercati mondiali, soprattutto in Europa, dove a fronte della crescita registrata in Germania si è assistito ad una profonda recessione per i paesi periferici⁽¹⁾ ed al possibile fallimento dello stato Ellenico.

La Banca Centrale Europea, ad inizio 2011, ha rialzato i tassi di riferimento di 50 punti base, nel timore di un incremento dell'inflazione, salvo poi rivedere le proprie stime di crescita del tasso di inflazione a seguito del rallentamento economico e dell'evidente difficoltà di accesso al credito per gli istituti bancari. Le politiche di austerità richieste ai vari paesi dell'eurozona, al fine di ridurre il debito pubblico hanno depresso ulteriormente la loro domanda interna, portando ad adottare una politica monetaria espansiva riportando i tassi di interesse dell'inflazione nel secondo semestre al minimo storico dell'1% e varando ulteriori misure straordinarie di liquidità bancaria.

In Italia la crisi si è manifestata appieno nel secondo semestre, con il peggioramento della situazione del debito pubblico dovuto anche alle mancate riforme strutturali. I titoli governativi sono stati oggetto di speculazione sui mercati finanziari rendendo gravoso il peso del rifinanziamento per il Paese.

L'economia statunitense ha registrato una sostanziale tenuta dell'attività industriale, nonostante un rallentamento evidenziatosi durante il primo semestre, grazie alla ripresa della domanda interna e dell'attività manifatturiera stimolate dalla politica monetaria espansiva della Federal Reserve, la quale ha continuato a mantenere i tassi di riferimento fermi allo 0,25% ed ha varato un'ulteriore operazione di riacquisto di titoli governativi per garantire liquidità al sistema. La disoccupazione ancora elevata, i consumi ridotti e un mercato immobiliare fragile condizionano però la crescita economica.

In Giappone ed Asia si è assistito ad una diminuzione dell'attività economica, legata soprattutto al rallentamento del settore immobiliare cinese ed a quello industriale indiano, oltre alle conseguenze del terremoto in Giappone a marzo. Tutto ciò ha portato ad una contrazione dei prezzi delle materie prime, eccezion fatta per il petrolio su cui pesa la crisi mediorientale. L'inflazione globale ha mostrato significativi sintomi di decelerazione a partire dal mese di dicembre.

Mercati obbligazionari

Sui mercati obbligazionari, nonostante numerose riduzioni dei *rating* registrate sulle emissioni governative mondiali, il rendimento dei titoli statali decennali dei paesi *core* (Germania, USA e UK) si è portato su livelli minimi sia per la curva statunitense (1,88%) sia per quella tedesca (1,83%), mentre le scadenze brevi hanno registrato addirittura tassi negativi.

Durante l'anno si è confermata inoltre la tendenza all'allargamento del differenziale tra il rendimento dei titoli di stato dei paesi europei rispetto ai *bund* tedeschi, con livelli *record* su tutte la curve, costringendo la Banca Centrale Europea e le banche nazionali ad intervenire massicciamente sul mercato con operazioni temporanee di riacquisto di obbligazioni, soprattutto quelle dei paesi periferici. Solo con la fine di dicembre il differenziale ha cominciato a ridursi pur mantenendosi, per la maggior parte dei paesi, su livelli *record*.

A causa dell'elevata avversione al rischio, il settore delle emissioni societarie ha registrato, con il quarto trimestre, una contrazione complessiva del 40%.

Mercati azionari

I mercati azionari sono stati caratterizzati da una forte volatilità, guidata soprattutto dai settori bancario e industriale. L'evidente differenza fra lo scenario macroeconomico statunitense e quello

⁽¹⁾ I paesi periferici sono Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo e Spagna.

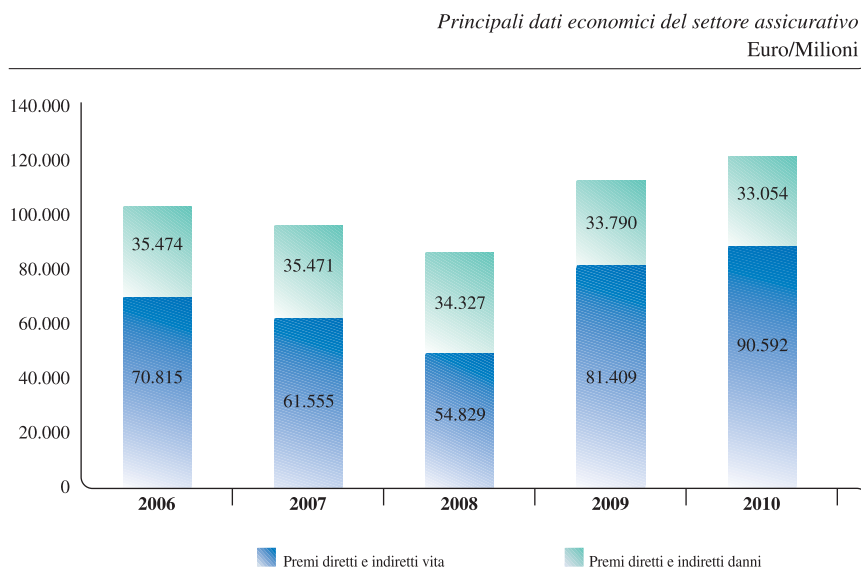
europeo ha fatto registrare tassi di perdita differenti. I listini hanno mantenuto un atteggiamento positivo per quasi tutto il primo semestre, con l'eccezione del mese di marzo dopo il terremoto in Giappone, salvo poi scendere in estate con l'aumentare del timore degli investitori per le sorti dell'Unione Europea. Durante l'autunno i listini maggiormente sovra pesati sul comparto bancario, come il FTSEMib, hanno subito perdite elevate, mentre il comparto tecnologico e farmaceutico si sono confermati i settori più difensivi. Solo a fine anno i compratori sono rientrati parzialmente sul mercato attratti dagli elevati dividendi riconosciuti sui listini. Su base annuale, negli USA, l'indice S&P 500 ha chiuso a -1,12% ed il Nasdaq a -3,21%, mentre in Europa il Dax ha chiuso a -15,61%, l'Eurostoxx50 a -18,41% ed il FTSEMIB a -26,16%. In Asia l'indice Hang Seng è diminuito del 21,34% ed il Nikkei ha chiuso l'anno con una perdita del 18,68%.

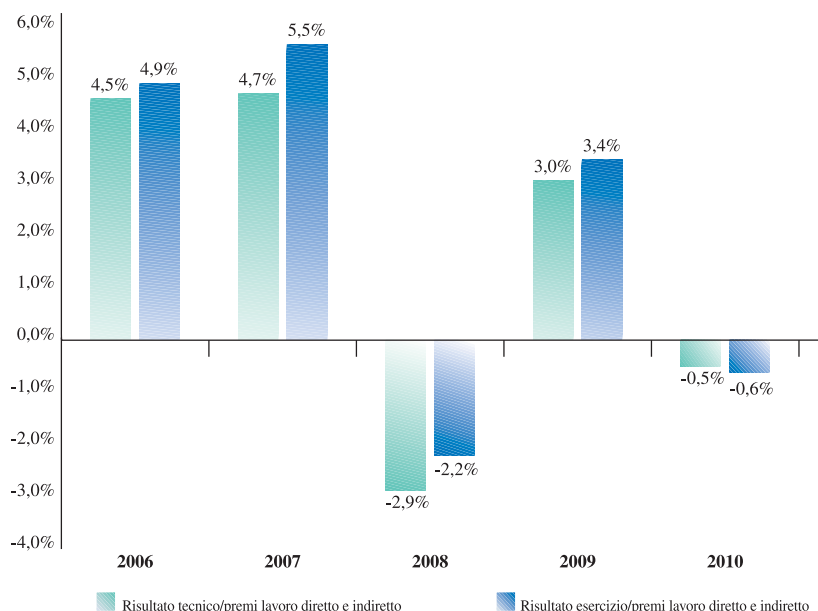
Mercati dei cambi

I timori della recessione economica in Europa hanno portato l'euro a perdere valore sia nei confronti del dollaro, con un deprezzamento del 3%, sia nei confronti dello yen, che ha guadagnato l'8,74% sulla moneta unica. La decisione della Fed di mantenere estremamente liquido il mercato per lungo tempo ha permesso al dollaro di svalutarsi anche nei confronti della moneta nipponica del 5,91%.

Settore assicurativo

Si riportano nei grafici che seguono alcuni dati riepilogativi pubblicati dall'ANIA per il settore assicurativo per il periodo 2006-2010.





Sulla base della Lettera circolare dell'ISVAP del 19 marzo 2012 avente ad oggetto i premi lordi contabilizzati a tutto il quarto trimestre 2011 dalle imprese di assicurazione nazionali e dalle Rappresentanze per l'Italia delle imprese di assicurazione estere, la raccolta premi realizzata complessivamente nei rami vita e danni dalle imprese nazionali e dalle Rappresentanze in Italia di imprese extra S.E.E. durante l'anno 2011 ammonta a 110.234,4 milioni, con un decremento del 12,5% rispetto al 2010 (-12,2 % su basi omogenee).

In particolare, i premi vita, pari a 73.892,6 milioni, registrano una riduzione del 18%, con un'incidenza sul portafoglio globale vita e danni che si attesta al 67% (71,5% nel 2010); il portafoglio danni, che totalizza 36.341,8 milioni, si incrementa dell'1,4% (+2,5% su basi omogenee), con un'incidenza del 33% sul portafoglio globale (28,5% nel 2010).

L'incidenza della raccolta premi sul PIL nel 2011 è pari al 7% (in riduzione rispetto all'8,1% nel 2010); in particolare la riduzione è ascrivibile ai rami vita, per i quali l'incidenza sul PIL si attesta al 4,7% (5,8% nel 2010), mentre è pari al 2,3% per i rami danni (stabile rispetto al 2010).

Con riferimento ai rami vita, il ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana) con 56.608,1 milioni, registra un decremento del 16,4% rispetto al 2010; il ramo III (assicurazioni le cui prestazioni principali sono direttamente collegate al valore di quote di OICR o di fondi interni ovvero a indici o ad altri valori di riferimento) con 12.496,3 milioni, si riduce del 18,9% rispetto al 2010; la raccolta del ramo V (operazioni di capitalizzazione) ammonta a 3.131,4 milioni, con un decremento del 39,2%. Tali rami incidono sul totale premi vita rispettivamente per il 76,6%, per il 16,9% e per il 4,3% (rispettivamente il 75,2%, il 17,1% e il 5,7% nel 2010).

Per quanto riguarda i restanti rami, i premi del ramo VI (fondi pensione: 1.508,8 milioni) rappresentano il 2% della raccolta vita (1,9% nel 2010).

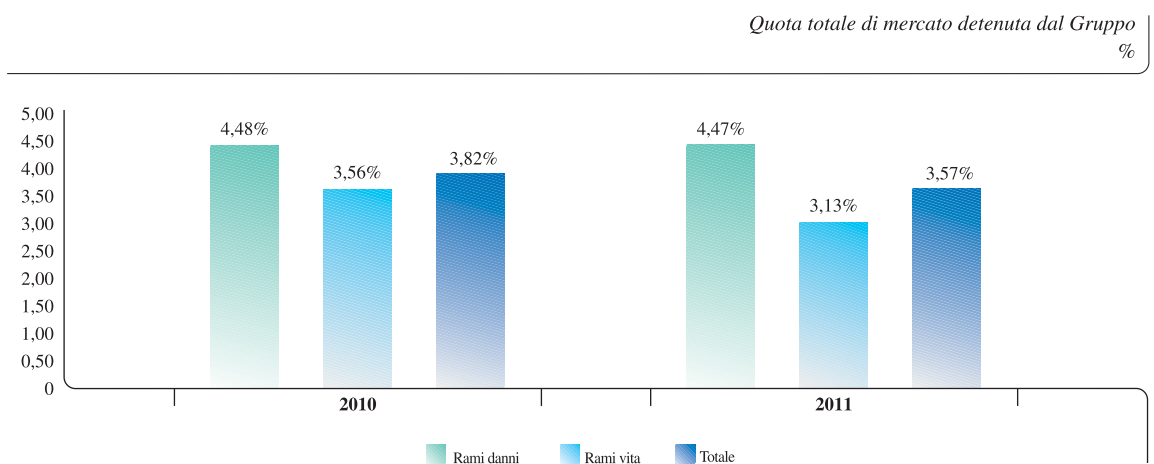
La ripartizione per canale distributivo della raccolta premi mostra che gli sportelli bancari e postali intermediano il 54,8% del portafoglio vita (60,3% nel 2010). Seguono i promotori finanziari (18,3% rispetto al 15,8% nel 2010), le agenzie con mandato (16,4% rispetto al 15,2% nel 2010), le agenzie in economia e gerenze (9,2% rispetto al 7,4% nel 2010), i broker (1%, come nel 2010) e le altre forme di vendita diretta (0,3%, come nel 2010).

Con riferimento ai rami danni, il portafoglio premi dei rami r.c. autoveicoli terrestri e r.c. veicoli marittimi, lacustri e fluviali ammonta complessivamente a 17.793,7 milioni (+4,7% rispetto al 2010), con un'incidenza del 49% sul totale rami danni (47,4% nel 2010) e del 16,1% sulla raccolta complessiva (13,5% nel 2010).

Tra tali rami, quelli con raccolta più elevata sono: infortuni con l'8,4% (8,5% nel 2010), r.c. generale con l'8,1% (8,6% nel 2010), corpi di veicoli terrestri con il 7,9% (8,3% nel 2010), altri danni ai beni con il 7,3% (come nel 2010), incendio ed elementi naturali con il 6,4% (6,6% nel 2010) e malattia con il 6% (6,1% nel 2010).

L'analisi per canale distributivo continua a evidenziare la preponderanza della raccolta attraverso le agenzie con mandato, anche se la stessa è in contrazione rispetto al 2010. Infatti, tale canale colloca l'81,6% della globalità del portafoglio danni (82,4% nel 2010) e l'88% del portafoglio relativo al solo ramo r.c. auto (89,5% nel 2010). Da segnalare, inoltre, la crescita della quota intermediata dalle altre forme di vendita diretta, sia con riguardo alla globalità del portafoglio danni (5% rispetto al 4,1% nel 2010), sia con riferimento al solo ramo r.c. auto (7,2% rispetto al 6,1% nel 2010).

Le percentuali di variazione dei premi del Gruppo si confrontano con quelle pubblicate dall'ISVAP. Sulla base dei dati suddetti la quota di mercato del Gruppo nel comparto danni sarebbe in linea con il 2010 (4,47%) e nel comparto vita passerebbe dal 3,56% al 3,13%.



Quadro istituzionale

Nell' articolato panorama di interventi del legislatore e delle autorità di settore che ha caratterizzato l'esercizio, si ricordano alcune novità normative che hanno interessato il settore assicurativo e la Società.

Regolamenti ISVAP e provvedimenti modificativi

Nel corso dell'esercizio sono stati emanati altri quattro regolamenti in attuazione del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (codice delle assicurazioni private) ed alcuni provvedimenti modificativi e integrativi di regolamenti emanati in precedenza.

Attivi a copertura

L'ISVAP ha emanato il regolamento 31 gennaio 2011, n. 36, concernente le linee guida in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche di cui agli artt. 38, comma 2, 39, comma 3, 40, comma 3 e 191, comma 1, lettera d) del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Le principali innovazioni riguardano l'introduzione di regole di governo in materia di investimenti, che prevedono l'adozione, da parte del consiglio di amministrazione, di una delibera quadro, rivista almeno una volta l'anno, che formalizza la politica strategica degli investimenti e che tiene conto dei profili di rischio delle passività detenute per assicurare la gestione integrata di attivo e passivo contenente una serie di elementi specificati all'art. 8.

Il regolamento introduce elementi innovativi in materia di linee guida degli investimenti e di requisiti qualitativi delle attività idonee alla copertura delle riserve tecniche quali principalmente: l'eliminazione di alcune classi di attività previste dalla vigente normativa ed ormai inesistenti nel mercato e l'introduzione di una nuova classe relativa ai crediti derivanti da operazioni di gestione accentrata di tesoreria di gruppo.

Attuazione delle disposizioni in materia di verifica di solvibilità corretta introdotte dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10

L'ISVAP ha emanato il regolamento 15 marzo 2011, n. 37, che dà attuazione alle disposizioni in materia di verifica di solvibilità corretta introdotte dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10 di conversione del d.l. 29 dicembre 2010, n. 225, che modifica il d.l. 29 novembre 2008, n. 185 contenente misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione ed imprese e per ridisegnare il quadro strategico nazionale, convertito con legge 28 gennaio 2009, n. 2 ("decreto anticrisi").

Il decreto anticrisi, all'articolo 15, commi 15 *bis* e 15 *ter*, ha introdotto un regime facoltativo, di natura eccezionale e transitoria, per la valutazione, ai fini delle verifiche di solvibilità corretta, dei titoli di debito, emessi o garantiti da stati dell'Unione Europea destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa. Tale regime, introdotto in ragione della situazione di eccezionale turbolenza dei mercati finanziari registrata negli ultimi mesi del 2010, consente alle imprese di assicurazione di tenere conto, ai fini della verifica di solvibilità corretta, dell'eventuale maggior valore contabilizzato nel bilancio di esercizio individuale dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione italiana che detiene i titoli, in luogo del valore di iscrizione nel bilancio consolidato nella categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita", il quale risente delle fluttuazioni dei mercati finanziari.

L'introduzione del regime facoltativo mira quindi, in coerenza con analoghe iniziative già adottate a livello internazionale e nazionale, a limitare l'effetto sistemico della crisi finanziaria, inserendo nel sistema elementi di natura anticiclica.

Come riportato più avanti, ISVAP ha emanato il provvedimento 27 settembre 2011, n. 2934, riguardante tra l'altro modifiche ed integrazioni al regolamento 15 marzo 2011, n. 37, concernente l'attuazione delle disposizioni in materia di verifica di solvibilità corretta, attuativo del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 luglio 2011, concernente la reiterazione delle misure anticrisi in tema di valutazione titoli.

Costituzione ed amministrazione delle gestioni separate

Con l'intento di elevare il livello di tutela degli assicurati ISVAP, con il regolamento 3 giugno 2011, n. 38 concernente la costituzione e l'amministrazione delle gestioni separate, ha apportato significative modifiche alla propria circolare 26 marzo 1987, n. 71.

È richiesto, infatti, un maggior coinvolgimento dei vertici aziendali nella fase di costituzione dei patrimoni delle gestioni separate, mediante la definizione degli elementi essenziali che devono caratterizzare il regolamento delle gestioni stesse. Di particolare rilievo l'introduzione di misure finalizzate a garantire che le imprese assicurino la parità di trattamento di tutti gli assicurati nella gestione degli attivi, mediante politiche di investimento idonee a garantire una equa partecipazione ai risultati finanziari. Il regolamento mira ad evitare disparità tra investitori istituzionali, altri clienti aziende e la collettività degli assicurati.

Politiche di remunerazione delle imprese di assicurazione

Con l'intento di omologare i sistemi di retribuzione a quelli affermatasi a livello internazionale, ISVAP ha introdotto il regolamento 9 giugno 2011, n. 39, riguardante le politiche di remunerazione nelle imprese di assicurazione. In particolare l'art. 6 introduce la competenza dell'assemblea dei soci per l'approvazione delle politiche di remunerazione. L'art. 8 del regolamento prevede che le imprese di maggiore dimensione o complessità costituiscano all'interno del consiglio di amministrazione il comitato remunerazioni, composto da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti. Il consiglio di amministrazione ne definisce la composizione, i compiti e le modalità di funzionamento. Al comma 2 è precisato che l'istituzione del comitato non solleva il consiglio di amministrazione dalle proprie responsabilità in materia. Le modifiche statutarie e l'approvazione delle politiche di remunerazione è previsto debbano essere attuate entro il termine stabilito per l'approvazione del bilancio di esercizio 2011. In sede di prima applicazione del regolamento le imprese devono effettuare una valutazione del livello di rispondenza dei sistemi di remunerazione in essere alle nuove disposizioni e comunicarne l'esito all'Istituto di Vigilanza entro il 30 novembre 2011, individuando inoltre le misure per l'adeguamento ed i tempi per la attuazione.

Disposizioni in materia di criteri di valutazione degli elementi dell'attivo non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio

ISVAP ha emanato il provvedimento 27 settembre 2011, n. 2934, (Modifiche ed integrazioni al regolamento 17 febbraio 2009, n. 28, concernente l'attuazione delle disposizioni in materia di criteri di valutazione degli elementi dell'attivo non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa e al regolamento 15 marzo 2011, n. 37, riguardante l'attuazione delle disposizioni in materia di verifica di solvibilità corretta) attuativo del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 27 luglio 2011, concernente la reiterazione per il bilancio 2011 delle misure anticrisi in tema di valutazione titoli, introdotte dal d.l. 29 novembre 2008, n.185, convertito con legge 28 gennaio 2009, n. 2 e successive modificazioni.

Nuova disciplina delle polizze legate ai mutui

L'ISVAP ha emanato il provvedimento 6 dicembre 2011, n. 2946, che entrerà in vigore il 2 aprile 2012, il quale prevede che gli intermediari assicurativi non possano ricoprire simultaneamente la qualifica di intermediari e di beneficiari (o vincolatari) delle polizze assicurative offerte ai clienti. La disposizione, attuativa dell'art. 183 del Codice delle assicurazioni private, che disciplina le regole di comportamento degli intermediari assicurativi, mira a risolvere il caso di conflitto di interesse in cui versa l'intermediario assicurativo quando assume un proprio interesse contrattuale nella polizza di assicurazione che offre al cliente.

Altre novità normative

Sentenza della Corte di giustizia UE del 1° marzo 2011

La corte di giustizia UE, riunita in Grande Sezione, con sentenza del 1° marzo 2011, ha dichiarato illegittimo - per violazione degli artt. 6, 21 e 22 del trattato istitutivo dell'Unione Europea - l'art. 5, paragrafo 2, della direttiva n. 2004/113/CE, che ammette la possibilità di differenziare i premi e le prestazioni dei contratti assicurativi in base al sesso degli assicurati. La Corte ha stabilito che l'illegittimità dell'articolo citato, diverrà efficace dal 21 dicembre 2012.

Provvedimento 10 marzo 2011 Banca d'Italia

Banca d'Italia ha emanato in data 10 marzo 2011, d'intesa con CONSOB e ISVAP, il provvedimento recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, degli

intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231. Le disposizioni attuative sono strutturate in principi e linee-guida e rimettono all'autonomia degli intermediari e degli operatori la concreta individuazione delle soluzioni organizzative più idonee, in base al principio di proporzionalità. L'adequazione delle soluzioni organizzative adottate in materia di antiriciclaggio rientra tra le verifiche che la Banca d'Italia svolge sugli intermediari vigilati. Tali disposizioni sono entrate in vigore il 1° settembre 2011.

Disposizioni concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati

Sulla G.U. del 28 luglio 2011, n. 174 è stata pubblicata la l. 12 luglio 2011, n. 120 "Modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati". La legge prevede che i suddetti organi debbano essere composti per almeno un terzo dal genere meno rappresentato. Gli statuti delle società interessate, al fine di garantire l'equilibrio tra generi, devono disciplinare le modalità di formazione delle liste e le regole di sostituzione in corso di mandato. Le nuove previsioni troveranno applicazione in sede di rinnovo degli organi sociali che avranno luogo a un anno dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del provvedimento normativo. A partire dai rinnovi che avranno luogo dodici mesi dopo la pubblicazione i consigli di amministrazione dovranno essere composti per un quinto dal genere meno rappresentato e dal 2015 per un terzo. La disciplina prevede inoltre un progressivo regime sanzionatorio la cui attuazione è affidata a CONSOB.

Misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria – Utilizzo del denaro contante

Il d.l. 13 agosto 2011, n. 138 recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo, è stato convertito dalla l. 4 settembre 2011, n. 148. Per quanto riguarda l'utilizzo del denaro contante è stata confermata la disposizione che, ai fini della normativa antiriciclaggio, abbassa da 5.000 a 2.500 euro la soglia di rilevanza del divieto di trasferire denaro contante o titoli al portatore e del divieto di emettere assegni bancari o postali senza clausola di non trasferibilità. Di conseguenza si conferma che il limite di incasso di premi in contanti per il ramo r.c. auto scende anch'esso a 2.500 euro.

Direttiva sui diritti dei consumatori

Sulla G.U. dell'Unione Europea del 22 novembre 2011 è stato pubblicato il testo della direttiva sui diritti dei consumatori, adottato dal Consiglio dell'UE che è entrato in vigore 20 giorni dopo la pubblicazione. Gli Stati membri avranno due anni di tempo, dall'entrata in vigore, per adottare e pubblicare le leggi, i regolamenti e gli atti amministrativi necessari a conformarsi alla direttiva. Queste misure saranno applicabili a partire dal trentesimo mese successivo all'entrata in vigore della direttiva. La direttiva sui diritti dei consumatori unifica e sostituisce quattro precedenti direttive: la direttiva 93/13/CE sulle clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori, la direttiva 99/44/CE su alcuni aspetti della vendita e delle garanzie dei beni di consumo, la direttiva 97/7/CE sulla protezione dei consumatori in materia di contratti a distanza e la direttiva 85/577/CE sulla tutela dei consumatori in caso di contratti stipulati fuori dei locali commerciali.

Modifiche in materia di diritto societario

Sulla G.U. 14 novembre 2011, n. 265, è stata pubblicata la l. 12 novembre 2011, n. 183, che ha introdotto con l'art. 14 alcune modifiche rilevanti in materia di diritto societario. In particolare prevede: la possibilità per le società a responsabilità limitata che non abbiano nominato il collegio sindacale di redigere un bilancio in forma semplificata; l'attribuzione nelle società a responsabilità limitata del ruolo dell'organo di controllo ad un sindaco unico; la possibilità per le

società per azioni con ricavi o patrimonio netto inferiori a un milione di attribuire la funzione sindacale ad un sindaco unico. La legge ha introdotto, inoltre, il nuovo comma 4 *bis* all'art. 6 del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 riconoscendo alle società di capitali la possibilità di attribuire al collegio sindacale, al consiglio di sorveglianza ovvero al comitato per il controllo sulla gestione le funzioni dell'organismo di vigilanza.

Relazione sulla remunerazione

In data 23 dicembre CONSOB ha pubblicato la delibera n. 18049, che ha modificato il regolamento emittenti dando attuazione alla disciplina sulle remunerazioni contenuta all'art. 123 *ter* T.U.F.. La delibera è entrata in vigore il 31 dicembre 2011 e prevede per le società la predisposizione e la successiva approvazione da parte dell'assemblea del 2012 della relazione sulla remunerazione. Tra le novità principali si prevede che:

- la disciplina informativa sui piani di compenso prevista all'art. 84 *bis* del regolamento emittenti sia da rendere annualmente, così come la relazione sulla remunerazione, anziché al momento di assegnazione dei piani di compenso;
- non sussista l'obbligo di allegare alla relazione sulla remunerazione il parere del comitato sulle remunerazioni;
- sia eliminata l'informativa su come si intende regolare l'eventuale conclusione anticipata del rapporto;
- sia abrogato l'art. 79 del regolamento emittenti in tema di informazioni sulle partecipazioni detenute da componenti degli organi di amministrazione e controllo da rendere nella relazione sulla gestione; le medesime informazioni sono state incluse ora nella relazione sulla remunerazione.

Requisiti degli esponenti delle compagnie di assicurazione

È stato emanato il d. l. 6 dicembre 2011, n. 201, che ha introdotto una normativa relativa alle partecipazioni reciproche negli organi sociali di taluni settori, prevedendo in particolare il divieto, per i titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti. Il decreto è stato convertito con la legge di conversione n. 214 del 22 dicembre 2011 introducendo alcune norme di ordine procedurale e transitorio. In caso di violazione del divieto in parola, trascorsi i termini previsti per la scelta tra i diversi incarichi, la normativa prevede la decadenza da tutti gli incarichi incompatibili.

È stato pubblicato nella G. U. del 9 gennaio 2012, il regolamento, approvato con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico n. 220 del 11 novembre 2011, recante i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo presso le imprese di assicurazione e di riassicurazione con sede legale in Italia, nonché dei titolari diretti o indiretti di partecipazioni rilevanti in imprese di assicurazione. Il regolamento prevede tra l'altro la necessità di possesso, oltre che di specifici requisiti di professionalità ed onorabilità, di requisiti di indipendenza necessari per ricoprire la funzione di amministrazione, direzione o controllo in una impresa di assicurazione o riassicurazione, precisando che detto incarico non è compatibile con lo svolgimento di analoga funzione, con la sussistenza di rapporti di lavoro, di rapporti continuativi di consulenza o di prestazione d'opera retribuita o di altri rapporti di natura patrimoniale presso altre società di assicurazione o di riassicurazione, loro controllate o controllanti, tale da compromettere l'indipendenza dell'esponente. Si segnala infine la norma transitoria di cui all'art. 10 secondo cui la mancanza dei requisiti introdotti con il succitato decreto e non previsti dalla normativa previgente non rileva per il mandato residuo, salvo il caso in cui il venir meno di tali requisiti si realizzi successivamente alla data di entrata in vigore del regolamento.

**Provvedimenti
in materia
fiscale**

Si segnalano le principali novità che hanno caratterizzato l'esercizio.

Si rinvia alla relazione al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2010 per alcune disposizioni, ivi riportate, che trovano applicazione dal 1° gennaio 2011.

Circolare Agenzia delle Entrate n. 5/E del 17 febbraio 2011 - IVA – regime di esenzione per le prestazioni di servizi rese da consorzi

L'Agenzia delle Entrate ha riesaminato il regime di esenzione IVA relativo alle prestazioni di servizi effettuate da consorzi costituiti da soggetti caratterizzati da un *pro rata* di detraibilità non superiore al dieci per cento nel corso del triennio solare precedente, di cui all'art. 10, comma 2, del d.p.r. 26 ottobre 1972, n. 633.

Con particolare riferimento alla soglia del dieci per cento sopra ricordata, l'Agenzia ha chiarito che il requisito deve essere rispettato nel periodo triennale unitariamente considerato, affermando nel contempo che non è necessario il rispetto di tale limite in ciascun anno, purché la media delle percentuali annue si attesti su valori non superiori al predetto limite.

In tale sede l'Agenzia ha altresì risolto in senso positivo il dubbio se i consorzi possano rivolgere la propria attività anche nei confronti di soggetti consorziati che non soddisfano tale requisito e di soggetti terzi.

Il decreto “milleproroghe”

Con la pubblicazione sul supplemento ordinario n. 53/L alla G.U. 26 febbraio 2011, n. 47 è entrata in vigore, a decorrere dal giorno successivo alla pubblicazione, la l. 26 febbraio 2011, n. 10 di conversione del d.l. del 29 dicembre 2010, n. 225, c.d. decreto “milleproroghe”.

La principale novità di interesse per il Gruppo riguarda l'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (art. 2, comma 59).

L'art. 15, comma 10, d.l. 29 novembre 2008, n. 185 aveva introdotto, in deroga a quanto previsto dall'art. 176, comma 2-ter, T.U.I.R., la possibilità di ammortizzare in un minor lasso temporale (nove annualità) il valore di talune immobilizzazioni immateriali rispetto a quanto previsto per il riallineamento ordinario (pari a diciotto annualità).

Ora, a seguito della modifica apportata in sede di conversione in legge, è ridotta da 1/9 a 1/10 la quota massima di ammortamento deducibile, a prescindere dall'imputazione a conto economico.

Tale nuova misura è applicabile a decorrere dal periodo d'imposta 2011 e rileva anche ai fini del versamento dell'acconto delle imposte dirette e dell'IRAP.

D.lgs. 6 maggio 2011, n. 68 (art. 17) - attuazione del federalismo fiscale - imposta sulle assicurazioni r.c. auto

Sulla G.U. 12 maggio 2011, n. 109 è stato pubblicato il d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68, recante disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni *standard* nel settore sanitario.

Di particolare rilievo per il Gruppo è l'art. 17 del decreto che introduce previsioni di rilevante effetto per il settore in materia di imposta sulle assicurazioni r.c. auto.

Il comma 1 definisce l'imposta sulle assicurazioni, tributo proprio derivato delle province a decorrere dal 2012.

Il comma 2 introduce la facoltà, per le province, di variare, a decorrere dal 2011, l'aliquota base del 12,5 per cento con una variazione massima di 3,5 punti percentuali in aumento o in diminuzione, stabilendo nel contempo che gli aumenti o le diminuzioni delle aliquote avranno effetto dal primo giorno del secondo mese successivo a quello di pubblicazione della delibera di variazione sul sito informatico del Ministero dell'economia e delle finanze.

Con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 29 dicembre 2011 è stato approvato, come previsto dai commi 3 e 4 del decreto, il nuovo modello di denuncia ai fini dell'imposta sulle assicurazioni che deve essere presentato entro il 31 maggio 2012.

D. l. 13 maggio 2011 (c.d. "Decreto Sviluppo")

Con la pubblicazione sulla G.U. 13 maggio 2011, n. 110 è entrato in vigore, a decorrere dal 14 maggio, il d.l. 13 maggio 2011, n. 70, contenente disposizioni urgenti per l'economia (c.d. "Decreto Sviluppo"), convertito, con modificazioni, dalla l. 12 luglio 2011, n. 106.

Credito d'imposta a favore della ricerca scientifica (art. 1)

Sperimentalmente per il 2011 e 2012 è istituito un credito d'imposta a favore delle imprese che finanziano progetti di ricerca, in università o enti pubblici di ricerca ovvero in altre strutture individuate con apposito decreto.

Il credito d'imposta spetta in tre quote annuali a decorrere dal 2011 – 2012 e per l'importo percentuale eccedente la media degli investimenti in ricerca effettuati nel triennio 2008 – 2010.

Con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 9 settembre 2011 sono state definite le disposizioni attuative del credito d'imposta in esame.

Fondi immobiliari chiusi (art. 8, comma 9)

Il Decreto Sviluppo interviene sull'art. 32 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78 (nel testo risultante, dopo le modifiche apportate in sede di conversione, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122) in materia di riorganizzazione della disciplina fiscale dei fondi immobiliari chiusi.

In base alla disciplina introdotta dall'art. 32 i fondi immobiliari dovranno essere caratterizzati da:

- una pluralità di investitori;
- una predeterminata politica di investimento;
- un'autonomia gestionale della società di gestione del risparmio rispetto ai sottoscrittori del fondo.

Il regime fiscale vigente sarà riservato ai soli partecipanti che non possiedono più del cinque per cento delle quote del fondo ed agli investitori istituzionali (tra i quali sono comprese le imprese di assicurazione, limitatamente agli investimenti destinati alla copertura delle riserve tecniche).

Circolare ministeriale del 6 giugno 2011, n. 27/E - Il nuovo procedimento di accertamento nel Consolidato Fiscale Nazionale

L'Amministrazione Finanziaria, con la circolare ministeriale 6 giugno 2011, n. 27/E, ha fornito chiarimenti in relazione al nuovo procedimento di accertamento del Consolidato Fiscale Nazionale. A seguito delle modifiche introdotte dal d.l. 31 maggio 2010, n. 78 è venuta meno la ripartizione della competenza tra attività di controllo e rettifica del reddito della società consolidata (accertamento c.d. "di primo livello") e attività di rettifica della dichiarazione del consolidato (accertamento c.d. "di secondo livello").

La società consolidata e la società consolidante diventano litisconsorzi necessari. Più in particolare "le rettifiche del reddito complessivo proprio di ciascun soggetto che partecipa al

consolidato sono effettuate con atto unico, notificato sia alla consolidata che alla consolidante, con il quale è determinata la conseguente maggior imposta accertata riferita al reddito complessivo globale e sono irrogate le sanzioni correlate”.

Le novità intervenute in tema di procedimento di accertamento riguardano anche le procedure di accertamento con adesione relative alle rettifiche dei redditi delle società aderenti al Consolidato Fiscale Nazionale.

Risoluzione n. 68/E del 23 giugno 2011 dell’Agenzia delle Entrate - *Holding* assicurative - Disciplina fiscale degli interessi passivi

Con la risoluzione n. 68/E del 23 giugno 2011 l’Agenzia delle Entrate ha recato chiarimenti in merito al regime fiscale applicabile agli interessi passivi sostenuti dalle *holding* assicurative, quelle cioè che detengono partecipazioni al capitale di società che svolgono attività assicurativa. È rilevante il parere dell’Agenzia delle Entrate secondo cui la partecipazione di una *holding* al capitale di società che svolgono attività assicurativa è assimilabile alla partecipazione in società che svolgono attività creditizia e finanziaria.

L’assimilazione delle *holding* assicurative a quelle creditizie e finanziarie consente alle stesse di operare, con alcune limitazioni, la deduzione integrale degli interessi passivi sostenuti da una società partecipante al consolidato.

Le novità della manovra correttiva

Con la pubblicazione sulla G.U. 16 luglio 2011, n. 164 della l. 15 luglio 2011, n. 111, è stato convertito il d.l. 6 luglio 2011, n. 98, contenente “Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”, le cui novità di natura tributaria, decorrenti dal 6 luglio 2011, sono contenute nell’art. 23.

Di seguito illustriamo le principali novità fiscali di interesse per il Gruppo.

Nuova aliquota IRAP per le imprese di assicurazione (art. 23, comma 5)

Con l’introduzione del comma 1-*bis* all’art. 16, d.lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, è stabilito un aumento di due punti percentuali all’aliquota ordinaria pari al 3,9 per cento che così passa al 5,9 per cento per le imprese di assicurazione.

Resta confermata la maggiorazione di 0,92 punti percentuali per le imprese assicurative con sede nelle regioni Veneto e Lombardia, per un totale di aliquota IRAP del 6,82% (contro il 4,82% del 2010).

La nuova aliquota è applicabile a decorrere dal periodo d’imposta in corso al 6 luglio 2011 (data di entrata in vigore del decreto in esame), ossia dal 2011.

Perdite fiscali (art. 23, comma 9)

A seguito della modifica dei commi 1 e 2 dell’art. 84 T.U.I.R., la perdita fiscale conseguita in un periodo d’imposta può essere computata in diminuzione dei redditi dei periodi successivi:

- in misura non superiore all’80 per cento del reddito imponibile di ciascun periodo d’imposta, per l’importo che trova capienza in tale ammontare;
- entro il limite del reddito imponibile di ciascun periodo d’imposta successivo e per l’importo che trova capienza in tale ammontare, se relativa ai primi tre periodi d’imposta dalla data di costituzione, sempreché si riferiscano ad una nuova attività produttiva.

Nel caso di adesione al regime del Consolidato Nazionale, le perdite del gruppo (ossia le perdite maturate in vigenza di Consolidato) possono essere computate in diminuzione del reddito

complessivo del gruppo secondo le modalità previste dal riformato articolo 84 del T.U.I.R.. Dunque, la società consolidante potrà riportare la perdita del Gruppo, negli esercizi successivi a quello di formazione, nel limite dell'80 per cento del reddito prodotto dal Gruppo nei singoli periodi di imposta, senza limiti temporali.

Affrancamento fiscale degli avviamenti e altre attività immateriali (partecipazioni di controllo nel bilancio consolidato) (art. 23, comma 12)

Il d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito nella l. 15 luglio 2011, n. 111 (per effetto del quale all'art. 15 del d.l. n. 185 del 29 novembre 2008, sono stati inseriti i commi 10-*bis* e 10-*ter*) ha introdotto la possibilità di affrancamento dei maggiori valori iscritti sulle partecipazioni di controllo.

Oggetto dell'affrancamento sono i maggiori valori della partecipazione di controllo che risultino iscritti nel bilancio consolidato come avviamento ed altre attività immateriali.

La facoltà di affrancamento compete al soggetto che detenga e abbia iscritto nel proprio bilancio individuale la partecipazione il cui maggior valore sia riflesso in *asset* immateriali risultanti dal bilancio consolidato.

La norma introdotta ha permesso di qualificare come avviamento (o come altra attività immateriale) la quota parte del valore della partecipazione di controllo, nella misura in cui tale valore è iscritto nel bilancio consolidato, e procedere al suo affrancamento mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva del 16% entro il 30 novembre 2011.

A tal fine rilevano i maggiori valori iscritti sulle partecipazioni di controllo a seguito di operazioni di fusione, scissione, conferimento e acquisto di azienda, acquisto di partecipazioni di controllo, effettuate nel periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2010 e in quelli precedenti.

Ciò consente la deducibilità ai fini fiscali delle quote di ammortamento relative agli *asset* immateriali affrancati nei 10 anni successivi.

Affrancamento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio a seguito di operazioni societarie straordinarie

L'articolo 15, comma 10 del d.l. n. 185 del 2008 ha introdotto, per le imprese coinvolte in operazioni straordinarie (aggregazioni aziendali disciplinate dagli articoli 172, 173 e 176 del T.U.I.R: rispettivamente, fusione, scissione e conferimenti d'azienda) la facoltà di affrancare fiscalmente i maggiori valori risultanti dalle operazioni stesse, limitatamente alle voci relative all'avviamento, ai marchi d'impresa e alle altre attività immateriali.

I maggiori valori affrancati a titolo di avviamento e marchi sono così deducibili in 10 quote (anziché in 18), a partire dal periodo d'imposta successivo a quello in cui è versata l'imposta sostitutiva.

Il regime di affrancamento prevede l'applicazione di un'imposta sostitutiva del 16% da versare in un'unica soluzione, entro il termine di versamento a saldo delle imposte relative all'esercizio nel corso del quale è stata posta in essere l'operazione.

Richiesta di informazioni ad enti assicurativi (art. 23, commi 24 e 25)

In materia di accertamento, tra i soggetti ai quali gli Uffici dell'Amministrazione Finanziaria non possono richiedere informazioni relative ad altri contribuenti, sono comprese ora anche le società e gli enti di assicurazione relativamente alle attività finanziarie.

A tali soggetti le informazioni possono essere richieste soltanto previa autorizzazione del direttore centrale o regionale dell'accertamento o, per la Guardia di Finanza, del comandante regionale.

Le predette informazioni possono riguardare anche "le generalità dei soggetti per i quali gli stessi operatori finanziari abbiano effettuato le [...] operazioni e servizi o con i quali abbiano intrattenuto rapporti di natura finanziaria".

Gli Uffici potranno acquisire in via telematica dati e notizie relative alle polizze vita *index linked* e *unit linked*.

Definizione delle liti pendenti (art. 39, comma 12)

Al fine di ridurre il numero delle pendenze giudiziarie il contribuente che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio può definire le liti fiscali, pendenti alla data del 1° maggio 2011 dinanzi alle Commissioni Tributarie o al Giudice ordinario (in ogni grado del giudizio), in cui è parte l'Agenzia delle Entrate e per un valore non superiore a ventimila euro con il pagamento di importi ridotti.

In merito alla definizione delle liti fiscali pendenti, il decreto in esame dispone che le somme dovute devono essere versate in un'unica soluzione entro il 30 novembre 2011 e che la domanda di definizione deve essere presentata entro il 31 marzo 2012.

Le liti fiscali che possono essere definite in base alla disciplina in commento sono sospese fino al 30 maggio 2012 e fino alla medesima data sono sospesi "i termini per la proposizione di ricorsi, appelli, controdeduzioni, ricorsi per cassazione, controricorsi e ricorsi in riassunzione, compresi i termini per la costituzione in giudizio".

Con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate del 13 settembre 2011 sono stati approvati il modello e le modalità di versamento per la definizione delle liti fiscali in commento.

Le novità della "manovra di Ferragosto"

Con la pubblicazione della l. 14 settembre 2011, n. 148 sulla G.U. 16 settembre 2011, n. 216 è stato convertito, con modificazioni, il d.l. 13 agosto 2011, n. 138, recante "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo", c.d. "manovra di Ferragosto 2011", le cui disposizioni sono entrate in vigore dal 17 settembre 2011.

Di seguito illustriamo le principali novità fiscali introdotte di interesse per il Gruppo.

Tassazione delle rendite finanziarie al 20 per cento (art. 2, comma 6)

Per effetto dell'art. 2 del decreto in commento, l'aliquota di tassazione delle rendite finanziarie viene fissata al 20%.

In particolare, il comma 6 del citato articolo stabilisce che "le ritenute, le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del d.p.r. 22 dicembre 1986, n. 917 e sui redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da *c bis* a *c quinquies*), del medesimo decreto, ovunque ricorrano, sono stabilite nella misura del 20%".

La nuova misura dell'aliquota di tassazione esplica sostanziale effetto solo nei confronti delle persone fisiche nonché degli enti non commerciali (per i redditi derivanti da attività relative all'impresa) in quanto tali soggetti subiscono il prelievo (ritenute o imposte sostitutive) a titolo definitivo mentre per le imprese l'aggravio è di carattere finanziario e solo quando i redditi conseguiti sono soggetti a ritenuta a titolo d'acconto.

La nuova misura dell'aliquota si applica ai redditi di capitale percepiti dal 1° gennaio 2012 ed ai redditi diversi realizzati a decorrere dalla medesima data.

Per quanto riguarda i prodotti assicurativi, la tassazione al 20 per cento viene tuttavia di fatto ridotta ove tra gli attivi a copertura delle riserve matematiche siano compresi titoli pubblici ed equivalenti.

Ai redditi derivanti da contratti sottoscritti fino al 31 dicembre 2011 si applica l'aliquota del 12,50 per cento sulla parte di redditi riferita al periodo intercorrente tra la data di sottoscrizione o acquisto della polizza ed il 31 dicembre 2011.

Aumento dell'aliquota ordinaria IVA dal 20% al 21% (art. 2, comma 2 bis)

L'aliquota ordinaria dell'IVA è stata aumentata, dal 20% al 21% dall'art. 2, comma 2 bis, lettera a) del decreto in questione, modificativo dell'art. 16, comma 1, d.p.r. 26 ottobre 1972, n. 633.

Restano confermate le misure relative alle aliquote agevolate pari al 4% e al 10% laddove espressamente previste.

L'aumento si applica alle operazioni effettuate a partire dalla data di entrata in vigore della legge di conversione.

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate del 16 settembre 2011 - Comunicazione delle operazioni rilevanti ai fini IVA di importo non superiore a 3.000 euro (c.d. "Spesometro").

L'art. 21 del d.l. 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122, ha introdotto l'obbligo di comunicare telematicamente all'Agenzia delle Entrate, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento, le cessioni/acquisti di beni e le prestazioni di servizi rese e ricevute, rilevanti ai fini IVA, di importo pari o superiore a 3.000 euro, ovvero a 3.600 euro al lordo di IVA.

L'obbligo in esame riguarda sia le operazioni effettuate tra soggetti passivi IVA sia quelle effettuate con acquirenti e committenti privati e decorre dal 2010.

Tuttavia, per il periodo d'imposta 2010 tali importi sono stati elevati a 25.000 euro e la comunicazione è limitata alle sole operazioni soggette all'obbligo di fatturazione. Con il provvedimento in oggetto, il termine per comunicare le operazioni rilevanti ai fini IVA di importo superiore ai 25.000 euro, al netto dell'IVA, rese e ricevute nel periodo d'imposta 2010, è stato differito dal 31 ottobre al 31 dicembre 2011.

Di conseguenza, il calendario delle scadenze per le comunicazioni in argomento è così riformulato:

- 31 dicembre 2011, per le operazioni di importo superiore ai 25.000 euro al netto dell'IVA, rese e ricevute nel periodo d'imposta 2010, limitatamente a quelle per le quali è previsto l'obbligo di emissione della fattura;
- 30 aprile 2012, per le operazioni di importo pari o superiore a 3.000 euro, al netto dell'IVA rese e ricevute nel periodo d'imposta 2011, per le quali è previsto l'obbligo di emissione della fattura;
- 30 aprile 2012, per le operazioni di importo pari o superiore a 3.600 euro, al lordo dell'IVA per le quali non è previsto l'obbligo di emissione della fattura, con esclusivo riferimento a quelle rese e ricevute dal 1° luglio 2011.

D. l. 6 dicembre 2011, n. 201 c.d. "Salva Italia"

Con la pubblicazione sul supplemento ordinario n. 276/L alla G.U. 27 dicembre 2011, n. 300 è entrata in vigore, a decorrere dal 28 dicembre 2011, la l. 22 dicembre 2011, n. 214 di conversione del d.l. 6 dicembre 2011, n. 201, c.d. "Salva Italia" contenente "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici".

Aiuto alla crescita economica (art. 1)

A decorrere dal periodo d'imposta 2011, al fine di incentivare il finanziamento delle imprese con capitale proprio, è introdotta una deduzione dal reddito d'impresa, pari al "rendimento nozionale" del nuovo capitale proprio.

Tale rendimento è pari all'importo risultante dall'applicazione all'incremento del capitale proprio, rispetto a quello esistente alla chiusura del periodo d'imposta in corso al 2010, di un'aliquota individuata con apposito decreto da emanare entro il 31 gennaio di ogni anno.

In via transitoria, per il primo triennio (2011-2013) detta aliquota è fissata nella misura del 3%. L'eventuale "rendimento nozionale" eccedente il reddito complessivo netto dichiarato incrementa l'importo deducibile dal reddito dei periodi d'imposta successivi.

Le modalità attuative dell'agevolazione sono state stabilite con decreto del Ministero dell'Economia e Finanze del 14 marzo 2012 pubblicato sulla G.U. 19.3.2012, n. 66.

Affrancamento degli avviamenti e delle altre attività immateriali (partecipazioni di controllo nel bilancio consolidato) (art. 20)

Il d.l. n. 201 del 6 dicembre 2011 (c.d. "Decreto Salva Italia"), convertito nella l. 22 dicembre 2011, n. 214, all'art. 20, ha riaperto i termini per l'affrancamento dei valori immateriali relativi alle operazioni effettuate nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2010 e in quelli precedenti estendendo l'applicazione della disposizione anche alle operazioni effettuate nel periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2011.

L'imposta sostitutiva dovuta nella misura del 16% dovrà essere versata in tre rate di pari importo, la prima, entro il termine di scadenza dei versamenti del saldo delle imposte sui redditi dovute per il periodo d'imposta 2012, e cioè entro il 16 giugno 2013, la seconda e la terza, entro il termine di scadenza dei versamenti, rispettivamente, della prima e della seconda o unica rata di acconto delle imposte sui redditi dovute per il periodo di imposta 2014.



Relazione sulla gestione



Relazione sulla gestione

La Società nel 2011

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

La Società nel 2011

SINTESI DEI RISULTATI

Egregi Soci,

il Gruppo Cattolica chiude l'esercizio con un risultato consolidato di 41,8 milioni rispetto ai 70,4 milioni dell'esercizio precedente. Escludendo gli effetti straordinari l'utile consolidato si attesterebbe a 89 milioni e il risultato di Gruppo a 69 milioni. Nonostante la difficile congiuntura economica e l'instabilità dei mercati finanziari dell'area euro che hanno caratterizzato il periodo, il Gruppo migliora la già positiva gestione industriale dei rami danni con un *combined ratio* del lavoro conservato pari al 96,9% rispetto al 97,7% del 2010.

La crisi finanziaria ha continuato a pesare sui mercati mondiali, soprattutto in Europa, dove a fronte della crescita registrata in Germania si è assistito ad una profonda recessione per i paesi periferici⁽²⁾ ed al possibile fallimento dello stato Ellenico. In Italia la crisi si è manifestata appieno nel secondo semestre, con il peggioramento della situazione del debito pubblico dovuto anche alle mancate riforme strutturali. I titoli governativi sono stati oggetto di speculazione sui mercati finanziari rendendo gravoso il peso del rifinanziamento per il Paese.

Nel corso dell'esercizio con riferimento ai rami danni si è realizzata la scissione parziale proporzionale del ramo di Duomo Uni One nella Società; nel settore vita è stata deliberata la fusione per incorporazione di San Miniato Previdenza in Cattolica, che ha avuto effetto il 26 febbraio 2012.

In tale contesto il bilancio della Società chiude il 2011 con un risultato positivo di 5,5 milioni.

A determinare tale risultato hanno concorso:

- i premi contabilizzati che passano da 1.879,5 a 2.062,3 milioni (+9,7%). I premi relativi ai rami danni lavoro diretto sono cresciuti del 31,9% anche per effetto della scissione di Duomo Uni One che ha apportato premi per un importo di 276,2 milioni. Al netto di tale contributo l'incremento dei rami danni del lavoro diretto è pari al 4,1%.
I premi dei rami vita, in linea con l'andamento del mercato, sono diminuiti del 31,2%, principalmente nel settore delle polizze di capitalizzazione;
- la gestione tecnica danni che ha registrato un *combined ratio* del lavoro conservato del 97,4% (99,1% al 31 dicembre 2010), in linea con le attese ed un risultato della gestione assicurativa in miglioramento da 7,2 a 32,3 milioni;
- la gestione assicurativa dei rami vita che chiude con un risultato di -11,7 milioni, anch'esso in miglioramento rispetto ai -18 milioni del 2010;
- il risultato della gestione finanziaria degli investimenti (classe C), che è passato da 166,5 a 119,4 milioni. I proventi netti degli altri investimenti passano da 198,3 a 154,5 milioni (-22,1%) principalmente per effetto dei minori dividendi da società controllate che nel 2010 comprendevano un dividendo straordinario di Duomo Uni One per 47,8 milioni.
La Società si è avvalsa della facoltà, prevista dalla normativa vigente⁽³⁾, di valutare i titoli ad utilizzo non durevole sulla base dell'ultimo valore approvato, ovvero per i titoli non presenti nel portafoglio alla data della semestrale 2011, sulla base del loro costo di acquisizione. L'esercizio di tale facoltà ha comportato minori rettifiche di valore per un importo al netto delle imposte di 147,6 milioni.

⁽²⁾ I paesi periferici sono Grecia, Irlanda, Italia, Portogallo e Spagna.

⁽³⁾ D.l. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con legge 28 gennaio 2009, n. 2, recepito dal regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28 e successive modifiche e integrazioni.

Sulla base dei dati di mercato dei premi al 31 dicembre 2011, pubblicati dall'ISVAP con Lettera Circolare del 19 marzo 2012, la quota di mercato del Gruppo nel comparto danni sarebbe in linea con il 2010 (4,47%) e nel comparto vita passerebbe da 3,56% a 3,13%.

* * *

Per quanto riguarda la rete distributiva le agenzie del Gruppo passano da 1.389 a 1.398 unità.

Gli sportelli bancari che collocano prodotti assicurativi del Gruppo sono 5.990 contro i 5.888 dell'esercizio precedente (+102). L'incremento è attribuibile principalmente allo sviluppo della *partnership* con ICCREA Holding.

* * *

Nei prospetti che seguono sono riportati rispettivamente i dati dei premi in sintesi, il conto economico riclassificato, i principali indicatori, lo stato patrimoniale riclassificato e i dati relativi ai dipendenti ed alla rete distributiva, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tav. 1 - Sintesi dei premi dell'esercizio

(importi in migliaia)	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	2.062.340	1.879.477	182.863	9,7
lavoro diretto danni	1.313.209	995.826	317.383	31,9
lavoro diretto vita	592.304	860.870	-268.566	-31,2
lavoro indiretto danni	156.717	22.652	134.065	n.s.
lavoro indiretto vita	110	129	-19	-14,7

Tav. 2 - Conto Economico riclassificato

(importi in migliaia)	2011	2010	Variazione		Voci schemi obbligatori
			Val. assoluto	%	
RAMI DANNI					
Premi di competenza	1.256.782	838.634	418.148	49,9	I.1
Sinistri di competenza	-927.824	-598.654	-329.170	-55,0	I.4
Altre spese di amministrazione	-84.312	-65.050	-19.262	-29,6	I.7.e
Spese di acquisizione e incasso	-216.832	-153.439	-63.393	-41,3	I.7 - I.7.e
Altre partite tecniche	4.514	-14.307	18.821	n.s.	I.3 - I.5 - I.6 - I.8 - I.9
a) Risultato gestione assicurativa rami danni	32.328	7.184	25.144	n.s.	
RAMI VITA					
Premi di competenza	575.205	839.783	-264.578	-31,5	II.1
Sinistri di competenza e variazione riserve tecniche	-618.658	-906.453	287.795	31,7	II.5 + II.6
Altre spese di amministrazione	-19.985	-20.745	760	3,7	II.8.e
Spese di acquisizione e incasso	-17.268	-14.908	-2.360	-15,8	II.8 - II.8.e
Altre partite tecniche	4.139	-8.313	12.452	n.s.	II.4 - II.7 - II.11
Interessi tecnici ⁽¹⁾	64.858	92.604	-27.746	-30,0	
b) Risultato gestione assicurativa rami vita	-11.709	-18.032	6.323	35,1	
c) = (a+b) Risultato gestione assicurativa totale	20.619	-10.848	31.467	n.s.	
d) Proventi netti degli investimenti	109.248	188.758	-79.510	-42,1	II.2 - II.9, II.3 - II.10, III.3 - III.5
e) Interessi tecnici ⁽¹⁾	-64.858	-92.604	27.746	30,0	
f) Altri proventi al netto degli altri oneri	-23.897	-2.147	-21.750	n.s.	III.7 - III.8
g) = (c+d+e+f) Risultato dell'attività ordinaria	41.112	83.159	-42.047	-50,6	III.9
Risultato gestione straordinaria	-2.293	-5.200	2.907	55,9	III.12
Risultato prima delle imposte	38.819	77.959	-39.140	-50,2	III.13
Imposte sul reddito del periodo	33.328	10.603	22.725	n.s.	III.14
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	5.491	67.356	-61.865	-91,8	III.15

⁽¹⁾ La voce comprende gli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati al netto del risultato degli investimenti di classe D

Tav. 3 - Principali indicatori danni e vita

<i>(valori in percentuale)</i>	2011	2010
Indicatori danni lavoro diretto		
<i>Claims ratio</i> (Sinistri di competenza / Premi di competenza)	74,0%	75,3%
<i>G&A ratio</i> (Altre spese amministrazione / Premi di competenza)	6,5%	6,7%
<i>Commission ratio</i> (Spese acquisizione / Premi di competenza)	17,6%	19,0%
<i>Total expense ratio</i> (Spese gestione / Premi di competenza)	24,0%	25,7%
<i>Combined ratio</i> (1 - (Saldo tecnico (*) / Premi di competenza))	97,6%	102,7%
Indicatori danni lavoro conservato		
<i>Claims ratio</i> (Sinistri di competenza / Premi di competenza)	73,8%	71,4%
<i>G&A ratio</i> (Altre spese amministrazione / Premi di competenza)	6,7%	7,8%
<i>Commission ratio</i> (Spese acquisizione / Premi di competenza)	17,3%	18,3%
<i>Total expense ratio</i> (Spese gestione / Premi di competenza)	24,0%	26,1%
<i>Combined ratio</i> (1 - (Saldo tecnico (*) / Premi di competenza))	97,4%	99,1%
Indicatori vita		
<i>G&A ratio</i> (Altre spese amministrazione / Premi di competenza)	3,5%	2,5%
<i>Commission ratio</i> (Spese acquisizione / Premi di competenza)	3,0%	1,8%
<i>Total expense ratio</i> (Spese gestione / Premi di competenza)	6,5%	4,3%
Indicatori danni e vita		
<i>G&A ratio</i> (Altre spese amministrazione / Premi di competenza)	5,7%	5,1%
<i>Commission ratio</i> (Spese acquisizione / Premi di competenza)	12,8%	10,0%
<i>Total Expense ratio</i> (Spese gestione / Premi di competenza)	18,5%	15,1%

(*) Esclude i redditi attribuiti al conto tecnico danni.

Tav. 4 - Stato Patrimoniale riclassificato

(importi in migliaia)	2011	2010	Variazione		Voci schemi obbligatori
			Val. assoluto	%	
Attivo					
Terreni e fabbricati	38.328	38.661	-333	-0,9	C.I
Investimenti in imprese del Gruppo ed in altre partecipate	1.249.073	1.324.066	-74.993	-5,7	C.II
Azioni e quote di fondi comuni	351.567	305.721	45.846	15,0	C.III.1 + C.III.2
Obb.ni ed altri titoli a reddito fisso	3.564.895	3.161.911	402.984	12,7	C.III.3
Finanziamenti e altri investimenti di classe C.III.	9.715	11.341	-1.626	-14,3	C.III.4 + C.III.7
Depositi presso imprese cedenti	8.707	8.871	-164	-1,8	C.IV
Investimenti di classe D	991.989	982.466	9.523	1,0	D
Disponibilità liquide	75.354	156.245	-80.891	-51,8	F.II
Investimenti	6.289.628	5.989.282	300.346	5,0	
Attivi immateriali	184.209	56.269	127.940	n.s.	B
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	528.736	448.206	80.530	18,0	D.bis
Altri crediti e altre attività	1.177.398	916.776	260.622	28,4	E + F.I + F.III + F.IV + G
TOTALE ATTIVO	8.179.971	7.410.533	769.438	10,4	
Patrimonio netto e passivo					
Capitale sociale e riserve patrimoniali	1.238.400	1.219.579	18.821	1,5	
Risultato dell'esercizio	5.491	67.356	-61.865	-91,8	
Patrimonio netto	1.243.891	1.286.935	-43.044	-3,3	A
Riserva premi	558.407	404.032	154.375	38,2	C.I.1
Riserva sinistri	2.225.325	1.568.513	656.812	41,9	C.I.2
Riserve tecniche lorde danni	2.783.732	1.972.545	811.187	41,1	
Riserve matematiche	2.475.673	2.512.588	-36.915	-1,5	C.II.1
Riserve di classe D	991.989	982.466	9.523	1,0	D
Riserve tecniche lorde vita	3.467.662	3.495.054	-27.392	-0,8	
Altre riserve tecniche lorde danni	11.613	7.466	4.147	55,5	C.I.4 + C.I.5
Altre riserve tecniche lorde vita	83.644	104.132	-20.488	-19,7	C.II - C.II.1
Altri debiti e altre passività	589.429	544.401	45.028	8,3	E + F + G + H+B
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	8.179.971	7.410.533	769.438	10,4	

Tav. 5 - Personale e rete distributiva

(numero)	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Dipendenti	696 ⁽¹⁾	518	178	34,4
Dipendenti (*)	667	482	185	38,4
Rete diretta:				
Agenzie	1.010	1.037	-27	-2,6
di cui plurimandatarie	52	53	-1	-1,9
Reti partner:				
Sportelli bancari	919	1.141	-222	-19,5
Promotori finanziari	148	198	-50	-25,3

(*) Full time equivalent

⁽¹⁾ 188 passati da Duomo Uni One alla Società

La gestione assicurativa

Il volume complessivo dei premi si attesta a 2.062,3 milioni, di cui 1.313,2 milioni nel lavoro diretto danni (+31,9%) di cui 276,2 milioni afferenti il ramo Duomo Uni One, 592,3 milioni nel lavoro diretto vita (-31,2%) e 156,8 milioni nel lavoro indiretto.

Come già riportato, l'incremento dei rami danni lavoro diretto, al netto dei premi derivanti dal ramo di Duomo Uni One è pari al 4,14%. I premi del lavoro indiretto rami danni passano da 22,7 a 156,8 milioni, di cui 142,5 milioni attribuibili alle accettazioni relative ai rapporti di riassicurazione infragruppo, come riportato in altra parte della relazione. Il lavoro indiretto vita passa da 129 a 110 mila euro.

L'incidenza dei rami danni sul lavoro diretto passa dal 53,6% al 68,9% e quella dei rami vita dal 46,4% al 31,1%.

Nel comparto danni, l'incidenza dei rami non auto è passata dal 50,2% al 43,9%; quella dei rami auto dal 49,8% al 56,2%.

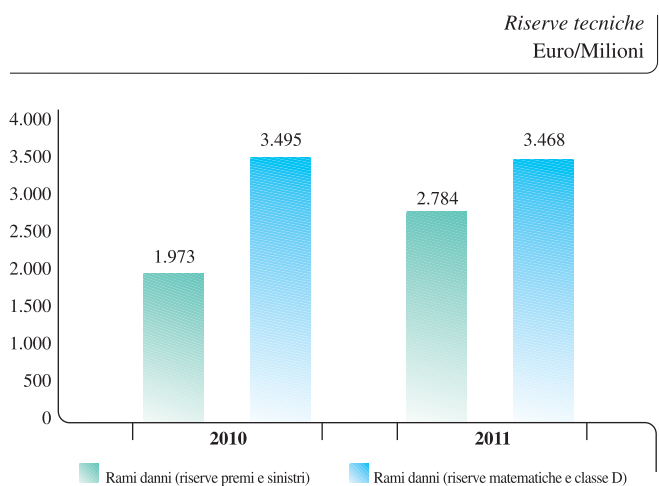
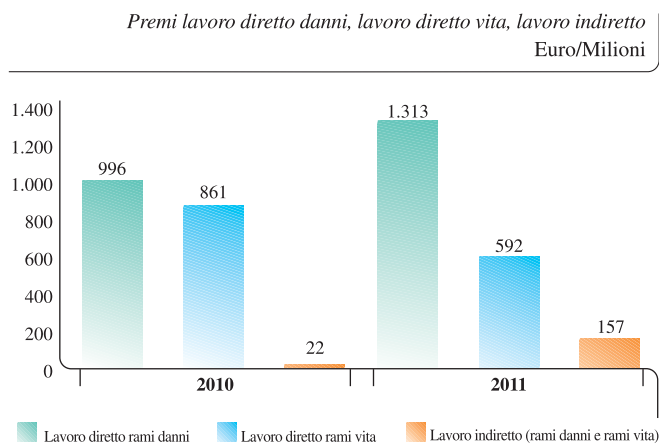
Le riserve tecniche del lavoro diretto e indiretto dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 2.783,7 milioni. Le riserve tecniche dei rami vita (matematiche e classe D) ammontano a 3.467,7 milioni, di cui 992 relativi alle riserve tecniche di classe D.

L'incidenza delle altre spese di amministrazione danni sui premi di competenza passa da 6,7% a 6,5%, quella delle altre spese di amministrazione danni e vita sul totale premi di competenza passa da 5,1% a 5,7% principalmente per effetto del decremento dei premi.

L'incidenza degli oneri di acquisizione danni e vita sui premi di competenza è pari al 12,8%, rispetto al 10% dell'esercizio precedente.

La gestione patrimoniale e finanziaria

Gli investimenti hanno raggiunto 6.289,6 milioni, con un incremento del 5% rispetto all'esercizio precedente e risultano così composti: 0,7% da terreni e fabbricati, 58,6% da titoli a reddito fisso, 18,5% da azioni e quote (17,9% relative a imprese del Gruppo e altre



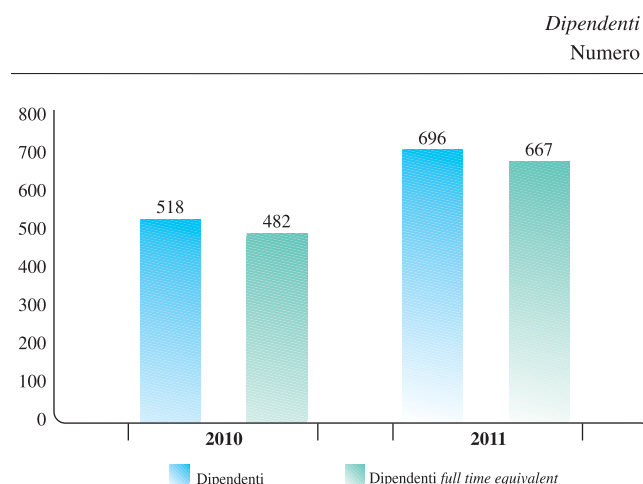
partecipate, incluse le partecipazioni strategiche), 15,8% da investimenti di classe D e 6,5% da altri investimenti.

I proventi netti di classe C (danni e vita), come già riportato, ammontano a 119,4 milioni rispetto ai 166,5 milioni del 31 dicembre 2010. Tale andamento negativo è da attribuirsi principalmente ai proventi netti degli altri investimenti che passano da 198,3 a 154,5 milioni e ai minori proventi netti da realizzo che passano da 50 a 17,5 milioni. I proventi da azioni e quote passano da 78,8 a 7,5 milioni.

Organizzazione del lavoro e costi operativi

Al 31 dicembre i collaboratori sono 696 (667 *full time equivalent*) di cui 188 derivanti dalla scissione di Duomo Uni One rispetto ai 518 (482 *full time equivalent*) a fine 2010.

I premi lordi contabilizzati per dipendente *full time equivalent* sono passati da 3,9 a 3,1 milioni.



Mezzi propri - Patrimonio netto

Il patrimonio netto ammonta a 1.243,9 milioni rispetto ai 1.286,9 del 2010 milioni e comprende un utile di 5,5 milioni: per i dettagli relativi alla sua composizione, alla sua possibilità di utilizzazione ed alla distribuibilità delle riserve si rimanda all'apposito prospetto di nota integrativa.

Si ricorda che il risultato di periodo ha beneficiato dell'applicazione della facoltà, prevista dalla normativa vigente che ha consentito di non contabilizzare rettifiche di valore per un effetto sul risultato, al netto delle imposte, di 147,6 milioni.

MODALITÀ DI DIFFUSIONE DELL'IMMAGINE E DELLE INFORMAZIONI DELLA SOCIETÀ E DEL GRUPPO

Il bilancio sociale

La Società pubblica annualmente il bilancio sociale che è predisposto secondo lo *standard* GBS. Nella prima sezione (identità) sono proposti i valori distintivi della Società. Nella seconda (dati economici) l'operato sociale del Gruppo è rappresentato in termini quantitativi.

Il fulcro del bilancio sociale si trova nella terza sezione (relazione sociale), dove una dettagliata mappa degli *stakeholder* disegna il quadro complessivo delle relazioni sociali.

La funzione Investor Relations e studi sulla Società

La funzione *Investor Relations* ha mantenuto un costante dialogo con la comunità finanziaria, con rapporti improntati alla chiarezza e trasparenza, nell'ottica di assicurare al mercato visibilità sui risultati e sulle strategie del Gruppo.

Cinque società seguono con analisi e commenti il titolo Cattolica; periodicamente sono organizzati incontri individuali con gli analisti per approfondimenti in merito all'andamento aziendale.

In data 23 giugno la Società ha incontrato la comunità finanziaria italiana ed estera in occasione della presentazione del piano d'impresa 2011-2013. La presentazione è poi proseguita a Milano e Londra con incontri con investitori istituzionali.

Rating

Nel mese di gennaio l'agenzia di *rating* AM Best ha confermato il *rating* "A" del Gruppo Cattolica relativo al rischio di credito di lungo termine e la solidità finanziaria, rivedendo la previsione da "negativo" a "stabile".

A sostegno di tale giudizio l'agenzia ha evidenziato il significativo miglioramento e l'aspettativa del raggiungimento di una sostenibile redditività tecnica nei rami danni, la diversificazione del portafoglio assicurativo e il mantenimento di una consolidata posizione di mercato.

Nel mese di settembre Standard & Poor's ha confermato il *rating* "A-" e la previsione "stabile" del Gruppo Cattolica relativamente al rischio di credito di lungo termine e alla solidità finanziaria. A sostegno della valutazione sono state evidenziate la forte e sostenibile *performance* operativa danni, la forte posizione competitiva nel mercato assicurativo italiano e la capacità del *management* di conseguire risultati anche in presenza di un contesto difficile di mercato.

La previsione "stabile" riflette le aspettative dell'agenzia in merito al mantenimento di un forte risultato operativo nei rami danni e al graduale miglioramento del *NBV/APE* (*New Business Value/Annual premium equivalent*).

Nel mese di gennaio 2012 Standard & Poor's ha rivisto al ribasso il *rating* di 16 Paesi della zona euro tra cui quello dell'Italia con una diminuzione da A a BBB+ con previsione negativa. Conseguentemente l'agenzia ha adottato la medesima *rating action* su 15 compagnie assicurative europee incluso il Gruppo Cattolica. Il 27 gennaio 2012 l'agenzia ha portato il *rating* del Gruppo a "BBB" con previsione negativa seguendo la propria visione per cui il perdurare di una situazione sfavorevole dell'andamento economico e finanziario del mercato in Italia e nella zona euro potrebbe influenzare la capitalizzazione della Compagnia.

PIANO D'IMPRESA PER IL TRIENNIO 2011-2013

Il 23 giugno, come riportato, è stato presentato a Milano, alla comunità finanziaria, il nuovo piano d'impresa 2011-2013.

Dal punto di vista industriale, il piano si sviluppa lungo chiare linee direttrici, la prima delle quali è il miglioramento della redditività dei rami vita, tramite: l'ottimizzazione del modello operativo, la riduzione dei costi, lo sviluppo di nuovi prodotti, l'aumento della redditività delle *partnership* bancarie, l'eliminazione delle riserve a bassa redditività. La Società ed il Gruppo intendono innovare il prodotto vita in ottica *Solvency II* e promuovere un'offerta ad alto contenuto assicurativo-previdenziale e volta alla protezione della persona.

Il piano mira inoltre al consolidamento dell'eccellenza tecnica e della redditività dei rami danni, tramite una riduzione dei costi, un miglioramento della gestione sinistri, un'innovazione della tariffazione e dei processi di sottoscrizione. È prevista la crescita dei premi grazie a progetti mirati sulle piccole medie imprese, al rafforzamento della rete agenziale ed allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi assicurativi nell'ottica della centralità del cliente, valore fondamentale per il Gruppo.

Per contenere la crescita del costo medio dei sinistri al di sotto della dinamica del mercato il Gruppo opera mediante un miglioramento del livello di servizio al cliente, il completamento del

sistema automatico di compagnia di rilevazione dei sinistri sospetti, l'aumento della canalizzazione alla rete di carrozzerie convenzionate, la revisione dei sistemi di contributi agli agenti, l'aumento dell'efficienza mediante la realizzazione del fascicolo elettronico e il rafforzamento del sistema di controllo interno sulla qualità di liquidazione dei sinistri.

Un'altra linea seguita dal Gruppo è quella del potenziamento della capacità distributiva, tramite l'ulteriore rafforzamento della rete agenziale, con l'aumento della dimensione media per agenzia e la riqualificazione delle reti proprietarie in termini di competenze tecniche, capacità di relazione e servizio al cliente. Altre iniziative sono: il consolidamento della presenza nei centri di piccola e media dimensione della provincia italiana, la formazione commerciale e lo sviluppo di strumenti tecnologici per aumentare l'efficienza operativa e la capacità di interazione con i clienti.

Di rilievo per la riuscita del piano è, inoltre, il rafforzamento delle competenze tecnico-professionali di tutto il personale del Gruppo con la valorizzazione della mobilità/rotazione tra le diverse funzioni aziendali e la formazione tecnica per circa quattro mila giorni uomo prevista per ogni anno.

La riduzione strutturale dei costi sarà resa possibile grazie all'azione di riduzione delle spese generali, al completamento del percorso di ammodernamento dei sistemi *IT* che si concluderà nel 2013, con conseguente riduzione dei costi di esternalizzazione ed alla razionalizzazione di processi operativi, organizzazione e sedi.

Infine il Gruppo mirerà al miglioramento del livello di comunicazione, intensificandone il livello e la trasparenza sui risultati e sulle strategie, nei confronti della base sociale, degli azionisti e della comunità finanziaria al fine di aumentare il numero di soci e di attrarre nuovi azionisti.

Il Gruppo orienterà le scelte di affari in ottica *Solvency II* con una forte attenzione al presidio della solidità patrimoniale e dalla gestione del rischio, unita ad una gestione degli investimenti prudente, ma proattiva su titoli selezionati in base ai fondamentali.

FATTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

Si espongono di seguito i fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Società e Gruppo

Società danni

Il 28 gennaio l'assemblea dei soci di Duomo Uni One ed il consiglio di amministrazione della Società, ottenute le necessarie autorizzazioni, hanno approvato in via definitiva l'operazione di scissione parziale proporzionale, secondo quanto in precedenza comunicato.

Il 10 febbraio è stato pubblicato il documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 70 del regolamento emittenti adottato con delibera CONSOB 11971 del 14 maggio 1999.

L'operazione di scissione è stata perfezionata, decorsi i termini di legge, in data 20 aprile 2011 con la sottoscrizione dell'atto di scissione ed ha avuto efficacia dalle ore 24:00 del 29 aprile con il trasferimento del compendio individuato nel progetto di scissione da Duomo Uni One, nel frattempo ricapitalizzata per circa 39,4 milioni, alla Società. Conseguentemente, avendo la Società acquistato 7.322 azioni Duomo Uni One dagli azionisti di Duomo Uni One che hanno esercitato nei termini previsti l'opzione di vendita loro riservata, sono state emesse 800 nuove azioni Cattolica, che sono state assegnate ai soci di minoranza di Duomo Uni One.

Il 5 dicembre è stato concluso un accordo transattivo con il quale è stata composta la controversia arbitrale promossa il 24 luglio 2008 dalla Società e da Duomo Uni One contro Assicurazioni Generali in relazione alla compravendita nel 2005 di Uni One Assicurazioni.

I termini della transazione hanno previsto il riconoscimento di 2,75 milioni da parte di Assicurazioni Generali a favore della Società; la somma è stata corrisposta nel mese di gennaio 2012.

Società vita

Il 15 aprile la Società e Cassa di Risparmio di San Miniato, in esecuzione dell'intesa siglata il 29 dicembre 2010 ed avendo ottenuto le necessarie autorizzazioni, hanno perfezionato l'accordo per la distribuzione in esclusiva sino al 2020 di prodotti assicurativi tramite le filiali della banca, secondo obiettivi prefissati. Cattolica contestualmente ha acquistato il 34% del capitale sociale di San Miniato Previdenza arrivando a detenerne il controllo totale. Il 13 maggio, è stata deliberata la fusione di San Miniato Previdenza, autorizzata dall'ISVAP in data 13 ottobre. Conseguentemente, il 27 ottobre e l'11 novembre, San Miniato Previdenza e la Società hanno assunto la delibera di fusione per incorporazione della prima nella seconda ai sensi dell'art. 2505 del codice civile. La fusione, come descritto più avanti, ha avuto efficacia civilistica a partire dalle ore 00:01 del 26 febbraio 2012, mentre gli effetti contabili e fiscali le operazioni dell'incorporata saranno imputabili al bilancio dell'incorporante a far data dal 1° gennaio 2012.

Il 18 aprile il Register of Companies irlandese ha approvato la modifica della denominazione sociale della controllata Vicenza Life in Cattolica Life.

In conseguenza dell'integrale liberazione della riserva rischio credito (art. 2.7 del contratto di compravendita di BCC Vita), la Società ha corrisposto ad ICCREA un ulteriore importo di 269 mila euro ad incremento del prezzo della partecipazione in BCC Vita. Il 2 dicembre la Società ha corrisposto a ICCREA Holding l'importo di 2,194 milioni a titolo di aggiustamento del prezzo della partecipazione, come previsto dal contratto di compravendita di partecipazioni sottoscritto il 2 aprile 2010 con ICCREA Holding, in relazione a BCC Assicurazioni e in forza di quanto emerso dalla situazione patrimoniale aggiornata di quest'ultima.

Società non assicurative

Il 28 aprile la Società ha disposto il versamento, a favore di Cattolica-BPVI Mediazione Creditizia in liquidazione, della somma di 50 mila euro, quale quota di spettanza dei fondi necessari all'estinzione di tutte le passività residue. Il 25 ottobre, previa revoca della messa in liquidazione di Cattolica-BPVI Mediazione Creditizia, la Società ha ceduto a terzi l'intera partecipazione detenuta nella partecipata per un corrispettivo di 45 mila euro.

Nella seconda metà del mese di aprile, nell'ambito del rinnovo della *partnership* con la Banca Popolare di Vicenza, i consigli di amministrazione di BPVI Fondi SGR e Cattolica Immobiliare hanno approvato il progetto di scissione asimmetrica non proporzionale della prima a favore della seconda, secondo quanto previsto dal Nuovo Accordo Quadro concluso tra Cattolica e BPVI il 30 luglio 2010 e successivamente integrato.

In esito alla scissione che, come riportato nei fatti successivi, è stata perfezionata in data 14 marzo 2012 e avrà efficacia 1° aprile 2012, a Cattolica Immobiliare sarà assegnato un compendio patrimoniale comprendente, tra l'altro, i mandati di gestione degli attivi finanziari dell'attività vita e danni delle compagnie del Gruppo (esclusi gli attivi finanziari di ABC Assicura, Berica Vita e di Cattolica Life raccolti dalle reti del Gruppo BPVI, la cui gestione è attribuita alla società scissa), nonché i mandati di gestione dei fondi pensione. Nel contesto dell'operazione non vi sarà

l'assegnazione di nuove azioni, in quanto Cattolica continuerà a detenere la totalità del capitale sociale di Cattolica Immobiliare (che muterà la propria denominazione sociale in "Cattolica Gestione Investimenti s.p.a."), mentre BPVI non risulterà assegnataria di azioni della società beneficiaria. Le azioni di BPVI Fondi di pertinenza di Cattolica saranno interamente annullate, con conseguente riduzione del capitale della SGR e contestuale assunzione del controllo integrale da parte di BPVI.

In data 1° luglio è stato rimborsato integralmente il finanziamento per 500 mila euro concesso dalla Società a Cattolica Immobiliare nel mese di ottobre 2009.

In relazione alla possibilità di ulteriore sviluppo economico della società all'interno del Gruppo, il 29 luglio l'assemblea straordinaria di Uni One Servizi in liquidazione ha deliberato: 1) la revoca dello stato di liquidazione (in cui versava per conforme delibera del 28 gennaio 2011); 2) la nomina di un amministratore unico per gli esercizi 2011-2012-2013; 3) il cambio di denominazione sociale in C.P. Servizi Consulenziali.

Il 1° settembre il Registro delle Imprese di Milano ha iscritto il cambio di denominazione sociale di Uni One Servizi in C.P. Servizi Consulenziali, mentre dal 28 settembre hanno assunto piena efficacia le ulteriori delibere testè menzionate. Il 4 novembre la Società, che ha acquisito la partecipazione in C.P. Servizi Consulenziali, la società di distribuzione costituita nel corso dell'esercizio allo scopo di razionalizzare l'attività dei consulenti previdenziali nell'ambito delle reti del Gruppo, a seguito della scissione di Duomo Uni One, ha ceduto a Cattolica Previdenza il 49% della stessa.

Il 28 ottobre si è tenuta l'asta pubblica relativa al bando di gara n. 59/11 del Comune di Verona con cui è stata assegnata alla Società una quota di partecipazione pari al 6,5% del fondo di dotazione dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona per un prezzo complessivo di 9,165 milioni. L'operazione di acquisto è stata perfezionata il 23 novembre.

L'11 novembre la Società ha deliberato un intervento di ricapitalizzazione a favore di Cattolica Services, cui tutte le consociate hanno aderito *pro quota*, per l'importo complessivo di 48,5 milioni, di cui 48,479 milioni a carico di Cattolica. La Società ha compensato il credito derivante dal finanziamento concesso alla consortile il 31 maggio 2010 per 40,637 milioni versando l'importo residuo di 7,842 milioni.

In data 7 dicembre, in esecuzione di quanto deliberato dal consiglio di amministrazione nella seduta dell'11 novembre, Cattolica ha ceduto alle controllate ABC Assicura, BCC Vita, BCC Assicurazioni, Berica Vita, Cattolica Immobiliare, Cattolica Previdenza, Duomo Uni One, Lombarda Vita, Risparmio & Previdenza, San Miniato Previdenza, TUA Assicurazioni e CP Servizi Consulenziali, a valore nominale, quote del capitale sociale di Cattolica Assicurazioni Business School, nella misura dello 0,1% per ciascuna.

Nella stessa data, BCC Vita e C.P. Servizi Consulenziali si sono consorziate in Cattolica Services, acquistando ciascuna dalla Società, a valore nominale, una quota di partecipazione pari allo 0,005% del capitale sociale.

In data 29 dicembre la Società ha ceduto a Cattolica Services il credito nascente dal contratto sottoscritto con Car Full Service in data 12 settembre 2008 per l'ammontare di un milione oltre interessi. Successivamente, attese le necessità di patrimonializzazione della propria controllata, Cattolica Services ha rinunciato al rimborso dell'ammontare finanziato e agli interessi maturati e non ancora esatti, con contestuale conversione della somma a versamento in conto capitale. Car Full Service ha comunicato la propria accettazione in data 30 dicembre.

Altri fatti

Il 3 gennaio, ottenute le autorizzazioni da parte delle competenti autorità, la Società ha perfezionato l'acquisizione dell'11,76% di Intermonte Sim, con la sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato per 5.333.333 azioni del valore nominale di un euro, con sovrapprezzo di 2,6 euro, per complessivi 19,2 milioni.

Il 27 febbraio Cattolica ha celebrato i 115 anni dalla sua fondazione.

Con riferimento alle polizze *index linked* emesse dalla Società con sottostanti titoli emessi da banche islandesi in stato di fallimento si informa che la stessa ha dato corso ad un'iniziativa che ha permesso di trasformare i termini contrattuali in un prodotto assicurativo di ramo I che, alla nuova data di scadenza, consentirà di conseguire il capitale originariamente sottoscritto, al netto delle somme già corrisposte.

La Società ha deliberato l'affrancamento di avviamenti iscritti nel bilancio consolidato per circa 162 milioni e del disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One per 134 milioni.

L'operazione nel complesso comporterà un onere per imposta sostitutiva di complessivi 47 milioni, a fronte dell'iscrizione di imposte anticipate per circa 101 milioni.

Nel corso dell'esercizio la Società ha erogato alla Fondazione Cattolica, in più *tranche*, contributi per 4,4 milioni.

Si rimanda alla nota integrativa per la descrizione delle operazioni, avvenute nel corso dell'esercizio, relative ai versamenti in conto capitale erogati dalla Società.

Autorità di controllo (ISVAP)

Il 27 luglio, in relazione all'accertamento ispettivo ISVAP presso il centro di liquidazione di Torino, concluso in data 1° marzo, è stato notificato un atto di contestazione da parte dell'Istituto di Vigilanza per violazione della normativa in materia di risarcimento danni (ritardo od omessa formulazione dell'offerta od omessa comunicazione dei motivi del diniego). Tali violazioni possono determinare una sanzione complessiva da un minimo di 74 mila ad un massimo di 190 mila euro.

A far data dal 14 novembre ISVAP sta effettuando, ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 "codice delle assicurazioni private", accertamenti ispettivi presso la Società che, come anticipato dalla comunicazione dell'Istituto del 5 ottobre 2011 protocollo 21-11-001266, hanno ad oggetto profili attinenti il governo societario (regolamento ISVAP 26 marzo 2008 n. 20), le attività svolte come Capogruppo, talune tempistiche contabili e relativi presidi organizzativi e alcuni aspetti specifici relativi al bilancio 2010.

Agenzia delle Entrate

In data 24 marzo le parti hanno sottoscritto l'accertamento con adesione, definendo tutte le pendenze in relazione al processo verbale di constatazione relativo al 2006 notificato dai funzionari dell'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto in data 29 dicembre 2009. Tale definizione ha comportato un costo complessivo per imposte e sanzioni di 3,9 milioni (a fronte di rilievi accertati per 18,3 milioni che avrebbero generato una maggiore IRES di 6 milioni oltre a sanzioni di pari importo).

Con riferimento agli avvisi di accertamento relativi all'anno 2005, notificati in data 31 dicembre 2010 dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Veneto e già riportati nel bilancio 2010, il 30 dicembre, con la sottoscrizione delle proposte di conciliazione, la Società ha definito le contestazioni in materia di IRES, IRAP e sulla presunta omessa effettuazione di ritenute su alcune operazioni finanziarie realizzate.

Tale definizione ha comportato un costo per imposte di circa 4 milioni (a fronte di un accertamento di oltre 7,5 milioni), oltre a sanzioni per 1,5 milioni ed interessi per 1,3 milioni.

In data 30 dicembre è stato notificato alla Società l'avviso di accertamento relativo all'anno 2006 attinente i rilievi IVA in materia di rapporti di coassicurazione, di prestazioni di servizi ausiliari infragruppo e di rideterminazione della percentuale di *pro rata* di deducibilità e il rilievo per le ritenute non effettuate sulle operazioni finanziarie "pronti contro termine" per un totale di 910 mila euro di maggiori imposte.

Con riferimento agli avvisi di accertamento notificati dall'Agenzia delle Entrate ad alcune società del Gruppo attinenti i rilievi IVA per presunto mancato assoggettamento ad imposta delle commissioni di delega sui contratti di coassicurazione e delle prestazioni di servizi ausiliari infragruppo, si segnala che tali rilievi sono stati contestati da varie Direzioni Regionali nei confronti di diverse compagnie di assicurazioni.

Le società del Gruppo hanno visto pienamente accolte le proprie tesi difensive presso tutte le Commissioni Tributarie adite. Con riferimento all'esenzione IVA relativa ai rapporti di coassicurazione, recente e numerosa giurisprudenza si è espressa a favore del comportamento tenuto dalle compagnie.



Relazione sulla gestione

La Società nel 2011

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Gestione assicurativa

PREMI PER SETTORE DI ACQUISIZIONE

I premi lordi contabilizzati, suddivisi per settore di acquisizione, sono riportati, con le percentuali di variazione rispetto al precedente esercizio, nella tavola seguente (Tav. 6).

Tav. 6 - Premi dell'esercizio

Rami (importi in unità)	2011	% sul tot.	2010	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
01 - Infortuni	107.261.216	5,6	84.587.116	4,6	22.674.100	26,8
02 - Malattie	74.168.959	3,9	69.518.300	3,7	4.650.659	6,7
03 - Corpi di veicoli terrestri	85.003.291	4,5	62.552.165	3,4	22.451.126	35,9
07 - Merci trasportate	6.467.587	0,3	5.070.926	0,3	1.396.661	27,5
08 - Incendio ed elementi naturali	99.716.529	5,2	86.071.732	4,6	13.644.797	15,9
09 - Altri danni ai beni	102.529.968	5,4	77.309.242	4,2	25.220.726	32,6
10 - R.c.autoveicoli terrestri	652.341.969	34,2	433.510.338	23,4	218.831.631	50,5
13 - R.c. generale	129.931.754	6,8	129.188.440	7,0	743.314	0,6
14 - Credito	424.281	0,0	3.656.886	0,2	-3.232.605	-88,4
15 - Cauzioni	10.842.583	0,6	10.084.487	0,5	758.096	7,5
16 - Perdite pecuniarie	13.377.251	0,7	12.221.181	0,7	1.156.070	9,5
17 - Tutela legale	9.635.498	0,5	7.948.075	0,4	1.687.423	21,2
18 - Assistenza	16.769.023	0,9	11.962.349	0,6	4.806.674	40,2
Altri rami ⁽¹⁾	4.739.497	0,3	2.144.429	0,1	2.595.068	n.s.
Totale rami danni	1.313.209.406	68,9	995.825.666	53,6	317.383.740	31,9
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	383.871.460	20,2	386.845.831	20,8	-2.974.371	-0,8
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	3.179.672	0,2	2.823.006	0,2	356.666	12,6
Assicurazione malattia - ramo IV	6.442	n.s.	8.854	n.s.	-2.412	-27,2
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	32.686.386	1,7	119.156.821	6,4	-86.470.435	-72,6
Fondi pensione - ramo VI	172.559.458	9,1	352.035.930	19,0	-179.476.472	-51,0
Totale rami vita	592.303.418	31,1	860.870.442	46,4	-268.567.024	-31,2
Totale lavoro diretto	1.905.512.824	100,0	1.856.696.108	100,0	48.816.716	2,6
Totale lavoro indiretto	156.827.561		22.781.292		134.046.269	n.s.
TOTALE GENERALE	2.062.340.385		1.879.477.400		182.862.985	9,7

n.s. = non significative

⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali

Andamento tecnico e attività dei principali comparti aziendali

In conformità alla comunicazione CONSOB n. DAC/98084143 del 27 ottobre 1998 e tenuto conto del principio contabile IAS 14, si precisa che l'attività della Società si articola nei settori definiti e dettagliati nella tavola precedente.

Per lo sviluppo dei premi per canale, per tipo di prodotto ed altro si rimanda ai successivi paragrafi.

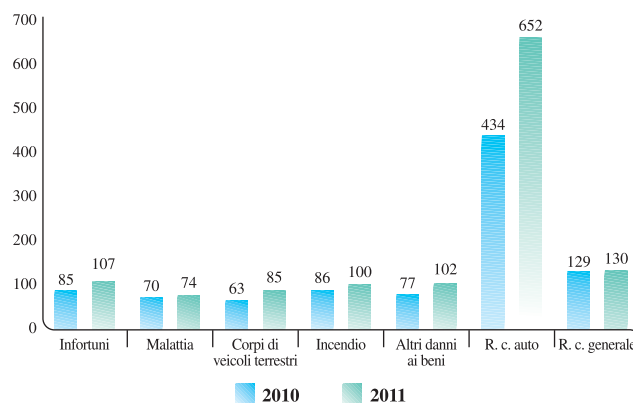
Seguono i commenti ed alcuni riscontri numerici sull'andamento dei singoli rami e sull'attività dei principali comparti aziendali.

RAMI DANNI

I premi danni lavoro diretto ammontano a 1.313,2 milioni in crescita del 31,9% rispetto al 2010. L'incremento, al netto dei premi derivanti dal ramo d'azienda di Duomo Uni One, acquisito con efficacia dalle ore 24:00 del 29 aprile, pari a 276,2 milioni, è del 4,1%.

L'incremento totale è riconducibile ai rami auto per il 48,6% e per il 15,2% ai rami non auto per l'aumento in particolare dei rami infortuni, malattia, merci trasportate, incendio, altri danni ai beni, tutela legale e assistenza.

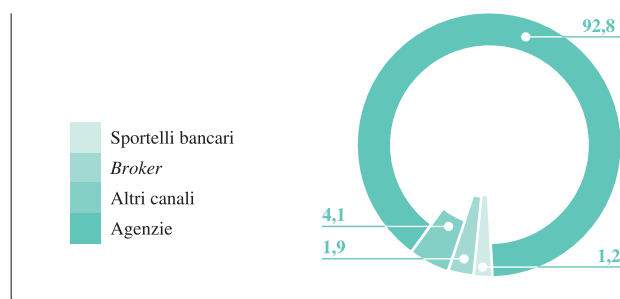
Principali rami danni, lavoro diretto
Euro/Milioni



I premi del lavoro indiretto passano da 22,8 a 156,8 milioni e sono attribuibili alle accettazioni relative ai rapporti di riassicurazione infragruppo.

I premi del lavoro diretto sono così articolati per canale distributivo: agenzie 92,8%, rete bancaria 1,2%, broker 1,9% e altri canali con 4,1%.

Premi per canale - lavoro diretto danni
%



I risultati tecnici dei singoli rami danni e il risultato tecnico complessivo sono rappresentati sinteticamente negli allegati 25 e 26 alla nota integrativa.

Infortuni

L'ammontare dei premi è di 107,3 milioni con un incremento del 26,8%. L'apporto derivante dal ramo d'azienda Duomo Uni One è di 20 milioni.

L'incremento dei premi al netto di quelli derivanti da Duomo Uni One è pari a 3,2%.

Per quanto concerne l'area persone il volume dei premi relativo alla rete Cattolica aumenta; tale crescita è controbilanciata dalla diminuzione della raccolta premi di Duomo Uni One per cui complessivamente il volume premi di tale settore resta costante.

Nell'ambito dei grandi rischi e delle gare si registra un contenuto incremento di premi.

Il rapporto sinistri a premi del lavoro diretto registra un significativo miglioramento passando dal 57,4% al 42,8%. Si osserva una generalizzata diminuzione della sinistralità che riguarda la quasi totalità dei prodotti e dei settori, dovuta in parte anche alle azioni di riforma dei contratti intraprese nel corso del 2011.

Tav. 7 - Ramo infortuni - lavoro diretto

<i>(importi in migliaia)</i>	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	107.261	84.587	22.674	26,8
Premi di competenza	104.751	85.312	19.439	22,8
<i>Combined ratio</i>	75,5%	90,8%		
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	42,8%	57,4%		

Malattie

La raccolta premi si attesta a 74,2 milioni con un incremento del 6,7%. L'apporto derivante dal ramo d'azienda Duomo Uni One ammonta a 2,8 milioni.

L'incremento dei premi al netto di quelli derivanti da Duomo Uni One è pari a 2,6%.

Tale incremento è dovuto principalmente al miglioramento, in fase di rinnovo, delle condizioni economiche di due importanti contratti.

Il rapporto sinistri a premi è in leggero peggioramento passando da 101,2% a 102,1% a causa del deterioramento del risultato tecnico attribuibile ad alcune polizze quotate concernenti l'area aziende.

Tav. 8 - Ramo malattie - lavoro diretto

<i>(importi in migliaia)</i>	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	74.169	69.518	4.651	6,7
Premi di competenza	65.484	70.266	-4.782	-6,8
<i>Combined ratio</i>	114,4%	119,4%		
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	102,1%	101,2%		

Corpi di veicoli terrestri

L'ammontare dei premi è di 85 milioni con un incremento del 35,9%. L'apporto derivante dal ramo d'azienda Duomo Uni One è di 18,9 milioni.

L'incremento dei premi al netto di quelli derivanti da Duomo Uni One è pari al 5,7%.

Il *combined ratio* diminuisce dal 90% all'88,6%.

Tav. 9 - Ramo corpi di veicoli terrestri - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	85.003	62.552	22.451	35,9
Premi di competenza	85.698	61.847	23.851	38,6
<i>Combined ratio</i>	88,6%	90,0%		
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	70,4%	65,2%		

Merci trasportate

I premi ammontano a 6,5 milioni con un incremento del 27,5% rispetto all'esercizio precedente. L'apporto derivante dal ramo d'azienda Duomo Uni One corrisponde a 0,4 milioni.

L'incremento dei premi al netto di quelli derivanti da Duomo Uni One è pari a 19,5%.

Viene confermato, grazie ad una costante attenzione commerciale sulle reti ed al mantenimento di un adeguato livello di servizio alle stesse, il positivo *trend* di crescita degli ultimi esercizi e ciò in un mercato ancora sostanzialmente bloccato a causa della difficoltà di ripresa della produzione industriale che ha effetti diretti sul settore.

Tav. 10 - Ramo merci trasportate – lavoro diretto

(importi in migliaia)	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	6.468	5.071	1.397	27,5
Premi di competenza	6.428	5.055	1.373	27,2
<i>Combined ratio</i>	84,7%	124,5%		
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	60,8%	103,0%		

Incendio ed elementi naturali

I premi si attestano a 99,7 milioni con un incremento del 15,9%. L'apporto derivante dal ramo d'azienda Duomo Uni One ammonta a 11,5 milioni.

L'incremento dei premi al netto di quelli derivanti da Duomo Uni One è pari a 2,5%.

Contribuiscono all'aumento complessivo dei premi i settori linea persone, le polizze tradizionali quotate ed i rischi tecnologici.

Il rapporto sinistri a premi è in significativa diminuzione passando dal 66,6% al 46,7%; tale miglioramento è dovuto principalmente ai prodotti dedicati alle abitazioni, a quelli tradizionali, ai prodotti multirischi per le aziende industriali e all'area degli enti ecclesiastici.

Tav. 11 - Ramo incendio ed elementi naturali - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	99.717	86.072	13.645	15,9
Premi di competenza	93.986	83.143	10.843	13,0
<i>Combined ratio</i>	75,3%	101,1%		
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	46,7%	66,6%		

Altri danni ai beni

I premi ammontano a 102,5 milioni con un incremento del 32,6%. L'apporto derivante dal ramo d'azienda Duomo Uni One è di 16,9 milioni. L'aumento dei premi al netto di quelli derivanti da Duomo Uni One è pari a 10,8%.

Si registra un incremento di premi nell'ambito della linea persone, dei rischi tecnologici, delle polizze tradizionali e delle coperture grandine.

Furto

Il volume dei premi nel settore furto registra un leggero incremento (+1,3%) relativamente alle polizze tradizionali con un peggioramento del risultato tecnico.

Grandine

I premi relativi alle coperture grandine registrano un aumento del 79%.

Il rapporto sinistri a premi si mantiene all'incirca costante, passando dal 78,1% al 78,3%.

Rischi Tecnologici

I premi di questo comparto hanno registrato un significativo incremento rispetto all'esercizio precedente ascrivibile principalmente alle polizze CAR e decennale postuma.

Complessivamente il ramo evidenzia un rapporto sinistri a premi in peggioramento passando dal 77,6% al 79,2%.

Tav. 12 - Ramo altri danni ai beni - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	102.530	77.309	25.221	32,6
Premi di competenza	98.459	81.508	16.951	20,8
<i>Combined ratio</i>	108,2%	108,7%		
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	79,2%	77,6%		

**R.c.
autoveicoli
terrestri**

La raccolta premi è di 652,3 milioni con un incremento del 50,5% rispetto all'esercizio precedente. L'apporto derivante dal ramo d'azienda Duomo Uni One ammonta a 180,1 milioni. L'incremento dei premi al netto di quelli derivanti da Duomo Uni One è pari all'8,9%.

Il rapporto sinistri a premi del lavoro diretto migliora per la costante riduzione della frequenza sinistri a sua volta derivante da una politica assuntiva improntata principalmente allo sviluppo del portafoglio in segmenti di clientela a bassa sinistralità.

Tav. 13 - Ramo r.c. auto - lavoro diretto

<i>(importi in migliaia)</i>	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	652.342	433.510	218.832	50,5
Premi di competenza	643.554	421.555	221.999	52,7
<i>Combined ratio</i>	90,1%	95,0%		
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	69,6%	70,1%		

**Responsabilità
civile generale**

I premi ammontano a 129,9 milioni con una crescita dello 0,6%. L'apporto derivante dal ramo d'azienda Duomo Uni One è pari a 17,6 milioni.

Al netto di quelli derivanti da Duomo Uni One si registra un decremento dei premi pari al 13,1%.

L'andamento tecnico del ramo permane negativo soprattutto a causa dell'aumento del costo medio dei sinistri nel settore *corporate* e in quello delle professioni, non ancora sufficientemente compensato dal miglioramento della frequenza sinistri derivante dalle azioni di riequilibrio del portafoglio, tuttora in corso.

Tav. 14 - Ramo responsabilità civile generale - lavoro diretto

<i>(importi in migliaia)</i>	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	129.932	129.189	743	0,6
Premi di competenza	149.777	117.942	31.835	27,0
<i>Combined ratio</i>	157,4%	149,3%		
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	135,6%	122,9%		

Credito

La raccolta premi è pari a 0,4 milioni in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-88,4%).

Il comparto costituisce un completamento delle coperture offerte alla clientela.

Cauzioni

I premi ammontano a 10,8 milioni con un incremento del 7,5%. L'apporto derivante dal ramo d'azienda Duomo Uni One ammonta a un milione. Al netto di quelli derivanti da Duomo Uni One i premi sono in diminuzione del 2,4%.

Si è registrato un peggioramento dell'andamento tecnico dovuto ad un sostanziale deterioramento del mercato conseguente al momento economico e finanziario particolarmente difficile ed a un importante sinistro di punta relativo ad un rischio sottoscritto nel 2007.

Tav. 15 - Ramo cauzioni - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	10.843	10.085	758	7,5
Premi di competenza	11.764	9.267	2.497	26,9
<i>Combined ratio</i>	103,6%	41,0%		
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	62,2%	-13,4%		

Perdite pecuniarie

Il volume dei premi è di 13,4 milioni con un incremento del 9,5%. L'apporto derivante dal ramo d'azienda Duomo Uni One è di 1,4 milioni.
Al netto di quelli derivanti da Duomo Uni One il decremento dei premi è pari al 2%.

La riduzione del volume premi, escludendo quelli di Duomo Uni One, è dovuta alla diminuzione della vendita delle garanzie connesse ai prodotti auto, solo parzialmente compensato dall'incremento del volume premi registrato nella divisione *on line* e nell'area aziende a seguito dell'acquisizione di un importante cliente.

Nel corso dell'esercizio il rapporto sinistri a premi si attesta al 22,7%.

Tav. 16 - Ramo perdite pecuniarie - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	13.377	12.221	1.156	9,5
Premi di competenza	11.099	12.438	-1.339	-10,8
<i>Combined ratio</i>	70,0%	53,1%		
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	22,7%	18,8%		

Tutela legale

L'ammontare dei premi è di 9,6 milioni con un incremento del 21,2%, in linea con la crescita del settore auto. L'apporto derivante dal ramo d'azienda Duomo Uni One è pari a 1,3 milioni. L'incremento dei premi al netto di quelli derivanti da Duomo Uni One è pari al 5,3%.

L'andamento tecnico si mantiene su livelli decisamente soddisfacenti.

Tav. 17 - Ramo tutela legale - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	9.635	7.948	1.687	21,2
Premi di competenza	9.594	8.188	1.406	17,2
Combined ratio	40,0%	34,2%		
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	5,9%	5,4%		

Assistenza I premi ammontano a 16,8 milioni con un incremento del 40,2%. L'apporto derivante dal ramo d'azienda Duomo Uni One ammonta a 3,8 milioni.
L'incremento dei premi al netto di quelli derivanti da Duomo Uni One è pari all'8,4%.

La crescita del ramo è da attribuire principalmente alle garanzie vendute in abbinamento ai prodotti auto ed abitazione.

Il rapporto sinistri a premi passa dal 35,8% al 25,9%.

Tav. 18 - Ramo assistenza - lavoro diretto

(importi in migliaia)	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Premi lordi contabilizzati	16.769	11.962	4.807	40,2
Premi di competenza	16.252	11.678	4.574	39,2
Combined ratio	82,1%	78,1%		
Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza	25,9%	35,8%		

Altri rami danni La voce comprende i premi relativi ai rami corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili, veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

I premi ammontano a 4,7 milioni rispetto ai 2,1 milioni del 2010. L'apporto derivante dal ramo d'azienda Duomo Uni One ammonta a 0,5 milioni.
L'incremento dei premi al netto di quelli derivanti da Duomo Uni One è pari al 98,1%.

Enti Religiosi e Onlus Nel corso dell'anno sono state rinnovate le Convenzioni per le coperture degli enti parrocchie di importanti realtà diocesane quali La Spezia-Sarzana, Vigevano e Parma.
Sono state avviate inoltre le attività per i rinnovi delle convenzioni riguardanti le diocesi di Treviso, Rovigo, Biella e Alessandria.

Sono state riformate ed aggiornate tutte le posizioni assicurative dei soli enti diocesani della diocesi di Gubbio.

La Società ha partecipato ad eventi fieristici di rilievo nazionale dedicati al *non profit* in occasione dei quali ha confermato l'obiettivo di proporsi al mercato come assicuratore di riferimento per il terzo settore.

LIQUIDAZIONE SINISTRI

Cattolica Services è la società del Gruppo che accentra nella divisione sinistri l'attività di gestione e liquidazione dei sinistri.

Nel corso dell'esercizio sono proseguite le attività di messa a regime delle implementazioni informatiche volte a rendere il sistema, introdotto nell'anno 2010, ancora più performante e di maggiore supporto alla rete liquidativa. L'obiettivo perseguito è l'ottimizzazione delle attività dei singoli uffici al fine di ottenere migliori risultati sia nelle singole prestazioni sia nei controlli previsti. Nell'ambito di un percorso evolutivo che prevede la revisione totale dell'organizzazione dei sinistri in termini di efficienza e razionalizzazione delle procedure e dei processi, prosegue la revisione dell'organizzazione del servizio liquidativo, volto alla formazione di strutture specializzate per poter sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla nuova piattaforma *on line*.

Nel corso dell'anno sono proseguite le azioni miranti a rendere più autonome le agenzie del Gruppo sia nelle aperture dei sinistri sia nell'acquisizione di informazioni sui sinistri già aperti, cogliendo le opportunità derivanti dalla messa in produzione del nuovo sistema informatico che contiene informazioni aggiornate *on line*.

Contestualmente sono proseguite l'incentivazione e la formazione alla rete agenziale per incrementare l'utilizzo della nuova modalità di trasmissione documentale mediante il canale digitale che conferisce certezza dei tempi e l'immediato abbinamento della documentazione al fascicolo elettronico aumentando così la velocità di liquidazione.

Rete di liquidazione diretta

Si sono riorganizzate le aree sinistri, al fine di raggiungere una maggior razionalizzazione ed efficienza della struttura.

Al 31 dicembre i centri di liquidazione presenti sul territorio sono 22.

La rete diretta comprende anche un *call center* liquidativo, che si occupa della gestione e liquidazione dei sinistri cosiddetti semplici.

Con il progetto antifrode sono stati apportati miglioramenti al sistema sinistri che consentono, in fase di apertura e di gestione del sinistro, di identificare le posizioni potenzialmente fraudolente tramite l'elaborazione di specifici indici di anomalia.

Rete di liquidazione indiretta

La rete indiretta si occupa della gestione dei rapporti con i fiduciari selezionandoli e presidiando il controllo tecnico sullo svolgimento degli incarichi.

Sono stati completati gli incontri su tutto il territorio per la presentazione del nuovo contratto legali.

Prosegue l'attività di monitoraggio dei carichi di contenzioso per legale, con particolare attenzione ai collaboratori con un più elevato numero di cause in gestione. È stata concordata con la rete diretta un'azione mirata di smaltimento del contenzioso pregresso con buoni risultati in termini di costo medio e velocità di liquidazione, nonché di riequilibrio dei carichi tra professionisti fiduciari.

Anche con i medici fiduciari sono terminati gli incontri sul territorio nel corso dei quali sono stati presentati i dati dei risultati dei professionisti e il nuovo contratto che regola le prestazioni degli stessi con le società del Gruppo.

È stata definita una collaborazione con la Camera di Commercio di Verona per la gestione delle mediazione sulle rivalse, per le quali è previsto (trattandosi di contrattualistica assicurativa) l'obbligo di proporre istanza di mediazione prima di affrontare un eventuale contenzioso.

Velocità di liquidazione e sinistri denunciati

Nella tabella che segue è riportata, per i principali rami danni, la velocità di liquidazione dei sinistri, che risulta dal rapporto tra il numero dei sinistri pagati interamente e il numero totale dei sinistri in carico, al netto di quelli eliminati senza seguito.

Con riferimento ai dati relativi all'esercizio 2011, si specifica che, per consentirne la comparabilità, non includono quelli relativi al ramo di Duomo Uni One acquisito nel mese di aprile.

Tav. 19 - Velocità di liquidazione dei sinistri

<i>(valori %)</i>	Sinistri relativi all'esercizio in corso		Sinistri relativi agli esercizi precedenti	
	2011	2010	2011	2010
Rami:				
01 - Infortuni	49,7	42,7	72,7	70,7
02 - Malattie	83,2	88,4	75,9	81,8
03 - Corpi di veicoli terrestri	91,7	90,5	92,1	90
08 - Incendio ed elementi naturali	67,3	69,9	73,8	74
10 - R.c. autoveicoli terrestri				
CARD Gestionaria	83,3	80,2	81,9	79,6
CARD Debitrice	77,0	76,3	75,0	74,5
NO CARD	54,7	51,8	50,9	43,4
13 - R.c. generale	49,2	47,2	32,2	26,6
15 - Cauzioni	70,8	52,5	11,9	9,3
16 - Perdite pecuniarie	69,7	61,2	44,5	51,6
17 - Tutela legale	8,8	13,2	12,9	15,7
18 - Assistenza	78,4	78,8	50,0	65,3

Nel corrente esercizio sono stati denunciati 356.485 sinistri, di questi 244.000 (68,5%) interamente liquidati.

Relativamente al ramo r.c. auto sono stati denunciati 52.527 sinistri CARD gestionario, di cui 44.783 liquidati interamente, con una velocità di liquidazione pari al 77,8%.

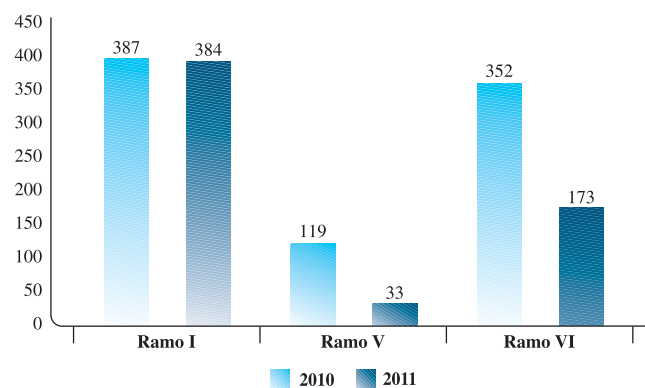
Per quanto concerne i sinistri CARD debitrice, Cattolica ha ricevuto dalla stanza di compensazione gestita dalla CONSAP 52.879 denunce di sinistro, di cui 39.194 pagati, per una velocità di liquidazione pari al 74,1%.

RAMI VITA

I premi del lavoro diretto dei rami vita passano da 860,9 milioni a 592,3 milioni (-31,2%), quelli del lavoro indiretto, del tutto marginali, passano da 129 a 110 mila euro.

I premi del lavoro diretto sono così articolati per canale distributivo: agenzie 33,3%, sportelli bancari 28,2%, *brokers* 0,4% ed altri canali, principalmente fondi pensione, 38,1%.

Principali rami vita, lavoro diretto
Euro/Milioni



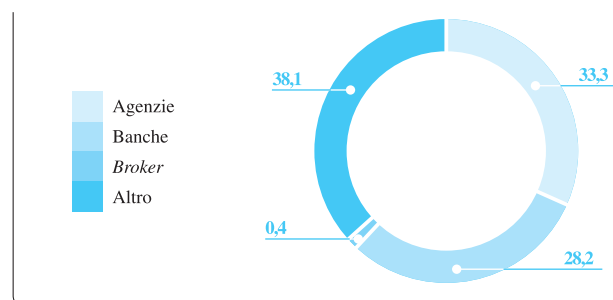
In particolare i premi raccolti tramite il canale agenziale ammontano a 197,4 milioni con un decremento del 22,8%, quelli afferenti il canale bancario a 167,1 milioni con un incremento del 13,3%, quelli relativi ai *broker* a 2,3 milioni con un decremento del 95,5%, quelli relativi ai promotori finanziari a 127 mila con un decremento del 60,2% e quelli afferenti gli altri canali a 225,4 milioni con un decremento del 44,5%, che esprimono per circa il 95,6%, premi di ramo VI (fondi pensioni) che confluiscono direttamente ai fondi stessi.

Le somme pagate a fronte delle prestazioni vita, in diminuzione rispetto allo scorso esercizio, ammontano a 682,7 milioni (769,7 milioni al 31 dicembre 2010).

Seguono i commenti sull'evoluzione del portafoglio assicurativo con riferimento ai principali comparti vita.

I risultati tecnici dei singoli rami vita e il risultato tecnico complessivo sono rappresentati sinteticamente negli allegati 27 e 28 alla nota integrativa.

Premi per canale lavoro diretto vita
%



Assicurazioni sulla durata della vita umana

I premi del ramo I, cosiddetto ramo tradizionale, ammontano a 383,9 milioni con decremento dello 0,8% rispetto all'esercizio precedente.

La raccolta del canale agenti è costituita principalmente da nuovi contratti a premio unico, da versamenti aggiuntivi su contratti già in portafoglio e da reinvestimenti di polizze giunte a scadenza.

Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento I premi di ramo III ammontano a 3,2 milioni rispetto ai 2,8 milioni del 2010 con un incremento del 12,6% e sono composti prevalentemente da polizze *unit linked*.
Tali premi sono stati raccolti prevalentemente dal canale bancario. Il ramo III continua a risentire dell'andamento negativo dei mercati finanziari nonché di una domanda fortemente orientata verso prodotti assicurativi con garanzia di capitale e di rendimento minimo.

Assicurazioni a copertura della non autosufficienza La Società continua ad operare nel ramo IV con garanzia abbinata ai piani di investimento previdenziale.

Operazioni di capitalizzazione I premi raccolti ammontano a 32,7 milioni rispetto ai 119,2 milioni dell'esercizio precedente con un decremento del 72,6%.

Il decremento è la conseguenza della ricerca di una maggiore redditività del ramo capitalizzazione e di attenzione ai rischi per evitare arbitraggi sui tassi effettuati dai contraenti di tali contratti.

Fondi Pensione La raccolta premi complessiva di ramo VI ammonta a 172,6 milioni rispetto ai 352 del 2010 (tale ultimo valore è comprensivo anche delle risorse conferite a seguito del rinnovo intervenuto nel corso del 2010 del mandato di gestione del Fondo Cometa).

Gestione in ramo VI delle risorse di Fondi pensione negoziali e preesistenti

I premi raccolti nell'ambito dell'attività relativa alla gestione delle risorse di fondi pensione negoziali e preesistenti di ramo VI con garanzia di restituzione del capitale e corresponsione di rendimento minimo ammontano a 159,5 milioni, rispetto ai 338,3 del 2010 (alla formazione di tale ultimo importo concorreva anche il conferimento iniziale di 205,6 milioni - pari all'ammontare da riconoscere in base a quanto previsto dalla convenzione scaduta - che era seguito al rinnovo del mandato con il Fondo Pensione Cometa).

A seguito delle vicende che hanno interessato le forme pensionistiche complementari del personale del Gruppo Montepaschi, parte del patrimonio del comparto garantito del fondo pensione FAP Antonveneta è stato conferito al "Fondo pensione complementare per i dipendenti della Banca Monte dei Paschi di Siena s.p.a. divenuti tali dall'1.1.1991". Con tale Fondo pensione è stata stipulata una nuova convenzione per la gestione delle risorse, alle medesime condizioni di quella in essere con FAP Antonveneta, con effetto da inizio 2011. L'importo del conferimento, pari a 7,87 milioni, costituisce il premio iniziale della nuova convenzione.

Al netto dell'effetto sui premi riconducibile alle due operazioni, la variazione della raccolta nell'esercizio è pari a +14,3%.

Al 31 dicembre il patrimonio in gestione ammonta a 614,7 milioni (+20% rispetto al 31 dicembre 2010).

Fondi pensione aperti

Per quanto riguarda i fondi pensione istituiti dalla Società, nell'esercizio sono affluiti al "Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza", che opera in regime di contribuzione definita e si

articola in sei comparti, premi lordi (al netto delle contribuzioni destinate al finanziamento delle prestazioni assicurative accessorie) per un importo di 8,8 milioni, rispetto ai 9 milioni del 2010 (-3%). Il patrimonio netto destinato alle prestazioni dei sei comparti del fondo ammonta a 37,7 milioni (+24% rispetto al 31 dicembre 2010).

È continuata anche la gestione delle risorse in ramo VI del comparto “Garantito” del Fondo Pensione Aperto Azimut Previdenza, istituito da Azimut SGR; i premi raccolti nel periodo ammontano a 4,3 milioni, il patrimonio gestito alla fine dell’esercizio è pari a 10,9 milioni.

Altri servizi offerti ai Fondi pensione

Coperture accessorie per invalidità e premorienza

Nell’ambito dei servizi offerti ai fondi pensione negoziali e preesistenti del ramo I (assicurazioni sulla durata della vita umana), si segnala che i premi raccolti nell’esercizio in relazione alle polizze collettive stipulate con Fonchim per l’assicurazione degli iscritti contro il rischio di morte e di invalidità permanente sono pari a 9,6 milioni.

Gestione delle risorse mediante operazioni di capitalizzazione (ramo V)

Nell’ambito dei servizi offerti ai fondi pensione per la gestione delle risorse, i premi relativi ai contratti di capitalizzazione sono pari a 20,8 milioni.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO - NUOVI PRODOTTI

Nel quadro del progressivo rinnovo del catalogo prodotti e dell’unificazione del medesimo a livello di Gruppo sono state condotte le seguenti attività.

Rami danni	Sono stati sviluppati un prodotto infortuni, un prodotto globale fabbricati e un prodotto dedicato al segmento delle piccole e medie imprese industriali.
Rami vita	Si è ampliato il catalogo realizzando prodotti specificamente dedicati alla esigenze assicurative, di protezione e di risparmio/investimento dei clienti.

Rete agenziale

Per quanto concerne la rete distributiva agenziale, sono stati sviluppati diversi prodotti di ramo I, tra questi:

- “*Cattolica&Investimento Più Vantaggi New*”, “*Cattolica&Investimento Noi Futuro New*”, “*Cattolica&Investimento Più Capitale New*”, “*Cattolica&Investimento Con Noi New*” e “*Cattolica&Investimento Scelta Sicura*”, cinque assicurazioni miste a premio unico con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte;
- “*EssereSoci NoiFuturo New*”, un’assicurazione mista a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte, con periodo di collocamento limitato;
- “*GranDomani Cedola New*”, un’assicurazione mista a premio unico con rivalutazione annua del capitale e corresponsione di una cedola annuale il cui importo è pari al rendimento della gestione separata legata al prodotto, al netto del costo di gestione annuo;
- “*EssereSoci Noi Oggi*”, un’assicurazione di rendita vitalizia immediata a premio unico con rivalutazione annua della rendita.

È stato predisposto un prodotto di ramo I dedicato esclusivamente al reinvestimento di capitali provenienti da polizze di assicurazione precedentemente sottoscritte con la Società, per i clienti che hanno l'esigenza di rivedere ed aggiornare la propria posizione assicurativa. Si tratta di "Cattolica&Investimento DiPiù", un'assicurazione mista a premio unico e premi unici aggiuntivi con rivalutazione annua del capitale e prestazione addizionale per il caso di morte.

È stata dedicata esclusivamente ai soci la polizza "EssereSoci Noi Futuro Più Cedola" un prodotto di ramo I di durata pari a sei anni, collegato ad un attivo specifico fino a una data predefinita e, successivamente, alla gestione separata "RI.SPE.VI."

Per quanto riguarda il ramo V, è stato sviluppato il prodotto "Cattolica&Investimento Capitalizzazione New", una capitalizzazione finanziaria a premio unico e premi unici aggiuntivi e il prodotto "TFR Attivo Più", una capitalizzazione in forma collettiva a premio unico ricorrente.

Rete bancaria

È stata integrata e sviluppata l'offerta di prodotti di ramo I collocati dal canale bancario.

Tramite Banca di Credito Popolare di Torre del Greco è stato collocato "Fonte Certa", un innovativo prodotto che non prevede costi di ingresso e che permette l'esercizio del diritto di riscatto, trascorsi quattro mesi dalla conclusione del contratto, senza l'applicazione di alcun costo. I prodotti di ramo V sono stati: "Capital 2011", collocato da Banca di Bologna, e "Carife Cap 1,50%", collocato dal Gruppo Carife. Si tratta di due prodotti a premio unico e premi unici aggiuntivi collegati ad una gestione interna separata.

Sono stati realizzati numerosi prodotti di assicurazione connessi all'erogazione di mutui ed altri contratti di finanziamento con le relative coperture assicurative in caso di morte ed altri eventi. A tal fine sono state sviluppate assicurazioni temporanee in caso di morte a capitale decrescente.

RIASSICURAZIONE

Riassicurazione rami danni - lavoro diretto: cessioni

Il programma di riassicurazione ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente.

Si è continuato a fare riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative ove necessario. Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture di eccesso sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofali.

In particolare si è mantenuta la cessione proporzionale in quota parte per un insieme di rami con le seguenti percentuali di cessione: 15% nel ramo corpi di veicoli terrestri; 18% nei rami incendio, furto, infortuni; 65% nel ramo trasporti; 56% nel ramo grandine; 60% nei rami credito, cauzioni, *leasing* e 50% nel ramo rischi tecnologici.

Per i rami responsabilità civile auto e responsabilità civile generale si è utilizzata la sola copertura non proporzionale in eccesso di sinistro mantenendo invariate le priorità rispetto all'esercizio precedente. Relativamente alla sezione *medical malpractice*, afferente al ramo responsabilità civile generale, ci si è avvalsi di specifiche coperture in facoltativo.

Con effetto 1° luglio, al fine di mitigare il maggior rischio dovuto all'aumento della priorità della nostra copertura catastrofale, si è sottoscritta una copertura triennale sui rami incendio e corpi veicoli terrestri che copre il Gruppo in caso di frequenza e importi anomali (*double trigger*) dei sinistri causati da eventi naturali (ad esclusione del rischio terremoto).

Si sono privilegiate le relazioni con le società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei *partner* si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori *rating* (minimo "A-" di Standard & Poor's o equivalente) e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione la Società si è attenuta alle disposizioni della delibera quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D.

Il consiglio di amministrazione nel mese di febbraio ha ratificato la struttura ed il piano di cessione per l'esercizio 2011.

Riassicurazione rami danni - lavoro indiretto: accettazioni La sottoscrizione ha riguardato affari in scambio con compagnie dirette aventi caratteristiche analoghe a quelle della Società (l'apporto maggiore con 13,8 milioni di premi è rappresentato ancora dagli affari provenienti dall'*ex* sistema C.I.A.R.), nonché coperture riassicurative a favore di compagnie del Gruppo (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, Duomo Uni One Assicurazioni, Risparmio & Previdenza e TUA Assicurazioni).
In data 29 aprile ha avuto termine la cessione proporzionale in quota da Duomo Uni One Assicurazioni alla Società in quanto la quasi totalità del portafoglio della controllata è stata trasferita a Cattolica a condizioni e termini di mercato.

Riassicurazione rami vita - lavoro diretto: cessioni Il programma riassicurativo non ha subito sostanziali variazioni rispetto all'esercizio precedente.
Si segnala che è stata mantenuta la riassicurazione per il rischio caso morte tramite una struttura proporzionale, nelle forme quota (polizze collettive con cessione pari al 15,75%) ed eccedente di rischio (polizze individuali con cessione invariata), negoziate per tutte le compagnie del Gruppo. Si è mantenuta la sottoscrizione della copertura catastrofale per evento, in eccesso sinistri a un milione, a protezione del conservato di Gruppo.

Riassicurazione rami vita - lavoro indiretto: accettazioni Non si è svolta alcuna attività di accettazione di lavoro indiretto, salvo che per un residuo, non significativo, relativo ad affari sottoscritti in precedenti esercizi.

Attività in Libertà di Prestazione La Società è autorizzata ad operare in regime di libertà di prestazione di servizi in: Austria, Belgio, Bulgaria, Cina, Città del Vaticano, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, India, Irlanda, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica di Cipro, Repubblica di San Marino, Romania, Spagna, Slovacchia, Slovenia, Stati Uniti (solo Stato di New York), Svezia, Svizzera, Turchia e Ungheria.

ALTRE INFORMAZIONI RAMI DANNI E VITA

Margine di solvibilità

Il margine di solvibilità disponibile ai sensi del capo IV del codice delle assicurazioni private e del regolamento ISVAP 14 marzo 2008, n.19, così come modificato dal provvedimento ISVAP 29 dicembre 2009, n. 2768, ammonta 776,2 milioni per i rami danni e a 297,4 milioni per i rami vita. Si è tenuto conto della riserva indisponibile nei limiti previsti dal regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28.

L'ammontare del margine di solvibilità richiesto è di 241,1 milioni per i rami danni e di 140,5 milioni per i rami vita.

Quindi il margine di solvibilità è per i rami danni 3,2 volte quello voluto dalla legge, per i rami vita 2,1 volte.

Disponibilità ed attività a copertura delle riserve tecniche

Le riserve tecniche del portafoglio diretto e indiretto italiano danni e vita risultano interamente coperte da attività ammesse ai sensi della Parte III del regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36 e del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Si è tenuto altresì conto di quanto previsto dal regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28.



Relazione sulla gestione

La Società nel 2011

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Gli investimenti hanno raggiunto i 6.289,6 milioni, rispetto ai 5.989,3 milioni dell'esercizio precedente.

Il prospetto che segue riepiloga le poste più significative dell'attivo.

Tav. 20 - Investimenti - composizione

Rami (importi in migliaia)	2011	% sul tot.	2010	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Terreni e fabbricati⁽¹⁾	38.328	0,6	38.661	0,7	-333	-0,9
Imprese del gruppo e partecipate	1.249.073	19,9	1.324.066	22,1	-74.993	-5,7
Azioni e quote	1.126.260	17,9	1.185.380	19,8	-59.120	-5,0
Obbligazioni	122.813	2,0	97.255	1,6	25.558	26,3
Finanziamenti	0	0,0	41.431	0,7	-41.431	-100,0
Altri investimenti finanziari	3.926.177	62,4	3.478.973	58,1	447.204	12,9
Azioni e quote	39.739	0,6	67.912	1,1	-28.173	-41,5
Quote di fondi comuni	311.828	5,0	237.809	4,0	74.019	31,1
Obb.ni e altri tit. a redd. fisso	3.564.895	56,7	3.161.911	52,8	402.984	12,7
Finanziamenti	9.580	0,2	11.290	0,2	-1.710	-15,1
Investimenti diversi	135	n.s.	51	n.s.	84	n.s.
Depositi presso imprese cedenti	8.707	0,1	8.871	0,2	-164	-1,8
Investimenti classe D⁽²⁾	991.989	15,8	982.466	16,4	9.523	1,0
Fondi di investim. e indici ⁽³⁾	328.309	5,2	431.153	7,2	-102.844	-23,9
Fondi pensione	663.680	10,6	551.313	9,2	112.367	20,4
Altri	75.354	1,2	156.245	2,6	-80.891	-51,8
Disponibilità liquide	75.354	1,2	156.245	2,6	-80.891	-51,8
Totale investimenti	6.289.628	100,0	5.989.282	100,0	300.346	5,0

⁽¹⁾ netti del fondo di ammortamento e compresi gli immobili ad uso strumentale diretto

⁽²⁾ investimenti a beneficio degli assicurati dei rami vita i quali ne sopportano i rischi e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

⁽³⁾ attivi investiti in quote di fondi di investimento e attivi legati agli indici di mercato

INVESTIMENTI IMMOBILIARI

In un contesto già deteriorato, il mercato immobiliare europeo deve confrontarsi con una nuova crisi finanziaria legata ai problemi del debito pubblico di diversi paesi europei, che rendono difficile la ripresa economica.

In aggiunta a questo ci sono altri fattori che rendono incerte le prospettive degli investimenti sul mercato italiano, *in primis*, il quadro legislativo, come dimostrano i diversi cambiamenti del testo del decreto legge sulla fiscalità dei fondi immobiliari.

I dati congiunturali evidenziano il calo delle compravendite, la flessione della domanda e, non ultimo, la difficoltà di accesso al credito.

Acquisizioni e operazioni immobiliari varie

Non sono state effettuate acquisizioni nel periodo anche se proseguono approfondimenti e valutazioni di possibili investimenti immobiliari.

A partire dal mese di maggio è operativa la sede secondaria del Gruppo a Verona, in via Fermi 11/b, dove sono stati concentrati alcuni uffici precedentemente dislocati in varie sedi distaccate. L'immobile è di proprietà di terzi.

Nel mese di dicembre sono iniziati i lavori di ristrutturazione della parte del complesso immobiliare della sede originariamente destinato ad uso abitativo.

Immobili destinati all'esercizio dell'impresa

La voce include la sede di Verona, Lungadige Cangrande per un totale di 38,3 milioni.

Il valore contabile degli stabili è diminuito complessivamente di 333 mila euro rispetto al 31 dicembre 2010 per l'effetto combinato dei costi di ristrutturazione e riqualificazione interna e delle quote di ammortamento.

INVESTIMENTI MOBILIARI

Parte generale

L'attività di investimento è stata condizionata dalla necessità di rispondere in modo adeguato al clima di incertezza dei mercati finanziari soprattutto sul fronte delle obbligazioni statali.

Nella gestione degli investimenti del settore danni si è ridotta considerevolmente la componente a tasso variabile, dato il probabile mantenimento per lungo periodo dei tassi d'interesse a breve su livelli particolarmente bassi. Anche la componente azionaria è stata sottopesata rispetto alla media degli investimenti. Contestualmente è stata posta in essere un'attenta attività di riposizionamento sulle emissioni governative italiane con acquisto di titoli di nuova emissione e con acquisti sul mercato secondario quando i differenziali dei tassi hanno raggiunto livelli interessanti. A dicembre la durata finanziaria del portafoglio è stata ulteriormente ridotta visto l'appiattimento delle curve dei rendimenti.

Nella gestione degli investimenti del comparto vita, si è ridotta l'esposizione alla componente azionaria, privilegiando in ogni caso investimenti con distribuzione del dividendo.

All'inizio dell'esercizio si sono sovrappesati i portafogli obbligazionari sul settore bancario dati gli elevati rendimenti riconosciuti. Durante l'estate la forte volatilità ha consigliato un maggior investimento in titoli di emittenti non finanziari, previa un'accurata valutazione dei relativi profili di rischio rendimento. Nel secondo semestre è stato effettuato un consolidamento del portafoglio in titoli di stato italiani a seguito dell'allargamento del differenziale fra *btp* e *bund*, e sono stati aumentati gli investimenti in obbligazioni emesse da società là dove si riscontravano opportunità di mercato. A fine dicembre, con la diminuzione del differenziale fra *btp* e *bund*, si è venduta parte dei buoni del tesoro poliennali reinvestendo la liquidità in strumenti a brevissima scadenza.

Per quanto concerne la durata finanziaria, si è tenuto primariamente conto dei vincoli dell'*asset liability management*: ciò ha comportato il mantenimento di investimenti coerenti con le garanzie offerte, riducendo ulteriormente la durata finanziaria del portafoglio, dato il forte appiattimento delle curve di tasso.

La Società si è avvalsa della facoltà, prevista dalla normativa vigente (d.l. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con legge 28 gennaio 2009, n. 2, recepito dal regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28 e successive modifiche e integrazioni), per i titoli riportati nel Prosp.1 - Prospetto *ex art. 4, c.6, regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28*, inserito nella nota integrativa. L'esercizio

di tale facoltà ha comportato minori oneri finanziari per un importo di 224,8 milioni che al netto del carico fiscale ammontano a 147,6 milioni.

Il portafoglio è denominato esclusivamente in euro. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti.

Altre informazioni

Ai sensi del d.lgs. 26 maggio 1997 n. 173, dei provvedimenti e delle circolari ISVAP in tema di classificazione e valutazione del portafoglio titoli, si precisa quanto segue:

- la delibera quadro in materia finanziaria è stata approvata dal consiglio di amministrazione il 24 aprile 2004. Nel documento sono contenute le linee guida in campo finanziario e le caratteristiche in base alle quali sono stati individuati gli attivi che rispondono alle esigenze di investimento strategico a lungo termine, coerentemente con le condizioni economiche, finanziarie e gestionali dell'impresa, attuali e prospettiche.
In data 23 novembre il consiglio di amministrazione ha approvato il modello di governo degli investimenti proposto ai fini dell'adeguamento alle linee guida in materia dettate dal regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36;
- ai fini dell'applicazione dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, la Società ha provveduto ad una prudente valutazione che ha tenuto conto:
 - per quanto riguarda i titoli azionari, oltre che del valore intrinseco, anche di clausole che prevedono patti di riacquisto, con criteri concordati, oppure della valenza degli accordi strategici intercorsi;
 - per quanto riguarda i titoli obbligazionari, dell'inesistenza del rischio di controparte accertando la corretta applicazione dell'ammortamento dello scarto di negoziazione.

Per ulteriori informazioni si rinvia alla nota integrativa.

Plusvalenze e minusvalenze latenti

A fine esercizio il saldo delle plusvalenze e delle minusvalenze latenti sul portafoglio obbligazionario, sulle azioni, sulle quote di fondi comuni e sugli investimenti finanziari diversi di classe CIII, negativo per 353,9 milioni è così composto:

- portafoglio obbligazionario e titoli a reddito fisso: le minusvalenze latenti ammontano a 363 milioni;
- portafoglio azionario: le minusvalenze latenti ammontano a 3,6 milioni;
- quote di fondi comuni: le plusvalenze latenti al netto delle minusvalenze ammontano a 12,7 milioni;
- investimenti finanziari diversi: le plusvalenze latenti ammontano a 22 mila euro.

Gli immobili hanno un valore corrente complessivo di 42 milioni e le plusvalenze latenti sono pari a 3,7 milioni.

Proventi patrimoniali e finanziari

La tavola che segue (Tav. 21) riepiloga la parte più significativa dei proventi patrimoniali e finanziari ordinari.

Tav. 21 - Proventi patrimoniali e finanziari - dettaglio

(importi in migliaia)	2011	% sul tot.	2010	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Azioni e quote	7.537	2,9	78.830	22,3	-71.293	-90,4
Terreni e fabbricati	27	n.s.	77	n.s.	-50	-64,9
Altri investimenti	164.824	62,9	132.194	37,4	32.630	24,7
Riprese di valore	17.786	6,8	16.944	4,8	842	5,0
Realizzo investimenti	25.814	9,9	64.635	18,3	-38.821	-60,1
Proventi classe D *	45.970	17,6	60.414	17,1	-14.444	-23,9
TOTALE	261.958	100,0	353.094	100,0	-91.136	-25,8

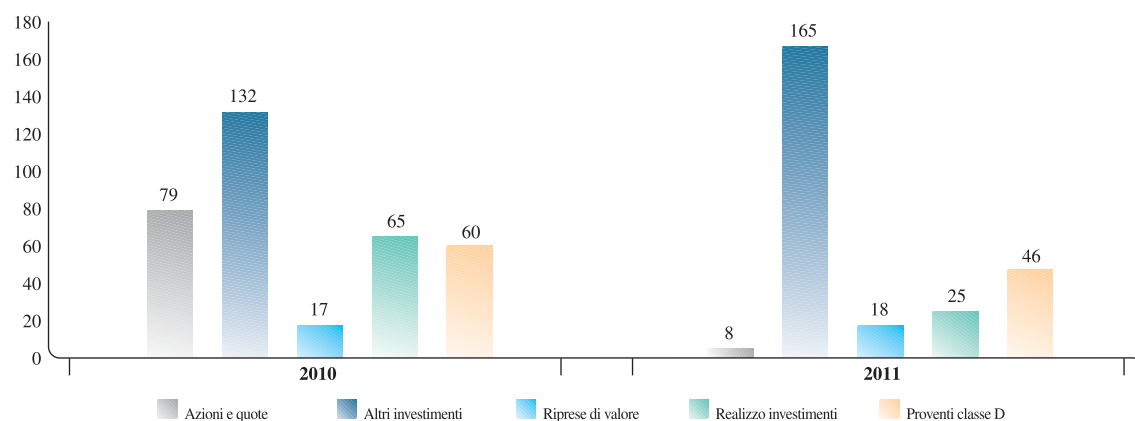
* proventi e plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio e a investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione
N.B. sono escluse le variazioni per differenze cambi delle componenti tecniche

Il totale dei proventi patrimoniali e finanziari ammonta a 262 milioni con una diminuzione del 25,8% rispetto all'esercizio precedente.

I proventi da azioni e quote ammontano a 7,5 milioni rispetto ai 78,8 milioni del 2010 di cui 3 milioni da imprese del Gruppo.

Le riprese di valore, tenuto conto della facoltà, prevista dalla normativa vigente (d.l. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con legge 28 gennaio 2009, n. 2, recepito dal regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28 e successive modifiche e integrazioni), sono pari a 17,8 milioni rispetto ai 16,9 milioni del 2010 e i proventi da realizzo degli investimenti sono pari a 25,8 milioni rispetto ai 64,6 milioni del 2010.

Proventi patrimoniali e finanziari ordinari
Euro/Milioni



ANALISI DEI RISCHI FINANZIARI

La funzione di *risk management*, ai sensi del capo IV del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, è posta a presidio del sistema di gestione dei rischi al fine di identificare, valutare e controllare i rischi più significativi le cui conseguenze possono ridurre la solvibilità dell'impresa o costituire un ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

L'attività della funzione *risk management* è descritta nel paragrafo "Controlli interni".

RISCHIO DI MERCATO

L'attività di *risk management* relativa agli investimenti è finalizzata all'identificazione, valutazione e controllo dei rischi di mercato, ossia la probabilità di subire perdite a causa di:

- mutamenti nelle condizioni dei mercati finanziari (tassi d'interesse, corsi azionari, differenziali di credito, tassi di cambio, ecc.);
- disallineamenti tra i profili temporali degli attivi e dei passivi;
- fabbisogni non previsti di liquidità che impongano la liquidazione di portafogli di attivi, al fine di preservare la solvibilità della Capogruppo e delle società appartenenti al Gruppo.

La base del sistema di controllo è delineata dalle delibere quadro approvate dai consigli di amministrazione che disciplinano l'attività di investimento delle singole compagnie del Gruppo. In particolare in ciascuna delibera, ai sensi del regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36, sono definiti i limiti qualitativi e quantitativi degli investimenti per ciascuna tipologia di strumenti finanziari, distinguendo fra rami vita, rami danni e patrimonio libero.

La gestione del portafoglio titoli è svolta in parte all'interno del Gruppo e in parte da gestori professionali esterni. In quest'ultimo caso i mandati di gestione sono formalizzati in modo tale da incorporare integralmente i limiti di investimento stabiliti dai consigli di amministrazione nelle delibere quadro, al fine di garantire omogeneità, correttezza, prudenza e rispetto della normativa nelle politiche di gestione degli investimenti.

La stretta collaborazione fra le funzioni preposte alla gestione degli attivi e dei passivi garantisce un'attenzione continua agli obiettivi di ottimizzazione e stabilizzazione dei risultati operativi e costituisce la base per l'adozione delle strategie di gestione finanziaria e commerciale.

Rischio di tasso di interesse

La politica di investimento del Gruppo è focalizzata sull'ottimizzazione dei risultati di gestione e sulla riduzione della volatilità degli stessi, tenendo conto delle esigenze di *asset liability management*. Nella prima parte dell'anno è proseguita la riduzione dei titoli obbligazionari a tasso variabile, date le prospettive di mantenimento dei tassi d'interesse su livelli eccezionalmente bassi, mentre è stata sovrappesata la componente finanziaria dati gli elevati premi al rischio riconosciuti su scadenze brevi; a partire dalla metà del terzo trimestre il peggioramento della crisi degli stati sovrani ha posto in essere un attento riposizionamento sulle emissioni governative italiane sfruttando gli interessanti livelli di differenziali raggiunti, mentre sono stati aumentati gli investimenti in emissioni societarie non finanziarie là dove si riscontravano evidenti *mispricing* di mercato ed al fine di decorrelare il rischio sui portafogli.

Verso la fine dell'anno, la diminuzione dei differenziali Italia-Germania ha consentito di vendere parte della componente BTP, reinvestendo la liquidità in strumenti a brevissima scadenza.

La componente più rilevante è riconducibile a titoli di Stato italiani, mentre il resto del portafoglio è diversificato per settore ed emittente al fine di ottenere rendimenti compatibili con le garanzie prestate agli assicurati.

In particolare nel settore vita è monitorata la non correlazione temporale fra le passività verso gli assicurati (riserve) e gli attivi a copertura, tenuto conto che le passività incorporano minimi garantiti.

Il Gruppo utilizza una procedura di gestione dell'esposizione ai tassi d'interesse che considera:

- gli attivi afferenti ciascuna gestione separata e tutti i flussi futuri ad essi connessi;
- le passività rappresentate dall'aggregazione delle polizze in essere per singola tariffa e dai premi ricorrenti che queste svilupperanno.

Il sistema, impostate le variabili di scenario dei tassi d'interesse, simula il rendimento annuale della gestione separata vita, tenendo conto sia degli smontamenti dei passivi sia degli eventuali reinvestimenti della liquidità generata dagli attivi finanziari.

Rischio azionario

Nel corso dell'esercizio, in un'ottica di politica di investimento di medio/lungo periodo, si è mantenuta una posizione limitata, su azioni con solidi fondamentali e con ragionevoli prospettive di dividendo, frazionando l'investimento nel corso dell'esercizio.

Sono stati privilegiati gli emittenti italiani e, in misura ridotta, di altri paesi dell'Unione Europea, scelti sulla base delle prospettive individuali di crescita in un'ottica di diversificazione settoriale e di sostenibilità del dividendo.

Rischio di credito

Nel corso del 2011 l'esplosione della crisi del debito sovrano si è tradotta in una forte volatilità dei differenziali sul rischio di credito. È stata fatta comunque una costante *due diligence* per monitorare la bontà degli investimenti rilevanti. Al fine di limitare il rischio, si è attuata una costante diversificazione settoriale del portafoglio, privilegiando l'investimento in emittenti dal buon profilo di rischio, rispettando le direttive delle Delibere Quadro che fissano limiti precisi in termini di qualità creditizia del portafoglio e di esposizione verso un singolo emittente.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è connesso alla possibilità che le attività in portafoglio risultino difficilmente smobilizzabili o che tale difficoltà si traduca in una minusvalenza.

Il Gruppo gestisce questa tipologia di rischio seguendo le linee guida adottate nelle delibere quadro. In particolare è previsto, come già riferito, che il portafoglio sia investito in strumenti finanziari quotati con un adeguato *rating*, sulla base di limiti quantitativi e qualitativi prefissati per favorire il rapido smobilizzo degli strumenti finanziari.



Relazione sulla gestione

La Società nel 2011

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Personale e rete distributiva

PERSONALE

Sviluppo e gestione del personale

La necessità di porre lo sviluppo delle persone tra le priorità strategiche della Compagnia ha orientato le attività e gli obiettivi della Direzione Risorse Umane per tutto il 2011.

Prosegue l'attuazione del sistema di valutazione che quest'anno ha messo al centro le prestazioni e che avrà un'ulteriore evoluzione nella valutazione delle competenze.

Le competenze sono alla base del progetto avviato nell'ultimo trimestre che si propone di rappresentarne i fabbisogni quali-quantitativi rispetto alle esigenze di sviluppo aziendale, e le articola in famiglie e ruoli professionali.

Il personale della Società è composto da 696 collaboratori, di cui 188 derivanti dalla scissione di Duomo Uni One, contro i 518 collaboratori al 31 dicembre 2010. I dipendenti *full time equivalent* sono 667 contro i 482 di fine 2010.

L'organico risulta così suddiviso: 30 dirigenti (+3 rispetto al 31 dicembre), 129 funzionari (+47), 537 impiegati (+128).

I dipendenti interni sono 611, gli esterni 85.

I rapporti di lavoro in essere con i dipendenti sono così suddivisi: 691 contratti a tempo indeterminato (di cui 91 *part time*) e 5 contratti a tempo determinato (tutti *full time*).

L'età media dei dipendenti è di 44 anni e 7 mesi, l'anzianità media di 13 anni e 10 mesi.

Relazioni industriali e contenzioso

Nel corso dell'anno si sono avuti incontri sindacali di approfondimento relativi alle riorganizzazioni che consentiranno una maggiore sinergia tra i vari servizi e uffici.

Tra questi si evidenziano in particolare: l'affidamento in appalto al Gruppo Infracom dell'attività di *call center* sinistri, i conferimenti di ramo di azienda e del relativo personale da Cattolica Previdenza e da Cattolica a Cattolica Assicurazioni Business School, il trasferimento della sede operativa da Vicenza a Verona di Berica Vita, nonché gli accorpamenti dei centri di liquidazione di Bergamo e Brescia, di Latina e Roma, di Pisa e Firenze, di Reggio Calabria con Catania.

Nel mese di marzo si è conclusa, con accordo sindacale, la procedura di confronto prevista per la scissione parziale proporzionale di Duomo Uni One a favore della Società.

Il 17 novembre si è conclusa, con accordo sindacale, la procedura di confronto prevista per la fusione per incorporazione di San Miniato Previdenza nella Società.

Sono in corso alcune controversie giudiziali, prevalentemente riferite a personale cessato dal servizio, a fronte delle quali è stato prudenzialmente accantonato l'onere presunto.

Nel corso dell'anno si sono concluse alcune cause con esito favorevole per la Società.

Area formazione

Formazione personale interno

Investire nelle risorse umane, prestare la massima cura all'aggiornamento e allo sviluppo delle loro competenze, valorizzare le persone, sono elementi fondamentali della cultura d'impresa della Società, che trovano riscontro nel costante investimento in formazione: nel 2011 sono state

realizzate 2.585 giornate uomo, 222 giornate d'aula cui hanno partecipato 461 persone. Più del 50% delle attività beneficiano dei finanziamenti dei Fondi FBA e FonDir.

Il sistema formativo è in evoluzione: si sta gradualmente implementando un modello formativo ispirato a logiche di apprendimento collaborativo; una componente sempre maggiore delle attività è realizzata con il contributo di docenti interni; si è assicurata continuità nell'aggiornamento professionale delle figure chiave.

Si sono intensificati i programmi di formazione manageriale: i *workshop* "PAD - Programma di Aggiornamento 2011" e il percorso "La comunicazione, strumento di gestione manageriale" per i Dirigenti; il programma "Mercurio" per i capi intermedi che accompagna l'implementazione del Sistema integrato di gestione e sviluppo delle risorse; le attività del programma "COS - Costruire Orizzonti e Sfide", per le risorse di potenziale.

Si sono consolidati i rapporti con centri di eccellenza quali l'Università di Verona ed il CeTIF dell'Università Cattolica di Milano e le attività sulle tematiche emergenti del mercato e sui nuovi modelli organizzativi.

Per quanto riguarda le competenze professionali, è stata effettuata una capillare rilevazione dei fabbisogni formativi cui si sta rispondendo tramite: il catalogo di formazione di Gruppo, piani di formazione specifici per ruolo, master universitari e corsi di specializzazione esterni.

Dal 1° dicembre 2011 tutte le attività formative per i dipendenti, unitamente a quelle per le reti distributive, sono confluite nella società consortile Cattolica Assicurazioni Business School. La nuova società nasce come Scuola di Alta Formazione di Gruppo Cattolica che, attraverso la ricerca continua di modelli e processi innovativi, si pone come obiettivi lo sviluppo di competenze distintive di settore e la creazione di una cultura condivisa, basata sui valori fondanti del Gruppo stesso. In linea con i valori fondanti del Gruppo Cattolica, valorizzerà le competenze, consentendo al Gruppo stesso di sviluppare e far crescere professionisti specializzati che potranno offrire ai clienti, agli agenti e ai propri collaboratori le risposte più adeguate rispetto alle esigenze espresse.

Formazione rete commerciale

Nel corso dell'anno si sono tenute complessivamente 300 edizioni di corsi con quasi altrettanti giorni di aula, per un totale di circa 8.000 giorni uomo di formazione, con la partecipazione di 4.700 agenti e collaboratori della rete agenziale Cattolica.

Tutti i corsi sono stati realizzati ed erogati da personale del Gruppo ad eccezione di uno sui temi del *Risk Management*. Nel corso dell'anno oltre 60 collaboratori del Gruppo sono stati impegnati in attività formative.

Con il mese di aprile è entrata in funzione la nuova piattaforma di formazione rivolta alla rete agenziale che consente agli intermediari di accedere sia alla formazione *on line* sia a quella in aula.

"Piano di formazione 2011" - aggiornamento professionale

Anche quest'anno la Società ha scelto di coadiuvare la rete agenziale per quanto riguarda gli adempimenti formativi richiesti dal regolamento ISVAP 16 ottobre 2006, n. 5, realizzando direttamente una serie di corsi effettuati sul territorio e sostenendo tutti i costi di docenza, di gestione e organizzazione.

Sono state programmate sei tipologie di corsi, ciascuno di otto ore, rivolti ad agenti, collaboratori e impiegati di agenzia.

Nuovi agenti

Grande attenzione è stata riservata alla formazione rivolta ai nuovi agenti ed ai loro collaboratori. A questi corsi hanno partecipato sessanta persone in otto edizioni del corso.

Talenti

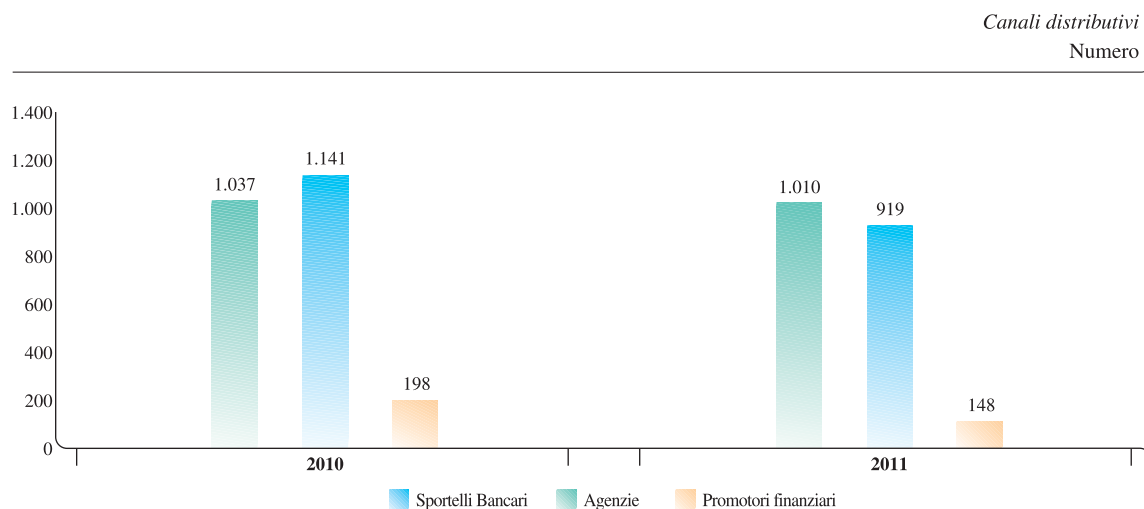
Da maggio a settembre è stato organizzato un importante intervento formativo realizzato ed erogato da personale della Società rivolto specificamente ad un selezionato gruppo di dieci figli di agenti. Il corso è strutturato in parte in aula, per tre settimane, in parte a distanza, in parte sul territorio con affiancamenti programmati a responsabili commerciali e tecnici.

Formazione on line

Sono disponibili sulla piattaforma di formazione 61 corsi di formazione *on line*, tutti dotati delle funzionalità che consentono la stampa dell'attestato del corso *ex artt.* 17, comma 2 e 18, comma 2 del regolamento ISVAP 16 ottobre 2006, n. 5. Al 31 dicembre sono stati completati dagli utenti corsi per un totale di oltre 41.000 ore di fruizione⁽⁴⁾.

RETE DISTRIBUTIVA

Nel corso dell'esercizio è proseguita la riorganizzazione della rete agenziale nelle zone territoriali con migliori prospettive di redditività e di crescita.



Distribuzione agenzie

Al 31 dicembre le agenzie sono 1.010 (1.037 a fine 2010), di cui 42 con il solo mandato danni Duomo Uni One, acquisite a seguito della scissione di Duomo Uni One in Cattolica.

Distribuzione banche

Gli sportelli che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono passati da 1.141 a 919 (-222) principalmente per la cessazione dell'accordo con Banca Popolare di Bari.

Distribuzione promotori

Il numero dei promotori finanziari che distribuiscono prodotti vita dell'area bancassicurazione della Società si attesta a 148 rispetto ai 198 del 31 dicembre 2010, principalmente per il venir meno di quelli di Popolare Bari Servizi Finanziari Sim.

⁽⁴⁾ Per fruizioni si intende la somma di tutti gli utenti per il numero di corsi che hanno consultato.



Relazione sulla gestione

La Società nel 2011

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Altre informazioni

CONTROLLI INTERNI

Compliance

Nel corso dell'esercizio la funzione *compliance* ha promosso alcune attività volte a consolidare in azienda la cultura della conformità e dei controlli. Più in particolare la funzione ha istituito il tavolo operativo *governance & control*, che coinvolge, oltre alla stessa funzione di *compliance*, anche le funzioni *risk management*, revisione interna, organizzazione e affari legali e societari, e il tavolo operativo antiriciclaggio, terrorismo e criminalità organizzata (ATCO) al quale partecipano l'area mercato vita, il servizio operativo antiriciclaggio e l'IT.

Attività ex ante (individuazione e gestione del cambiamento normativo ed interno)

L'attività *ex ante* della funzione consiste nella valutazione preventiva degli effetti del cambiamento normativo sui processi e nell'esame delle iniziative aziendali di cambiamento interno, quali, ad esempio, l'introduzione di nuovi sistemi informatici, il lancio di nuovi prodotti, ovvero l'apertura di nuovi canali distributivi al fine di valutare la conformità dell'assetto proposto, assistere le funzioni di linea nell'individuazione delle soluzioni ottimali dal punto di vista della *compliance* e di momenti di controllo e verifica dell'adeguatezza delle soluzioni adottate.

Attività nel continuo (monitoraggio degli indicatori di risultato, di rischio e dell'avanzamento delle azioni correttive)

La funzione svolge attività di monitoraggio nel continuo dell'andamento di alcuni indicatori, sia relativi alla prestazione (KPI's, *key performance indicator*) sia relativi direttamente ai rischi (KRI's, *key risk indicator*).

Attività ex post (verifiche a distanza e verifiche in loco)

L'attività *ex post* della funzione consiste, da una parte nelle verifiche a distanza, dall'altra nelle verifiche effettuate *in loco*, e cioè presso la funzione oggetto di verifica.

Le verifiche hanno per oggetto sia la rilevazione del livello di conformità alle norme dei processi e delle prassi operative adottate, sia il rispetto delle raccomandazioni impartite dalla funzione e dello stato di avanzamento delle misure correttive pianificate.

Attività consulenziali

La funzione collabora con le aree di affari e a sostegno di quelle che necessitano di chiarimenti per la corretta applicazione ed interpretazione della normativa.

Revisione Interna

La funzione di revisione interna è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno in ottemperanza alle disposizioni del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20. Istituita in forma centralizzata presso la direzione *audit* della Capogruppo, presta i propri servizi alle imprese assicurative del Gruppo operanti in Italia sulla base di contratti di servizio previamente autorizzati dall'ISVAP.

Nel corso dell'esercizio la funzione ha completato un percorso di miglioramento del proprio servizio, che si è articolato principalmente nei seguenti punti:

- applicazione della metodologia "*risk based approach*" nella definizione del piano di attività annuale, che prevede l'esplicitazione dettagliata dei parametri di valutazione in base ai quali sono individuate le aree da assoggettare in via prioritaria ad *audit*;
- revisione delle relazioni prodotte per gli organi istituzionali finalizzata a maggiore chiarezza e sinteticità;

-
- avvio di un sistema di monitoraggio nel continuo delle raccomandazioni scaturite dalle attività di *audit* in luogo di programmate verifiche di *follow up*.

Risk Management

La funzione di *risk management*, ai sensi del capo IV del regolamento ISVAP 26 marzo 2008, n. 20, è posta a presidio del sistema di gestione dei rischi al fine di identificare, valutare e controllare i rischi più significativi, le cui conseguenze possono ridurre la solvibilità dell'impresa o costituire un ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Tale funzione ha come obiettivo lo sviluppo di un sistema efficace per l'identificazione, la modellizzazione e la gestione del rischio in ottica di impiego efficiente del capitale e orientato alla generazione di valore.

Nell'ambito del processo di gestione dei rischi, la funzione di *risk management* ha partecipato alle seguenti attività:

- definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi anche in relazione al piano d'impresa;
- analisi della mappatura dei rischi attuali e prospettici;
- valutazione degli impatti delle analisi di *stress* di rischio;
- definizione della tolleranza al rischio a livello di Compagnia e di Gruppo e relativo monitoraggio;
- analisi di sensitività rispetto alle soglie stabilite.

Per quanto concerne gli effetti della nuova regolamentazione di *Solvency II* sono proseguite le attività relative al *master plan* di conformità elaborato internamente al termine di una approfondita analisi degli scostamenti.

Dirigente preposto

Nel corso dell'esercizio, utilizzando un approccio volto ad assicurare una gestione nel continuo dei rischi e dei controlli interni afferenti la formazione dell'informativa contabile e finanziaria, coerentemente con quanto effettuato negli esercizi precedenti, sono state svolte le attività di:

- revisione della valutazione del rischio su alcuni processi di *business*, di supporto e amministrativo-contabili al fine di verificare il mantenimento del livello copertura dei rischi. Ai fini dell'aggiornamento della valutazione del rischio sono state utilizzate anche delle metodologie di *self assessment* che contribuiscono alla diffusione della cultura del controllo;
- aggiornamento della valutazione del rischio su alcuni processi aziendali che sono stati oggetto di innovazioni con riferimento alle modalità operative di svolgimento e/o degli applicativi utilizzati;
- verifica di efficacia, ai fini del rilascio dell'attestazione da parte del dirigente preposto e dell'Organo Amministrativo Delegato, sulle attività di controllo svolte presso le diverse funzioni della Capogruppo.

Sono state avviate poi alcune attività di verifica del modello di controllo interno per l'*IT*, modello di *information system governance*, in modo da esaminare la qualità dei controlli sui processi delle diverse componenti dell'architettura informatica utilizzando il *framework* COBIT v. 4.1.

Tale *framework* fornisce un quadro di riferimento fatto di domini e processi e garantisce un metodo di valutazione per identificare eventuali criticità nei controlli sui processi di erogazione dei servizi *IT* estendendo la sua utilità anche ad aspetti di governo dell'*IT*.

ALTRI ORGANISMI DI CONTROLLO

Privacy e sicurezza informazioni

Sono proseguite le attività di aggiornamento normativo e di adeguamento della struttura dedicata alla gestione della normativa in materia di *privacy* all'interno del Gruppo in ottemperanza a quanto indicato nell'ultima relazione annuale sullo stato del sistema di protezione dei dati personali.

Sono state predisposte pertanto iniziative per promuovere la più ampia collaborazione con le strutture centrali finalizzata ad individuare e realizzare le misure di sicurezza necessarie alla protezione dei dati.

Si è sottoposta al consiglio di amministrazione la relazione annuale del titolare sullo stato del sistema a protezione dei dati personali. Nella relazione sono state illustrate le iniziative intraprese, gli aggiornamenti effettuati e il piano di intervento per l'anno contenuto nel documento programmatico per la sicurezza.

Servizio antifrode

Il servizio antifrode ha proseguito la sua attività nell'ambito del settore sinistri e dell'area assuntiva.

A seguito degli esposti effettuati nei precedenti esercizi risultano essere state comminate, nel corso del 2011, con riferimento solo alla Società, 31 condanne a pene detentive (49 al 31 dicembre 2010) e sono stati ottenuti risarcimenti in favore della Società per 37 mila euro (121 mila al 31 dicembre 2010).

Nell'area sinistri è stato possibile un risparmio di circa 2,4 milioni (3 milioni al 31 dicembre 2010) a seguito di attività investigative che hanno accertato frodi prima della liquidazione dei sinistri e per le quali sono stati formalizzati atti di querela all'autorità giudiziaria.

SERVIZIO RECLAMI

Il servizio reclami di Gruppo monitora costantemente i reclami provenienti da coloro che fruiscono dell'attività assicurativa (clienti, danneggiati, legali, associazioni di consumatori) e si propone di individuare le aree sulle quali intervenire per fornire ai propri interlocutori risposte sempre più esaustive e celeri.

Nel corso dell'esercizio, con riferimento alla Società, si sono registrati complessivamente 3.457 reclami scritti, di cui ne sono stati accolti 1.656. Tali reclami sono stati evasi mediamente in 39 giorni.

SISTEMI INFORMATIVI

Le azioni condotte nel periodo dalla divisione *IT* di Cattolica Services rientrano in un programma pluriennale di interventi finalizzato:

- a far convergere progressivamente i diversi sistemi nelle piattaforme uniche di Gruppo con una rilevante semplificazione dell'attuale parco applicativo; in particolare nell'area danni è stato completato il passaggio in produzione del nuovo sottosistema rami elementari per la rete *ex-Duomo* ed è in fase di completamento per la rete Cattolica;

-
- a passare da un'architettura informatica in cui i sistemi di agenzia e di direzione sono separati ed interagiscono con modalità asincrone ad un modello di compagnia interconnessa caratterizzato da una gestione integrata ed *on line* dei principali processi;
 - a portare alla dismissione delle tecnologie *legacy* ed abilitare il Gruppo all'utilizzo diffuso di tecnologie innovative a servizio degli affari;
 - a ridurre i costi *IT* principalmente con la razionalizzazione dell'architettura applicativa e dell'infrastruttura e l'internalizzazione della manutenzione del *software* in alcune aree chiave.

NOMINE AI VERTICI DELLA SOCIETÀ

L'assemblea di Cattolica del 30 aprile ha proceduto al rinnovo parziale del consiglio di amministrazione nominando sei membri per il triennio 2011-2013 (Barbara Blasevich, Giuseppe Camadini, Giovanni Maccagnani, Domingo Sugranyes Bickel, Enrico Zobebe e Giovanni Zonin).

Il successivo 4 maggio, il consiglio di amministrazione ha attribuito le cariche sociali agli amministratori rieletti dall'assemblea, confermando il dott. Giovanni Zonin quale vice presidente ed il dott. Giuseppe Camadini quale membro del comitato esecutivo.

FATTI DI RILIEVO DEI PRIMI MESI DEL 2012

Con valuta 27 gennaio la Società ha effettuato un intervento di ricapitalizzazione della controllata Duomo Uni One, per esigenze operative, per la somma di 7 milioni.

Nel mese di gennaio 2012 la Società ha erogato alla Fondazione Cattolica un contributo di 1,5 milioni.

La fusione per incorporazione di San Miniato Previdenza nella Società ha avuto efficacia civilistica a partire dalle ore 00:01 del 26 febbraio 2012, mentre agli effetti contabili e fiscali le operazioni dell'incorporata saranno imputabili al bilancio dell'incorporante a far data dal gennaio 2012.

Il 12 marzo la Società ha sottoscritto con la Fondazione Cassamarca l'accordo quadro relativo alla compravendita del complesso immobiliare denominato "Tenuta Ca' Tron" e ubicato nei comuni di Roncade, in provincia di Treviso e Meolo, in provincia di Venezia, per una superficie di circa 1050 ettari. La Compagnia ha rilevato l'area agricola e gli immobili ivi insistenti, a fronte di un corrispettivo di 76 milioni, oltre imposte di legge. L'accordo quadro prevede che i pagamenti avvengano per *tranche* tra il 2012 ed il 2014.

In esecuzione delle intese sottoscritte nel 2010 tra la Società e Banca Popolare di Vicenza nell'ambito del rinnovo della *partnership* strategica, in data 14 marzo 2012 è stato perfezionato l'atto di scissione parziale non proporzionale – asimmetrica – di B.P.Vi Fondi Sgr a beneficio di Cattolica Immobiliare. Cattolica Immobiliare ha quindi modificato la propria denominazione in Cattolica Gestione Investimenti s.p.a.. L'operazione avrà efficacia a partire dal 1° aprile 2012.

La Compagnia ha aderito all'offerta di scambio sui titoli obbligazionari governativi emessi dalla Grecia. L'operazione ha comportato il concambio per ogni 1.000 euro di valore nominale dei vecchi titoli di 20 titoli del valore nominale complessivo di 315 euro con scadenza da 11 a 30 anni, 1 *warrant* indicizzato all'andamento del PIL Grecia, 150 euro di valore nominale suddiviso in 2 nuovi titoli emessi dal Fondo Europeo di stabilità finanziaria e 1 obbligazione emessa sempre dal Fondo Europeo di stabilità finanziaria con scadenza a 6 mesi.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per l'esercizio 2012 si prevede un miglioramento del risultato della gestione danni e vita, atteso uno scenario di mercato in via di progressiva stabilizzazione.

Particolare attenzione sarà dedicata ai rami vita in relazione alla complessa situazione di mercato, fermo restando il perseguimento di un'adeguata redditività.

La gestione degli investimenti proseguirà secondo i consueti criteri di prudenza in un contesto di mercato che ha visto nei primi mesi del 2012 una significativa riduzione dei tassi di interesse dei titoli governativi italiani.

OPERAZIONI ATIPICHE O INUSUALI, EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Ai sensi della DEM/6064293 CONSOB del 28 luglio 2006 si informa che non sono state poste in essere nel corso dell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali.

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti si segnala l'operazione di affrancamento di avviamenti come riportato nelle operazioni di rilievo dell'esercizio.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal consiglio di amministrazione del 29 novembre 2010.

Il documento relativo a tale procedura – cui si rinvia per i dettagli – è disponibile sul sito *internet* della Società – www.cattolica.it – nella sezione "*Corporate Governance*".

In esecuzione di quanto previsto dal regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25, concernente la vigilanza sulle operazioni infragruppo, sono state stabilite linee guida specifiche per le tipologie di operazioni ivi menzionate, prevedendo altresì specifici limiti quantitativi per singola operazione e complessivi. Annualmente il consiglio di amministrazione approva una relazione sull'operatività infragruppo che si prevede di realizzare nell'esercizio.

Con riferimento all'informativa sui rapporti con altre parti correlate si rimanda alla Parte C - Altre Informazioni della nota integrativa.

Con riferimento ai rapporti con le società del Gruppo, ai sensi dell'art. 2497 *bis* codice civile si riportano nella presente sezione i rapporti con le società soggette a direzione e coordinamento e l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa e sui suoi risultati.

In tale ambito si precisa che, nel corso dell'esercizio, tra Cattolica, le società sottoposte alla direzione e coordinamento e le altre società del Gruppo, sono stati posti in atto:

- accordi per l'erogazione di servizi generali, per prestazioni relative alla gestione degli investimenti e ad altre attività gestionali;

-
- rapporti assicurativi/riassicurativi che si è ritenuto opportuno mantenere all'interno del Gruppo;
 - l'opzione congiunta per il consolidato fiscale;
 - rapporti di finanziamento.

Il calcolo dei riaddebiti per le prestazioni di servizi infragruppo è stato effettuato nel rispetto delle linee guida e degli impegni di carattere generale stabiliti nell'accordo quadro vigente, approvato dai competenti organi, e della procedura per l'attribuzione dei costi infragruppo.

La condivisione delle procedure di gestione ed il monitoraggio dell'erogazione delle prestazioni hanno permesso una puntuale attribuzione delle quote di costo a carico delle società utenti del servizio.

Il modello utilizzato è quello del riaddebito di costi. I criteri di attribuzione si basano sull'identificazione di specifici indicatori volti a determinare la quota di costo connesso all'attività da addebitare alle singole compagnie che ne beneficiano.

I rapporti di riassicurazione infragruppo hanno riguardato i trattati stipulati, a condizioni e termini di mercato, dalla Società con ABC Assicura, BCC Assicurazioni, Duomo Uni One, Risparmio & Previdenza e TUA Assicurazioni.

Relativamente ad ABC Assicura, con l'esclusione delle cessioni relative alle polizze sui prestiti, si è stipulata nel 2011, una cessione in quota proporzionale al 50% sui principali rami, con residua ritenzione protetta da trattati in eccesso sinistri. Per BCC Assicurazioni e Duomo Uni One, sono state sottoscritte coperture proporzionali multiramo (con riferimento a Duomo Uni One la cessione è stata proporzionale per i principali rami al 99% sino alla data di efficacia della scissione).

Risparmio & Previdenza, per il ramo infortuni, si avvale di una copertura non proporzionale in eccesso sinistri.

TUA Assicurazioni ha stipulato coperture in eccesso sinistri sui principali rami ad integrazione o completamento delle coperture previste dal programma riassicurativo di Gruppo, limitatamente ai rami cauzioni e trasporti effettua cessioni proporzionali.

Le condizioni relative al prestito a Cattolica Immobiliare ed a Cattolica Services sono state regolate sulla base del tasso Euribor a 3 mesi, base 360, maggiorato di uno *spread* di 80 *basis point*.

Nella tavola che segue sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche della Società verso controllate e collegate derivanti dai suddetti rapporti; i valori patrimoniali esposti si riferiscono al 31 dicembre, le movimentazioni dell'esercizio sono rinvenibili nel paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio".

Con riferimento ai rapporti patrimoniali, e in particolare a quelli relativi al consolidato fiscale, nella voce "altri crediti" sono inclusi principalmente i crediti verso le controllate per il trasferimento dell'IRES corrente alla Società; nella voce "altri debiti" sono iscritti principalmente i debiti verso le controllate per il provento riconosciuto a fronte delle perdite fiscali trasferite e debiti per la cessione dei crediti delle controllate per ritenute, per acconti e per crediti d'imposta su fondi comuni d'investimento.

Con riferimento ai rapporti economici: nella voce "ricavi finanziari e patrimoniali" sono inclusi principalmente gli interessi maturati sui prestiti; nella voce "dividendi" quelli incassati dalle società controllate e collegate; nella voce "altri ricavi" i riaddebiti di costi e servizi e i recuperi vari di oneri amministrativi. Negli "altri costi" sono compresi principalmente gli addebiti da controllate per servizi e oneri vari amministrativi.

Tav. 22 - Rapporti patrimoniali ed economici con le società soggette a direzione e coordinamento e società collegate

Rapporti patrimoniali (importi in migliaia)	Controllate	Collegate	Totale 2011	Totale 2010
Attività				
Crediti di riassicurazione	15.801	0	15.801	13.048
Finanziamenti	0	0	0	40.385
Altri crediti	33.998	136	34.134	30.497
Totale	49.799	136	49.935	83.930
Passività				
Debiti di riassicurazione	4.117	0	4.117	10.878
Altri debiti	14.559	462	15.021	67.301
Riserve tecniche di riassicurazione	18.730	0	18.730	13.153
Totale	37.406	462	37.868	91.332
Rapporti economici (importi in migliaia)	Controllate	Collegate	Totale 2011	Totale 2010
Profitti e rendite				
Premi lordi contabilizzati	142.463	0	142.463	9.167
Ricavi per rapporti riassicurativi	126.754	0	126.754	8.642
Ricavi finanziari e patrimoniali	794	0	794	605
Dividendi	1.892	1.101	2.993	69.079
Altri ricavi	8.532	102	8.634	8.264
Totale	280.435	1.203	281.638	95.757
Perdite e spese				
Costi per rapporti riassicurativi	266.254	0	266.254	18.488
Altri costi	92.982	1.661	94.643	75.120
Totale	359.236	1.661	360.897	93.608

Decisioni delle società soggette alla direzione e al coordinamento di Cattolica, da questa influenzate

La Società ha esercitato i propri poteri di direzione e coordinamento nel rispetto dei principi di una corretta gestione societaria ed imprenditoriale ed in coerenza con i ruoli assegnati alle singole società del Gruppo.

Con specifico riferimento alle operazioni espressamente influenzate dalla Società, oltre alle operazioni segnalate in altre parti della presente relazione, si segnala che le stesse hanno, tra l'altro, riguardato:

- l'approvazione delle linee guida per la gestione dei rischi a livello di Gruppo, e l'operatività infragruppo;
- l'adozione di presidi e approcci di governo e gestionali omogenei a livello di Gruppo;
- la definizione delle direttive in materia di controlli interni;
- operazioni e politiche gestionali coordinate;
- la ridefinizione di linee evolutive dell'impostazione strategica;
- le scelte in merito alla composizione ed alla remunerazione degli organi societari, del *management* e degli altri ruoli rilevanti sotto il profilo dell'assetto di governo.

Le deliberazioni sono state assunte avuto particolare riguardo alla possibilità di realizzare sinergie operative e gestionali e all'opportunità di avvalersi di valutazioni e di orientamenti condivisi in situazioni di discrezionalità.

Laddove potevano ravvisarsi situazioni di potenziale pregiudizio, sono stati attivati presidi e/o meccanismi compensativi ritenuti idonei ad assicurare il rispetto dei principi sopra richiamati.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

Ai sensi dell'art. 89 *bis*, comma 2, del regolamento emittenti si informa che la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari prevista dall'art. 123 *bis* del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 è disponibile sul sito *internet* all'indirizzo "www.cattolica.it" nella sezione *Corporate Governance*.

CONSOLIDATO FISCALE

Nel mese di giugno la Società ha comunicato all'Agenzia delle Entrate l'esercizio dell'opzione per il regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale per le società ABC Assicura, Berica Vita e Cattolica Assicurazioni Business School e la conferma della tassazione di Gruppo per le società BCC Assicurazioni, BCC Vita, Cattolica Immobiliare, Cattolica Previdenza, Cattolica Services, C.P. Servizi Consulenziali (già Uni One Servizi), Duomo Uni One, Lombarda Vita, Risparmio & Previdenza, San Miniato Previdenza, TUA Assicurazioni e TUA Retail.

Le motivazioni dell'esercizio dell'opzione risiedono nell'opportunità di compensare posizioni fiscali di segno opposto fra le società del Gruppo, ottimizzando, di conseguenza, gli aspetti finanziari.

Al fine di regolamentare i rapporti economici derivanti dall'adesione al consolidato fiscale è stata sottoscritta da ciascuna società partecipante una convenzione con Cattolica. Con riferimento alle attribuzioni degli effetti economici connessi all'esercizio dell'opzione, le controllate trasferiscono alla Controllante le somme corrispondenti alle imposte e agli acconti derivanti dalla propria situazione di imponibile fiscale; per converso, ricevono dalla Controllante la somma corrispondente alla minore imposta dalla stessa assolta per effetto dell'utilizzo delle perdite fiscali trasferite dalle controllate.

SOCI

Al 31 dicembre i Soci registrati a libro erano 25.554 rispetto ai 24.695 del 31 dicembre 2010. Nel corso dell'anno sono state deliberate le ammissioni di 983 nuovi Soci.

È stato rilevato il decesso di 101 Soci. Altri 23 hanno presentato richiesta di cancellazione dal Libro Soci, dichiarando di non avere più azioni a loro intestate.

Il 1° febbraio è entrato in vigore il "Regolamento ammissione a Socio" emanato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 15 dicembre 2010. Le principali modifiche riguardano la disciplina dei Soci presentatori e della tassa di ammissione. Il testo del Regolamento è disponibile sul sito *internet* della Società, sezione "Soci".

In attuazione dell'art. 20, comma 1, lettera c) dello Statuto, nel mese di ottobre, ai 2.061 Soci che nei due precedenti esercizi non avevano incassato dividendo, è stata inviata una lettera raccomandata con l'invito a documentare la sussistenza del possesso azionario minimo per il mantenimento della qualità di Socio. Il consiglio di amministrazione del 13 gennaio 2012 ha

escluso dalla qualità di Socio 1.432 soggetti che non hanno fornito la documentazione richiesta. Per altri 411 Soci, ai quali non è stato possibile il recapito della comunicazione informativa, in applicazione di quanto previsto dall'art. 20, comma 3, dello Statuto Sociale, in data 14 gennaio 2012 è stato pubblicato il previsto avviso su un quotidiano nazionale: la loro esclusione si è perfezionata il 13 marzo 2012.

Scopo mutualistico

Lo Statuto prevede, per il rispetto delle finalità mutualistiche, che ai Soci sia offerta la possibilità di stipulare contratti assicurativi a particolari condizioni di favore.

Nel corso dell'esercizio la Società ha continuato ad operare, in coerenza con i presupposti sopra menzionati, estendendo ulteriormente l'offerta assicurativa dedicata ai soci. In particolare è entrato a far parte del catalogo il prodotto "EssereSoci" e "DomaniGrande", piano di accumulo pensato per bambini e ragazzi. Alla fine d'anno sono state emesse due *tranche*, per un totale di otto milioni, del prodotto "EssereSoci" e "Noi Futuro Più Cedola", come descritto nel paragrafo relativo ai nuovi prodotti vita.

Anche Cattolica Previdenza propone prodotti riservati ai Soci Cattolica.

Comunicazione istituzionale

Nel corso dell'esercizio i Soci sono stati informati sull'andamento e sui progetti della Società e del Gruppo tramite la "Lettera del Presidente", inviata a marzo, aprile, settembre e dicembre.

In autunno è stato diffuso inoltre un nuovo numero della pubblicazione dedicata ai soci, "La rivista di Cattolica".

Sono stati realizzati sette incontri con i Soci sul territorio.

Azioni proprie

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. si dichiara di non aver acquisito o alienato nel corso dell'esercizio azioni proprie né direttamente né tramite società fiduciaria o per interposta persona.

Azioni di nuova emissione

A seguito dell'operazione di scissione parziale proporzionale da Duomo Uni One che ha avuto efficacia dalle ore 24:00 del 29 aprile, avendo la Società acquistato 7.322 azioni Duomo Uni One dagli azionisti della stessa che hanno esercitato nei termini previsti l'opzione di vendita loro riservata, sono state emesse 800 nuove azioni Cattolica, che sono state assegnate ai soci di minoranza di Duomo Uni One, per effetto del concambio delle azioni della controllata annullate.



Relazione sulla gestione

La Società nel 2011

Gestione assicurativa

Gestione patrimoniale e gestione finanziaria

Personale e rete distributiva

Altre informazioni

Informazioni sulle imprese partecipate

Informazioni sulle imprese partecipate

Si riportano le informazioni sulle imprese partecipate; i risultati hanno inevitabilmente risentito del protrarsi degli effetti della crisi finanziaria.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE

Assicurazioni danni

ABC Assicura s.p.a.

La compagnia, autorizzata ad operare nel comparto danni, si propone di soddisfare un'ampia gamma di esigenze sviluppando il portafoglio nei rami infortuni, malattie e perdite pecuniarie. Nel corso dell'esercizio ha continuato nella politica distributiva dei prodotti, in particolare *cpi* (*credit protection insurance*) prestiti, *cpi* mutui e multirischi incendio, che costituiscono la maggior parte della produzione.

La distribuzione avviene tramite i 639 sportelli del Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

La società ha raccolto premi per 21,9 milioni (+16,8%) e chiude con una perdita di 775 mila euro. Il risultato secondo gli IAS, come risultante dal *reporting package IFRS* inviato dalla società alla Controllante ai fini del consolidamento contabile della stessa, è negativo per 1,2 milioni.

BCC Assicurazioni s.p.a.

La società opera nel comparto bancassicurazione danni ed offre alle Banche di Credito Cooperativo ed alle Casse Rurali, ai loro soci ed ai loro clienti, prodotti e servizi innovativi destinati alle famiglie ed alle imprese.

La società ha raccolto premi per 15,8 milioni (4 milioni nel 2010) e chiude con una perdita di 1,8 milioni. Il risultato secondo gli IAS, come risultante dal *reporting package IFRS* inviato dalla società alla Controllante ai fini del consolidamento contabile della stessa, è negativo per 696 mila euro.

Duomo Uni One Assicurazioni s.p.a.

La compagnia, che opera nei rami danni, è stata oggetto di un'operazione di scissione nella Società che ha avuto efficacia dalle ore 24:00 del 29 aprile 2011 con il trasferimento del compendio individuato nel progetto di scissione.

A seguito della suddetta operazione resta in capo alla società il portafoglio assicurativo relativo ad un'agenzia, il portafoglio di polizze direzionali e quello relativo al lavoro indiretto.

La società, che ha raccolto premi per 135,2 milioni (-70%), chiude con un risultato negativo di 4,3 milioni. Il risultato secondo gli IAS, come dal *reporting package IFRS* inviato dalla società alla Controllante ai fini del consolidamento contabile della stessa, è negativo per 4,9 milioni.

TUA Assicurazioni s.p.a.

La società opera nei rami danni offrendo al mercato una gamma specialistica di prodotti/servizi assicurativi e finanziari in grado di rispondere in modo puntuale ed esauriente alle esigenze della linea persona.

Per effetto della scissione del ramo d'azienda di Duomo Uni One, al 31 dicembre, il 97% del capitale sociale di TUA Assicurazioni è detenuto da Cattolica.

La compagnia colloca i propri prodotti con un modello distributivo innovativo caratterizzato da una struttura organizzativa snella, flessibile e al tempo stesso da una capacità di offerta ampia e integrata.

Al 31 dicembre TUA Assicurazioni conta 379 agenzie.

La raccolta premi di TUA Assicurazioni è di 120,2 milioni (+24,6%) ed il risultato è positivo di 248 mila euro. Il risultato secondo gli IAS, come risulta dal *reporting package IFRS* inviato dalla società alla Controllante ai fini del consolidamento contabile della stessa, è positivo per 1,4 milioni.

Assicurazioni vita

BCC Vita s.p.a.

È una compagnia costituita nell'ambito del sistema del Credito Cooperativo che offre soluzioni assicurative innovative finalizzate ad assicurare il capitale ed un rendimento minimo garantito e soluzioni orientate alla protezione della persona.

Opera esclusivamente tramite la rete degli sportelli delle Banche di Credito Cooperativo del Gruppo Bancario ICCREA ed è partecipata al 51% da Cattolica.

La società ha raccolto premi per 190,5 milioni (-54,7%) e chiude con una perdita di 30,2 milioni. Il risultato secondo gli IAS, come risultante dal *reporting package IFRS* inviato dalla società alla Controllante ai fini del consolidamento contabile della stessa, è negativo per 3,9 milioni.

Berica Vita s.p.a.

La compagnia, autorizzata allo svolgimento dell'attività assicurativa nei rami vita dal 2004, è controllata da Cattolica che detiene il 60% del capitale sociale.

Per il collocamento dei propri prodotti la società si avvale dei 639 sportelli delle banche facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza e di 101 promotori finanziari.

La società ha raccolto premi per 282,5 milioni (-29,6%) e chiude con una perdita di 10,6 milioni. Il risultato secondo gli IAS, risultante dal *reporting package IFRS* inviato dalla società alla Controllante ai fini del consolidamento contabile della stessa, è positivo per 4,6 milioni.

Cattolica Life Limited

È una compagnia assicurativa vita con sede sociale a Dublino, Irlanda, controllata dalla Società al 60%, specializzata nella strutturazione di polizze *index linked* e *unit linked* per segmenti di clientela persone.

La compagnia ha chiuso l'esercizio con una raccolta pari a 187,7 milioni (+56,1%) e con un risultato positivo⁽⁵⁾ di 4 milioni.

⁽⁵⁾ Cattolica Life Limited redige il bilancio secondo i principi contabili internazionali.

Cattolica Previdenza s.p.a.

La società, controllata da Cattolica per l'80,14% e partecipata al 19,86% da Eurizon Vita, esercita la propria attività nel comparto vita e nei rami infortuni e malattia, con l'obiettivo di predisporre e vendere prodotti e servizi assicurativi innovativi rivolti ai dipendenti delle aziende di dimensioni medie e medio-grandi, operanti sul territorio nazionale, fornendo un'attività consulenziale e garantendo la semplificazione e l'ottimizzazione dei processi di gestione della clientela.

La compagnia, opera tramite primarie società di brokeraggio e dispone anche di una rete specializzata di 255 subagenti e 46 consulenti previdenziali.

La società chiude l'esercizio con una raccolta premi di 102,1 milioni (-12,9%) e con una perdita di 18,1 milioni. Il risultato secondo gli IAS, come risulta dal *reporting package IFRS* inviato dalla società alla Controllante ai fini del consolidamento contabile della stessa, è negativo per 13,9 milioni.

Lombarda Vita s.p.a.

La società svolge attività assicurativa nei rami vita offrendo polizze per la previdenza, la protezione della persona, il risparmio e l'investimento con l'obiettivo di valorizzare il capitale investito.

La compagnia distribuisce i propri prodotti tramite la rete del Gruppo UBI Banca con gli sportelli del Banco di Brescia, del Banco di San Giorgio, della Banca di Valle Camonica, della Banca Regionale Europea, di UBI Banca Private Investment, e tramite la rete di promotori finanziari di quest'ultima.

La società ha raccolto premi per 893,3 milioni (-24,4%) e chiude con una perdita di 44,3 milioni. Il risultato secondo gli IAS, come risulta dal *reporting package IFRS* inviato dalla società alla Controllante ai fini del consolidamento contabile della stessa, è positivo per 11,3 milioni.

Risparmio & Previdenza s.p.a.

La compagnia esercita l'attività assicurativa nei rami vita e nel comparto danni limitatamente ai rami infortuni e malattia, per offrire una gamma di prodotti completa per la previdenza, il risparmio, l'investimento e la protezione della clientela, persone e aziende.

La distribuzione si fonda sulla bancassicurazione che è sviluppata tramite legami di *partnership* con il Gruppo UBI Banca, la Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, la Cassa Rurale di Fiemme, Emil Banca e la Cassa Rurale di Anania.

La compagnia ha chiuso l'esercizio con premi per 39 milioni (-45,1%) e con una perdita di 4,3 milioni. Il risultato secondo gli IAS, come dal *reporting package IFRS* inviato dalla società alla Controllante ai fini del consolidamento contabile della stessa, è negativo per 753 mila euro.

San Miniato Previdenza s.p.a.

È una compagnia di bancassicurazione, costituita nel 2002, che offre prodotti assicurativi vita, previdenza e risparmio finalizzato.

In data 13 ottobre ISVAP ha rilasciato l'autorizzazione alla fusione per incorporazione di San Miniato Previdenza nella Società. La fusione ha avuto effetto dal 26 febbraio 2012.

La società ha raccolto premi per 52,5 milioni (-18,3%) e chiude con una perdita di 9,3 milioni. Il risultato secondo gli IAS, come risulta dal *reporting package IFRS* inviato dalla società alla Controllante ai fini del consolidamento contabile della stessa, è positivo per 1,3 milioni.

Immobiliari **Cattolica Immobiliare s.p.a.**

La società svolge attività di sviluppo e valorizzazione degli attivi immobiliari e quelle tipiche dei servizi immobiliari.

La società è controllata integralmente dalla Capogruppo.

Ha chiuso l'esercizio con un risultato negativo di 737 mila euro. Il risultato secondo gli IAS, come risultante dal *reporting package IFRS* inviato dalla società alla Controllante ai fini del consolidamento contabile della stessa, è negativo per 738 mila euro.

Servizi operativi **Cattolica Assicurazioni Business School s.c.p.a.**

La società è stata costituita nel novembre 2010 ed è destinata ad essere un polo di formazione idoneo ad assicurare la gestione integrata e l'ottimizzazione dei costi, permettendo di utilizzare le competenze sviluppate all'interno a favore di tutti i collaboratori del Gruppo.

In linea con i valori fondanti del Gruppo Cattolica, la Società svilupperà le competenze del personale, consentendo al Gruppo di sviluppare e far crescere professionisti specializzati che potranno offrire ai clienti, agli agenti ed ai collaboratori le risposte più adeguate alle loro esigenze. Dal 1° dicembre tutte le attività formative per i dipendenti, unitamente a quelle per le reti distributive, sono confluite nella società consortile Cattolica Assicurazioni Business School.

Ha chiuso l'esercizio con un risultato positivo di 6 mila euro. Il risultato secondo gli IAS, come da *reporting package IFRS* inviato dalla società alla Controllante ai fini del consolidamento contabile della stessa, è positivo per cinque mila euro.

Cattolica Services s.c.p.a.

La società svolge attività di servizi per il Gruppo.

Una divisione della società si occupa della progettazione, realizzazione e gestione di applicazioni informatiche e processi operativi e dei servizi relativi ai sistemi di telecomunicazione, l'altra gestisce l'area liquidazione sinistri del Gruppo ad eccezione di quelli dei rami cauzione, grandine e trasporti.

La società ha chiuso l'esercizio con un risultato negativo di 4,2 milioni. Il risultato secondo gli IAS, come da *reporting package IFRS* inviato dalla società alla Controllante ai fini del consolidamento contabile della stessa, è negativo per 4,3 milioni.

C.P. Servizi Consulenziali s.r.l. (già Uni One Servizi in liquidazione s.r.l.)

La società nel corso dell'esercizio, ha cambiato la denominazione da Uni One Servizi in liquidazione s.r.l. in C.P. Servizi Consulenziali s.r.l.

La società ha ricevuto, in data 12 agosto, mandato agenziale da parte di Cattolica e Cattolica Previdenza, e dall'inizio di novembre ha iniziato (per ora solo con il mandato di Cattolica Previdenza) a svolgere attività di raccolta premi nei rami vita, avvalendosi di *sub* agenti precedentemente consulenti previdenziali di Cattolica Previdenza.

In data 4 novembre Cattolica ha ceduto a Cattolica Previdenza il 49% di C.P. Servizi Consulenziali s.r.l.

La società chiude il suo primo bilancio con una perdita di venti mila euro.

PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ COLLEGATE

Servizi operativi

Prisma s.r.l.

La società svolge l'attività di agenzia di assicurazione, presidiando le zone di Milano e Brescia tramite accordi con alcune banche *partner* e con la diocesi di Milano. La partecipazione di Cattolica è del 20%.

Servizi finanziari

B.P.Vi Fondi SGR s.p.a.

B.P.Vi Fondi SGR è partecipata pariteticamente dalla Società e da Banca Popolare di Vicenza. È una società di gestione del risparmio dedicata alle gestioni individuali per la clientela privata, di fondi comuni di investimento, fondi patrimoniali e patrimoni immobiliari.

Come descritto nei fatti dell'esercizio, nell'ambito del rinnovo della *partnership* con la Banca Popolare di Vicenza, i consigli di amministrazione di BPVI Fondi SGR e Cattolica Immobiliare hanno approvato il progetto di scissione asimmetrica non proporzionale della prima a favore della seconda. L'operazione avrà efficacia a partire dal 1° aprile 2012.

Vegagest SGR s.p.a.

Vegagest SGR è una società di gestione del risparmio indipendente, partecipata da *partner* bancari e assicurativi, la cui attività si sviluppa tramite due società controllate, Norvega Sgr attiva nella gestione collettiva del risparmio nel comparto dei fondi mobiliari chiusi e Vegagest Immobiliare attiva nella gestione di fondi immobiliari.

La partecipazione di Cattolica è del 16,99%.

Banche

Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a.

L'istituto bancario, fondato nel 1830, è una delle più antiche casse di risparmio italiane. Nel corso degli ultimi anni ha perseguito obiettivi di espansione territoriale, rafforzando la dimensione di banca regionale tramite la riorganizzazione della struttura di vendita e il consolidamento di un modello organizzativo e gestionale focalizzato sui segmenti di mercato, sull'ampiamiento e miglioramento dei canali innovativi, quali l'*internet banking* e il *phone banking*, e sullo sviluppo nel comparto della bancassicurazione con San Miniato Previdenza.

La partecipazione di Cattolica è del 25%.

ALTRE PARTECIPAZIONI DI RILIEVO

Banche

Banca di Valle Camonica s.p.a.

L'istituto bancario, fondato nel 1872, appartiene al Gruppo UBI Banca e colloca i propri prodotti principalmente in Val Camonica, Valtellina, nella provincia di Brescia e Sondrio.

È proseguito nel 2011 con successo il piano di ottimizzazione territoriale e lo sviluppo dell'attività commerciale secondo la divisionalizzazione nei segmenti *corporate*, *retail* e *private*.

La partecipazione di Cattolica nel capitale della banca è del 6,38%.

Banca Popolare di S. Angelo s.c.a.r.l.

La banca, fondata a Licata nel 1920, è radicata nelle province di Agrigento, Caltanissetta e Palermo dove opera con particolare attenzione alle famiglie ed alle piccole e medie imprese del territorio.

Cattolica detiene lo 0,42% del capitale sociale dell'istituto creditizio.

Banca Popolare di Vicenza soc. coop. p. a.

Fondata nel 1866 come prima banca di Vicenza e prima banca popolare del Veneto, si è gradualmente estesa nell'intero Nord Est e nel Nord Italia grazie all'apertura di nuove filiali e all'acquisizione di piccole banche popolari. Nel 1996 è nato il Gruppo Banca Popolare di Vicenza. Il Gruppo, con cui è in atto un accordo distributivo rinnovato nel 2010, è presente su tutto il territorio nazionale. Per assicurare piena copertura alle esigenze internazionali della propria clientela e per assisterla al meglio nelle sue sfide globali, Banca Popolare di Vicenza ha specializzato la sua attività con l'estero tramite quattro uffici di rappresentanza, e con la partecipazione in diverse banche dell'Est Europa.

L'Istituto inoltre per poter offrire ai clienti sempre nuovi e più completi servizi dispone di società prodotte presenti nel *merchant banking* e *private equity*, nell'*asset management*, e nel credito al consumo.

Cattolica detiene una partecipazione pari allo 0,45% del capitale sociale dell'istituto.

Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana s.p.a.

L'istituto bancario svolge la propria attività principalmente nelle province di Ancona, Macerata, Perugia, Pesaro e limitatamente a tre filiali nella città di Roma, dedicandosi alla crescita e allo sviluppo economico del territorio locale. Oggi fa parte di uno dei primi gruppi bancari italiani per masse amministrative, il Gruppo Veneto Banca, presente in Italia e in Est Europa e dotato di numerose società prodotte – oltre a contare su partecipazioni di rilievo in importanti società.

Cattolica detiene il 17,42 % del capitale sociale.

Emil Banca s.c.ar.l.

L'istituto bancario, che conta oltre 20 mila soci e fonda le proprie radici sull'esperienza secolare di tredici Casse Rurali ed Artigiane, si avvale di 52 filiali dislocate sul territorio e si estende tra le province di Bologna, Modena e Ferrara.

La banca fa parte del Credito Cooperativo italiano.

È una banca locale, attenta alla promozione ed alla crescita del territorio dove opera reinvestendo *in loco* il denaro raccolto per offrire nuove opportunità di sviluppo per le comunità locali di riferimento.

Cattolica detiene una partecipazione pari allo 0,09% del capitale sociale dell'istituto.

UBI Banca s.c.p.a.

Il Gruppo UBI Banca, con cui è in atto un accordo distributivo rinnovato nel 2010, gruppo cooperativo quotato alla Borsa di Milano e quinto sul territorio italiano per numero di sportelli bancari, si rivolge prevalentemente alla clientela persone, opera principalmente nelle regioni della Lombardia e del Piemonte e vanta una rilevante presenza nelle regioni più dinamiche del Centro e Sud Italia.

La banca, di cui Cattolica detiene l'1,79% del capitale sociale, è tra i principali *partner* distributivi del Gruppo.

Altre**Ente Autonomo per le fiere di Verona**

L'Ente Autonomo per le Fiere di Verona, ha origini nell'attività fieristica legata all'agricoltura ed ai cavalli avviata nel 1898 dal Comune di Verona. Scopo dell'Ente è quello di svolgere e di sostenere ogni attività diretta e indiretta volta all'organizzazione di manifestazioni fieristiche, nonché l'organizzazione di attività congressuali e iniziative che promuovano l'interscambio di beni e servizi e la loro commercializzazione a livello nazionale ed internazionale.

Nel mese di novembre come già riferito, Cattolica ha acquistato una partecipazione del 6,5%.

Intermonte Sim s.p.a.

Intermonte è *leader* nell'intermediazione sul mercato azionario italiano, operando con clienti istituzionali italiani ed esteri. L'attività di ricerca azionaria è fra le più autorevoli nel mercato italiano. Intermonte è particolarmente attiva nelle operazioni di *IPO* (*Initial Public Offering* nel mercato AIM Italia (*Alternative Investment Market Italia*)). Intermonte è presente nella gestione di fondi di *private equity*, tramite la partecipazione nel capitale di MPS Venture Sgr (Gruppo Monte Paschi di Siena).

La partecipazione di Cattolica è pari all'11,76%.

Istituto Atesino di Sviluppo s.p.a.

L'Istituto Atesino di Sviluppo, con sede in Trento, è stato fondato con il nome di Istituto Mobiliare Tridentino nel 1929 ed ha avuto sin dalle sue origini un ruolo importante nell'economia della regione Trentino Alto Adige. Nella sua attività di finanziaria di partecipazioni si propone come *partner* per sostenere progetti imprenditoriali anche con lo scopo di promuovere lo sviluppo economico e sociale del territorio regionale.

Attualmente la partecipazione di maggioranza è di Banca Intesa.

La partecipazione di Cattolica è pari al 2,97%.

Mapfre Re s.a.

La compagnia, fondata nel 1982, esercita l'attività di riassicurazione ed è parte del Gruppo Mapfre, *leader* nel ramo auto spagnolo e primo gruppo assicurativo del mercato danni di Spagna e del Sud America. È tra i primi venti assicuratori del mondo.

Mapfre Re ha sviluppato relazioni commerciali con le principali compagnie assicurative internazionali in numerosi paesi del mondo dalle Americhe all'Oriente.

Cattolica è azionista di Mapfre Re con una partecipazione del 2,15%.

PARTECIPAZIONI INDIRETTE IN SOCIETÀ CONTROLLATE

Servizi operativi

Car Full Service s.p.a.

È la società del Gruppo dedicata allo sviluppo di prodotti e servizi legati al mondo dell'auto compresa l'attività di riparazione a supporto della liquidazione dei sinistri. Si avvale di un organico qualificato proveniente da diversi settori del mondo dell'auto.

Cattolica Services detiene l'82% della società.

TUA Retail s.r.l.

La società, controllata integralmente da TUA Assicurazioni, svolge attività di agenzia generale.

Egregi Consoci,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio per l'esercizio 2011 in tutte le sue componenti.

Vi proponiamo inoltre il seguente riparto dell'utile di esercizio, pari a 5.490.871 euro, derivante da un utile 19.501.896 euro della gestione relativa ai rami danni e da una perdita di 14.011.025 euro della gestione relativa ai rami vita:

a riserva legale rami danni il 20%	euro	1.098.174
a utili a nuovo rami danni	euro	18.403.722
a copertura della perdita rami vita con utilizzo della riserva sovrapprezzo vita	euro	-14.011.025

Vi ricordiamo che, ai sensi del regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28, del regolamento ISVAP 15 marzo 2011, n. 37 e successive modifiche e integrazioni, è necessario destinare rendendo indisponibili, utili dell'esercizio, riserve di utili disponibili e utili futuri sino a concorrenza degli effetti dell'applicazione dei predetti regolamenti.

Di conseguenza si propone:

- a) in ottemperanza agli obblighi derivanti dall'art. 5 del regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28 di utilizzare a copertura degli effetti dell'applicazione del regolamento predetto pari a 81.003.458 euro per la gestione danni ed a 66.612.402 euro per la gestione vita:
 - gli utili a nuovo dei rami danni per 18.403.722 euro;
 - la riserva dividendi rami danni per 54.652.302 euro;
 - la riserva straordinaria rami danni per 7.947.434 euro;
 - la riserva dividendi rami vita per 17.562 euro;
 - la riserva straordinaria dei rami vita per 10.520 euro;
 - gli utili dei rami vita degli esercizi successivi per 66.584.320 euro.
- b) in ottemperanza agli obblighi derivanti dal comma 9, art. 5 del regolamento ISVAP 15 marzo 2011 n. 37 di utilizzare a copertura degli effetti dell'applicazione del regolamento predetto pari a 5.346.303 euro per la gestione danni ed a 398.085 euro per la gestione vita:
 - gli utili dei rami danni degli esercizi successivi per 5.346.303 euro;
 - gli utili dei rami vita degli esercizi successivi per 398.085 euro.

Infine, con riferimento all'utile di euro 272.138 derivante dalle attività in valuta *ex art.* 2426, comma 8 *bis* del codice civile, attribuibile alla gestione vita per 245.547 e alla gestione danni per 26.591, si propone di rendere indisponibile per un uguale importo la riserva straordinaria rispettivamente rami vita e danni.

Con riferimento all'utile 2010 di euro 309.304 derivante dalle attività in valuta attribuibile alla gestione vita si propone di rendere la relativa riserva disponibile per uguale importo in quanto realizzato.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 21 marzo 2012

Egregi Consoci,

i risultati del bilancio dell'esercizio 2011 che presentiamo per la Vostra approvazione, ancorchè in calo per effetto del negativo andamento dei mercati finanziari, evidenziano il miglioramento della redditività tecnica e pongono le basi per concrete prospettive nel medio-lungo periodo.

Richiamo brevemente gli elementi più significativi del nostro Gruppo:

- la raccolta dei rami danni cresce del 2,1%, la raccolta dei rami vita risente della contrazione del mercato e diminuisce del 27,7%;
- la conferma dei risultati della gestione industriale con un *combined ratio* del 96,9%;
- l'utile netto consolidato di 42 milioni (89 milioni se non si considerano gli effetti straordinari rispetto ai 70 milioni del 2010);
- il margine di solvibilità pari a 1,40 volte il minimo regolamentare;
- la proposta di assegnazione agli azionisti di una azione gratuita del valore nominale di tre euro ogni venti azioni possedute.

Tutto ciò va considerato come scelta prioritaria per il mantenimento delle prospettive strategiche del Gruppo e di consolidamento della sua struttura patrimoniale.

La conferma dei risultati della gestione industriale, pur in un periodo di acuta crisi, e la tenuta dei "fondamentali" del Gruppo mette Cattolica Assicurazioni in condizione di cogliere, non appena si presenteranno, le opportunità di una congiuntura economica di ripresa.

Il Consiglio di Amministrazione, che ha agito con grande coerenza e condivisione nelle scelte, sente di dover esprimere il più vivo apprezzamento per l'eccellente lavoro svolto dall'Amministratore Delegato, dottor Giovan Battista Mazzucchelli, dal Direttore Generale, dottor Marco Cardinaletti, da tutta la dirigenza, dai dipendenti e dai collaboratori.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 21 marzo 2012



Stato Patrimoniale e Conto Economico

Allegato 1

Società **CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.**

Capitale sociale sottoscritto E. 162.265.845 Versato E. 162.265.845

Sede in Verona
Tribunale Verona

BILANCIO DI ESERCIZIO

Stato patrimoniale

Esercizio **2011**

(Valore in Euro)

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Valori dell'esercizio

<p>A. CREDITI VERSO SOCI PER CAPITALE SOCIALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO</p> <p style="padding-left: 20px;">di cui capitale richiamato</p>	2	0		1	0
<p>B. ATTIVI IMMATERIALI</p> <p style="padding-left: 20px;">1. Provvigioni di acquisizione da ammortizzare</p> <p style="padding-left: 40px;">a) rami vita</p> <p style="padding-left: 40px;">b) rami danni</p> <p style="padding-left: 20px;">2. Altre spese di acquisizione</p> <p style="padding-left: 20px;">3. Costi di impianto e di ampliamento</p> <p style="padding-left: 20px;">4. Avviamento</p> <p style="padding-left: 20px;">5. Altri costi pluriennali</p>	3	6.050.769	4	5	6.050.769
		0		6	0
		0		7	478.150
		8		8	167.484.773
		9		9	10.195.075
				10	184.208.767
<p>C. INVESTIMENTI</p> <p style="padding-left: 20px;">I - Terreni e fabbricati</p> <p style="padding-left: 40px;">1. Immobili destinati all'esercizio dell'impresa</p> <p style="padding-left: 40px;">2. Immobili ad uso di terzi</p> <p style="padding-left: 40px;">3. Altri immobili</p> <p style="padding-left: 40px;">4. Altri diritti reali</p> <p style="padding-left: 40px;">5. Immobilizzazioni in corso e acconti</p> <p style="padding-left: 20px;">II - Investimenti in imprese del gruppo ed in altre partecipate</p> <p style="padding-left: 40px;">1. Azioni e quote di imprese:</p> <p style="padding-left: 60px;">a) controllanti</p> <p style="padding-left: 60px;">b) controllate</p> <p style="padding-left: 60px;">c) consociate</p> <p style="padding-left: 60px;">d) collegate</p> <p style="padding-left: 60px;">e) altre</p> <p style="padding-left: 40px;">2. Obbligazioni emesse da imprese:</p> <p style="padding-left: 60px;">a) controllanti</p> <p style="padding-left: 60px;">b) controllate</p> <p style="padding-left: 60px;">c) consociate</p> <p style="padding-left: 60px;">d) collegate</p> <p style="padding-left: 60px;">e) altre</p> <p style="padding-left: 40px;">3. Finanziamenti ad imprese:</p> <p style="padding-left: 60px;">a) controllanti</p> <p style="padding-left: 60px;">b) controllate</p> <p style="padding-left: 60px;">c) consociate</p> <p style="padding-left: 60px;">d) collegate</p> <p style="padding-left: 60px;">e) altre</p>	11	38.327.836	12	13	0
		0		14	0
		0		15	0
		16		16	38.327.836
		17		17	0
		18		18	801.321.581
		19		19	0
		20		20	102.877.424
		21		21	222.060.674
		22		22	1.126.259.679
		23		23	0
		24		24	0
		25		25	0
		26		26	0
		27		27	122.813.252
		28		28	122.813.252
		29		29	0
		30		30	0
		31		31	0
		32		32	0
		33		33	0
		34		34	0
				35	1.249.072.931
					da riportare
					184.208.767

Valori dell'esercizio precedente

			181	0
	182	0		
183	7.073.518			
184	0	185	7.073.518	
		186	0	
		187	609.552	
		188	36.794.671	
		189	11.791.103	190
				56.268.844
		191	36.265.164	
		192	2.395.799	
		193	0	
		194	0	
		195	0	196
			38.660.963	
197	0			
198	894.382.664			
199	0			
200	120.158.658			
201	170.838.847	202	1.185.380.169	
203	0			
204	0			
205	0			
206	0			
207	97.254.517	208	97.254.517	
209	0			
210	40.385.388			
211	0			
212	0			
213	1.045.939	214	41.431.327	215
			1.324.066.013	
		da riportare		56.268.844

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

		Valori dell'esercizio	
		riporto	184.208.767
C. INVESTIMENTI (segue)			
III - Altri investimenti finanziari			
1. Azioni e quote			
a) Azioni quotate	36	37.659.070	
b) Azioni non quotate	37	2.079.483	
c) Quote	38	0	39 39.738.553
2. Quote di fondi comuni di investimento			40 311.827.861
3. Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso			
a) quotati	41	3.548.656.917	
b) non quotati	42	14.754.481	
c) obbligazioni convertibili	43	1.483.675	44 3.564.895.073
4. Finanziamenti			
a) prestiti con garanzia reale	45	2.074.908	
b) prestiti su polizze	46	7.505.531	
c) altri prestiti	47	0	48 9.580.439
5. Quote in investimenti comuni			49 0
6. Depositi presso enti creditizi			50 0
7. Investimenti finanziari diversi		51 135.162	52 3.926.177.088
IV - Depositi presso imprese cedenti			53 8.707.069 54 5.222.284.924
D. INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			
I - Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		55 328.308.878	
II - Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione		56 663.680.259	57 991.989.137
D bis. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI			
I - RAMI DANNI			
1. Riserva premi	58	83.976.039	
2. Riserva sinistri	59	405.381.164	
3. Riserva per partecipazioni agli utili e ristorni	60	0	
4. Altre riserve tecniche	61	0	62 489.357.203
II - RAMI VITA			
1. Riserve matematiche	63	32.913.772	
2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	64	0	
3. Riserva per somme da pagare	65	6.465.349	
4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	66	0	
5. Altre riserve tecniche	67	0	
6. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	68	0	69 39.379.121 70 528.736.324
		da riportare	6.927.219.152

Valori dell'esercizio precedente

		riporto		56.268.844	
216	65.899.266				
217	2.012.786				
218	0	219	67.912.052		
		220	237.809.171		
221	3.134.729.247				
222	25.672.309				
223	1.508.977	224	3.161.910.533		
225	2.008.677				
226	9.280.953				
227	0	228	11.289.630		
		229	0		
		230	0		
		231	51.977		
		232	3.478.973.363		
		233	8.870.550	234	4.850.570.889
		235	431.152.458		
		236	551.313.121	237	982.465.579
		238	70.334.005		
		239	339.983.940		
		240	0		
		241	0		
		242	410.317.945		
		243	34.010.643		
		244	0		
		245	3.877.698		
		246	0		
		247	0		
		248	0	249	37.888.341
		249	37.888.341	250	448.206.286
		da riportare			6.337.511.598

STATO PATRIMONIALE
ATTIVO

Valori dell'esercizio

	riporto			6.927.219.152
E. CREDITI				
I - Crediti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
1. Assicurati				
a) per premi dell'esercizio	71	207.821.220		
b) per premi degli es. precedenti	72	49.190.608	73	257.011.828
2. Intermediari di assicurazione			74	183.973.207
3. Compagnie conti correnti			75	79.973.567
4. Assicurati e terzi per somme da recuperare		76	34.231.926	77
II - Crediti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				555.190.528
1. Compagnie di assicurazione e riassicurazione		78	109.954.825	
2. Intermediari di riassicurazione		79	7.366.990	80
III - Altri crediti			81	382.777.116
F. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO				82
I - Attivi materiali e scorte:				1.055.289.459
1. Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno		83	2.628.365	
2. Beni mobili iscritti in pubblici registri		84	56.156	
3. Impianti e attrezzature		85	329.581	
4. Scorte e beni diversi		86	0	87
II - Disponibilità liquide				3.014.102
1. Depositi bancari e c/c postali		88	75.353.555	
2. Assegni e consistenza di cassa		89	0	90
III - Azioni o quote proprie				75.353.555
IV - Altre attività				91
1. Conti transitori attivi di riassicurazione		92	19.334.304	
2. Attività diverse		93	45.646.186	94
G. R RATEI E RISCOINTI				95
1. Per interessi			96	53.897.028
2. Per canoni di locazione			97	0
3. Altri ratei e risconti			98	217.565
TOTALE ATTIVO				99
				54.114.593
				100
				8.179.971.351

Valori dell'esercizio precedente

	riporto		6.337.511.598
251	176.185.502		
252	18.862.632		
		253	195.048.134
		254	148.218.941
		255	63.251.424
		256	23.013.393
		257	429.531.892
		258	66.428.234
		259	7.710.710
		260	74.138.944
		261	312.232.763
		262	815.903.599
		263	1.975.505
		264	119.419
		265	320.228
		266	0
		267	2.415.152
		268	156.240.787
		269	3.805
		270	156.244.592
		271	0
		272	18.130.503
		273	38.669.118
		274	56.799.621
		275	215.459.365
		276	41.406.469
		277	0
		278	251.622
		279	41.658.091
		280	7.410.532.653
	TOTALE ATTIVO		

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Valori dell'esercizio

A. PATRIMONIO NETTO				
I	- Capitale sociale sottoscritto o fondo equivalente	101	162.265.845	
II	- Riserva da sovrapprezzo di emissione	102	678.671.632	
III	- Riserve di rivalutazione	103	62.498.794	
IV	- Riserva legale	104	208.614.799	
V	- Riserve statutarie	105	0	
VI	- Riserve per azioni proprie e della controllante	106	0	
VII	- Altre riserve	107	126.348.756	
VIII	- Utili (perdite) portati a nuovo	108	0	
IX	- Utile (perdita) dell'esercizio	109	5.490.871	110 1.243.890.697
B. PASSIVITA' SUBORDINATE				111 80.000.000
C. RISERVE TECNICHE				
I - RAMI DANNI				
	1. Riserva premi	112	558.407.161	
	2. Riserva sinistri	113	2.225.324.705	
	3. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	114	0	
	4. Altre riserve tecniche	115	551.975	
	5. Riserve di perequazione	116	11.061.412	117 2.795.345.253
II - RAMI VITA				
	1. Riserve matematiche	118	2.475.673.443	
	2. Riserva premi delle assicurazioni complementari	119	597.984	
	3. Riserva per somme da pagare	120	64.305.627	
	4. Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	121	200.761	
	5. Altre riserve tecniche	122	18.539.544	123 2.559.317.359 124 5.354.662.612
D. RISERVE TECNICHE ALLORCHE' IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO E' SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE				
I - Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato		125	328.308.878	
II - Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione		126	663.680.259	127 991.989.137
da riportare				7.670.542.446

Valori dell'esercizio precedente

	281	162.263.445	
	282	690.917.029	
	283	62.498.794	
	284	195.143.642	
	285	0	
	286	0	
	287	108.755.954	
	288	0	
	289	67.355.781	290 1.286.934.645
			291 80.000.000
292	404.031.688		
293	1.568.512.980		
294	0		
295	315.440		
296	7.151.094	297 1.980.011.202	
298	2.512.587.717		
299	668.385		
300	79.740.422		
301	891.569		
302	22.831.998	303 2.616.720.091	304 4.596.731.293
		305 431.152.458	
		306 551.313.120	307 982.465.578
da riportare			6.946.131.516

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
		riporto	7.670.542.446
E.	FONDI PER RISCHI E ONERI		
1.	Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	128 4.516.600	
2.	Fondi per imposte	129 0	
3.	Altri accantonamenti	130 18.675.073	131 23.191.673
F.	DEPOSITI RICEVUTI DA RIASSICURATORI		132 64.855.105
G.	DEBITI E ALTRE PASSIVITA'		
I.	- Debiti, derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:		
1.	Intermediari di assicurazione	133 27.545.215	
2.	Compagnie conti correnti	134 13.312.823	
3.	Assicurati per depositi cauzionali e premi	135 32.126	
4.	Fondi di garanzia a favore degli assicurati	136 5.891.995	137 46.782.159
II.	- Debiti, derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:		
1.	Compagnie di assicurazione e riassicurazione	138 81.388.029	
2.	Intermediari di riassicurazione	139 514.666	140 81.902.695
III.	- Prestiti obbligazionari	141 0	
IV.	- Debiti verso banche e istituti finanziari	142 0	
V.	- Debiti con garanzia reale	143 65.635	
VI.	- Prestiti diversi e altri debiti finanziari	144 0	
VII.	- Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	145 9.227.121	
VIII.	- Altri debiti		
1.	Per imposte a carico degli assicurati	146 33.118.043	
2.	Per oneri tributari diversi	147 87.052.459	
3.	Verso enti assistenziali e previdenziali	148 1.901.127	
4.	Debiti diversi	149 70.725.563	150 192.797.192
IX.	- Altre passività		
1.	Conti transitori passivi di riassicurazione	151 19.698.542	
2.	Provvigioni per premi in corso di riscossione	152 25.110.091	
3.	Passività diverse	153 31.334.799	154 76.143.432
	da riportare		155 406.918.234
			8.165.507.458

Valori dell'esercizio precedente

	riporto		6.946.131.516
		308	4.423.643
		309	174.832
		310	24.117.307
		311	28.715.782
		312	51.937.428
313	27.504.716		
314	6.240.540		
315	32.126		
316	120.855	317	33.898.237
318	70.590.152		
319	831.050	320	71.421.202
		321	0
		322	642.160
		323	0
		324	0
		325	5.518.933
326	23.281.806		
327	47.855.655		
328	1.494.669		
329	116.193.190	330	188.825.320
331	18.771.564		
332	22.499.934		
333	26.016.231	334	67.287.729
	da riportare	335	367.593.581
			7.394.378.307

STATO PATRIMONIALE
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

		Valori dell'esercizio	
	riporto		8.165.507.458
H. RATEI E RISCONTI			
1. Per interessi	156	14.463.893	
2. Per canoni di locazione	157	0	
3. Altri ratei e risconti	158	0	14.463.893
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO			160 8.179.971.351

STATO PATRIMONIALE
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE

		Valori dell'esercizio	
GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE			
I - Garanzie prestate			
1. Fidejussioni		161	34.103.213
2. Avalli		162	0
3. Altre garanzie personali		163	7.720.889
4. Garanzie reali		164	0
II - Garanzie ricevute			
1. Fidejussioni		165	42.825.360
2. Avalli		166	0
3. Altre garanzie personali		167	60.000
4. Garanzie reali		168	25.000
III - Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa		169	0
IV - Impegni		170	266.572.511
V - Beni di terzi		171	12.850.228
VI - Attività di pertinenza dei fondi pensione gestiti in nome e per conto di terzi		172	0
VII - Titoli depositati presso terzi		173	6.121.345.172
VIII - Altri conti d'ordine		174	0

		Valori dell'esercizio precedente
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	riporto	7.394.378,307
	336	16.154.346
	337	0
	338	0
	339	16.154.346
		340 7.410.532,653

		Valori dell'esercizio precedente
		341 34.041,679
		342 0
		343 8.538,350
		344 0
		345 43.018,659
		346 0
		347 1.241,445
		348 25,000
		349 3.252,779
		350 291.369,335
		351 10.315,546
		352 0
		353 5.703.667,163
		354 0

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI _____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

LAI ALESSANDRO _____

de ANNA LUIGI _____

GHETTI MASSIMO _____

NORIS ENRICO _____

VOLPATO FRANCO _____

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Società **CATTOLICA ASSICURAZIONI SOC. COOP.**

Capitale sociale sottoscritto E. 162.265.845 Versato E. 162.265.845

Sede in Verona
Tribunale Verona

BILANCIO DI ESERCIZIO

Conto economico

Esercizio **2011**

(Valore in Euro)

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

I. CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI					
1.	PREMI DI COMPETENZA, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
	a) Premi lordi contabilizzati	1	1.469.926.645		
	b) (-) Premi ceduti in riassicurazione	2	202.372.218		
	c) Variazione dell'importo lordo della riserva premi	3	16.619.254		
	d) Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori	4	5.847.296	5	1.256.782.469
2.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO NON TECNICO (VOCE III. 6)			6	29.452.000
3.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			7	36.132.566
4.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DEI RECUPERI E DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE				
	a) Importi pagati				
	aa) Importo lordo	8	1.012.776.746		
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	9	119.906.768	10	892.869.978
	b) Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori				
	aa) Importo lordo	11	17.433.541		
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	12	469.159	13	16.964.382
	c) Variazione della riserva sinistri				
	aa) Importo lordo	14	68.110.593		
	bb) (-) quote a carico dei riassicuratori	15	16.192.463	16	51.918.130
5.	VARIAZIONE DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			17	927.823.726
6.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			18	-1.477.373
7.	SPESE DI GESTIONE:			19	1.849.241
	a) Provvigioni di acquisizione	20	218.858.367		
	b) Altre spese di acquisizione	21	40.229.571		
	c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	22	0		
	d) Provvigioni di incasso	23	8.938.014		
	e) Altre spese di amministrazione	24	84.311.940		
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	25	51.193.601	26	301.144.291
8.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			27	29.779.358
9.	VARIAZIONE DELLE RISERVE DI PEREQUAZIONE			28	1.467.679
10.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (Voce III. 1)			29	61.780.113

Valori dell'esercizio precedente

			111	1.018.477.982		
			112	155.545.522		
			113	29.335.297		
			114	5.037.023	115	838.634.186
					116	66.399.000
					117	22.833.634
	118	725.203.642				
	119	74.409.213	120	650.794.429		
	121	22.542.312				
	122	3.525	123	22.538.787		
	124	39.429.984				
	125	69.031.934	126	-29.601.950	127	598.653.692
					128	11.523
					129	155.883
			130	146.128.929		
			131	36.550.063		
			132	0		
			133	9.671.395		
			134	65.050.367		
			135	38.911.621	136	218.489.133
					137	36.325.340
					138	647.775
					139	73.583.474

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

II. CONTO TECNICO DEI RAMI VITA				
1.	PREMI DELL'ESERCIZIO, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:			
	a) Premi lordi contabilizzati	30	592.413.740	
	b) (-) premi ceduti in riassicurazione	31	17.208.471	32 575.205.269
2.	PROVENTI DA INVESTIMENTI:			
	a) Proventi derivanti da azioni e quote	33	4.904.968	
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	34	3.004.193)	
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:			
	aa) da terreni e fabbricati	35	0	
	bb) da altri investimenti	36	105.515.297	
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	37	105.515.297	
		38	2.911.009)	
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	39	11.342.798	
	d) Profitti sul realizzo di investimenti	40	12.507.464	
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	41	42.032)	42 134.270.527
3.	PROVENTI E PLUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			43 45.970.129
4.	ALTRI PROVENTI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			44 9.785.643
5.	ONERI RELATIVI AI SINISTRI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE:			
	a) Somme pagate			
	aa) Importo lordo	45	682.670.891	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	46	15.335.307	47 667.335.584
	b) Variazione della riserva per somme da pagare			
	aa) Importo lordo	48	-15.434.795	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	49	2.587.651	50 -18.022.446
				51 649.313.138
6.	VARIAZIONE DELLE RISERVE MATEMATICHE E DELLE ALTRE RISERVE TECNICHE, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			
	a) Riserve matematiche:			
	aa) Importo lordo	52	-36.914.275	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	53	-1.096.871	54 -35.817.404
	b) Riserva premi delle assicurazioni complementari:			
	aa) Importo lordo	55	-70.401	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	56	0	57 -70.401
	c) Altre riserve tecniche			
	aa) Importo lordo	58	-4.292.454	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	59	0	60 -4.292.454
	d) Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione			
	aa) Importo lordo	61	9.523.559	
	bb) (-) Quote a carico dei riassicuratori	62	0	63 9.523.559
				64 -30.656.700

CONTO ECONOMICO

Valori dell'esercizio

7.	RISTORNI E PARTECIPAZIONI AGLI UTILI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			65	-689.902
8.	SPESE DI GESTIONE:				
	a) Provvigioni di acquisizione	66	6.003.443		
	b) Altre spese di acquisizione	67	9.193.037		
	c) Variazione delle provvigioni e delle altre spese di acquisizione da ammortizzare	68	-1.022.749		
	d) Provvigioni di incasso	69	3.871.408		
	e) Altre spese di amministrazione	70	19.984.795		
	f) (-) Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	71	2.822.658	72	37.252.774
9.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI:				
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	73	12.553.247		
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti	74	44.300.882		
	c) Perdite sul realizzo di investimenti	75	2.380.269	76	59.234.398
10.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI E MINUSVALENZE NON REALIZZATE RELATIVI A INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E A INVESTIMENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE			77	56.117.810
11.	ALTRI ONERI TECNICI, AL NETTO DELLE CESSIONI IN RIASSICURAZIONE			78	6.337.290
12.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO NON TECNICO (voce III. 4)			79	31.000
13.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (Voce III. 2)			80	-11.708.240
III. CONTO NON TECNICO					
1.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 10)			81	61.780.113
2.	RISULTATO DEL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 13)			82	-11.708.240
3.	PROVENTI DA INVESTIMENTI DEI RAMI DANNI:				
	a) Proventi derivanti da azioni e quote	83	2.632.193		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	84	1.906.233)		
	b) Proventi derivanti da altri investimenti:				
	aa) da terreni e fabbricati	85	26.763		
	bb) da altri investimenti	86	59.309.471	87	59.336.234
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	88	2.547.663)		
	c) Riprese di rettifiche di valore sugli investimenti	89	6.442.746		
	d) Profitti sul realizzo di investimenti	90	13.306.158		
	(di cui: provenienti da imprese del gruppo	91	117.202)	92	81.717.331

Valori dell'esercizio precedente

		175	-33.371
	176	8.153.478	
	177	8.051.013	
	178	1.153.276	
	179	3.202.217	
	180	20.745.431	
	181	3.345.571	182
			35.653.292
	183	7.856.090	
	184	60.999.968	
	185	2.940.433	186
			71.796.491
			187
			38.105.708
			188
			12.169.690
			189
			0
			190
			-28.554.149
			191
			73.583.474
			192
			-28.554.149
	193	70.910.631	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	194	68.604.451)	
	195	76.994	
	196	40.405.163	197
(di cui: provenienti da imprese del gruppo			40.482.157)
			198
			1.974.857)
	199	3.921.568	
	200	45.795.540	
(di cui: provenienti da imprese del gruppo	201	41.439)	202
			161.109.896

CONTO ECONOMICO

4.	(+) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA DAL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA (voce II. 12)		93	31.000
5.	ONERI PATRIMONIALI E FINANZIARI DEI RAMI DANNI:			
	a) Oneri di gestione degli investimenti e interessi passivi	94	5.299.389	
	b) Rettifiche di valore sugli investimenti	95	26.102.693	
	c) Perdite sul realizzo di investimenti	96	5.956.856	97
6.	(-) QUOTA DELL'UTILE DEGLI INVESTIMENTI TRASFERITA AL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI (voce I. 2)		98	29.452.000
7.	ALTRI PROVENTI		99	25.525.121
8.	ALTRI ONERI		100	49.422.513
9.	RISULTATO DELLA ATTIVITA' ORDINARIA		101	41.111.874
10.	PROVENTI STRAORDINARI		102	11.045.458
11.	ONERI STRAORDINARI		103	13.338.700
12.	RISULTATO DELLA ATTIVITA' STRAORDINARIA		104	-2.293.242
13.	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		105	38.818.632
14.	IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO		106	33.327.761
15.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO		107	5.490.871

Valori dell'esercizio precedente

		203	0
		204	4.916.253
		205	37.791.141
		206	11.726.488
		207	54.433.882
		208	66.399.000
		209	27.745.910
		210	29.893.633
		211	83.158.616
		212	2.590.893
		213	7.790.249
		214	-5.199.356
		215	77.959.260
		216	10.603.479
		217	67.355.781

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI _____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

LAI ALESSANDRO _____

de ANNA LUIGI _____

GHETTI MASSIMO _____

NORIS ENRICO _____

VOLPATO FRANCO _____

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma



Nota Integrativa

Premessa

Forma

Il bilancio, corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione nel suo complesso, è composto dallo stato patrimoniale e dal conto economico, dalla nota integrativa e relativi allegati, nonché dal rendiconto finanziario ed è stato redatto in conformità alle disposizioni di cui al d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, al regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, al d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 e, considerata la specificità del settore, alle disposizioni introdotte dalla riforma del diritto societario (d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e successive modifiche e integrazioni).

Sono inoltre applicate le disposizioni previste dal d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e dal relativo regolamento di attuazione CONSOB 14 maggio 1999, n. 11971 e successive delibere modificative ed integrative.

È parte della nota integrativa l'elenco dei beni a norma dell'art. 10 della l. 19 marzo 1983, n. 72.

Come già riferito nella sezione "Relazione sulla gestione", il 29 aprile 2011 ha avuto efficacia l'operazione di scissione parziale proporzionale di Duomo Uni One a beneficio di Cattolica (nel seguito "scissione").

Con riferimento alle voci patrimoniali interessate dalla suddetta operazione sono fornite le informazioni al 29 aprile 2011 utili per agevolare il confronto con la chiusura dell'esercizio precedente.



Note Integrativa

Parte A Criteri di valutazione

Parte A

Criteri di valutazione

Principi contabili I principi contabili adottati sono quelli in vigore in Italia e statuiti dalle norme di legge e risultano immutati rispetto all'esercizio precedente.

Durante il primo semestre 2011 si è acuita la crisi dell'economia greca. Nella predisposizione del Bilancio si è provveduto ad una svalutazione di titoli immobilizzati della Repubblica Ellenica prendendo come riferimento la media delle quotazioni a 6 mesi.

Continuità aziendale Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP 6 febbraio 2009 n. 2 si segnala che le aspettative economiche, pur con eventuali incertezze nella prospettiva legate soprattutto all'andamento dei mercati e dei tassi, sono positive tenendo conto dei tempi e delle modalità di evoluzione dell'attuale situazione; la solidità dei fondamentali della Società non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale.

Moneta di conto del bilancio Ai sensi dell'art. 2423 del codice civile, comma 5, stato patrimoniale e conto economico sono redatti in unità di euro; la nota integrativa è in migliaia di euro secondo il disposto dell'art. 4 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22. L'importo arrotondato dei totali e dei subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi. Secondo le disposizioni dell'art. 15, comma 3, del citato regolamento gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina; se l'importo si pone a metà, è arrotondato per eccesso. Gli arrotondamenti dei dati contenuti nella nota integrativa sono effettuati in modo da assicurare la coerenza con gli importi figuranti negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico.

Poste in divisa Ai sensi dell'art. 2426, n. 8 *bis*, del codice civile, le attività e le passività in valuta estera, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto è accantonato in apposita riserva non distribuibile sino al realizzo.

Ai sensi del medesimo articolo, le immobilizzazioni in valuta, materiali e immateriali nonché quelle finanziarie, costituite da partecipazioni rilevate al costo, sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto o a quello inferiore alla data di chiusura dell'esercizio se la riduzione è giudicata durevole.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono rilevati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta, ai sensi dell'art. 2425 *bis*, comma 2.

ILLUSTRAZIONE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Sono di seguito esposti i criteri più significativi utilizzati nella formazione del bilancio di esercizio; essi sono stati concordati, ove previsto, con il collegio sindacale.

ATTIVI IMMATERIALI

Provvigioni di acquisizione da ammortizzare **Rami danni** A partire dall'entrata in vigore dell'art. 5, comma 4, del d.l. 31 gennaio 2007, n. 7 (c.d. decreto

Bersani *bis*), che ha introdotto per il contraente la facoltà di recedere annualmente dal contratto avente durata poliennale, senza oneri e con preavviso di sessanta giorni, le provvigioni relative ai contratti emessi sono liquidate annualmente e rilevate a costo nell'esercizio di maturazione della rata di premio.

Rami vita

Le provvigioni di acquisizione dei rami vita sono ammortizzate secondo il disposto dell'art. 16, comma 10, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Esse sono ripartite, al netto delle quote a carico dei riassicuratori, per un periodo non superiore alla durata dei contratti, con il limite massimo di dieci anni, e comunque entro i limiti dei caricamenti presenti in tariffa.

Costi di impianto e di ampliamento

La voce è costituita:

- dall'imposta di registro pagata da Persona Life (società incorporata nel 2007) a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda da Eurosav nell'anno 2005. Tale costo, considerato ad utilizzo durevole, è ammortizzato in dieci esercizi;
- dall'imposta di registro pagata a seguito dell'acquisto del ramo d'azienda da C.I.R.A. nell'esercizio 2010. Tale costo, considerato ad utilizzo durevole, è ammortizzato in 5 esercizi.

Avviamento

La voce include:

- l'avviamento iscritto in Duomo Previdenza (società incorporata nel 2007), riconducibile alle operazioni di fusione portate a termine nel corso del 2001, che rappresenta i valori dei portafogli e delle reti distributive delle compagnie incorporate. È ammortizzato, a quote costanti e proporzionali al tempo, in un periodo di venti anni, ritenuto congruo in relazione al periodo di utilizzazione degli elementi immateriali che lo costituiscono;
- l'avviamento iscritto in Duomo Previdenza (società incorporata nel 2007), che deriva dall'acquisizione nel 2005 del ramo di azienda di UniOne Vita. È ammortizzato, a quote costanti e proporzionali al tempo, in dieci esercizi, in relazione alla vita media residua dei contratti sottostanti;
- l'avviamento iscritto in Persona Life (società incorporata nel 2007), che deriva dall'acquisizione nel 2005 del ramo di azienda da Eurosun Assicurazioni Vita, riconducibile al canale distributivo agenti plurimandatari e *broker*. È ammortizzato, a quote costanti e proporzionali al tempo, in dieci esercizi, in relazione alla vita media residua dei contratti sottostanti;
- l'avviamento derivante dall'acquisizione, nel 2010, del ramo d'azienda dalla controllata C.I.R.A. relativo alle attività realizzate tramite i canali *broker* ed agenti. In relazione alla vita economica utile del ramo in oggetto, viene ammortizzato in 20 quote annue costanti;
- l'avviamento acquisito a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società, per l'incorporazione della società Maeci Assicurazioni. È ammortizzato sulla base di un piano ventennale a quote costanti;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società; viene ammortizzato sulla base di un piano d'ammortamento della durata di 18 anni.

Altri costi pluriennali

Sono rappresentati da costi aventi utilità pluriennale, e sono esposti al netto degli ammortamenti effettuati.

Gli ammortamenti sono calcolati di regola su una vita utile di cinque esercizi, ovvero sulla base della residua vita utile.

INVESTIMENTI

Terreni e fabbricati

Sono considerati attivi patrimoniali ad utilizzo durevole destinati a permanere fra i beni aziendali; sono iscritti al costo di acquisto maggiorato dei costi incrementativi di valore e delle rivalutazioni eseguite nel tempo. La valutazione è coerente con il dettato dell'art. 16, commi 1 e 2 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

In relazione all'obbligo di cui all'art. 16, comma 7, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, il valore corrente degli immobili, determinato singolarmente per ogni immobile di proprietà della Società, coerentemente con quanto stabilito dall'art. 18 del decreto legislativo citato e dal regolamento ISVAP 4 aprile, n. 22, risulta da relazioni di stima predisposte nell'anno 2009.

Immobili destinati all'esercizio dell'impresa

Gli immobili adibiti ad uso diretto sono sistematicamente ammortizzati in ciascun esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione secondo criteri economico-tecnici.

I terreni di sedime e le aree pertinenziali sono stati acquistati autonomamente, sono iscritti al costo di acquisto e non sono oggetto di ammortamento.

Nell'esercizio 2008 è stata esercitata la facoltà di rivalutazione dei beni immobili risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2007, prevista dal d.l. 29 novembre 2008, n. 185 convertito con l. 28 gennaio 2009, n. 2, seguendo il criterio del metodo comparativo (o metodo del mercato) applicato alle due tipologie di immobili (quelli destinati all'esercizio dell'impresa e quelli ad uso di terzi). Si conferma che il valore rivalutato dei cespiti non eccede il valore di mercato attribuibile agli stessi come risulta anche dalle perizie effettuate dalla società specializzata in attività di valutazione immobiliare.

La Società si è avvalsa della facoltà di attribuire rilievo fiscale alla rivalutazione degli immobili (ancorché gli effetti siano differiti nel tempo) mediante il versamento di un'imposta sostitutiva.

Immobili ad uso di terzi

Gli immobili ad uso di terzi, rivalutati nei termini sopra citati, non sono ammortizzati in quanto soggetti ad una sistematica attività di manutenzione in applicazione di piani di intervento preordinati che ne prolungano nel tempo il periodo di utilizzazione e ne mantengono costante il valore. Le modalità seguite garantiscono che tale valore non sia comunque superiore a quello di mercato.

Investimenti mobiliari

In ottemperanza al regolamento 31 gennaio 2011, n. 36 sono stati identificati, con delibere quadro del consiglio di amministrazione in materia finanziaria, gli investimenti ad utilizzo durevole e quelli ad utilizzo non durevole, come commentato nel paragrafo "altre informazioni" della sezione "gestione patrimoniale e gestione finanziaria" della "relazione sulla gestione".

Come già riferito nella sezione "sintesi preliminare" della "relazione sulla gestione", la Società si è avvalsa della facoltà, prevista dalla normativa vigente (d.l. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con legge 28 gennaio 2009, n.2, recepito dal regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28 e successive modifiche e integrazioni), di valutare determinati titoli ad utilizzo non durevole sulla base dell'ultimo valore approvato, ovvero per i titoli non presenti nel portafoglio alla data della semestrale 2011, sulla base del loro costo di acquisizione.

**Investimenti
in imprese
del Gruppo
e in altre imprese
partecipate**

Sono stati identificati come immobilizzazioni ai sensi degli artt. 4 e 15 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, fatta salva diversa indicazione motivata in nota integrativa, e sono iscritti sulla base dei criteri, elencati di seguito, determinati a norma dell'art. 16 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

*Azioni e quote
d'imprese*

Gli investimenti in società controllate, collegate e in altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Le azioni iscritte nell'attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

*Obbligazioni
emesse da imprese
del gruppi e altre
partecipate e altri
titoli a reddito
fisso*

I titoli a reddito fisso emessi da società controllate, collegate e da altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. Si è optato per l'ammortamento del maggior costo come previsto dal comma 16 del medesimo articolo.

La voce di bilancio comprende anche investimenti in obbligazioni che costituiscono attivo non durevole e pertanto sono iscritti in bilancio ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

*Finanziamenti
ad imprese*

I finanziamenti a società controllate, collegate e ad altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al valore nominale, per la parte ancora da riscuotere, risultante alla chiusura del bilancio, includendo gli interessi capitalizzati.

**Altri
investimenti
finanziari**

Gli altri investimenti finanziari sono iscritti sulla base dei criteri, elencati di seguito, determinati a norma dell'art. 16 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Come già anticipato nella sintesi preliminare della Relazione sulla gestione, per i titoli il cui elenco è inserito in nota integrativa, è stata esercitata la facoltà *ex* regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28 e successive modifiche e integrazioni di valutare i titoli non durevoli ad un valore diverso da quello di mercato, salvo perdite durevoli di valore, ovvero all'ultimo valore approvato (semestrale 2011) ovvero al costo d'acquisto se non presenti nel portafoglio al 30 giugno 2011. I titoli oggetto dell'esercizio di tale facoltà sono stati individuati selezionando titoli governativi o strumenti di emittenti con adeguati livelli di *rating* (*investment grade*).

L'influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica è riconducibile alla differenza di valore tra la valutazione dei titoli in base ai principi contabili ordinari e la valutazione dei medesimi al valore di semestrale 2011, ovvero se acquistati successivamente, al costo di acquisto. Ne è conseguita una maggiore valutazione degli attivi patrimoniali ed un corrispondente miglioramento del risultato economico depurato del relativo carico fiscale.

Azioni e quote di imprese quotate Le azioni, per le quali non è stata esercitata la facoltà prevista dal d.l. 29 novembre 2008, n. 185, sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

Si è adottato quale valore realizzabile la media dei prezzi dell'ultimo mese dell'esercizio.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 si sono rivalutati, con il limite del costo storico, i titoli, svalutati in precedenti esercizi, per i quali sono venute meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione.

Le azioni estere espresse in valuta sono successivamente adeguate al cambio di fine esercizio con contropartita al conto economico, ai sensi dell'art. 2426 punto 8 *bis* del codice civile.

Azioni e quote di imprese non quotate Per i titoli ricompresi in tale categoria, per i quali non è stata esercitata la facoltà prevista dal d.l. 29 novembre 2008, n. 185, sono valutati analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile con riferimento al valore di mercato di titoli quotati aventi caratteristiche similari.

La voce di bilancio comprende anche investimenti in azioni e quote, che fanno parte del comparto ad uso durevole e che pertanto, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore.

Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, quotati Le obbligazioni, per le quali non è stata esercitata la facoltà prevista dal d.l. 29 novembre 2008, n. 185, che costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Si è adottato, quale valore realizzabile, la media dei prezzi dell'ultimo mese dell'esercizio.

Il costo di acquisto o il valore di libro dei titoli obbligazionari è rettificato dagli scarti di emissione, vale a dire dalle differenze tra i valori di emissione dei titoli ed i relativi valori di rimborso che, a partire dall'esercizio 1994, sono rilevati *pro rata temporis* ai sensi del disposto dell'art. 8 del d.l. 27 dicembre 1994, n. 719 successivamente reiterato con modifiche e convertito in l. 8 agosto 1995, n. 349.

I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. I valori di carico contabile sono valutati analiticamente e rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati *pro rata temporis*, ai sensi della legge sopra richiamata.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 3 e comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 si sono rivalutati, con il limite del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali sono venute meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione.

Le obbligazioni estere espresse in valuta sono successivamente adeguate al cambio di fine esercizio con contropartita al conto economico, ai sensi dell'art. 2426 punto 8 *bis* del codice civile.

Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, non quotati

Per i titoli ricompresi in tale categoria, per i quali non è stata esercitata la facoltà prevista dal d.l. 29 novembre 2008, n. 185, sono valutati analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile con riferimento al valore di mercato di titoli quotati aventi caratteristiche similari.

La voce di bilancio comprende anche investimenti in titoli obbligazionari che fanno parte del comparto ad uso durevole e che pertanto, ai sensi dell'art. 16, comma 3 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore.

Quote di fondi comuni d'investimento

Le quote di fondi comuni d'investimento per le quali non è stata esercitata la facoltà prevista dal d.l. 29 novembre 2008, n. 185, sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

Si è adottato quale valore realizzabile la media dei prezzi dell'ultimo mese dell'esercizio.

Gli investimenti in fondi di *private equity* strutturati secondo la formula del *committed fund* sono contabilizzati secondo le linee guida emanate dall'EVCA (European Private Equity & Venture Capital Association), che prevedono la contabilizzazione tra gli attivi patrimoniali dei valori versati al fondo e l'indicazione nei conti d'ordine dell'impegno residuo (*commitment*) nei confronti dello stesso.

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione

Le attività oggetto di contratti di compravendita con obbligo di retrocessione a termine sono iscritte, ai sensi dell'art. 2424 *bis* del codice civile, nello stato patrimoniale del venditore e i relativi proventi ed oneri, ivi compresa la differenza tra prezzo a termine e prezzo a pronti, sono iscritti per le quote di competenza dell'esercizio.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati con finalità di copertura sono valutati secondo il principio di coerenza valutativa che prevede che siano imputate a conto economico le minusvalenze o le plusvalenze da valutazione coerentemente con le corrispondenti plusvalenze o minusvalenze da valutazione sugli attivi coperti.

Il valore di mercato dei contratti derivati è determinato facendo riferimento alle rispettive quotazioni e, in mancanza, sulla base di una prudente valutazione del loro probabile valore di realizzo, secondo la prassi di mercato.

Gli strumenti finanziari derivati con finalità di incrementare la redditività di attività finanziarie sono valutati al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, pari al valore attuale delle prestazioni future.

INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE

Sono iscritti secondo quanto disposto dagli artt. 16, 17 e 19 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Il valore degli investimenti di cui alla classe D "Investimenti a beneficio degli assicurati vita i quali ne

sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione” è determinato sulla base del valore corrente espresso l’ultimo giorno di transazione dell’esercizio, come comunicato dagli enti emittenti sulla base delle loro valutazioni o, per i titoli quotati, secondo i prezzi del mercato di quotazione.

CREDITI

Sono iscritti secondo il valore di presumibile realizzo ai sensi dell’art. 16, comma 9, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, determinato contrapponendo al valore nominale le svalutazioni calcolate con metodi analitici per i crediti derivanti da rapporti con agenti, compagnie e inquilini e con metodi forfettari per quelli derivanti da rapporti con gli assicurati, tenendo conto delle esperienze acquisite e dell’analisi storica dell’andamento degli incassi.

ALTRI ELEMENTI DELL’ATTIVO

Mobili e impianti

Sono iscritti al costo di acquisto, ai sensi dell’art. 16, commi 1 e 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, e sono rettificati dalla corrispondente voce del fondo di ammortamento.

Il relativo costo è ammortizzato sistematicamente in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione, che deriva da una valutazione fatta sulla destinazione d’uso, sul deperimento fisico atteso e sull’obsolescenza tecnologica, utilizzando criteri economico-tecnici sulla base dell’esperienza acquisita.

Il relazione al periodo nel quale si conclude l’utilizzazione del bene, sono calcolate le seguenti aliquote di ammortamento:

- mobili e macchine ordinarie d’ufficio: 12%;
- impianti e attrezzature: 15%;
- macchine elettroniche e *hardware*: 20%;
- automezzi e mezzi di trasporto interno: 25%.

Per gli acquisti effettuati nell’anno le aliquote sono ridotte della metà. Il risultato ottenuto non si discosta significativamente da quello calcolato sulla base dell’effettiva durata del periodo di possesso.

I beni mobili soggetti a rapido degrado economico i cui singoli costi sono di scarsa rilevanza, sono interamente ammortizzati nell’anno.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al loro valore nominale.

RATEI E RISCONTI

I criteri di rilevazione dei ratei e dei risconti fanno riferimento all’attribuzione all’esercizio di competenza di proventi e spese comuni a più esercizi.

I ratei ed i risconti sono calcolati secondo il criterio della competenza temporale, nel rispetto dell'art. 2424 *bis*, comma 6, del codice civile.

PASSIVITÀ SUBORDINATE

Sono esposte al loro valore nominale.

RISERVE TECNICHE

Le riserve tecniche sono osservate dall'Attuario Incaricato.

Riserve tecniche dei rami vita Le riserve tecniche, disciplinate dall'art. 36 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, per l'esercizio delle assicurazioni private sulla vita, sono state valutate sulla base dei principi attuariali previsti dal regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21.

Esse risultano adeguate alla copertura degli impegni nei confronti degli assicurati; le basi tecniche di calcolo adottate sono coerenti con il disposto dei titoli IV, V e VI del regolamento citato.

Le riserve aggiuntive costituite per coprire rischi di mortalità, o altri rischi, quali le prestazioni garantite alla scadenza o i valori di riscatto garantiti, sono comprese nelle riserve matematiche.

La Società applica le disposizioni degli artt. 36 e ss. del regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21, riguardanti la determinazione del rendimento prevedibile delle riserve aggiuntive per rischio finanziario, e degli artt. 50 e ss., riguardanti la costituzione e il calcolo di una riserva aggiuntiva per rischio demografico.

La Società applica, inoltre, l'art. 55 del suddetto regolamento che prevede la copertura del rischio di credito dei contratti *index linked* con prestazioni a scadenza garantite dalla Società stessa.

Le riserve relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo II, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Le riserve a carico dei riassicuratori comprendono gli importi lordi di loro competenza e sono determinate conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione, in base agli importi lordi delle riserve tecniche ai sensi dell'art. 36, comma 6, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Riserva per somme da pagare La riserva, costituita dall'ammontare necessario a far fronte al pagamento dei capitali e delle rendite maturati, dei riscatti e dei sinistri da pagare, è iscritta in bilancio ai sensi dell'art. 36, comma 3, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Riserva premi delle assicurazioni complementari La riserva premi delle assicurazioni complementari è costituita in conformità a quanto disposto dall'art. 36, comma 5, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Riserva per partecipazione agli utili e ristorni	La riserva per la partecipazione agli utili e ai ristorni, secondo quanto disposto dall'art 36, comma 4, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, comprende gli importi da attribuire agli assicurati o ai beneficiari dei contratti a titolo di partecipazione agli utili tecnici e di ristorni purché non considerati già nella riserva matematica.
Altre riserve tecniche	Le altre riserve tecniche comprendono la riserva per spese future che si prevede di dover sostenere sulla base di valutazioni prudenti ai sensi dell'art. 31 del regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21.
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	<p>Le riserve relative a polizze <i>index linked</i>, <i>unit linked</i> e fondi pensione sono state calcolate tenendo conto sia degli impegni contrattuali, sia delle attività finanziarie legate a tali polizze.</p> <p>Sono costituite ai sensi del titolo VI del regolamento ISVAP 28 marzo 2008, n. 21 e dell'art. 38 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 e coprono gli impegni derivanti dall'assicurazione dei rami vita il cui rendimento è determinato in funzione di investimenti per i quali l'assicurato ne sopporta il rischio o in funzione di un indice.</p>
Riserve dei rami danni	<p>La riserva premi delle assicurazioni dei rami danni comprende, ai sensi dell'art. 37, comma 4, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, la riserva per frazioni di premi e la riserva per rischi in corso.</p> <p>La riserva per frazioni di premi è calcolata analiticamente con il metodo <i>pro rata temporis</i> (titolo II, capo I, sezione I del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16) sulla base dei premi lordi contabilizzati, come definiti nell'art. 45 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, dedotte soltanto le provvigioni di acquisizione e le altre spese di acquisizione, limitatamente ai costi direttamente imputabili, comprese le provvigioni in corso di ammortamento, per la quota imputabile all'esercizio.</p> <p>Il valore così ottenuto è stato integrato dalle riserve delle cauzioni, della grandine, delle calamità naturali e dei danni derivanti dall'energia nucleare, calcolate secondo i criteri previsti dal titolo II, capo I, sezione III del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.</p> <p>La riserva per rischi in corso è calcolata per ramo e rappresenta il valore da accantonare, a copertura dei rischi incombenti sulla Società dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione stipulati entro la chiusura dell'esercizio, qualora il loro ammontare superi quello della riserva per frazioni di premio ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti, ai sensi del titolo II, capo I, sezione II, del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.</p> <p>Le riserve premi relative alle cessioni ai riassicuratori sono calcolate ai sensi dell'art. 37, comma 11, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 sulla base di metodi coerenti con quelli del lavoro diretto e, comunque, conformemente agli accordi contrattuali di riassicurazione.</p> <p>Le riserve premi relative alle accettazioni sono calcolate in funzione dei criteri previsti dal titolo I, capo III, sezione I della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.</p> <p>La riserva sinistri è determinata, ai sensi dell'art. 37, comma 5, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, sulla base di una prudente valutazione, fondata su elementi obiettivi, dei sinistri avvenuti nell'esercizio stesso o in quelli precedenti e non ancora pagati, nonché delle relative spese di liquidazione.</p>

La Società fa riferimento, nella definizione delle riserve sinistri, al concetto di costo ultimo prevedibile, individuando tale valore, conformemente alle disposizioni del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 (titolo II, capo II, sezione I), secondo un sistema di valutazione mista.

In particolare, la Società adotta nel calcolo dell'onere relativo ai sinistri, un procedimento costituito da due fasi nella prima delle quali, applicata per tutti i rami di attività, si procede alla valutazione separata di ciascun sinistro (metodo dell'inventario), basata sull'analisi della documentazione relativa ad ogni singola pratica di danno, effettuata dal personale addetto alla liquidazione dei sinistri. Nella seconda, adottata dove siano presenti i requisiti per una significatività e congruenza sotto il profilo metodologico, conformemente alle disposizioni dell'art. 27, comma 4, del regolamento citato, si attua un'ulteriore valutazione mediante procedimenti statistico-attuariali. Per quanto riguarda la valutazione del costo della generazione corrente la Società si avvale, come previsto dal comma 5 dell'art. 27, del criterio del costo medio (ad eccezione dei rami credito e cauzioni).

Con riferimento ai rami credito e cauzione la riserva sinistri è costituita in base a quanto disposto dal titolo II, dal capo II, sezione IV del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16.

Ai sensi dell'art. 37, comma 6, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, la riserva comprende la valutazione dei sinistri avvenuti ma non denunciati alla data di chiusura dell'esercizio sulla base delle disposizioni del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 (titolo II, capo II, sezione II).

La riserva sinistri dei sinistri Card e No Card del ramo r.c. autoveicoli terrestri è definita sulla base dell'art. 33 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16, comma 1, nel caso la Società sia gestionaria, e comma 2, nel caso la Società sia debitrice. L'importo complessivo della riserva sinistri è calcolato in relazione a quanto disposto dall'art. 34 dello stesso regolamento.

Le quote delle riserve sinistri a carico dei riassicuratori sono determinate ai sensi dell'art. 37, comma 11, del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 con gli stessi criteri utilizzati per le riserve del lavoro diretto e tengono conto delle clausole contrattuali dei trattati.

Le riserve sinistri relative alle accettazioni sono calcolate in base ai criteri previsti dal titolo I, capo III, Sezione II della parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Altre riserve tecniche

Comprendono la riserva di senescenza del ramo malattia per l'accrescersi dell'età degli assicurati ai sensi dell'art. 45 e ss. del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 e del titolo I, Capo III, Sezione IV della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

Riserve di perequazione

Sono costituite dalla riserva di perequazione del ramo credito, nonché dalla riserva di perequazione per i rischi di calamità naturali e per i danni derivanti dall'energia nucleare di cui agli artt. 41 e 44 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 e del titolo I, Capo III, Sezione III della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Fondo per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili

La voce accoglie l'ammontare della riserva matematica corrispondente agli impegni assunti verso i singoli iscritti (attivi e pensionati) al Fondo Pensione Interno dei Dipendenti della Società e gli accertamenti di fine esercizio non ancora inclusi nella riserva matematica a tale data. Questa voce indica l'impegno della Società previsto dall'accordo integrativo aziendale del 29 ottobre 1999 che

ha modificato l'accordo originario del 1° giugno 1963 a favore dei dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 (se funzionari, fino al 17 novembre 1982).

Il Fondo, in regime di prestazione definita e gestito in forma assicurativa, è istituito ai sensi dell'art. 2117 c.c.; il valore della prestazione maturata è determinato analiticamente per ciascuna posizione individuale, con i criteri stabiliti nell'accordo citato.

Fondo per imposte

Il fondo accoglie le imposte differite stimate relative alle differenze temporanee tra i risultati fiscalmente imponibili e quelli derivanti dai bilanci civilistici, che comportano il differimento dell'imposizione.

Le imposte anticipate relative alle differenze temporanee deducibili, sono iscritte nella voce dell'attivo E.III. "Altri crediti".

Tale trattamento è in linea con il principio contabile sulle imposte n. 25 emanato dall'OIC – Organismo Italiano di Contabilità.

Altri accantonamenti

La voce accoglie gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o data di sopravvenienza risultano indeterminati alla chiusura dell'esercizio.

DEBITI ED ALTRE PASSIVITÀ

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è calcolato nel rispetto di quanto previsto dalle norme di legge e dai contratti di lavoro.

Il fondo, al netto delle anticipazioni, copre gli impegni della Società nei confronti del personale alla data di chiusura dell'esercizio.

Debiti

Sono esposti al loro valore nominale.

CONTO ECONOMICO

Premi lordi contabilizzati

Sono contabilizzati ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 con riferimento al momento di maturazione, che corrisponde al momento di scadenza dei premi come risulta dalla documentazione contrattuale, indipendentemente dal fatto che tali importi siano stati effettivamente incassati o che si riferiscano interamente o parzialmente ad esercizi successivi e sono determinati al netto degli annullamenti tecnici.

Proventi

I proventi sono registrati tenuto conto della competenza ed indipendentemente dalla data di incasso.

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono incassati.

Costi ed oneri	Gli oneri sono appostati tenuto conto della competenza, a prescindere dalla data di pagamento.
Criteri di attribuzione dei costi	<p>I costi direttamente imputabili inerenti la produzione, la liquidazione dei sinistri e gli investimenti sono attribuiti alla gestione vita e danni ed ai singoli rami sulla base di criteri analitici.</p> <p>I costi di acquisizione indirettamente imputabili sono ripartiti in relazione al numero di contratti di nuova produzione, quelli di amministrazione sulla base dei contratti in portafoglio e quelli di liquidazione in base al numero di sinistri pagati e riservati per i rami danni ed al numero di liquidazioni per i rami vita. Gli oneri relativi agli investimenti sono attribuiti alla gestione vita e danni in base al volume delle riserve.</p>
Trasferimenti di proventi ed oneri	L'assegnazione di quote dell'utile degli investimenti al conto tecnico dei rami danni e il trasferimento dal conto tecnico dei rami vita al conto non tecnico è effettuato ai sensi dell'art. 55 del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 e degli artt. 22 e 23 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22.
Imposte dell'esercizio	<p>Le imposte correnti a carico dell'esercizio sono accantonate per competenza sulla base delle normative vigenti.</p> <p>Le imposte differite attive e passive sono rilevate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito alle attività e passività secondo i criteri civilistici e il valore attribuito alle stesse attività e passività ai fini fiscali.</p> <p>Le attività derivanti da imposte anticipate sono rilevate in quanto, verificato il rispetto del principio di prudenza, vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le relative differenze temporanee, di un reddito imponibile superiore all'ammontare delle differenze che si annulleranno.</p> <p>Le imposte anticipate e quelle differite relative alle differenze temporanee sorte nell'esercizio sono rilevate in bilancio separatamente, mediante l'iscrizione delle stesse rispettivamente tra gli "Altri crediti" dell'attivo e nel "Fondo imposte differite" in contropartita alla specifica voce 14 del conto economico "Imposte sul reddito dell'esercizio".</p> <p>L'adesione all'istituto del consolidato fiscale non determina deroghe o variazioni ai criteri sopra esposti.</p>



Note Integrativa

Parte B
Informazioni sullo
Stato Patrimoniale e sul
Conto Economico

Parte B

Stato Patrimoniale Attivo

SEZIONE 1 - ATTIVI IMMATERIALI (Voce B)

Gli attivi immateriali, sinteticamente rappresentati nell'allegato 4, evidenziano le seguenti variazioni:

Tav. 23 - Attivi immateriali

<i>(importi in migliaia)</i>	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Provvigioni di acquisizione da ammortizzare rami vita	6.051	7.073	-1.022	-14,45
Costi di impianto e ampliamento	478	610	-132	-21,64
Avviamento	167.485	36.795	130.690	n.s.
Altri costi pluriennali	10.195	11.791	-1.596	-13,54
TOTALE (voce B)	184.209	56.269	127.940	n.s.

n.s. = non significativa.

Nelle seguenti tavole relative agli importi lordi di ammortamento e ai fondi di ammortamento non sono esposte le provvigioni di acquisizione da ammortizzare in quanto ammortizzate con il metodo diretto.

Tav. 24 - Attivi immateriali - importi lordi di ammortamento

<i>(importi in migliaia)</i>	2010	Incrementi	Decrementi	2011
Costi di impianto e ampliamento	1.080	0	3	1.077
Avviamento	87.073	155.497	0	242.570
Altri costi pluriennali	14.576	1.990	0	16.566
TOTALE	102.729	157.487	3	260.213

Tav. 25 - Attivi immateriali - fondo ammortamento

<i>(importi in migliaia)</i>	2010	Incrementi	Decrementi	2011
Costi di impianto e ampliamento	470	132	3	599
Avviamento	50.278	24.807	0	75.085
Altri costi pluriennali	2.785	3.586	0	6.371
TOTALE	53.533	28.525	3	82.055

Provvigioni di acquisizione da ammortizzare

Le provvigioni di acquisizione da ammortizzare dei rami vita ammontano a 6,051 milioni, rispetto ai 7,073 alla chiusura del precedente esercizio. La nuova produzione nel corso del 2011 di contratti a premio annuo che prevedono il preconto provvigionale, non è stata tale da compensare il naturale ammortamento delle provvigioni del portafoglio in essere.

Al 31 dicembre non sono iscritte provvigioni da ammortizzare dei rami danni.

Altre spese di acquisizione

Non è iscritto alcun valore alla data di chiusura dell'esercizio.

Costi di impianto e di ampliamento

La voce comprende i seguenti costi di ampliamento:

- il valore residuo dell'imposta di registro pagata da Persona Life (società incorporata nel 2007) a seguito dell'acquisizione del ramo d'azienda da Eurosav per 336 mila euro, al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 84 mila euro;
- il valore residuo dell'imposta di registro pagata dalla Società nell'esercizio a seguito dell'acquisizione del ramo di azienda da C.I.R.A. per 142 mila euro, al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 48 mila euro.

Il decremento di 3 mila euro relativo agli importi lordi e al fondo ammortamento si riferisce ad oneri capitalizzati il cui processo di ammortamento si è già concluso nell'esercizio precedente.

Avviamento

La voce alla chiusura dell'esercizio ammonta a 167,485 milioni e comprende:

- il prezzo pagato da Duomo Previdenza (società incorporata nel 2007) a fronte della fusione per incorporazione delle società Maeci Vita e Le Mans Vita al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano ventennale a quote costanti. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 18,824 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo per 2,092 milioni;
- il prezzo pagato dalla società incorporata Duomo Previdenza a fronte dell'acquisizione del ramo di azienda dalla società UniOne Vita al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano decennale a quote costanti. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 853 mila euro, al netto della quota di ammortamento del periodo di 213 mila euro;
- il prezzo pagato da Persona Life (società incorporata nel 2007) per l'acquisizione nell'esercizio 2005 del ramo d'azienda da Eurosun Assicurazioni Vita riconducibile al canale distributivo agenti plurimandatari e *broker*, al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano decennale a quote costanti. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 3,447 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo per 1,737 milioni;
- il prezzo pagato a fronte dell'acquisizione del ramo di azienda dalla controllata C.I.R.A. al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano ventennale a quote costanti. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 7,11 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo per 395 mila euro;
- il prezzo pagato dalla società Duomo Uni One, al netto delle quote di ammortamento calcolate sulla base di un piano ventennale a quote costanti per l'incorporazione della società Maeci Assicurazioni, acquisito a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio è pari a 3,379 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo pari 251 mila euro;
- il disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società. Il valore residuo alla chiusura dell'esercizio, al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 7,881 milioni, è pari a 133,872 milioni.

Nel corso dell'esercizio si sono inoltre conclusi i processi di ammortamento del prezzo pagato a fronte dell'acquisizione del ramo di azienda dalla controllata Verona Assicurazioni, con una quota di ammortamento pari a 2,124 milioni e del prezzo pagato dalla società Duomo Uni One per l'acquisizione del portafoglio assicurativo della società Maeci Mutua, con una quota di ammortamento pari a 209 mila euro.

Altri costi pluriennali

La voce ammonta a 10,195 milioni (11,791 al 31 dicembre 2010) e include:

- i costi derivanti dall'accordo con la Banca di Credito Popolare per 2,332 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 517 mila euro;
- i costi derivanti dall'accordo con ICCREA Holding per 5,267 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 600 mila euro;
- gli oneri pluriennali sostenuti per le attività di formazione di agenti e personale di agenzia nell'ambito del progetto "Pass danni" per 1,639 milioni, al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 809 mila euro;

- i costi sostenuti per lo sviluppo del progetto “semplificazione attività agenzie” volto a semplificare le modalità operative della rete agenziale, riducendo i carichi amministrativi e favorendo di conseguenza una maggiore focalizzazione commerciale, per 344 mila euro, al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 172 mila euro;
- altri oneri pluriennali, acquisiti a seguito dell’operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società, per 442 mila, al netto della quota di ammortamento pari a 220 mila euro;
- altri oneri pluriennali, relativi al sito internet, per 171 mila euro, al netto della quota di ammortamento del periodo pari a 51 mila euro.

Gli incrementi relativi agli importi lordi, pari a 1,99 milioni, sono riconducibili per 110 mila euro ai costi capitalizzati nel corso dell’esercizio e per 1,88 milioni ai costi pluriennali acquisiti con l’operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società. Quelli relativi al fondo ammortamento, pari a 3,586 milioni, sono riconducibili per 2,369 milioni alle quote di ammortamento dell’esercizio e per 1,217 milioni ai fondi ammortamenti relativi ai costi pluriennali acquisiti con l’operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società.

SEZIONE 2 - INVESTIMENTI (Voce C)

Terreni e fabbricati

La voce terreni e fabbricati è passata da 38,661 a 38,328 milioni registrando un decremento complessivo di 333 mila euro.

Tav. 26 - Terreni e fabbricati

<i>(importi in migliaia)</i>	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	38.328	36.265	2.063	5,69
Immobili ad uso di terzi	0	2.396	-2.396	-100,00
TOTALE (voce C.I)	38.328	38.661	-333	-0,86

Tav. 27 - Terreni e fabbricati - importi lordi di ammortamento

<i>(importi in migliaia)</i>	2010	Incrementi	Decrementi	2011
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	45.570	2.919	0	48.489
Immobili ad uso di terzi	2.396	0	2.396	0
TOTALE	47.966	2.919	2.396	48.489

Tav. 28 - Terreni e fabbricati - fondo ammortamento

<i>(importi in migliaia)</i>	2010	Incrementi	Decrementi	2011
Immobili destinati all'esercizio dell'impresa	9.305	856	0	10.161
Immobili ad uso di terzi	0	0	0	0
TOTALE	9.305	856	0	10.161

Immobili destinati all'esercizio dell'impresa

Gli immobili destinati all'esercizio dell'impresa sono passati da 36,265 a 38,328 milioni.

La voce al lordo degli ammortamenti ha registrato un incremento pari a 2,919 milioni, di cui 523 mila relativi a spese, sostenute nel corso del periodo, per la riqualificazione interna ed adeguamenti normativi della porzione della sede di Verona, Via Aspromonte e 2,396 milioni conseguenti al cambio di destinazione d'uso delle unità immobiliari in precedenza destinate ad uso di terzi e che a conclusione degli adeguamenti saranno utilizzate per l'esercizio d'impresa.

L'incremento del fondo ammortamento, pari a 856 mila euro, è attribuibile alla quota di ammortamento dell'esercizio.

Immobili ad uso terzi

Non è iscritto alcun valore alla data di chiusura dell'esercizio (2,396 al 31 dicembre 2010). Il decremento, pari a 2,396 milioni, è attribuibile interamente al cambio di destinazione d'uso di parte dell'immobile di via Aspromonte.

Investimenti in imprese del Gruppo e in altre partecipate

Ai sensi dell'art. 2426 del codice civile e dell'art. 58 del TUIR, gli investimenti in imprese del Gruppo (controllate, collegate e altre partecipate), costituiscono immobilizzazioni, ad eccezione di 11.692.236 azioni di UBI Banca e delle obbligazioni di classe C.II.2.e) iscritte nel comparto dei titoli ad uso non durevole, come indicato in altra sezione di nota integrativa.

Le variazioni avvenute nell'esercizio degli investimenti in imprese del Gruppo ed in altre partecipate sono rappresentate nell'allegato 5.

Relativamente alle imprese partecipate sono fornite informazioni dettagliate nell'allegato 6 e nell'allegato 7.

Azioni o quote di imprese

La voce include le partecipazioni in società controllate, collegate ed altre. Nella tabella allegata sono rappresentati i valori di bilancio e le relative variazioni dell'esercizio.

Tav. 29 - Partecipazioni - sintesi di valori

Società	2010	Incrementi	Decrementi	Riprese di valore	Svalutazioni	2011	Valore corrente
Controllate	894.382	383.874	467.934	0	9.000	801.322	801.322
Collegate	120.159	10.090	10.641	0	16.731	102.877	102.877
Altre	170.839	97.998	37.777	0	8.999	222.061	216.120
TOTALE (voce C.II.1)	1.185.380	491.962	516.352	0	34.730	1.126.260	1.120.319

Si elencano rispettivamente nelle tavole 30 e 31, a norma dell'art. 2427, comma 1, punto 5 del codice civile, i dati delle società controllate e collegate, come definite dall'art. 2359 del codice civile, così come riportati nell'allegato 6 alla nota integrativa. Ai sensi dell'art. 2429, commi 3 e 4, del codice civile, i dati inseriti in tali tavole sono corredati: per le controllate non incluse nell'area di consolidamento del bilancio di Gruppo, dagli ultimi bilanci approvati; per le collegate e le controllate incluse nel consolidamento da un prospetto riepilogativo dei dati essenziali degli ultimi bilanci approvati.

Di seguito si sintetizzano le principali movimentazioni descritte analiticamente nel paragrafo "fatti di rilievo dell'esercizio" della relazione sulla gestione e si riportano in dettaglio le sottoscrizioni di aumenti di capitale e le ricapitalizzazioni avvenute nel corso dell'esercizio, oltre ad operazioni di minor rilievo.

CONTROLLATE

Incrementi

Gli incrementi del periodo sono da attribuire alle seguenti operazioni:

- nel mese di febbraio la Società ha acquistato 7.322 azioni di Duomo Uni One dai soci di minoranza della controllata per 17 mila euro;
- in data 15 aprile la Società ha acquistato la quota di minoranza del 34% del capitale sociale di San Miniato Previdenza per 8,65 milioni;
- in data 15 luglio la Società ha versato 269 mila euro a favore di ICCREA Holding, relativi all'aggiustamento del prezzo per liberazione della riserva per rischio di credito pagato per l'acquisto della partecipazione di controllo in BCC Vita;
- in data 29 aprile, per effetto dell'operazione di scissione del ramo d'azienda di Duomo Uni One, il portafoglio titoli della Capogruppo ha inglobato le partecipazioni nel capitale sociale di Tua Assicurazioni, Uni One Servizi (ora CP Servizi Consulenziali) e ulteriori 1.843.789 azioni di Cattolica Services per complessivi 35,397 milioni;
- al fine di assicurare un adeguato livello di patrimonializzazione alle compagnie assicurative, anche in considerazione dei limiti di tolleranza al rischio che il Gruppo Cattolica ha prudenzialmente inteso darsi e delle non risolte incertezze nell'andamento dei mercati finanziari, nel corso dell'esercizio la Società e i *partner* bancari (o comunque i soci) hanno effettuato versamenti in conto a capitale a favore di:
 - Bcc Vita, per complessivi 27 milioni (15 milioni nel mese di settembre e 12 milioni nel mese di dicembre); Cattolica ha versato la propria quota pari a 13,77 milioni;
 - Berica Vita, per complessivi 19 milioni (5 milioni nel mese di aprile, 10 milioni nel mese di settembre e 4 milioni nel mese di dicembre); Cattolica ha versato la propria quota pari a 11,4 milioni;
 - Lombarda Vita per complessivi 40 milioni (10 milioni nel mese di novembre e 30 milioni nel mese di dicembre); Cattolica ha versato la propria quota pari a 24 milioni;
 - San Miniato Previdenza, per complessivi 9,5 milioni (4 milioni nel mese di gennaio, 3 milioni nel mese di settembre e 2,5 milioni nel mese di dicembre); Cattolica ha versato la propria quota pari a 8,14 milioni;
 - Cattolica Services, per complessivi 48,502 milioni nei mesi di novembre e dicembre; Cattolica ha versato la propria quota pari a 48,479 milioni di cui 7,842 milioni in liquidità e la restante parte ad estinzione del finanziamento concesso in data 31 maggio 2010;

Per le medesime motivazioni Cattolica ha inoltre effettuato ricapitalizzazioni a favore di Cattolica Previdenza per complessivi 25 milioni, (7 nel mese di marzo, 4 nel mese di giugno, 7 nel mese di settembre e 7 nel mese di dicembre) e a favore di Duomo Uni One, per complessivi 42,392 milioni (39,392 nel mese di aprile e 3 nel mese di dicembre).

Decrementi

I decrementi dell'esercizio sono riconducibili alle seguenti operazioni:

- in data 29 aprile, per effetto dell'operazione di scissione del ramo d'azienda di Duomo Uni One, è stato annullato di 301,557 milioni il valore della partecipazione in tale società;
- in data 7 dicembre sono state cedute alle controllate Bcc Vita e CP Servizi Consulenziali complessivamente 2.000 azioni nel capitale sociale di Cattolica Services per un valore di carico di 6 mila euro, realizzando una minusvalenza lorda di 4 mila euro;
- in data 7 dicembre sono state cedute alle controllate ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Cattolica Immobiliare, Cattolica Previdenza, Duomo Uni One, Lombarda Vita, Risparmio & Previdenza, San Miniato Previdenza, TUA Assicurazioni e CP Servizi Consulenziali complessivamente 4.800 azioni nel capitale sociale di Cattolica Assicurazioni Business School al valore di carico di 5 mila euro;
- in data 4 novembre è stata ceduta alla controllata Cattolica Previdenza la quota del 49% del capitale sociale di CP Servizi Consulenziali per 20 mila euro, realizzando una plusvalenza lorda di 13 mila euro.

Svalutazioni

Nel corso dell'esercizio si sono svalutate le partecipazioni detenute in Bcc Vita per 1,5 milioni, Cattolica Previdenza per 6,5 milioni, Risparmio & Previdenza per un milione.

Tav. 30 - **Dati di sintesi delle società controllate**

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Quota di partecipazione %	Valore attribuito in bilancio
ABC Assicura s.p.a.	Verona	8.925	6.098	-775	60,00	11.449
BCC Assicurazioni s.p.a.	Milano	14.448	13.650	-1.782	51,00	10.639
BCC Vita s.p.a.	Milano	62.000	67.649	-30.234	51,00	77.919
Berica Vita s.p.a.	Vicenza	31.000	57.833	-10.585	60,00	90.000
C.P. Servizi Consulenziali s.r.l.	Milano	15	22	-20	51,00	8
Cattolica Assicurazioni Business School s.c.p.a.	Milano	400	402	6	97,80	391
Cattolica Immobiliare s.p.a.	Verona	400	3.569	-737	100,00	1.338
Cattolica Life I.t.d. (*)	Dublino (Irlanda)	635	23.166	3.848	60,00	33.100
Cattolica Previdenza s.p.a.	Milano	14.350	26.034	-18.061	80,14	57.250
Cattolica Services s.c.p.a.	Verona	20.954	69.153	-4.187	99,95	72.658
Duomo Uni One Assicurazioni s.p.a.	Milano	8.878	16.481	-4.276	99,99	20.755
Lombarda Vita s.p.a.	Brescia	185.300	226.506	-44.255	60,00	289.037
Risparmio & Previdenza s.p.a.	Verona	73.750	49.733	-4.329	95,17	73.901
S. Miniato Previdenza s.p.a.	San Miniato (PI)	10.000	13.801	-9.288	100,00	29.726
Tua Assicurazioni s.p.a.	Milano	15.660	22.393	248	97,00	33.151

(*) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2011 redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Come specificato nella relazione sulla gestione al paragrafo "altre informazioni" della sezione "gestione patrimoniale e gestione finanziaria", si riportano di seguito le sintesi delle valutazioni effettuate dalla Società con riferimento al valore attribuito in bilancio alle partecipazioni in imprese controllate.

Si rammenta che i patrimoni netti delle società del Gruppo hanno risentito del rialzo dei tassi di interesse avvenuto nell'ultima parte dell'anno che ha influito sui corsi dei titoli di stato registrando minusvalenze da valutazione e nei risultati dell'esercizio.

La partecipazione in ABC Assicura evidenzia una differenza tra il valore attribuito in bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto per 7,79 milioni (7,325 milioni nel 2010) da ascriversi principalmente all'avviamento riconosciuto nell'ambito del rinnovo dell'accordo di *partnership* con il Gruppo Banca Popolare di Vicenza e in parte alle perdite derivanti dalla fase di avviamento delle iniziative di bancassicurazione nel settore danni che hanno comportato perdite negli esercizi precedenti e nell'esercizio.

Le partecipazioni in Berica Vita e Cattolica Life evidenziano una differenza tra il valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto rispettivamente di 55,3 milioni e di 19,161 milioni (48,949 milioni e 19,683 milioni nel 2010) da ascriversi all'avviamento, in considerazione delle prospettive di utilità futura, riconosciuto nell'ambito del rinnovo dell'accordo di *partnership* con il Gruppo Banca Popolare di Vicenza, derivanti dal valore di portafoglio e dalla capacità di generare nuova produzione.

La partecipazione in BCC Vita evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 43,418 milioni (29,23 milioni nel 2010) da ascriversi all'avviamento riconosciuto al momento dell'acquisto del 51% della partecipazione.

La partecipazione in Lombarda Vita evidenzia una differenza tra valore di bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto di 153,133 milioni (126,58 milioni nel 2010) da ascrivere all'avviamento, in considerazione delle prospettive di utilità futura, riconosciuto nell'ambito del rinnovo dell'accordo di *partnership* con il Gruppo UBI Banca, derivanti dal valore di portafoglio e dalla capacità di generare nuova produzione.

Il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione in Cattolica Previdenza risulta superiore di 36,386 milioni rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto al 31 dicembre (23,446 milioni nel 2010) per effetto delle perdite pregresse e quella dell'esercizio, da ascrivere ai primi anni di attività della compagnia.

La partecipazione in BCC Assicurazioni evidenzia una differenza tra il valore attribuito in bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto per 3,678 milioni (2,695 milioni nel 2010) da ascrivere alle perdite pregresse della società.

La partecipazione in Duomo Uni One Assicurazioni evidenzia una differenza tra il valore attribuito in bilancio e la corrispondente quota di patrimonio netto per 4,276 milioni da ascrivere alla perdita dell'esercizio.

Il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione in Risparmio & Previdenza risulta superiore di 26,57 milioni rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto al 31 dicembre (23,45 milioni nel 2010) ascrivibile principalmente alle perdite dell'esercizio e degli esercizi precedenti.

Il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione in TUA Assicurazioni risulta superiore di 11,43 milioni rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto al 31 dicembre ascrivibile principalmente alle perdite degli esercizi precedenti.

Il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione in San Miniato Previdenza risulta superiore di 15,925 milioni rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto al 31 dicembre (3,967 nel 2010) ascrivibile alla perdita dell'esercizio. La compagnia è stata fusa nella Società con data effetto 26 febbraio 2012.

Il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione in Cattolica Services risulta superiore di 3,179 milioni rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto al 31 dicembre ascrivibile alla perdita dell'esercizio.

COLLEGATE

Incrementi

In data 30 aprile è stato effettuato un versamento in conto capitale a favore di Cattolica BPVI Mediazione Creditizia per complessivi 100 mila euro; Cattolica ha versato la propria quota pari a 50 mila euro.

Decrementi

In data 25 ottobre è stata perfezionata la cessione della partecipazione detenuta nel capitale sociale di Cattolica BPVI Mediazione Creditizia per un valore di carico pari a 600 mila euro, realizzando una minusvalenza lorda di 555 mila euro.

Svalutazioni

Nel corso dell'esercizio si sono svalutate le partecipazioni detenute in B.P.Vi Fondi SGR per 6,667 milioni, Cassa di Risparmio di San Miniato per 8,307 milioni e Vegagest SGR per 1,757 milioni.

Tav. 31 - Dati di sintesi delle società collegate

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Quota di partecipazione %	Valore attribuito in bilancio
B.P.Vi Fondi SGR s.p.a. (*)	Vicenza	10.000	17.078	198	50,00	25.553
Cassa di Risparmio di San Miniato s.p.a. (**)	S. Miniato (PI)	140.216	220.514	4.375	25,00	75.047
Prisma s.r.l.	Milano	120	198	41	20,00	24
Vegagest SGR s.p.a. (**)	Milano	23.541	21.734	-3.735	16,99	2.253

(*) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2011, redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(**) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2010, redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in quanto il bilancio 2011 non è ancora approvato alla data di approvazione del bilancio Cattolica da parte del Consiglio di Amministrazione.

Come riferito nella “relazione sulla gestione” al paragrafo “altre informazioni” della sezione “gestione patrimoniale e gestione finanziaria”, si riportano di seguito le sintesi delle valutazioni effettuate dalla Società con riferimento al valore attribuito in bilancio alle partecipazioni in imprese collegate.

Il valore di iscrizione in bilancio della partecipazione in B.P.Vi Fondi SGR risulta superiore di 17,014 milioni rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto al 31 dicembre attribuibile all'avviamento pagato in relazione alle masse gestite e alla capacità di sviluppo futuro. La società sarà oggetto di scissione parziale asimmetrica in Cattolica Immobiliare con data effetto primo aprile 2012.

La partecipazione nella Cassa di Risparmio di San Miniato, è iscritta in bilancio ad un valore superiore rispetto alla corrispondente quota di patrimonio netto risultante dal bilancio della partecipata al 31 dicembre 2010 per 19,919 milioni attribuibile al riconoscimento di un avviamento al momento dell'acquisto.

ALTRE

La voce include partecipazioni iscritte nel comparto durevole per 173,273 milioni e la quota di partecipazione in UBI Banca iscritta nel comparto non durevole, per 48,788 milioni in ossequio al disposto del d.lgs. 385/1991 (Testo Unico Bancario) e successive modifiche ed integrazioni.

Incrementi

Gli incrementi del periodo sono da attribuire alle seguenti operazioni:

- in data 3 gennaio la Capogruppo ha acquistato una partecipazione dell'11,76% nel capitale sociale di Intermonte SIM per 19,2 milioni;
- in data 30 marzo la Capogruppo ha aderito all'aumento di capitale sociale di Compagnia Investimenti e Sviluppo, sottoscrivendo ulteriori 100.000 azioni del capitale sociale per 200 mila euro;
- in data 29 aprile, per effetto dell'operazione di scissione del ramo d'azienda di Duomo Uni One, la Capogruppo ha acquisito le partecipazioni nel capitale sociale di UBI Banca e Profin per 601 mila euro;
- in data 23 novembre la Capogruppo ha acquistato una partecipazione del 6,5% nel fondo di dotazione dell'Ente Autonomo per le Fiere di Verona per 9,165 milioni;
- nel corso dell'esercizio sono state acquistate ulteriori 9.482.822 azioni di UBI Banca per 36,984 milioni.

Decrementi

Nel corso del periodo sono state cedute 1.149.000 azioni di UBI Banca iscritte nel comparto non durevole per 5,929 milioni.

Svalutazioni

La valutazione di fine periodo ha comportato la contabilizzazione di minusvalenze da valutazione sulla quota di partecipazione in UBI Banca, iscritta nel comparto non durevole, per 8,775 milioni. Nel corso dell'esercizio è stata inoltre svalutata la partecipazione in Infracom Italia per 224 mila euro.

Tav. 32 - Dati di sintesi delle altre partecipazioni

Denominazione o ragione sociale	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto	di cui utile (+) o perdita (-) dell'esercizio	Quota di partecipazione %	Valore attribuito in bilancio
Banca di Valle Camonica s.p.a. (*)	Breno (BS)	2.739	111.820	728	6,38	2.896
Banca Popolare di Sant'Angelo s.c.p.a. (**)	Licata (AG)	9.509	100.966	3.008	0,42	334
Banca Popolare di Vicenza s.c.p.a. (**)	Vicenza	298.982	3.415.367	100.185	0,45	20.886
Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana s.p.a. (*)	Fabriano (AN)	134.029	178.087	-3.743	17,42	66.440
Compagnia Investimenti e Sviluppo s.p.a. (***)	Verona	76.150	107.256	4.098	2,18	2.031
Emil Banca s.c.a.r.l. (*)	Bologna	53.148	210.649	1.042	0,09	41
Europ Assistance Italia s.p.a.	Milano	12.000	45.566	6.821	1,00	32
Infracom Italia s.p.a. (**)	Verona	24.148	34.332	-68.057	0,52	165
Intermonte Sim s.p.a. (*)	Milano	45.333	85.941	14.242	11,76	19.200
Istituto Atesino per lo Sviluppo s.p.a. (***)	Trento	79.451	134.247	4.334	2,97	5.000
Mapfre Re S.A.	Madrid	223.916	794.094	70.163	2,15	12.967
Profin s.p.a. (***)	Brescia	620	946	8	4,40	23
U.C.I. s.c.a.r.l. (***)	Milano	518	369	-287	1,27	7
UBI Banca s.c.p.a. (**)	Bergamo	2.254.367	10.328.266	283.720	1,79	82.358
Verfin s.p.a. (***)	Verona	6.553	13.969	-231	3,94	516
Ente Autonomo per le Fiere di Verona (***)	Verona	8.005	63.940	1.811	6,50	9.165

(*) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

(**) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2010, redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, in quanto il bilancio 2011 non è ancora approvato alla data di approvazione del bilancio di Cattolica da parte del Consiglio di Amministrazione.

(***) Sono riportati i dati del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio al 31 dicembre 2010, redatti secondo i principi contabili nazionali, in quanto il bilancio 2011 non è ancora approvato alla data di approvazione del bilancio di Cattolica da parte del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 1 del d. lgs. 30 settembre 2003, n. 394 si segnala che non sussistono immobilizzazioni finanziarie iscritte a un valore superiore al loro *fair value*, ad eccezione delle partecipazioni detenute nel capitale sociale di UBI Banca, Banca Popolare S. Angelo, Compagnia Investimenti e Sviluppo, Europ Assistance, Mapfre, Infracom Italia e Verfin. Il minor valore non è ritenuto di carattere durevole, pertanto non si è proceduto alla svalutazione.

Obbligazioni emesse da imprese

La voce, pari a 122,813 milioni, include esclusivamente obbligazioni emesse da altre partecipate, iscritte interamente nel comparto non durevole.

Le vendite e i rimborsi dell'esercizio ammontano a 13,158 milioni e gli acquisti a 38,175 milioni, comprensivi dell'incremento di obbligazioni emesse da UBI Banca, iscritte nel comparto circolante, per 1,998 milioni, acquisite a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One. La valutazione di fine periodo ha comportato riprese di valore per 682 mila euro e rettifiche per 682 mila euro, scarti di emissione positivi (ricavi) per 26 mila euro e minusvalenze per 217 mila euro.

Le obbligazioni emesse da altre partecipate ammontano a 42,328 per il portafoglio danni e 80,485 per il portafoglio vita. La voce include obbligazioni di UBI Banca per 35,434 milioni e Banca Popolare di Vicenza per 87,38 milioni.

Finanziamenti ad imprese

Non è iscritto alcun valore alla data di chiusura dell'esercizio (41,431 milioni al 31 dicembre 2010) per finanziamenti nei confronti di società controllate e altre partecipate.

CONTROLLATE

Nella voce erano iscritti:

- il finanziamento concesso a Cattolica Services per 39,5 milioni, il cui contratto come già riferito nel paragrafo “fatti di rilievo dell'esercizio” della relazione sulla gestione è stato compensato con un intervento di ricapitalizzazione a favore di Cattolica Services in data 29 novembre, sul quale sono maturati interessi nel periodo per 770 mila euro;
- il finanziamento concesso a Cattolica Immobiliare per 500 mila euro; come già riferito nel paragrafo “fatti di rilievo dell'esercizio” della relazione sulla gestione in data 1° luglio la controllata ha rimborsato integralmente 500 mila euro.

ALTRE

Nella voce era iscritto il finanziamento concesso a Car Full Service per un milione, sul quale sono maturati interessi per 52 mila euro, di cui 6 mila euro nell'esercizio. Come già riferito nel paragrafo “fatti di rilievo dell'esercizio”, in data 29 dicembre è stato ceduto alla controllata Cattolica Services il finanziamento a favore di Car Full Service, pari a un milione, su cui sono maturati interessi per 52 mila euro, di cui 6 mila euro nell'esercizio.

Altri investimenti finanziari

Come già indicato nei criteri di valutazione (Parte A – Nota Integrativa) è stata esercitata la facoltà prevista dal d.l. 29 novembre 2008, n. 185 (convertito in legge 28 gennaio 2009, n. 2), recepito dal regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28, e successive modifiche e integrazioni, su alcuni titoli del comparto non durevole, per i quali, ai sensi dell'art. 4 comma 6 del regolamento ISVAP, n. 28, si provvede a fornire idonea ed adeguata informativa.

Si espone il raffronto tra il valore di bilancio dei titoli non durevoli oggetto di applicazione del d.l. 29 novembre 2008, n. 185 e il relativo valore desumibile dall'andamento di mercato e la riserva indisponibile al lordo degli effetti fiscali.

Prosp. 1 - Prospetto ex art. 4, c. 6, regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28

RAMO VITA

(importi in migliaia)

Codice ISIN	Descrizione	Valore di bilancio al 31/12/2011	Valore desumibile dall'andamento del mercato al 31/12/2011	Riserva indisponibile al lordo dell'onere fiscale
FR0000133308	AZ.FRANCE TELECOM SA	2.044	1.693	351
IT0001233417	A2A SPA	574	375	199
IT0003106777	BENETTON GROUP SPA	237	134	103
IT0003128367	ENEL SPA	12.419	9.062	3.357
IT0003487029	UBI BANCA SCPA	16.023	12.144	3.879
IT0003719918	BTP 02/15 4,25%	8.936	8.706	230
IT0003925796	CDP 10/15 TV	857	654	203
IT0004019581	BTP 08/16 3,75%	29.907	27.257	2.650
IT0004101447	CCT 07/13 TV	21.896	21.250	646
LU0234747516	EUROPEAN CREDIT-ELBE-2A S1	5.433	4.959	474
XS0176854817	CORCRE 0 11/26/14	3.880	3.480	400
XS0188923089	CORCRE 0 03/25/14	3.880	3.480	400
XS0197079972	MERRILL 07/14 TV	2.440	2.159	281
XS0201271045	INTESA 10/14 TV	967	853	114
XS0212401920	UNICR 18FB05/15 TV	1.914	1.596	318
XS0212549595	DEXGRP 0 03/02/15	1.180	902	278
XS0222353467	ISPIM 0 07/30/30	518	280	238
XS0223451500	GS 0 06/30/25	1.417	1.029	388
XS0226191798	UCGIM 0 08/26/20	2.631	2.528	103
XS0228052402	UCGIM 0 08/22/20	2.212	1.728	484
XS0230154121	MEDIOB 10/15 TV	1.765	1.504	261
XS0230394271	DIVERS 0 09/22/17	1.665	1.417	248
XS0231897801	HBOS TR.10/25 TV	1.536	1.032	504
XS0234546538	BAC 6 11/18/20	818	636	182
XS0243399556	INTESA 02/18 TV	1.919	1.437	482
XS0247784100	B.P.EMILIA 03/16 TV	2.392	1.902	490
XS0248468901	HBOS TR.04/26 TF/TV	6.546	5.637	909
XS0251822788	DFE 0 04/19/17	2.149	1.829	320
XS0255243064	GS 0 05/23/16	2.892	2.572	320
XS0289820382	EUROP CR. 06/14 783 TV	9.009	8.137	872
IT0003725246	VEGAGEST EUROPA IMMOBILIARE1	1.459	1.223	236
XS0300975306	GOLD.SACHS 05/15 TV	1.893	1.718	175
IT0004243512	BTPS 2.6 09/15/23	2.137	1.633	504
XS0305195074	B.P.VICENZA 06/14 TV	2.351	2.209	142
IT0003187603	INVEST REAL SECURITY	473	306	167
NL0000113892	INTNED 4 5/8 03/15/19	5.598	5.463	135
XS0322061077	EUROP CR. 07/14 846 TV	3.467	3.133	334
XS0305093311	FIAT FINANCE NA 06/17 5,625%	6.829	5.732	1.097
XS0322060939	DIV EUR CR. 07/14 246 TV	2.508	2.265	243
XS0326041539	DIV EUR CR. 07/14 247 TV	1.600	1.437	163
XS0326041968	EUROP CR. 07/14 849 TV	2.529	2.285	244
XS0322918565	UNICREDITO 09/17 5,75%	12.834	9.596	3.238
XS0324001832	MERRILL 10/19 TV	59.100	49.935	9.165
XS0332831485	UNICREDITO 12/17 TV	33.710	29.889	3.821

(importi in migliaia)

Codice ISIN	Descrizione	Valore di bilancio al 31/12/2011	Valore desumibile dall'andamento del mercato al 31/12/2011	Riserva indisponibile al lordo dell'onere fiscale
IT0004224041	CCT 03/14 TV	22.789	21.459	1.330
XS0332235281	BCO POPOLARE 11/19 TV	32.398	22.400	9.998
XS0334216305	CITIGROUP FND 12/19 TV	49.980	46.735	3.245
XS0336683254	B.P.VICENZA 12/17 TV	54.282	45.672	8.610
XS0342289575	BARCLAYS 01/18 6%	7.005	6.237	768
BE0002358308	BTRA 2006-I B	1.652	1.606	46
XS0345376668	MERRILL 02/18 TV	8.491	7.751	740
IT0004321813	CCT 12/14 TV	16.775	15.973	802
XS0360809577	ISPIM 6 5/8 05/08/18	2.051	1.693	358
XS0361975443	GS 6 3/8 05/02/18	5.186	4.956	230
XS0366066149	ING BANK 05/23 TF/TV	4.986	4.319	667
IT0004365554	BTP 04/13 4,25%	12.998	12.752	246
IT0004404965	CCT 09/15 TV	4.791	4.381	410
IT0004448863	BTP 08/13 3,75%	2.879	2.778	101
XS0426505102	MPASCHI 04/14 4,75%	2.257	2.138	119
XS0287516214	BCA AGRILEASING 02/17 TV	2.726	1.880	846
IT0004505076	BTP 06/14 3,5%	16.362	15.564	798
IT0004518715	CCT 07/16 TV	49.591	44.643	4.948
XS0459200035	BCO POPOLARE 10/14 4,125%	6.481	5.728	753
XS0459410782	GOLD.SACHS 10/19 5,125%	5.950	5.587	363
IT0004564636	BTP 12/12 2%	8.135	7.995	140
IT0004568272	BTP 04/15 3%	24.238	22.748	1.490
IT0004070048	PTRMO 2006-1 B	4.460	4.324	136
IT0004197254	ITALF 2007-1 A	1.383	1.324	59
IT0004584204	CCT 03/17 TV	13.675	12.119	1.556
XS0494996043	GS 4 3/8 03/16/17	11.758	11.148	610
XS0491057468	UBI 03/13 TV	2.559	2.401	158
XS0495891821	BAC 4 3/4 04/03/17	1.739	1.567	172
XS0497464668	BK OF AMERICA 04/22 TV	7.081	5.981	1.100
FR0010239319	BNP 10/11 PERP 4,875%	4.004	2.696	1.308
XS0514782746	MS 0 06/15/20	993	819	174
IT0004612179	BTP 06/13 2%	14.345	14.000	345
XS0514198711	CORP.CR. 10/13 161 TV	1.926	1.727	199
IT0004615917	BTP 06/15 3%	9.806	9.194	612
IT0004620305	CCT EU 12/15 TV	23.837	20.397	3.440
XS0530879658	BAC 4 5/8 08/07/17	1.473	1.324	149
XS0531922465	MS 5 3/8 08/10/20	1.140	998	142
XS0550541691	LLOYDS 04/15 3,375%	9.709	9.388	321
XS0552569005	SISIM 4 1/2 10/26/20	2.296	1.980	316
XS0552578923	LLOYDS 0 10/29/20	20.233	20.122	111
IT0004652175	CCTS 0 10/15/17	11.290	9.225	2.065
IT0004653108	BTP 11/13 2,25%	5.269	5.099	170
XS0555977312	ISPIM 4 11/08/18	1.726	1.498	228
XS0555834984	BCO POPOLARE 11/20 6%	5.216	3.823	1.393
IT0004656275	BTP 11/15 3%	12.820	11.965	855
XS0146942189	ACAFP 7.047 04/29/49	975	810	165
IT0004682305	UBIIM 5 1/4 01/28/21	2.001	1.852	149

(importi in migliaia)

Codice ISIN	Descrizione	Valore di bilancio al 31/12/2011	Valore desumibile dall'andamento del mercato al 31/12/2011	Riserva indisponibile al lordo dell'onere fiscale
IT0004692346	UBI 02/16 4,5%	7.584	7.292	292
XS0598218146	VENBAN 0 03/04/13	2.001	1.845	156
XS0604640499	FIIM 5 1/4 03/11/15	2.499	2.303	196
IT0004701568	BPIM 4 3/4 03/31/16	4.978	4.669	309
IT0004702251	MPASCHI 09/16 4,875%	5.984	5.681	303
XS0607911475	B.P.VICENZA 09/13 4,75%	2.996	2.756	240
XS0615801742	MEDIOB 10/16 4,625%	4.476	4.084	392
XS0616474499	B.P.MILANO 04/13 4%	7.438	6.873	565
XS0618976582	UBIIM 4 1/8 10/21/13	5.244	4.857	387
XS0201065496	RBS 09/16 PERP TF/TV	1.761	1.270	491
IT0004712748	BTP 04/16 3,75%	4.253	3.934	319
IT0004716319	CCTS 0 04/15/18	968	783	185
XS0625353262	MPASCHI 11/13 4,125%	18.507	17.564	943
XS0628177049	ICCREA 0 05/20/13	2.096	1.949	147
XS0615771143	OTE 04/14 7,25%	1.960	1.344	616
XS0435879605	EDP FINANCE 09/16 4,75%	3.843	3.482	361
XS0301885603	JPM 4 5/8 05/31/17	983	876	107
XS0346402463	HTOGA 6 02/12/15	3.824	2.505	1.319
IT0004734973	CDEP 4 1/4 09/14/16	2.989	2.652	337
XS0632503412	BPIM 6 3/8 05/31/21	3.553	2.583	970
PTBSSAOM0005	BRCORO 4.797 09/26/13	2.908	2.734	174
IT0004761950	BTPS 4 3/4 09/15/16	9.437	9.115	322
Totali		900.543	799.123	101.420

RAMO DANNI

(importi in migliaia)

Codice ISIN	Descrizione	Valore di bilancio al 31/12/2011	Valore desumibile dall'andamento del mercato al 31/12/2011	Riserva indisponibile al lordo dell'onere fiscale
FR0010361683	LYXOR ETF MSCI INDIA	2.251	1.858	393
IE00B02KXK85	ISHARES FTSE CHINA 25	2.904	2.614	290
IT0001426342	POLIS FUND	911	656	255
IT0003487029	UBI BANCA SCPA	32.765	24.833	7.932
XS0177588703	BANMAR 0 10/09/13	2.955	2.739	216
XS0212401920	UNICR 18FB05/15 TV	8.135	6.785	1.350
XS0213725525	CVALIM 0 03/14/15	1.421	1.298	123
XS0222841933	B.P.MILANO 06/15 TV	944	599	345
XS0247027070	MPASCHI 03/13 TV	16.548	15.671	877
XS0247757718	UNICREDITO 03/16 TV	3.209	2.518	691
XS0255243064	GS 0 05/23/16	1.399	1.244	155
XS0256396697	BCA CARIGE 06/16 TV	2.308	1.837	471
XS0267827169	MERRILL 09/18 TV	2.544	1.860	684
XS0275122165	GS 0 11/15/14	1.438	1.337	101
XS0291652203	SANTANDER ISS 03/17 TV	15.465	12.665	2.800
FR0010408799	LYXOR ETF BRAZIL IBOVESPA	722	616	106
XS0300345971	BPEIM 0 05/15/17	1.393	1.159	234
LU0306933028	ILP III S.C.A. "A"	1.495	1.007	488

(importi in migliaia)

Codice ISIN	Descrizione	Valore di bilancio al 31/12/2011	Valore desumibile dall'andamento del mercato al 31/12/2011	Riserva indisponibile al lordo dell'onere fiscale
DE0003933511	DB 0 01/16/14	2.453	2.312	141
DE000A0KAAA7	CMZB 6.352 07/29/49	945	745	200
XS0324001832	MERRILL 10/19 TV	39.400	33.290	6.110
XS0332831485	UNICREDITO 12/17 TV	14.447	12.809	1.638
IT0004224041	CCT 03/14 TV	35.188	33.134	2.054
XS0332235281	BCO POPOLARE 11/19 TV	13.885	9.600	4.285
XS0334216305	CITIGROUP FND 12/19 TV	20.000	18.694	1.306
XS0336683254	B.P.VICENZA 12/17 TV	26.746	22.504	4.242
BE0002359314	BTRA 2006-I C	6.170	5.847	323
XS0345376668	MERRILL 02/18 TV	9.990	9.119	871
IT0004321813	CCT 12/14 TV	96.964	92.333	4.631
XS0221082125	ABN AMRO 06/15 TV	7.554	6.240	1.314
XS0240868793	ING BANK 03/16 TV	3.264	2.896	368
IT0004404965	CCT 09/15 TV	110.191	100.774	9.417
XS0287516214	BCA AGRILEASING 02/17 TV	5.800	4.000	1.800
IT0004506868	UBIIM 5 3/4 07/10/13	7.929	7.669	260
IT0004518715	CCT 07/16 TV	216.772	195.141	21.631
XS0470937243	UCGIM 8 1/8 12/29/49	396	222	174
IT0004568272	BTP 04/15 3%	14.614	13.716	898
IT0004197254	ITALF 2007-1 A	2.260	2.162	98
IT0004584204	CCT 03/17 TV	222.136	196.870	25.266
DE000A0GVS76	CMZB 5.321 06/30/16	670	537	133
XS0130855108	INTNED 0 06/21/21	1.302	1.178	124
XS0214398199	BARCLAYS 03/20 PERP TF/TV	1.587	1.218	369
XS0438150160	WIND ACQ 07/17 11,75%	1.622	1.244	378
XS0497464668	BK OF AMERICA 04/22 TV	12.274	10.367	1.907
XS0301921333	CSTNA 2007-1 A 01/50	2.316	2.150	166
XS0301344940	IGDIM 3 1/2 12/28/13	1.432	1.158	274
XS0149161217	RBS 6.467 12/29/49	1.948	1.627	321
FR0010239319	BNP 10/11 PERP 4,875%	1.602	1.079	523
IT0004615917	BTP 06/15 3%	24.273	22.758	1.515
IT0004620305	CCT EU 12/15 TV	3.929	3.362	567
LU0107995895	AZ FUND 1-IT TREN-B-AZ FUND	1.500	1.223	277
LU0227440384	AZ FUND 1-TREND-B-AZ FUND	8.500	8.363	137
XS0544546780	SANTANDER 10/17 4,125%	12.372	12.012	360
LU0519144900	LEMANIK EUROPEAN SPECIAL SITUATIONS	12.227	11.719	508
IT0004652175	CCTS 0 10/15/17	8.684	7.096	1.588
IT0004653108	BTP 11/13 2,25%	40.073	38.781	1.292
XS0550774870	ONOSM 8 7/8 12/01/18	2.383	2.076	307
XS0555834984	BCO POPOLARE 11/20 6%	1.860	1.390	470
XS0557992889	CCCI 4 01/12/18	2.905	2.563	342
IT0004656275	BTP 11/15 3%	20.263	18.895	1.368
XS0523101722	NORDIN 9 3/4 07/15/17	1.991	1.853	138
IT0004682305	UBIIM 5 1/4 01/28/21	1.492	1.389	103
XS0596888395	UBIIM 3 7/8 02/28/13	2.996	2.826	170
XS0597182665	B.P.MILANO 03/21 7,125%	1.478	1.039	439
XS0598218146	VENBAN 0 03/04/13	1.999	1.846	153

<i>(importi in migliaia)</i>				
Codice ISIN	Descrizione	Valore di bilancio al 31/12/2011	Valore desumibile dall'andamento del mercato al 31/12/2011	Riserva indisponibile al lordo dell'onere fiscale
XS0604640499	FIIM 5 1/4 03/11/15	2.499	2.303	196
IT0004701568	BPIM 4 3/4 03/31/16	4.978	4.669	309
XS0604509272	GROHE 0 09/15/17	1.949	1.746	203
XS0616474499	B.P.MILANO 04/13 4%	6.194	5.719	475
XS0618976582	UBIIM 4 1/8 10/21/13	3.164	2.960	204
IT0004712748	BTP 04/16 3,75%	14.666	13.725	941
XS0625353262	MPASCHI 11/13 4,125%	10.653	10.077	576
XS0628177049	ICCREA 0 05/20/13	2.360	2.194	166
XS0185490934	C 4 3/4 02/10/19	1.899	1.602	297
IT0004734973	CDEP 4 1/4 09/14/16	1.993	1.768	225
XS0632503412	BPIM 6 3/8 05/31/21	3.109	2.260	849
IT0004761950	BTPS 4 3/4 09/15/16	6.767	6.578	189
XS0713861127	SANTAN 3.381 12/01/15	3.133	2.900	233
Totali		1.192.953	1.069.623	123.330

Si prosegue con la consueta informativa.

I proventi e gli oneri sono riportati rispettivamente negli allegati 21 e 23 alla nota integrativa.

Tav. 33 - Altri investimenti finanziari - composizione

<i>(importi in migliaia)</i>	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Azioni e quote	39.739	67.912	-28.173	-41,48
Quote di fondi comuni di investimento	311.828	237.809	74.019	31,13
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	3.564.895	3.161.911	402.984	12,74
Finanziamenti	9.580	11.290	-1.710	-15,15
Investimenti finanziari diversi	135	51	84	n.s.
Totale (voce C.III)	3.926.177	3.478.973	447.204	12,85

n.s. = non significativa.

Azioni e quote

Gli investimenti in azioni e quote sono costituiti da attività non immobilizzate. Ammontano complessivamente a 39,739 milioni, attribuiti per 34,363 milioni al comparto vita e per 5,376 al comparto danni.

Nell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 41,408 milioni, comprensivi dell'incremento di azioni quotate per 28,537 milioni e azioni non quotate per 43 mila euro acquisiti a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One, e vendite per 65,768 milioni. La valutazione di fine esercizio ha comportato la contabilizzazione di minusvalenze per 5,742 milioni e riprese di valore per 1,929 milioni euro.

Il valore corrente al 31 dicembre è di 35,937 milioni.

Quote di fondi comuni di investimento

Gli investimenti in quote di fondi comuni non rappresentano immobilizzazioni. Essi ammontano, a fine esercizio, a 311,828 milioni: 170,578 per il portafoglio danni e 141,25 per il portafoglio vita.

Nell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 100,457 milioni, comprensivi dell'incremento di quote di fondi comuni di investimento per 38,05 milioni acquisiti a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One e vendite per

22,636 milioni. Le valutazioni effettuate a fine esercizio hanno comportato la contabilizzazione di minusvalenze per 6,228 milioni e riprese di valore per 2,426 milioni.

Il valore corrente alla chiusura dell'esercizio è di 324,532 milioni.

Obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso

Gli investimenti in obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso comprendono titoli ad uso non durevole e titoli destinati al comparto durevole. Complessivamente ammontano a 3.564,895 milioni: 1.539,7 per il portafoglio danni e 2.025,195 per il portafoglio vita.

Nell'esercizio sono stati effettuati acquisti per 2.113,931 milioni, comprensivi dell'incremento di obbligazioni e altri titoli a reddito fisso quotati per 619,315 milioni, di cui 34,979 milioni relativi a titoli immobilizzati, e non quotati per 231 mila euro acquisiti a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One. Le vendite e i rimborsi ammontano a 1.715,71 milioni.

La valutazione di fine periodo ha comportato la contabilizzazione di minusvalenze su titoli per 20,418 milioni e riprese di valore per 11,965 milioni, scarti di emissione negativi (costi) per 673 mila euro e positivi (ricavi) per 5,576 milioni, scarti di negoziazione negativi (costi) per 559 mila euro e positivi (ricavi) per 2,427 milioni. Il valore corrente alla chiusura dell'esercizio è di 3.201,992 milioni. Sono stati inoltre effettuati trasferimenti da altre voci come successivamente descritto.

Le informazioni relative alla ripartizione ed alle variazioni in base all'utilizzo degli altri investimenti finanziari e al valore corrente sono contenute nell'allegato 8 e nell'allegato 9 alla nota integrativa.

Gli investimenti durevoli ammontano a 1.268,488 milioni, quelli non durevoli ammontano 2.296,406 milioni.

Con riferimento ai titoli del comparto durevole si riportano le movimentazioni dell'esercizio per trasferimenti e vendite.

In data 31 marzo 2011 sono stati effettuati trasferimenti al comparto durevole di nominali per 152,25 milioni di titoli di stato italiani per un valore complessivo di 143,871 milioni, iscrivendo una minusvalenza di 2,041 milioni nel ramo vita. Sono inoltre stati effettuati trasferimenti al comparto durevole di nominali per 15,9 milioni di titoli *corporate* per un valore complessivo di 12,613 milioni.

In data 1° luglio 2011 sono stati effettuati trasferimenti al comparto durevole di nominali 78,4 milioni di titoli di stato italiani per un valore complessivo di 74,112 milioni, iscrivendo una minusvalenza di 323 mila nel ramo danni. Sono stati inoltre effettuati trasferimenti al comparto durevole di nominali 160,827 milioni di titoli di stato italiani per un valore complessivo di 155,23 milioni, iscrivendo una minusvalenza di 631 mila nel ramo vita.

In data 1° novembre 2011 sono stati effettuati trasferimenti al comparto durevole di nominali 15 milioni di titoli *corporate* per un valore complessivo di 14,981 milioni nel ramo vita e di nominali 5 milioni di titoli *corporate* per un valore complessivo di 4,994 milioni nel ramo danni.

In data 02 dicembre 2011 sono stati venduti titoli *corporate* immobilizzati per nominali 25 milioni, di cui 20 milioni nel danni e 5 milioni nel vita, per controvalori rispettivamente di 21,06 milioni e di 5,265 milioni realizzando plusvalenze per 1,099 milioni nel danni e 275 mila nel vita.

Tali operazioni sono state effettuate in coerenza del disposto del regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36 in tema di classificazione del portafoglio titoli e di operazioni sui titoli assegnati al comparto durevole, nonché nell'ambito delle linee guida e dei limiti contenuti nella Delibera Quadro in materia di investimenti e di attivi a copertura delle riserve tecniche assunta ai sensi del medesimo regolamento.

Nella tabella che segue sono riportati analiticamente i titoli obbligazionari ed altri titoli a reddito fisso, che costituiscono attivo durevole.

Prosp. 2 - Titoli che costituiscono attivo durevole

Codice ISIN	Rami vita	Valore di bilancio (importi in migliaia)
QUOTATI		
IT0003493258	BTP 02/19 4,25%	9.449
IT0003644769	BTP 02/20 4,5%	701
IT0003934657	BTP 02/37 4%	2.435
IT0004423957	BTP 03/19 4,5%	9.220
IT0004536949	BTP 03/20 4,25%	41.327
IT0004634132	BTP 03/21 3,75%	129.999
IT0004513641	BTP 03/25 5%	9.871
IT0004644735	BTP 03/26 4,5%	48.198
IT0004164775	BTP 06/17 4%	19.899
IT0003242747	BTP 08/17 5,25%	8.591
IT0004361041	BTP 08/18 4,5%	14.470
IT0004009673	BTP 08/21 3,75%	1.406
IT0004356843	BTP 08/23 4,75%	10.793
IT0004489610	BTP 09/19 4,25%	35.478
IT0004594930	BTP 09/20 4%	22.566
IT0004695075	BTP 09/21 4,75%	10.033
IT0001086567	BTP 11/26 7,25%	6.037
IT0001174611	BTP 11/27 6,5%	34.733
IT0001278511	BTP 11/29 5,25%	26.476
XS0221082125	ABN AMRO 06/15 TV	2.741
XS0160850227	BNP 01/13 PERP TF/TV	3.184
XS0675149800	BOATS INV. 01/18 5,95%	7.000
XS0675149719	BOATS INV. 03/15 5,34%	3.500
XS0185490934	C 4 3/4 02/10/19	2.902
IT0001300992	CENTROB 01/19 TM	4.638
XS0450885537	CITIGROUP FND 09/24 TV	15.500
XS0153188486	CRED.AGRICOLE 12/12 3,7%	15.000
IT0004237696	CREFD 3 A1	14.004
DE0003083358	DEUTSCHE BANK 06/19 TV	1.558
XS0176823424	DEUTSCHE CAP 09/13 PERP TF/TV	1.862
XS0152608823	DEXIA CREDIOP 12/12 3,90%	30.000
XS0435879605	EDP FINANCE 09/16 4,75%	4.702
ES0378641031	FADE 09/18 5,6%	14.968
FR0000189151	FRANCE OAT 04/19 4,25%	210
XS0097245244	GENERALI FIN 05/14 4,75%	1.034
XS0356065721	GOLD.SACHS 04/23 TV I/L	23.811
XS0097598329	HELL.REP. 06/19 TF/TV	997
XS0615771143	HTOGA 7 1/4 04/08/14	14.929
XS0229593529	ING BANK 09/20 3,5%	2.475
XS0176856432	INTESA 10/24 TV 67A	50.000
XS0176137825	INTESA BK IR.10/24 97A	50.000
XS0182197789	INTESA IREL.BANK 12/24 TV	40.000
XS0130855108	INTNED 0 06/21/21	4.853
XS0222189564	ITALY 06/20 TV	3.359
XS0677593971	LUNAR FUNDING 09/26 7%	5.000
ES0224244063	MAPFRE SA 07/37 5,921%	12.706

Codice ISIN	Rami vita	Valore di bilancio (importi in migliaia)
XS0157295469	MEDIOBINT 12/12 3,4%	47.000
XS0176148780	MORGAN STANLEY 10/21 286A BSKT FUND&SHARES	57.200
XS0182246156	MORGAN STANLEY 12/21 TV	17.000
XS0304987042	MUNICH RE 06/17 PERP TF/TV	4.623
XS0724682108	NOVUS CAP 09/21 7.20%	5.000
XS0707485842	NOVUS CAP 09/26 9.55%	9.000
XS0365796092	SOCGEN 0 06/12/23	14.981
ES00000120G4	SPAGNA 01/16 3,15%	1.600
XS0214965963	TELECOM IT 03/55 5,25%	3.126
XS0705420130	UNICREDIT 09/14 7.70%	10.000
	TOTALE QUOTATI VITA	942.145

NON QUOTATI		
	ENEL-ANIA 80/21 IND.N.E.	3.396
IT0000292190	FOND.S.PAOLO S.S.ANIA 7%	26
	TOTALE NON QUOTATI VITA	3.422

Codice ISIN	Rami danni	Valore di bilancio (importi in migliaia)
QUOTATI		
IT0003242747	BTP 08/17 5,25%	998
IT0003644769	BTP 02/20 4,5%	5.006
IT0004356843	BTP 08/23 4,75%	27.282
IT0004489610	BTP 09/19 4,25%	4.952
IT0004536949	BTP 03/20 4,25%	4.908
IT0004594930	BTP 09/20 4%	19.205
IT0004634132	BTP 03/21 3,75%	108.523
XS0675149719	BOATS INV. 03/15 5,34%	2.000
XS0675149800	BOATS INV. 01/18 5,95%	7.000
XS0450885537	CITIGROUP FND 09/24 TV	43.086
XS0634910805	ELM BV 09/41 TV	25.000
XS0356065721	GOLD.SACHS 04/23 TV I/L	19.049
XS0677593971	LUNAR FUNDING 09/26 7%	5.000
XS0638471861	NOVUS CAP 09/41 TV	22.000
XS0707485842	NOVUS CAP 09/26 9.55%	23.500
XS0365796092	SOCGEN 0 06/12/23	4.994
	TOTALE QUOTATI DANNI	322.503

NON QUOTATI		
IT0000292174	FOND.S.PAOLO S.S.ANIA 01/14 7%	21
IT0000292182	FOND.S.PAOLO S.S.ANIA 01/15 7%	17
IT0000292208	FOND.S.PAOLO S.S.ANIA 01/17 7%	50
IT0000292216	FOND.S.PAOLO S.S.ANIA 01/17 7%	18
IT0000292224	FOND.S.PAOLO S.S.ANIA 01/18 7%	19
IT0000292232	FOND.S.PAOLO S.S.ANIA 01/20 7%	20
IT0000292240	FOND.S.PAOLO S.S.ANIA 01/20 7%	20
IT0000292257	FOND.S.PAOLO S.S.ANIA 07/20 7%	31
IT0003126304	FOND.CARIPLO S.S.ANIA 01/14 7%	20
IT0003126320	FOND.CARIPLO S.S.ANIA 01/15 7%	17

Codice ISIN	Rami danni	Valore di bilancio (importi in migliaia)
IT0003126379	FOND.CARIPLO S.S.ANIA 01/16 7%	28
IT0003126452	FOND.CARIPLO S.S.ANIA 01/17 7%	50
IT0003126502	FOND.CARIPLO S.S.ANIA 07/17 7%	18
IT0003126569	FOND.CARIPLO S.S.ANIA 01/18 7%	19
IT0003126650	FOND.CARIPLO S.S.ANIA 01/20 7%	20
IT0003126676	FOND.CARIPLO S.S.ANIA 01/20 7%	20
IT0003126684	FOND.CARIPLO S.S.ANIA 07/20 7%	31
TOTALE NON QUOTATI DANNI		419

Nella tavola che segue è riportato il dettaglio delle esposizioni della Società in titoli di debito governativi greci:

Tav. 34 - Esposizione in titoli di debito governativi greci

(importi in migliaia)	Valore nominale	Valore di bilancio	Rettifiche di valore	Valore di mercato
Circolante	11.700	2.669	-4.971	2.651
Immobilizzato	2.600	997	-1.603	782
TOTALE	14.300	3.666	-6.574	3.433

Si riportano nella tavola che segue le posizioni di importo significativo suddivise per gruppo emittente.

Tav. 35 - Obbligazioni di classe C.III.3 - principali emittenti

Gruppo Emittente	Composizione %
Titoli di Stato Italiani	52,8%
Citigroup	4,6%
Intesa San Paolo	4,2%
Bank of America	4,1%
Unicredit	2,6%

L'incidenza dell'esposizione della Società in strumenti emessi da Lehman Brothers e banche islandesi inclusi nella voce "obbligazioni e altri titoli a reddito fisso" è complessivamente pari allo 0,02%. La Società non detiene né strumenti emessi da Madoff, né strumenti *subprime*.

Finanziamenti

La voce, pari a 9,58 milioni, si confronta con gli 11,29 milioni del precedente esercizio, e alla chiusura dell'esercizio accoglie:

- il prestito con garanzia reale concesso all'Opera San Giovanni Bosco in Sicilia, per 2,075 milioni. Nel corso dell'esercizio sono maturati interessi per 66 mila euro;
- i prestiti su polizze vita per 7,505 milioni (9,281 alla chiusura del precedente esercizio).

Si rimanda all'allegato 10 per la movimentazione della voce nell'esercizio.

Depositi presso enti creditizi

Non risulta iscritto alcun valore.

Investimenti finanziari diversi

Gli investimenti finanziari diversi sono costituiti da attività non immobilizzate iscritte principalmente nel comparto

danni. A fine esercizio ammontano a 135 mila euro, rispetto ai 52 mila euro alla chiusura dell'esercizio precedente. Tra gli attivi acquisiti a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società, erano compresi investimenti finanziari diversi per 153 mila euro.

Investimenti in valuta estera

Tra gli altri investimenti finanziari sono iscritti titoli in valuta estera per un controvalore complessivo, al 31 dicembre, di 844 mila euro, corrispondenti ad obbligazioni e altri titoli a reddito fisso.

La variazione nei cambi verificatasi successivamente alla chiusura dell'esercizio comporterebbe un effetto positivo su tali investimenti per 272 mila euro.

Titoli trasferiti dalla classe D

Nei titoli a reddito fisso e negli investimenti finanziari diversi sono comprese rispettivamente le obbligazioni e le opzioni acquistate a fronte degli impegni assunti con le polizze *index linked*, trasferite dalla classe D alle classi C.II. e C.III. del bilancio, ai sensi dell'art. 21 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22 a seguito di pagamenti per sinistri e riscatti che la Società ha effettuato con utilizzo di liquidità corrente.

Il valore dei titoli trasferiti nel corso dell'esercizio è pari a 6,532 milioni.

Operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione

Nel corso dell'esercizio non sono state poste in essere operazioni di compravendita con obbligo di retrocessione.

Depositi presso imprese cedenti

La voce accoglie i depositi costituiti presso le imprese di assicurazione cedenti, in relazione ai rischi assunti in riassicurazione. Nell'esercizio il valore è diminuito di 164 mila euro passando da 8,871 milioni a 8,707 milioni.

SEZIONE 3 - INVESTIMENTI A BENEFICIO DI ASSICURATI DEI RAMI VITA I QUALI NE SOPPORTANO IL RISCHIO E DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE (Voce D)

La voce, pari a 991,989 milioni, accoglie gli attivi a copertura delle polizze *index linked* e *unit linked*, analiticamente individuati nell'allegato 11 alla nota integrativa, nonché quelli derivanti dalla gestione dei fondi pensione riepilogati nell'allegato 12 alla nota integrativa.

Come precisato nei criteri di valutazione, il valore al 31 dicembre di tali investimenti è determinato sulla base del valore corrente espresso l'ultimo giorno di transazione dell'esercizio, come risulta dalle comunicazioni degli enti emittenti per i titoli non quotati o, per i titoli quotati, dalle quotazioni espresse dal mercato.

Si precisa inoltre che alle minusvalenze e alle plusvalenze da realizzo e da valutazione, così come alla capitalizzazione degli scarti di emissione, corrisponde una variazione di pari ammontare nelle relative riserve matematiche dei rami vita.

Tav. 36 - Investimenti a beneficio di assicurati dei rami vita i quali ne sopportano il rischio e derivanti dalla gestione dei fondi pensione - composizione

<i>(importi in migliaia)</i>	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato	328.309	431.153	-102.844	-23,85
Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione	663.680	551.313	112.367	20,38
TOTALE (voce D)	991.989	982.466	9.523	0,97

Investimenti relativi a prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato

La voce include gli attivi a copertura delle polizze *index* e *unit linked* per un importo complessivo di 328,309 milioni, rispetto ai 431,153 alla chiusura dell'esercizio precedente.

Gli attivi a copertura delle polizze *index linked* ammontano a 287,409 milioni, quelli relativi alle polizze *unit linked* ammontano a 40,9 milioni.

Investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione ammontano a 663,68 milioni, in aumento di 112,367 rispetto al 31 dicembre 2010.

Nelle tavole 52 e 53 sono riportati per ciascun fondo pensione i valori delle riserve e delle attività alla chiusura dell'esercizio, nonché i premi lordi contabilizzati raccolti nel periodo.

Si rimanda al bilancio del Fondo Pensione aperto, allegato a quello di Cattolica, per i dettagli e i commenti degli attivi e dei volumi prodotti nell'esercizio relativi alla gestione del fondo stesso.

SEZIONE 4 - RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI (Voce D bis)

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori, calcolate con la metodologia seguita per il lavoro diretto sono così costituite:

Tav. 37 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

(importi in migliaia)	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Rami danni				
Riserva premi	83.976	70.334	13.642	19,40
Riserva sinistri	405.381	339.984	65.397	19,24
Totale danni	489.357	410.318	79.039	19,26
Rami vita				
Riserve matematiche	32.914	34.011	-1.097	-3,23
Riserva per somme da pagare	6.465	3.877	2.588	66,75
Totale vita	39.379	37.888	1.491	3,94
TOTALE (voce D.bis)	528.736	448.206	80.530	17,97

Il ramo d'azienda acquisito mediante la scissione di Duomo Uni One nella Società comprendeva una riserva premi per 139,385 milioni, una riserva sinistri per 660,812 milioni, altre riserve tecniche per 1,714 milioni ed una riserva di perequazione pari a 2,443 milioni.

SEZIONE 5 - CREDITI (Voce E)

Tav. 38 - Crediti

(importi in migliaia)	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Assicurati	257.012	195.048	61.964	31,77
Intermediari di assicurazione	183.973	148.219	35.754	24,12
Compagnie conti correnti	79.974	63.252	16.722	26,44
Assicurati e terzi per somme da recuperare	34.232	23.013	11.219	48,75
Totale (voce E.I)	555.191	429.532	125.659	29,25
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	109.955	66.428	43.527	65,53
Intermediari di riassicurazione	7.366	7.711	-345	-4,47
Totale (voce E.II)	117.321	74.139	43.182	58,24
Altri crediti (voce E.III)	382.777	312.233	70.544	22,59
Totale (voce E)	1.055.289	815.904	239.385	29,34

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione

Crediti verso assicurati

La voce ammonta a 257,012 milioni, di cui 207,821 milioni per premi dell'esercizio e 49,191 milioni per premi degli esercizi precedenti, rispetto ai 195,048 milioni del 31 dicembre 2010.

La voce è rettificata (per complessivi 13,693 milioni, di cui 13,255 milioni relativi al comparto danni e 438 mila euro al comparto vita) per le svalutazioni per inesigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi.

Nel ramo d'azienda acquisito a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società erano compresi 37,104 milioni di crediti verso assicurati, già al netto di svalutazioni per 11,92 milioni.

Crediti verso intermediari di assicurazione

Il saldo dei crediti verso intermediari, pari a 183,973 milioni, registra un incremento rispetto allo scorso esercizio di 35,754 milioni.

I crediti verso agenti sono al netto del fondo svalutazione, di 23,595 milioni, determinato sulla base di valutazioni circa la recuperabilità degli stessi. Nell'esercizio si sono accantonati 5,596 milioni.

Nel ramo d'azienda acquisito a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società erano compresi 32,534 milioni di crediti verso intermediari di assicurazione, al netto del fondo svalutazione pari a 6,964 milioni.

Crediti nei confronti di compagnie conti correnti

La voce, al netto del fondo svalutazione per 1,082 milioni, ammonta a 79,974 milioni rispetto ai 63,252 dell'esercizio precedente.

Il fondo svalutazione, determinato analiticamente sulla base di valutazioni circa la recuperabilità dei crediti, è stato utilizzato nell'esercizio per 2,326 milioni.

Nel ramo d'azienda acquisito a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società erano compresi 15,25 milioni di crediti nei confronti di compagnie conti correnti, al netto del fondo svalutazione pari a 1,082 milioni.

Crediti verso assicurati e terzi per somme da recuperare

La voce, al netto del fondo svalutazione per 8,753 milioni, ammonta a 34,232 milioni rispetto ai 23,013 milioni dell'esercizio precedente.

Il fondo svalutazione, determinato analiticamente sulla base di valutazioni circa la recuperabilità dei crediti, è stato accantonato per 4,018 milioni e utilizzato per 15,472 milioni.

Nel ramo d'azienda acquisito a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società erano compresi 9,462 milioni di crediti nei confronti di assicurati e terzi per somme da recuperare, al netto del fondo svalutazione pari a 14,997 milioni.

Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

I conti correnti comprendono le partite con saldo a credito nei confronti di compagnie e di intermediari di riassicurazione.

I crediti verso compagnie e intermediari di riassicurazione, pari a 117,321 milioni (74,139 milioni al 31 dicembre 2010), sono al netto del fondo svalutazione crediti. L'entità del fondo, pari a 4,364 milioni, è commisurata alle perdite presunte per inesigibilità. Nell'esercizio si sono accantonati 189 mila euro e utilizzati 150 mila euro.

Nel ramo d'azienda acquisito a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società erano compresi 32,673 milioni di crediti derivanti da operazioni di riassicurazione, al netto di un fondo svalutazione pari a 1,032 milioni.

Altri crediti

Gli altri crediti ammontano a 382,777 milioni, rispetto ai 312,233 milioni relativi all'esercizio precedente, e comprendono quelli verso Erario, per imposte differite attive, verso società del Gruppo e altri crediti, come dettagliato nella tavola che segue.

Nel ramo d'azienda acquisito a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società erano compresi altri crediti per 49,111 milioni.

Tav. 39 - Altri crediti - composizione

(importi in migliaia)	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Crediti verso erario	164.048	183.585	-19.537	-10,64
Crediti per imposte differite attive	150.431	75.381	75.050	99,56
Crediti verso società del Gruppo	34.134	30.497	3.637	11,93
Crediti diversi	34.164	22.770	11.394	50,04
Totale (voce E.III)	382.777	312.233	70.544	22,59

I crediti verso l'erario, pari a 164,048 milioni, si riferiscono principalmente per 72,239 milioni ai crediti per l'IRES di Gruppo e per l'IRAP della società per le eccedenze risultanti dalle dichiarazioni fiscali presentate, da ritenute subite su interessi bancari e altre ritenute per 2,301 milioni, da crediti d'imposta sui proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni di investimento per 18 mila euro, dall'anticipo d'imposta sui trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 3, comma 213, della l. 23 dicembre 1996, n. 662, per 32 mila euro, dai crediti verso l'Erario trasferiti alla Società dalle controllate che hanno aderito al consolidato fiscale per 3,797 milioni. Sono inoltre compresi gli anticipi di imposta versati ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita per 51,627 milioni e i crediti verso l'erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della l. 1216 per 31,669 milioni.

Le attività per imposte anticipate, iscritte per 150,431 milioni, derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali la svalutazione dei crediti verso assicurati per 30,192 milioni, la svalutazione degli altri crediti per 19,543 milioni, le minusvalenze da valutazione su azioni pari a 12,607 milioni, la variazione della riserva sinistri per 25,383 milioni, gli ammortamenti degli avviamenti dei rami d'azienda acquisiti per 8,345 milioni, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri pari a 5,3 milioni, la perdita stimata dell'esercizio per la Gestione Vita per 1,764 milioni e comprendono infine le imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e le altre attività immateriali affrancate ai sensi del d.l. 29 novembre 2008, n. 185 per 47,297 milioni.

I crediti verso controllate e collegate ammontano complessivamente a 34,134 milioni, di cui 14,578 milioni per

trasferimento di posizioni fiscali costituite principalmente dall'IRES corrente delle società che hanno optato per il consolidato fiscale e altri crediti per 19,556 milioni.

La parte residuale degli altri crediti, che ammonta a 34,164 milioni, comprende principalmente crediti per depositi cauzionali pari a 3,318 milioni, per *management fees* derivanti dalla gestione dei fondi interni ed esterni dei prodotti *unit linked* per 565 mila euro e per anticipi a fornitori per 3,801 milioni.

SEZIONE 6 - ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO (Voce F)

Attivi materiali e scorte

Gli attivi materiali e scorte hanno subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti variazioni:

Tav. 40 - Attivi materiali e scorte

(importi in migliaia)	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Mobili e attrezzature	2.628	1.976	652	33,00
Beni iscritti in pubblici registri	56	119	-63	-52,94
Impianti e attrezzature	330	320	10	3,13
TOTALE (voce F)	3.014	2.415	599	24,80

Tav. 41 - Attivi materiali e scorte - importi lordi di ammortamento

(importi in migliaia)	2010	Incrementi	Decrementi	2011
Mobili e attrezzature	40.910	13.304	0	54.214
Beni iscritti in pubblici registri	351	35	138	248
Impianti e attrezzature	1.887	1.452	0	3.339
TOTALE	43.148	14.791	138	57.801

Tav. 42 - Attivi materiali e scorte - fondo ammortamento

(importi in migliaia)	2010	Incrementi	Decrementi	2011
Mobili e attrezzature	38.934	12.652	0	51.586
Beni iscritti in pubblici registri	232	77	117	192
Impianti e attrezzature	1.567	1.442	0	3.009
TOTALE	40.733	14.171	117	54.787

Le quote di ammortamento dell'esercizio si attestano a 1,377 milioni.

Nel ramo d'azienda acquisito a seguito dell'operazione di Duomo Uni One nella Società erano compresi mobili e macchine d'ufficio per 12,737 milioni di importi lordi e 11,474 milioni di fondo ammortamento oltre a impianti e attrezzature per 1,368 milioni di importi lordi e 1,32 milioni di fondo ammortamento.

Operazioni di locazione finanziaria

La Società nell'esercizio non ha posto in essere operazioni di *leasing* finanziario, ma solo di *leasing* operativo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide ammontano a 75,354 milioni, rispetto ai 156,245 alla chiusura del precedente esercizio. Nel ramo d'azienda acquisito a seguito dell'operazione di Duomo Uni One nella Società erano compresi 50,881 milioni. Circa la variazione intervenuta nella voce si rimanda al rendiconto finanziario.

Azioni o quote proprie

Al 31 dicembre la Società non possiede azioni proprie.

Altre attività

Le altre attività al 31 dicembre sono così composte:

Tav. 43 - Altre attività

<i>(importi in migliaia)</i>	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Conti transitori attivi di riassicurazione	19.334	18.130	1.204	6,64
Attività diverse	45.646	38.669	6.977	18,04
TOTALE (voce F.IV)	64.980	56.799	8.181	14,40

I "conti transitori attivi di riassicurazione" riguardano partite di costo della riassicurazione attiva che saranno portate a conto economico nell'esercizio successivo, quando saranno note tutte le componenti di costo e di ricavo.

Nella voce "Attività diverse" è compreso il saldo del conto di collegamento fra il settore danni ed il settore vita per 16,209 milioni a credito del comparto vita. L'importo è registrato per eguale ammontare nelle "Altre passività" nel settore danni.

Nella voce è inoltre inclusa l'opzione sottoscritta con Veneto Banca Holding relativa al diritto di esercitare nel 2015 la facoltà di vendere alla stessa Veneto Banca le azioni possedute di Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana, pari a 12,5 milioni.

Nel ramo d'azienda acquisito a seguito dell'operazione di Duomo Uni One nella Società erano comprese altre attività per 15,144 milioni.

SEZIONE 7 - RATEI E RISCONTI (Voce G)**Tav. 44 - Ratei e risconti**

<i>(importi in migliaia)</i>	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Per interessi	53.897	41.406	12.491	30,17
Altri ratei e risconti	218	252	-34	-13,49
TOTALE (voce G)	54.115	41.658	12.457	29,90

La voce comprende, per la quasi totalità, i ratei afferenti gli interessi attivi su titoli, di competenza dell'esercizio, la cui cedola scade nell'anno in corso.

Non risultano iscritti valori con scadenza superiore ai dodici mesi.

Nel ramo d'azienda acquisito a seguito dell'operazione di Duomo Uni One nella Società erano inclusi ratei e risconti attivi per 5,102 milioni.

ATTIVITÀ SUBORDINATE

Nella tavola che segue sono riportati analiticamente gli attivi che presentano clausole di subordinazione.

Si precisa che per tali attività il pagamento degli interessi e del capitale non è subordinato a nessuna condizione. La subordinazione rispetto ai crediti con maggiore livello di *seniority* esprime i suoi effetti esclusivamente in caso di insolvenza o liquidazione: la rivalsa sull'attivo fino a concorso della quota capitale e degli interessi di spettanza è realizzabile solamente a seguito della piena soddisfazione dei creditori di grado superiore.

Prosp. 3 - Attivi che presentano clausole di subordinazione (importi in euro)

Soggetto Beneficiario	Descrizione del Titolo	Valore nominale	Valore contabile	Valuta	Tasso d'interesse	Clausole di rimborso anticipato		
						Data scadenza	Data rimborso prima call	Prezzo rimborso call
Sottoscrittori non subordinati	ABN AMRO 03/16 PERP TF/TV	1.000.000	631.000	EUR	4,31000	10/03/2049	10/03/2049	100,00
Sottoscrittori non subordinati	ABN AMRO 06/15 TV	11.500.000	10.295.114	EUR	2,22200	08/06/2015	08/06/2015	100,00
Sottoscrittori non subordinati	ACAFF 7.047 04/29/49	1.000.000	975.000	EUR	7,04700	26/04/2049	26/04/2049	100,00
Sottoscrittori non subordinati	B.P. COMM E IND. 01/11 PERP 9%	71.000	40.800	EUR	7,34400	29/03/2049	29/03/2049	100,00
Sottoscrittori non subordinati	B.PEMILIA 03/16 TV	2.500.000	2.392.163	EUR	2,41600	23/03/2016	23/03/2016	100,00
Sottoscrittori non subordinati	B.P.MILANO 03/21 7,125%	1.500.000	1.477.658	EUR	7,12500	01/03/2021	01/03/2021	100,00
Sottoscrittori non subordinati	B.P.MILANO 06/15 TV	1.000.000	943.623	EUR	2,44600	29/06/2015	29/06/2015	100,00
Sottoscrittori non subordinati	B.P.VICENZA 12/17 TV	82.100.000	81.028.595	EUR	3,76700	20/12/2017	20/12/2017	100,00
Sottoscrittori non subordinati	BARCLAYS 01/18 6%	7.000.000	7.005.059	EUR	6,00000	23/01/2018	23/01/2018	100,00
Sottoscrittori non subordinati	BARCLAYS 03/20 PERP TF/TV	2.500.000	1.587.500	EUR	4,75000	15/03/2049	15/03/2049	100,00
Sottoscrittori non subordinati	BCA AGRILEASING 02/17 TV	14.700.000	8.526.000	EUR	1,96000	19/02/2017	19/02/2017	100,00
Sottoscrittori non subordinati	BCA CARIGE 06/16 TV	2.500.000	2.307.916	EUR	2,49000	07/06/2016	07/06/2016	100,00
Sottoscrittori non subordinati	BCO POPOLARE 11/20 6%	7.500.000	7.076.735	EUR	6,00000	05/11/2020	05/11/2020	100,00
Sottoscrittori non subordinati	BNP 01/13 PERP TF/TV	3.300.000	3.262.651	EUR	5,86800	16/01/2049	16/01/2049	100,00
Sottoscrittori non subordinati	BNP 09/13 PERP TF/TV	100.000	90.148	EUR	8,66700	11/09/2049	11/09/2049	100,00
Sottoscrittori non subordinati	BNP 10/11 PERP 4,875%	7.000.000	5.605.371	EUR	4,87500	17/10/2049	17/10/2049	100,00
Sottoscrittori non subordinati	BPEIM 0 05/15/17	1.500.000	1.393.338	EUR	1,81200	15/05/2017	15/05/2017	100,00
Sottoscrittori non subordinati	BPIM 6 3/8 05/31/21	7.272.575	6.661.767	EUR	6,37500	31/05/2021	31/05/2021	100,00
Sottoscrittori non subordinati	BREEZE 06/28 12,5%	2.000.000	2.000.000	EUR	-	30/06/2028	30/06/2028	100,00
Sottoscrittori non subordinati	C 4 3/4 02/10/19	5.000.000	4.800.977	EUR	4,75000	10/02/2019	10/02/2019	100,00
Sottoscrittori non subordinati	CMZB 5.321 06/30/16	1.100.000	723.201	EUR	-	30/06/2016	30/06/2016	100,00
Sottoscrittori non subordinati	CMZB 6.352 07/29/49	1.500.000	945.000	EUR	6,35200	30/06/2049	30/06/2049	58,71
Sottoscrittori non subordinati	CVALIM 0 03/14/15	1.500.000	1.421.288	EUR	2,50500	14/03/2015	14/03/2015	100,00
Sottoscrittori non subordinati	DB 0 01/16/14	2.500.000	2.452.561	EUR	2,45200	16/01/2014	16/01/2014	100,00
Sottoscrittori non subordinati	DEUTSCHE CAP 09/13 PERP TF/TV	2.000.000	1.862.407	EUR	5,33000	19/09/2049	19/09/2049	100,00
Sottoscrittori non subordinati	DEUTSCHE POSTBANK 06/17 PERP TF/TV	1.000.000	605.233	EUR	5,98300	29/03/2049	29/03/2049	100,00
Sottoscrittori non subordinati	HSBC FIN 03/14 TV	510.000	438.597	EUR	5,36870	24/09/2049	24/09/2049	100,00
Sottoscrittori non subordinati	ING BANK 03/16 TV	3.500.000	3.263.919	EUR	2,09400	18/03/2016	18/03/2016	100,00
Sottoscrittori non subordinati	ING BANK 05/23 TF/TV	5.000.000	4.985.505	EUR	6,12500	29/05/2023	29/05/2023	100,00
Sottoscrittori non subordinati	ING BANK 09/20 3,5%	2.500.000	2.474.735	EUR	3,50000	16/09/2020	16/09/2020	100,00
Sottoscrittori non subordinati	INTESA 02/18 TV	2.000.000	1.918.529	EUR	1,71000	20/02/2018	20/02/2018	100,00
Sottoscrittori non subordinati	INTNED 0 06/21/21	7.400.000	6.996.299	EUR	3,26800	21/06/2021	21/06/2021	100,00

Soggetto Beneficiario	Descrizione del Titolo	Valore nominale	Valore contabile	Valuta	Tasso d'interesse	Clausole di rimborso anticipato		
						Data scadenza	Data rimborso prima call	Prezzo rimborso call
Sottoscrittori non subordinati	INTNED 4 5/8 03/15/19	8.000.000	7.299.574	EUR	4,62500	15/03/2019	15/03/2019	100,00
Sottoscrittori non subordinati	ISPIM 6 5/8 05/08/18	2.000.000	2.050.981	EUR	6,62500	08/05/2018	08/05/2018	100,00
Sottoscrittori non subordinati	JPM 4 5/8 05/31/17	1.000.000	983.205	EUR	4,62500	31/05/2017	31/05/2017	100,00
Sottoscrittori non subordinati	JPMORGAN CO 11/19 TV	1.000.000	885.921	EUR	4,37500	12/11/2019	12/11/2019	100,00
Sottoscrittori non subordinati	KAUPTHING 06/14 TV	5.000.000	118.750	EUR	-	30/06/2014	30/06/2014	2,38
Sottoscrittori non subordinati	LLOYDS 03/20 6%	200.000	155.131	EUR	6,50000	24/03/2020	24/03/2020	100,00
Sottoscrittori non subordinati	MAPFRE SA 07/37 5,921%	15.900.000	12.706.412	EUR	5,92100	24/07/2037	24/07/2037	100,00
Sottoscrittori non subordinati	MERRILL 09/18 TV	3.000.000	2.543.531	EUR	1,98000	14/09/2018	14/09/2018	100,00
Sottoscrittori non subordinati	MUNICH RE 06/17 PERP TF/TV	5.000.000	4.623.338	EUR	5,76700	12/06/2049	12/06/2049	100,00
Sottoscrittori non subordinati	NORDIN 9 3/4 07/15/17	1.825.000	1.991.047	EUR	9,75000	15/07/2017	15/07/2017	100,00
Sottoscrittori non subordinati	RBS 09/16 PERP TF/TV	2.000.000	1.760.832	EUR	4,62500	22/09/2021	22/09/2021	100,00
Sottoscrittori non subordinati	RBS 6.467 12/29/49	3.200.000	1.948.000	EUR	6,46700	28/12/2049	28/12/2049	100,00
Sottoscrittori non subordinati	SANTANDER ISS 03/17 TV	16.100.000	15.464.848	EUR	1,66600	23/03/2017	23/03/2017	100,00
Sottoscrittori non subordinati	SNS BANK 10/20 6,25%	350.000	225.665	EUR	6,25000	26/10/2020	26/10/2020	100,00
Sottoscrittori non subordinati	SOC.GEN. 06/17 TV	2.000.000	1.739.230	EUR	1,64500	07/06/2017	07/06/2017	100,00
Sottoscrittori non subordinati	SOC.GEN. 13/05 PERP TV	100.000	61.423	EUR	7,75600	22/05/2049	22/05/2049	100,00
Sottoscrittori non subordinati	SOCGEN 0 06/12/23	20.000.000	19.975.157	EUR	6,30000	12/06/2023	12/06/2023	100,00
Sottoscrittori non subordinati	SWISS LIFE RENT 11/15 PERP TF/TV	700.000	492.647	EUR	5,00000	16/11/2049	16/11/2049	100,00
Sottoscrittori non subordinati	UBI 08/11 PERP TF/TV	150.000	86.392	EUR	7,40200	15/11/2049	15/11/2049	100,00
Sottoscrittori non subordinati	UCGIM 8 1/8 12/29/49	400.000	396.299	EUR	8,12500	10/12/2049	10/12/2049	100,00
Sottoscrittori non subordinati	UNICREDITO 09/17 5,75%	12.650.000	12.833.471	EUR	5,75000	26/09/2017	26/09/2017	100,00
Sottoscrittori non subordinati	UNICREDITO 12/17 TV	50.000.000	48.157.250	EUR	5,14000	04/12/2017	04/12/2017	100,00
Totale		342.128.575	312.687.789					

Parte B

Stato Patrimoniale Passivo

SEZIONE 8 - PATRIMONIO NETTO

Tav. 45 - Patrimonio netto

(importi in migliaia)	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Capitale sociale	162.266	162.263	3	0,00
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	678.672	690.917	-12.245	-1,77
Riserva di rivalutazione	62.499	62.499	0	0,00
Riserva legale	208.615	195.144	13.471	6,90
Altre riserve	126.348	108.756	17.592	16,18
Utile (perdita) dell'esercizio	5.491	67.356	-61.865	-91,85
TOTALE (voce A)	1.243.891	1.286.935	-43.044	-3,34

Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto al 31 dicembre ammonta a 162,266 milioni ed è suddiviso in 54.088.615 azioni ordinarie del valore nominale unitario di tre euro.

Con l'efficacia dell'operazione di scissione parziale proporzionale di Duomo Uni One a beneficio della Società, in data 29 aprile sono state assegnate ai soci di minoranza di Duomo Uni One 800 azioni Cattolica di nuova emissione, per effetto del concambio delle azioni della controllata annullate.

Riserva sovrapprezzo emissione azioni

La riserva sovrapprezzo emissione azioni, pari a 678,672 milioni, è stata utilizzata per 12,318 milioni per la copertura della perdita dei rami vita dell'esercizio 2010. Alla riserva sono confluiti i versamenti delle tasse di ammissione a socio per 72 mila euro.

Riserve di rivalutazione

Sono costituite per 62,499 milioni dalle riserve iscritte *ex lege* 30 dicembre 1991, n. 413 e per 21,04 dal saldo netto attivo della rivalutazione dei beni immobili operata nel 2008 secondo il disposto del d.l. 29 novembre 2008, n. 185, convertito in l. 28 gennaio 2009, n. 2.

Riserva legale

La riserva legale è passata da 195,144 a 208,615 milioni a seguito della distribuzione dell'utile danni dell'esercizio precedente.

Altre riserve

Sono costituite:

- per 68,703 milioni dalla riserva straordinaria, che ha registrato un incremento pari a 29,194 milioni a seguito della destinazione dell'utile dei rami danni dell'esercizio 2010;
- per 1,103 milioni dalla riserva tassata, già esistente alla fine dell'esercizio 1982 e affrancata ai sensi del d.lgs. 18 dicembre 1997, n. 467;
- per 54,67 milioni dalla riserva costituita con dividendi prescritti, di cui 60 mila euro nell'esercizio, e derivanti dalla destinazione dei risultati degli esercizi precedenti. La riserva ha registrato un decremento di 16,877 milioni per la copertura della perdita dei rami vita dell'esercizio 2010 e un incremento di 5,205 milioni a seguito della destinazione dell'utile dei rami danni del 2010;
- per 690 mila euro dalla riserva rappresentata dal residuo di fusione delle Società Plotino e S. Zeno;
- per 1,172 milioni dalla riserva accantonata ai sensi del d.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6, *ex art.* 2426, n. 8 *bis* per gli utili

netti da valutazione su cambi, che per 862 mila euro risulta disponibile e per 309 mila euro indisponibile come deliberato dall'assemblea dei soci in sede di approvazione del bilancio 2010;

- per 11 mila euro relativi al disavanzo di concambio per l'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società.

Le riserve di utili in sospensione di imposta che, in caso di utilizzo, concorrono a formare il reddito imponibile della Società e che, se distribuite, costituiscono reddito per i Soci, ammontano a 93,172 milioni, di cui 30,556 imputati a capitale sociale.

Nella seguente tavola è analizzata la disponibilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto; in merito si ricorda che la Società è tenuta anche al rispetto di complessivi requisiti di patrimonializzazione determinati da specifiche norme preposte al loro computo in relazione all'attività esercitata direttamente e tramite le proprie controllate.

Tav. 46 - Patrimonio netto - origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché utilizzazione nei precedenti esercizi

<i>(importi in migliaia)</i>	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni nei tre precedenti esercizi	
				Copertura perdite	Altre ragioni
Capitale sociale	162.266				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	678.672	a, b, c	678.672	76.495	7.726
Riserva di rivalutazione	62.499	a, b, c	62.499		
Altre riserve	700	a, b	700	2.973	
Riserve di utile					
Riserva legale	208.615	b	208.615		
Altre riserve	125.648	a, b, c	125.648	36.964	36.059
Totale	1.238.400		1.076.134	116.432	43.785
Quota non distribuibile			209.624		
Residua quota distribuibile			866.510		

(*) a - per aumento di capitale
b - per copertura perdite
c - per distribuzione ai soci

Il capitale sociale e la riserva sovrapprezzo emissione azioni, in particolare, sono disponibili nel rispetto delle disposizioni di legge e statutarie, anche in relazione alla specifica forma societaria cooperativa e alla correlata disciplina.

In ottemperanza all'art. 5 del regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28, la Compagnia è chiamata a costituire una riserva indisponibile di 147,616 milioni (di cui 66,612 milioni del ramo vita e 81,003 milioni del ramo danni) pari alla differenza tra i valori iscritti in bilancio dei titoli per i quali è stata esercitata la facoltà ed i valori desumibili dall'andamento di mercato alla data di riferimento, al netto del relativo onere fiscale. In particolare, la riserva indisponibile sarà costituita in sede di delibera assembleare, come di seguito riportato:

- utili d'esercizio portati a nuovo: 18,404 milioni (del ramo danni);
- riserve di utili disponibili: 62,627 milioni (28 mila del ramo vita e 62,6 milioni del ramo danni);
- utili di esercizi futuri: 66,585 milioni (del ramo vita).

Nella tavola seguente è riportata la movimentazione nell'esercizio delle voci del patrimonio netto:

Tav. 47 - Patrimonio netto - movimentazione dell'esercizio

<i>(importi in migliaia)</i>	Capitale sociale	Riserve sovrapprezzo emissioni azionarie	Riserva di rivalutazione	Riserva legale	Altre riserve	Utile dell'esercizio	Totale
Patrimonio netto al 31.12.2009	162.263	690.854	62.499	170.243	55.074	124.503	1.265.436
Destinazione risultato dell'esercizio 2009							
Attribuzione di dividendi (0,85 euro per azione)						-45.975	-45.975
Attribuzione a riserve				24.901	53.627	-78.528	0
Altre destinazioni							0
Altre variazioni 2010:							
Aumento di capitale a pagamento							0
Aumento di capitale gratuito							0
Altro		63			55		118
Risultato dell'esercizio 2010						67.356	67.356
Patrimonio netto al 31.12.2010	162.263	690.917	62.499	195.144	108.756	67.356	1.286.935
Destinazione risultato danni dell'esercizio 2010							
Attribuzione di dividendi (0,90 euro per azione)						-48.680	-48.680
Attribuzione a riserve				13.471	34.398	-47.869	0
Altre destinazioni							0
Copertura perdita vita dell'esercizio 2010							
Utilizzo delle riserve		-12.318			-16.877	29.195	0
Altre variazioni 2011:							
Aumento di capitale a pagamento							0
Aumento di capitale gratuito							0
Altro	3	73			71		145
Risultato dell'esercizio 2011						5.491	5.491
Patrimonio netto al 31.12.2011	162.266	678.672	62.499	208.615	126.348	5.491	1.243.891

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ SUBORDINATE

Le passività subordinate al 31 dicembre 2011 sono composte da un finanziamento di 80 milioni erogato da UBI Banca in data 30 settembre 2010 con le seguenti caratteristiche:

- durata: indeterminata;
- rimborso anticipato: a partire dal 30 settembre 2020;
- tasso di interesse: Euribor a 6 mesi + 200 *basis point*;
- subordinazione: rispetto a tutti i creditori non subordinati inclusi gli assicurati;
- computabilità nel margine di solvibilità: interamente ammissibile ai sensi dell'art. 45 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

L'importo degli interessi di competenza dell'esercizio ammonta a 2,804 milioni.

SEZIONE 10 - RISERVE TECNICHE

Le riserve tecniche al 31 dicembre sono così costituite:

Tav. 48 - Composizione delle riserve tecniche

<i>(importi in migliaia)</i>	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Riserva premi	558.407	404.032	154.375	38,21
Riserva sinistri	2.225.325	1.568.513	656.812	41,87
Altre riserve tecniche	552	315	237	75,24
Riserve di perequazione	11.061	7.151	3.910	54,68
Totale rami danni (voce C.I)	2.795.345	1.980.011	815.334	41,18
Riserve matematiche	2.475.673	2.512.588	-36.915	-1,47
Riserve premi delle ass.ni complementari	598	668	-70	-10,48
Riserva per somme da pagare	64.306	79.740	-15.434	-19,36
Riserve per partecipazioni agli utili e ristorni	201	892	-691	-77,47
Altre riserve tecniche	18.539	22.832	-4.293	-18,80
Totale rami vita (voce C.II)	2.559.317	2.616.720	-57.403	-2,19
TOTALE RISERVE TECNICHE	5.354.662	4.596.731	757.931	16,49

Rami Danni

Riserva Premi

Il ramo d'azienda acquisito mediante la scissione comprendeva una riserva premi per 139,385 milioni.

La Società, a seguito delle verifiche effettuate, ha ritenuto opportuno costituire una riserva integrativa per rischi in corso sul ramo 2 malattie per un importo pari ad 749 mila euro.

In accordo con quanto previsto dall'art. 10 comma 2 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16, la Società ha utilizzato un metodo empirico per valutare la copertura dei rischi incombenti dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti da contratti di assicurazione stipulati prima di tale data, nella misura in cui il costo atteso di tali rischi superi quello della stessa riserva per frazioni di premi, maggiorata dei premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti.

In base alle risultanze di questa verifica la Società ha provveduto ad effettuare l'integrazione necessaria calcolata sulla riserva per frazioni di premio e sulla rate a scadere, entrambe nettate delle provvigioni di acquisto o dei costi direttamente imputabili.

Nelle tabelle che seguono sono indicate per ciascun ramo e separatamente per il lavoro diretto ed indiretto, le riserve per frazioni di premi.

Tav. 49 - Riserve per frazioni di premi - lavoro diretto

<i>(importi in migliaia)</i>	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Rami:				
01 - Infortuni	41.056	28.146	12.910	45,87
02 - Malattia	29.157	19.884	9.273	46,64
03 - Corpi di veicoli terrestri	30.227	20.593	9.634	46,78
04 - Corpi di veicoli ferroviari	1	1	0	n.s.
05 - Corpi di veicoli aerei	679	-10	689	n.s.
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	484	411	73	17,76
07 - Merci trasportate	1.151	939	212	22,58
08 - Incendio ed elementi naturali	62.078	48.016	14.062	29,29
09 - Altri danni ai beni	46.393	32.167	14.226	44,23
10 - R.c. autoveicoli terrestri	240.114	146.874	93.240	63,48
11 - R.c. aeromobili	-820	1	-821	n.s.
12 - R.c. veicoli marittimi lacustri e fluviali	484	319	165	51,72
13 - R.c. generale	42.786	47.971	-5.185	-10,81
14 - Credito	6.674	6.334	340	5,37
15 - Cauzione	15.937	14.110	1.827	12,95
16 - Perdite pecuniarie	12.584	9.511	3.073	32,31
17 - Tutela legale	3.363	2.630	733	27,87
18 - Assistenza	5.985	3.812	2.173	57,00
TOTALE	538.333	381.709	156.624	41,03

n.s. = non significativa.

Tav. 50 - Riserve per frazioni di premi - lavoro indiretto

<i>(importi in migliaia)</i>	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Rami:				
01 - Infortuni	2.335	785	1.550	n.s.
02 - Malattia	489	768	-279	-36,33
03 - Corpi di veicoli terrestri	85	19	66	n.s.
05 - Corpi di veicoli aerei	381	381	0	0,00
06 - Corpi di veicoli marittimi lacustri e fluviali	48	56	-8	-14,29
07 - Merci trasportate	27	55	-28	-50,91
08 - Incendio ed elementi naturali	11.172	9.881	1.291	13,07
09 - Altri danni ai beni	1.431	1.148	283	24,65
10 - R.c. autoveicoli terrestri	304	231	73	31,60
13 - R.c. generale	530	149	381	n.s.
14 - Credito	0	0	0	n.s.
15 - Cauzione	1.618	1.084	534	49,26
16 - Perdite pecuniarie	905	1.266	-361	-28,52
TOTALE	19.325	15.823	3.502	22,13

n.s. = non significativa.

Riserva sinistri

Il ramo d'azienda acquisito mediante la scissione comprendeva una riserva premi per 660,812 milioni.

La stima della riserva sinistri denunciati, secondo il principio del costo ultimo, è stata effettuata applicando un procedimento di calcolo costituito da due fasi distinte:

- la prima, adottata in tutti i rami di attività, comporta la valutazione delle riserve per singolo sinistro da parte degli uffici addetti alla liquidazione sinistri (metodo dell'inventario);
- la seconda, applicata solo nei settori di attività nei quali si è in presenza dei requisiti che garantiscono significatività e congruenza sotto il profilo metodologico, prevede una valutazione mediante procedimenti statistico-attuariali.

La valutazione della riserva per sinistri avvenuti ma non ancora denunciati è stata effettuata stimando separatamente il numero dei sinistri tardivi attesi ed il relativo costo medio.

Per quanto riguarda la variazione nell'esercizio delle componenti della riserva premi e della riserva sinistri si veda l'allegato 13.

Altre riserve tecniche

La voce ammonta a 552 mila euro e comprende la riserva di senescenza del ramo malattia determinata per l'accrescersi dell'età degli assicurati.

Il ramo d'azienda acquisito mediante la scissione comprendeva una riserva senescenza per 1,714 milioni.

Riserve di perequazione

Le riserve di perequazione ammontano a 11,061 milioni cui: 4,426 attribuibili al ramo corpi veicoli terrestri, 4,582 al ramo incendio ed elementi naturali, 1,014 milioni al ramo infortuni, 727 mila euro al ramo altri danni ai beni, 280 mila euro al ramo merci trasportate e 32 mila euro ad altri rami.

Il ramo d'azienda acquisito mediante la scissione comprendeva una riserva premi per 2,443 milioni.

Rami vita**Riserve matematiche**

Ammontano a 2.475,673 milioni, comprendono la riserva per premi puri, il riporto premi relativo a contratti con pagamento annuo dei premi, la riserva per integrazione delle basi demografiche e finanziarie, per la copertura del rischio di credito dei contratti *index linked* con garanzia a scadenza prestata dalla Società, la riserva aggiuntiva per rischio di mortalità relativa a contratti di tipo *index linked* o fondi pensione e la riserva aggiuntiva a copertura del costo legato all'estinzione anticipata di contratti di puro rischio collegati a finanziamenti.

La variazione in diminuzione dell'esercizio, pari a 36,915 milioni, è giustificata dal progressivo giungere a maturazione del portafoglio e da alcuni riscatti di importo elevato di clienti istituzionali.

Altre riserve tecniche

Le altre riserve tecniche, pari a 18,539 milioni, sono costituite dalle riserve per spese future per 16,385 milioni (di cui 9,919 relativi al ramo I, 5,576 al ramo III, 581 mila euro al ramo V e altri rami per 308 mila euro) e dalla riserva supplementare relativa al ramo I per 2,154 milioni. Tale riserva fa riferimento all'importo dei sinistri attesi per le coperture caso morte.

Per quanto riguarda la variazione nell'esercizio delle componenti delle riserve matematiche e della riserva per partecipazione agli utili e ristorni si veda l'allegato 14.

SEZIONE 11 - RISERVE TECNICHE ALLORCHÉ IL RISCHIO DELL'INVESTIMENTO È SOPPORTATO DAGLI ASSICURATI E RISERVE DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI FONDI PENSIONE

La voce ammonta complessivamente a 991,989 milioni (982,466 alla chiusura dell'esercizio precedente).

Le riserve afferenti il rischio di mortalità, il rischio di credito e le assicurazioni complementari sono comprese rispettivamente nella voce "riserve matematiche" e "riserva premi delle assicurazioni complementari".

Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato

Ammontano a 328,309 milioni e sono costituite a fronte di contratti di tipo *index* e *unit linked*, di ammontare rispettivamente pari a 287,409 e 40,9 milioni, registrando un decremento di 102,844 milioni rispetto al 31 dicembre 2010 attribuibile principalmente alla scadenza di polizze *index linked* per circa 74 milioni, in parte compensati dall'incremento della riserva a fronte dell'aumento dei valori correnti delle attività a copertura.

Nell'esercizio non sono state accantonate riserve aggiuntive relativamente a prestazioni minime previste a scadenza garantite dall'impresa per i prodotti *index linked*.

Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Le riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione passano da 551,313 milioni a 663,68 milioni.

Nel corso del 2011, oltre alla gestione delle risorse del fondo pensione aperto istituito dalla Compagnia, nell'ambito dell'attività afferente i fondi pensione, sono state gestite le risorse dei comparti con garanzia di restituzione del capitale e corresponsione di un rendimento minimo di 16 fondi pensione, di cui uno aperto.

Si segnala che, a seguito delle vicende che hanno interessato le forme pensionistiche complementari del personale del Gruppo Montepaschi, parte del patrimonio del comparto garantito del fondo pensione FAP Antonveneta è stato conferito al "Fondo pensione complementare per i dipendenti della Banca Monte dei Paschi di Siena spa divenuti tali dall'1.1.1991". Con tale Fondo pensione è stata stipulata una nuova convenzione per la gestione delle risorse, alle medesime condizioni di quella in essere con FAP Antonveneta, con effetto da inizio 2011. L'importo del conferimento, pari a 7,87 milioni, costituisce il premio iniziale della nuova convenzione.

Il fondo pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza è un fondo pensione a contribuzione definita istituito dalla Compagnia, è stato autorizzato con provvedimento della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione in data 29 luglio 1998 e ha iniziato ad operare il 15 febbraio 1999. Il Fondo è articolato in sei comparti (Monetario Globale, Obbligazionario Globale, Garantito, Bilanciato Globale, Azionario Globale ed Etico). Per la gestione di ciascuno dei comparti in cui si articola il Fondo è conferita delega a BPVI Fondi SGR, che opera secondo le istruzioni della Società. Le prestazioni, invece, saranno erogate direttamente. Le funzioni di banca depositaria del Fondo sono state svolte dalla Banca Popolare di Vicenza.

Nel corso dell'esercizio appena concluso le adesioni sono state raccolte tramite la rete agenziale, gli uffici di direzione della Società, i promotori finanziari e gli sportelli delle banche cui è stato conferito apposito incarico.

Alla fine dell'esercizio il fondo conta 6.839 iscritti, tutti lavoratori attivi, l'attivo destinato alle prestazioni ammonta a 37,705 milioni.

Nella seguente tabella è riportato l'attivo netto destinato alle prestazioni di ciascuno dei comparti in cui si articola il Fondo.

Tav. 51 - Fondo Pensione aperto Cattolica - attivo netto destinato alle prestazioni per comparto

<i>(importi in migliaia)</i>	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Azionario Globale	9.347	7.972	1.375	17,25
Bilanciato Globale	9.027	7.803	1.224	15,69
Etico	448	353	95	26,91
Garantito	13.640	10.282	3.358	32,66
Monetario Globale	2.259	1.842	417	22,64
Obbligazionario Globale	2.984	2.224	760	34,17
Totale Fondo pensione aperto Cattolica	37.705	30.476	7.229	23,72

Nella tavola che segue, le riserve, le attività e i premi dell'esercizio relativi al fondo pensione aperto promosso dalla Compagnia, sono posti a confronto con i valori al 31 dicembre 2010.

Tav. 52 - Fondo Pensione aperto Cattolica - investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati

<i>(importi in migliaia)</i>	Attività		Riserve classe D.II		Premi lordi contabilizzati	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010
Fondo Pensione aperto Cattolica Gestione Previdenza	37.705	30.476	37.705	30.476	8.799	9.024

Con riferimento agli altri fondi pensione gestiti dalla Società, nelle tavole che seguono sono riportati i valori delle riserve, delle attività e dei premi lordi contabilizzati, raffrontati con quelli dell'esercizio precedente, nonché la tipologia e la misura della garanzia prestata.

Tav. 53 - Altri Fondi Pensione - investimenti, riserve e premi lordi contabilizzati

<i>(importi in migliaia)</i>	Attività		Riserve classe D.II		Premi lordi contabilizzati	
	2011	2010	2011	2010	2011	2010
Fondo Pensione Aperto Azimut Previdenza	10.925	7.691	10.925	7.691	4.252	4.748
Astri	8.349	6.301	8.349	6.301	2.058	2.088
FAP - Fondo pensione dipendenti Banca Antonveneta	5.372	12.148	5.372	12.148	900	6.430
Fondo pensione complementare per i dipendenti della Banca Monte dei Paschi di Siena spa divenuti tali dall' 1.1.1991	8.149	0	8.149	0	8.001	0
Fondav	14.199	3.828	14.199	3.828	10.668	865
Cometa	237.078	216.159	237.078	216.159	53.503	245.760
Cooperlavoro	102.778	83.031	102.778	83.031	27.247	29.972
Fondo Giornalisti	18.036	13.659	18.036	13.659	9.537	4.416
Cassa di Previdenza dei dirigenti e degli impiegati di McKinsey & Co	11.913	12.452	11.913	12.452	82	21
Fondo Pensione Gruppo Cariparma Friuladria	17.441	10.537	17.441	10.537	6.966	3.188
Previcoper	72.250	58.721	72.250	58.721	15.804	15.951
Fondo pensione complementare Fontex	2.549	1.456	2.549	1.456	1.134	962
Fopadiva	19.585	19.609	19.585	19.609	799	763
Fopen - Fondo pensione dipendenti del Gruppo Enel	28.269	26.377	28.269	26.377	2.937	3.721
Prevaer	35.115	30.743	35.115	30.743	4.136	5.447
Previambiente	0	0	0	0	0	12.284
Solidarietà Veneto - Fondo pensione	33.967	18.125	33.967	18.125	15.737	6.396
Totale	625.975	520.837	625.975	520.837	163.761	343.012

Tav. 54 - Altri Fondi Pensione - tipologia e misura della garanzia prestata

Fondo Pensione	Tipologia garanzia prestata	Misura garanzia prestata (tasso di rendimento minimo garantito)
ASTRI (Fondo nazionale di previdenza complementare per i lavoratori del settore autostrade, strade, trasporti e infrastrutture)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR netto di imposta sostitutiva
Cassa di Previdenza dei Dirigenti e degli Impiegati della McKinsey & Co	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di inflazione dell'area euro
COMETA (Fondo nazionale pensione complementare per i lavoratori dell'industria metalmeccanica, dell'installazione di impianti e dei settori affini)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	2,5% alla scadenza restituzione del capitale al verificarsi degli eventi
COOPERLAVORO (Fondo pensione complementare dei lavoratori, soci e dipendenti, delle cooperative di lavoro)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR netto di imposta sostitutiva
FAP ANTONVENETA (Fondo pensione dipendenti Banca Antonveneta)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR
Fondo pensione complementare per i dipendenti della Banca Monte dei Paschi di Siena spa divenuti tali dall'1.1.1991	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR
FONDAV (Fondo pensione complementare personale navigante di cabina)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Restituzione del capitale
FONDO GIORNALISTI (Fondo pensione complementare dei giornalisti italiani)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR
FONDO PENSIONE APERTO AZIMUT PREVIDENZA	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione	2%
FONDO PENSIONE COMPLEMENTARE FONTEX	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR netto di imposta sostitutiva
FONDO PENSIONI GRUPPO CARIPARMA FRIULADRIA	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR
FOPADIVA (Fondo pensione complementare per i lavoratori dipendenti della Regione Autonoma Valle d'Aosta)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR
FOPEN (Fondo pensione dipendenti Gruppo ENEL)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Restituzione del capitale
PREVAER (Fondo pensione complementare nazionale per i lavoratori quadri, impiegati ed operai delle aziende aderenti ad Assaerporti)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR netto di imposta sostitutiva
PREVICOOPER (Fondo pensione complementare nazionale a capitalizzazione dei dipendenti delle imprese della distribuzione cooperativa)	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	2%
SOLIDARIETÀ VENETO - FONDO PENSIONE	Garanzia prestata al verificarsi degli eventi previsti in convenzione e alla scadenza della convenzione	Tasso di rivalutazione del TFR netto di imposta sostitutiva

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Il dettaglio dei fondi e delle relative variazioni rispetto al precedente esercizio è riportato nel prospetto che segue e in modo analitico nell'allegato 15 alla nota integrativa.

Tav. 55 - Fondi per rischi e oneri

<i>(importi in migliaia)</i>	2010	Incrementi	Decrementi	2011
Fondi per trattamenti di quiescenza ed obblighi simili	4.424	398	305	4.517
Fondi per imposte	175	0	175	0
Altri accantonamenti	24.117	10.319	15.761	18.675
TOTALE (voce E)	28.716	10.717	16.241	23.192

Il fondo per trattamento di quiescenza rappresenta l'impegno finanziario della Società derivante dal contratto integrativo aziendale 1° giugno 1963 e successive modifiche e integrazioni verso i dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 e, se funzionari, fino al 17 novembre 1982.

È calcolato analiticamente per ciascun dipendente in attività e per ciascun pensionato.

Alla data di chiusura dell'esercizio non risulta iscritto alcun valore alla voce fondi per imposte (175 mila al 31 dicembre 2010); il decremento di 175 mila è determinato dal venir meno delle motivazioni che, in base a valutazioni prudenziali, stavano alla base dell'accantonamento.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, salvo che esistano scarse probabilità che tale debito insorga.

Gli altri accantonamenti sono passati da 24,117 milioni a 18,675 milioni. Gli incrementi dell'esercizio ammontano complessivamente a 10,319 milioni (di cui 4,936 milioni derivanti dall'operazione di scissione di Duomo Uni One) e i decrementi a 15,761 milioni. La voce accoglie principalmente gli importi stanziati per:

- atti di contestazione e processi verbali che potranno essere notificati dall'ISVAP, pari a 4,405 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 2,126 milioni e utilizzati 1,623 milioni; gli incrementi derivanti dall'operazione di scissione di Duomo Uni One ammontano a 1,915 milioni);
- cause e spese legali, pari a 9,429 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 2,469 milioni e utilizzati 2,839 milioni; gli incrementi derivanti dall'operazione di scissione di Duomo Uni One ammontano a 2,379 milioni);
- somme che saranno pagate in accoglimento di eventuali richieste dei beneficiari di prestazioni in dipendenza di contratti di assicurazione vita per i quali è intervenuta prescrizione a favore della Società, pari a 1,47 milioni (utilizzati 147 mila euro);
- rischi di assistenza ai dipendenti in caso di non autosufficienza, pari a 1,255 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 15 mila euro);
- il presunto onere relativo alle controversie aperte in materia di rapporti di lavoro, pari a 1,193 milioni (nell'esercizio sono stati accantonati 306 mila euro e utilizzati 76 mila euro; gli incrementi derivanti dall'operazione di scissione di Duomo Uni One ammontano a 643 mila euro);
- rischi di credito verso riassicuratori per riserve cedute, pari a 507 mila euro (nell'esercizio sono stati accantonati 50 mila euro).

DEPOSITI RICEVUTI DAI RIASSICURATORI

Sono iscritti in bilancio per 64.855 milioni (51,937 alla chiusura del precedente esercizio) e rappresentano debiti a fronte di depositi che la Società trattiene nel caso di riassicurazione passiva. Nel ramo d'azienda acquisito a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società erano iscritti, depositi ricevuti da riassicuratori per 12,272 milioni.

SEZIONE 13 - DEBITI E ALTRE PASSIVITÀ

Ammontano a 406,918 milioni, rispetto ai 367,594 milioni alla chiusura dell'esercizio precedente, di cui 128,685 milioni per operazioni di assicurazione e riassicurazione, 66 mila euro per debiti con garanzie reali, 9,227 milioni per trattamento di fine rapporto e 268,94 milioni per altri debiti e altre passività.

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione

Nel ramo d'azienda acquisito a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società erano compresi debiti per operazioni di assicurazione diretta per 16,838 milioni e derivanti da operazioni di riassicurazione per 216,799.

Tav. 56 - Debiti derivanti da operazioni di assicurazione e riassicurazione

(importi in migliaia)	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta, nei confronti di:				
Intermediari di assicurazione	27.545	27.505	40	0,15
Compagnie conti correnti	13.313	6.241	7.072	n.s.
Assicurati per depositi cauzionali e premi	32	32	0	0,00
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	5.892	120	5.772	n.s.
Totale (voce G.I)	46.782	33.898	12.884	38,01
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione, nei confronti di:				
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	81.388	70.591	10.797	15,30
Intermediari di riassicurazione	515	831	-316	-38,03
Totale (voce G.II)	81.903	71.422	10.481	14,67

n.s. = non significativa.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (art. 2427, punto 4 del codice civile) ha registrato nell'esercizio le movimentazioni riportate analiticamente nell'allegato 15. Nel ramo d'azienda acquisito a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società era incluso un fondo trattamento di fine rapporto pari a 3,916 milioni.

Tav. 57 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

(importi in migliaia)	2010	Incrementi	Decrementi	2011
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (voce G.VII)	5.519	6.522	2.814	9.227

Altri debiti

Comprendono i debiti: per imposte a carico degli assicurati, per oneri tributari diversi, verso enti assistenziali e previdenziali, verso fornitori e verso imprese del Gruppo, oltre ad altri debiti vari. Le relative variazioni registrate nell'esercizio sono desumibili dalla seguente tavola.

Tav. 58 - Altri debiti - composizione

<i>(importi in migliaia)</i>	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Per imposte a carico degli assicurati	33.118	23.282	9.836	42,25
Per oneri tributari diversi	87.052	47.856	39.196	81,90
Verso enti assistenziali e previdenziali	1.901	1.495	406	27,16
Debiti diversi	70.726	116.192	-45.466	-39,13
Totale (voce G.VIII)	192.797	188.825	3.972	2,10

Nel ramo d'azienda acquisito a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società erano iscritti altri debiti per 7,3 milioni.

I "debiti per oneri tributari diversi" comprendono, per 9,453 milioni il debito corrente derivante dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza dell'esercizio, per 26,682 milioni il debito per imposta Ires e per 2,433 milioni per imposta Irap, oltre al debito per l'onere per Ires delle società che hanno aderito al consolidato fiscale per 3,528 milioni. Il saldo del conto comprende l'accertamento dell'imposta sostitutiva di 21,419 milioni che sarà versata entro il 16 giugno 2012 per il riconoscimento fiscale del disavanzo di scissione di Duomo Uni One Assicurazioni, ai sensi dell'art. 15, comma 10 del d.l. 29 novembre 2008, n. 185, nonché dell'imposta sostitutiva di 20,293 che sarà versata in tre rate di pari importo, la prima entro il 16 giugno 2013, dovuta per l'affrancamento del maggior valore della partecipazione di controllo in Duomo Uni One Assicurazioni che risulta iscritto nel bilancio consolidato come avviamento e altre attività immateriali, ai sensi del d.l. 6 luglio 2011, n. 98.

Nella voce "debiti diversi" sono inclusi i debiti verso le società controllate e collegate, per 15,021 milioni (di cui 3.997 per trasferimenti di posizioni fiscali derivanti dall'opzione per il consolidato fiscale e 11,024 milioni per prestazioni di servizio infragruppo) e i debiti verso fornitori per 18,434 milioni. Con particolare riferimento ai trasferimenti di posizioni fiscali a seguito dell'adesione all'istituto del consolidato fiscale, nella voce sono compresi 3,797 milioni per posizioni di credito verso l'Erario per ritenute d'acconto subite, acconti di imposta versati e altri crediti d'imposta, da queste trasferite a Cattolica.

Altre passività

Tav. 59 - Altre passività - composizione

<i>(importi in migliaia)</i>	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Conti transitori passivi di riassicurazione	19.699	18.772	927	4,94
Provvigioni per premi in corso di riscossione	25.110	22.500	2.610	11,60
Passività diverse	31.334	26.016	5.318	20,44
TOTALE (voce G.IX)	76.143	67.288	8.855	13,16

Nel ramo d'azienda acquisito a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One nella Società erano iscritti altre passività per 4,855 milioni.

I conti transitori di riassicurazione riguardano partite di ricavo della riassicurazione attiva che saranno contabilizzate nell'esercizio successivo quando saranno conosciute tutte le componenti di costo e di ricavo.

Nella voce “Passività diverse” è compreso il saldo del conto di collegamento fra il settore danni ed il settore vita per 16,209 milioni a debito del comparto danni. L'importo è registrato per eguale ammontare nelle “Attività diverse” nel settore vita. Inoltre la voce comprende l'importo pari a 6,337 milioni relativo alla valutazione di contratti derivati come descritto nella sezione “Operazioni su contratti derivati”.

SEZIONE 14 - RATEI E RISCONTI

Tra i risconti passivi è iscritta la quota, pari a 14,464 milioni, delle cedole relative ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento all'operazione di ristrutturazione delle gestioni separate vita, rinviate agli esercizi successivi sulla base della durata residua, superiore ai 5 anni, dei titoli stessi.

SEZIONE 15 - ATTIVITÀ E PASSIVITÀ RELATIVE AD IMPRESE DEL GRUPPO E ALTRE PARTECIPATE

Nell'allegato 16 è riportato il prospetto delle attività e passività relative ad imprese del Gruppo e altre partecipate.

SEZIONE 16 - CREDITI E DEBITI

I crediti in essere, aventi una scadenza oltre il 31 dicembre 2012 ed entro il 31 dicembre 2016, riguardano la rivalsa indennizzo portafoglio agenti per 3,159 milioni e i crediti per anticipo di imposta assicurativa ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 e successive modifiche, in materia di tassazione delle riserve vita per 51,627 milioni.

I crediti in essere aventi scadenza superiore ai cinque anni riguardano la rivalsa indennizzo portafoglio agenti per 31,036 milioni.

I prestiti su polizze di assicurazione sulla vita non sono stati considerati non avendo scadenza predeterminata ed essendone certa la riscossione.

Non esistono debiti aventi scadenza superiore ai dodici mesi.

Ai sensi dell'art. 2427, punto 8 del codice civile, si precisa che non vi sono oneri finanziari imputati nell'esercizio a valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

Con riferimento alla ripartizione dei crediti e debiti per area geografica si segnala che le posizioni verso altri Paesi UE ed *extra* UE non risultano rilevanti.

Al 31 dicembre i debiti assistiti da garanzia reale ammontano a 66 mila euro.

SEZIONE 16 BIS - FORME PENSIONISTICHE INDIVIDUALI

La Società non ha istituito nel corso dell'esercizio nuove forme pensionistiche individuali di cui all'art. 13, comma 1, lettere a) e b), del d. lgs. 5 dicembre 2005, n. 252.

Parte B

Garanzie, impegni e altri conti d'ordine

SEZIONE 17 - GARANZIE, IMPEGNI E ALTRI CONTI D'ORDINE

Tav. 60 - Garanzie, impegni e altri conti d'ordine

(importi in migliaia)	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Garanzie prestate	41.824	42.580	-756	-1,78
Garanzie ricevute	42.910	44.285	-1.375	-3,10
Garanzie prestate da terzi nell'interesse dell'impresa	0	3.253	-3.253	-100,00
Impegni	266.573	291.369	-24.796	-8,51
Beni di terzi	12.850	10.316	2.534	24,56
Titoli depositati presso terzi	6.121.345	5.703.667	417.678	7,32
TOTALE	6.485.502	6.095.470	390.032	6,40

Garanzie prestate

La voce include le fidejussioni rilasciate per nostro conto a favore di locatori, della CARD e di terzi (le garanzie afferenti queste fidejussioni non danno luogo, al 31 dicembre, a passività potenziali) per complessivi 34,103 milioni, oltre alla garanzia prestata a Cattolica Immobiliare in merito all'eventuale richiesta di rimborso del finanziamento conferito al Fondo Euripide, unitamente al complesso immobiliare sito in Milano, a seguito del trasferimento di tutte le quote del fondo stesso da Cattolica Immobiliare a Cattolica, per 7,721 milioni.

Garanzie ricevute

La voce include le fidejussioni rilasciate a nostro favore per conto di agenti e inquilini per 42,825 milioni e altre garanzie reali per 85 mila euro.

Garanzie prestate nell'interesse dell'impresa

Alla data di chiusura dell'esercizio non risulta iscritto alcun valore alla voce, che nel 2010 accoglieva la garanzia prestata nell'interesse dell'impresa nell'ambito dell'acquisizione di un fondo immobiliare.

Impegni

Nella voce sono inclusi:

- l'impegno residuo (*commitment*) nei confronti di fondi di *private equity* per 58,515 milioni;
- l'impegno di sottoscrivere eventuali nuove quote di un fondo immobiliare per 15,5 milioni;
- l'impegno su contratti *swap*, dettagliati nell'allegato 18, per un valore nominale complessivo di 190 milioni;
- l'impegno verso BCC Assicurazioni a fronte di un atto di pignoramento, a questa notificato, per somme vantate in relazione ad un sinistro compreso nel ramo d'azienda acquisito da Cattolica, per 2,558 milioni.

Beni di terzi

Accoglie le cauzioni ricevute da terzi (inquilini, compagnie di assicurazione e di riassicurazione) e costituite da titoli o da libretti di deposito bancario.

Titoli depositati presso terzi

La voce riporta l'ammontare, corrispondente al valore di libro al 31 dicembre, dei titoli in gestione o in deposito presso gli istituti bancari e i gestori patrimoniali nonché gli altri impegni derivanti dalla sottoscrizione di contratti per opzioni legate a titoli strutturati connessi a polizze *index linked*.

I titoli depositati presso terzi relativi ad imprese del Gruppo (classe C e classe D) ammontano a 1.255,618 milioni.

Parte B

Conto Economico

SEZIONE 18 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO TECNICO DEI RAMI DANNI

Le informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami danni sono riportate negli allegati 19, 25 e 26 alla nota integrativa.

Il risultato tecnico dei rami danni si attesta a 61,78 milioni (73,583 milioni del 2010), di cui 59,35 attribuibile al lavoro diretto e 2,43 all'attività di riassicurazione, ed è caratterizzato:

- dall'incremento dei premi di competenza che passano da 838,634 a 1.256,782 milioni;
- dalla crescita degli oneri relativi ai sinistri che passano da 598,654 a 927,824 milioni con un'incidenza sui premi di competenza pari al 73,83% (71,38% al 31 dicembre 2010);
- dalla riduzione dell'incidenza delle spese di gestione sui premi di competenza che passa da 26,1% a 24%. In particolare le spese di acquisizione e incasso ammontano a 216,832 milioni, con un'incidenza sui premi di competenza pari a 17,3% (18,3% nel 2010). Le altre spese di amministrazione passano da 65,05 a 84,312 milioni;
- dal saldo delle altre partite tecniche che passa da -14,307 a 4,514 milioni;
- dal positivo apporto della gestione finanziaria, tenuto conto dell'esercizio della facoltà prevista dal Regolamento Isvap n. 28, con una quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico di 29,452 milioni. In particolare, il contributo della gestione finanziaria del comparto danni è positivo per 44,358 milioni (106,676 di proventi netti al 31 dicembre 2010).

Tav. 61 - Conto tecnico danni riclassificato - portafoglio Italia ed estero

<i>(importi in migliaia)</i>	Diretto	Ceduto	Indiretto	Retroceduto	Totale
Premi lordi contabilizzati e ceduti in riassicurazione	1.313.209	-194.271	156.717	-8.101	1.267.554
Variazione della riserva premi	-11.488	11.763	-5.131	-5.916	-10.772
Oneri relativi ai sinistri	-962.928	132.005	-100.526	3.625	-927.824
Variazione delle riserve tecniche diverse	1.429	0	49	0	1.478
Saldo delle altre partite tecniche	5.352	999	-1.847	0	4.504
Spese di gestione	-312.800	48.243	-39.538	2.951	-301.144
Saldo tecnico	32.774	-1.261	9.724	-7.441	33.796
Variazione delle riserve di perequazione	-1.468	0	0	0	-1.468
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico	28.044	0	1.408	0	29.452
Risultato del conto tecnico	59.350	-1.261	11.132	-7.441	61.780

Premi lordi contabilizzati

I premi lordi contabilizzati ammontano a 1.469,926 milioni, di cui 1.313,209 del lavoro diretto e 156,717 del lavoro indiretto. I premi ceduti e retroceduti sono pari a 202,372 milioni. Nella "relazione sulla gestione", alla tavola 6 è riportato l'ammontare dei premi lordi contabilizzati per ramo.

Quota dell'utile trasferita dal conto non tecnico

La quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto non tecnico al conto tecnico dei rami danni è stata calcolata sulla base dei criteri stabiliti dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22.

L'importo da trasferire, pari a 29,452 milioni, è stato determinato moltiplicando il valore dei proventi da investimenti afferenti i rami danni, al netto degli oneri patrimoniali e finanziari iscritti nel conto non tecnico per la percentuale ottenuta dal rapporto tra la media aritmetica delle riserve tecniche all'inizio e alla fine dell'esercizio e la medesima somma aumentata dalla semisomma del patrimonio netto all'inizio e alla fine dell'esercizio.

Altri proventi tecnici

Gli altri proventi tecnici ammontano a 36,133 milioni, comprendono l'utilizzo del fondo relativo alla svalutazione di

crediti verso assicurati per 29,68 milioni, annullazioni di provvigioni per 2,686, annullazioni su premi ceduti per 1,316 e altre partite tecniche per 2,451, relative principalmente al saldo finale dei diritti di gestione della Convenzione del risarcimento diretto.

Oneri relativi ai sinistri

Gli oneri complessivi relativi ai sinistri nel corso dell'esercizio sono passati da 598,654 a 927,824 milioni.

Tav. 62 - Sinistri pagati - lavoro diretto e indiretto

<i>(importi in migliaia)</i>	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Indennizzi e spese	922.201	658.437	263.764	40,06
Spese di liquidazione	75.146	56.733	18.413	32,46
Contributo al fondo vittime della strada	15.430	10.033	5.397	53,79
Importo lordo	1.012.777	725.203	287.574	39,65

La quota a carico dei riassicuratori è pari a 119,907 milioni.

La variazione dell'importo lordo della riserva sinistri ammonta a 68,11 milioni (costo). Nell'esercizio precedente ammontava a 39,43 milioni (costo).

La quota a carico dei riassicuratori è pari a 16,192 milioni (ricavo).

Ristorni e partecipazioni agli utili, al netto delle cessioni in riassicurazione

La voce, pari a 1,849 milioni, comprende somme corrisposte per partecipazioni agli utili.

Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori

La voce ammonta a 51,194 milioni e comprende somme ricevute per provvigioni da riassicuratori per 51,397 milioni e partecipazioni agli utili da riassicuratori negative per 203 mila euro.

Altri oneri tecnici

Iscritti per 29,779 milioni comprendono la svalutazione dei crediti verso assicurati per 11,049 milioni, annullazioni di premi di esercizi precedenti per motivi tecnici per 16,812, storno di provvigioni relative a premi ceduti per 322 mila euro ed altre partite per 1,596 milioni.

Variazione delle riserve di perequazione

La variazione dell'esercizio di 1,468 milioni è costituita dall'incremento della riserva di equilibrio per rischi di calamità naturale di cui agli artt. 40 e 44 del regolamento ISVAP 4 marzo 2008, n. 16 e del titolo I, Capo III, Sezione III della Parte III del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33.

SEZIONE 19 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO TECNICO DEI RAMI VITA

Le informazioni di sintesi concernenti il conto tecnico dei rami vita sono riportate negli allegati 20, 27 e 28.

Il conto tecnico chiude con un risultato negativo di 11,708 milioni (-28,554 milioni nel 2010), ed è caratterizzato:

- dal decremento dei sinistri di competenza e della variazione delle riserve tecniche che passano da 906,453 a 618,656 milioni;
- dal decremento dei premi di competenza, che passano da 839,783 a 575,205 milioni;
- dalla crescita dell'incidenza delle spese di gestione sui premi di competenza che passa da 4,3% a 6,5% (in valore assoluto tali spese passano da 35,653 a 37,253 milioni). In particolare, nel corso dell'esercizio si è registrato un incremento delle spese di acquisizione e incasso di 2,36 milioni, con un'incidenza sui premi di competenza pari a 3% (1,8% nel 2010). Le altre spese di amministrazione diminuiscono da 20,745 a 19,985 milioni;
- dal maggior contributo della gestione finanziaria di classe C con proventi netti pari a 75,037 milioni (59,774 nel 2010) attribuibile principalmente alle riprese di valore che beneficiano dell'esercizio facoltà prevista dal Regolamento Isvap n. 28 come già riferito nella "sintesi preliminare" della relazione sulla gestione. I proventi netti di classe D ammontano a -10,147 milioni (22,308 nell'esercizio precedente);
- al saldo delle altre partite tecniche che passa da -8,313 a 4,138 milioni.

Premi dell'esercizio al netto delle cessioni in riassicurazione

L'importo complessivo dei premi lordi contabilizzati ammonta a 592,414 milioni, di cui 592,304 del lavoro diretto e 110 mila euro del lavoro indiretto. I premi ceduti ammontano 17,209 milioni. Nella "relazione sulla gestione", alla tavola 6 è riportato l'ammontare dei premi lordi contabilizzati per ramo.

Proventi da investimenti

Nell'allegato 21 sono riportati in dettaglio i proventi da investimenti.

I proventi da investimenti di classe C ammontano a 134,27 milioni, di cui 4,905 derivanti da azioni e quote (3,004 da controllate e collegate), 105,515 da altri investimenti, 11,343 milioni da riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti e 12,507 da profitti sul realizzo di investimenti.

In valore assoluto la voce ha registrato un incremento di 2,7 milioni da imputarsi alla crescita dei profitti derivanti da altri investimenti per 13,726 milioni, in parte compensato dalla riduzione delle riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti per 1,68 milioni e dalla contrazione dei proventi derivanti da azioni e quote per 3,014 milioni e dei profitti da realizzo per 6,332 milioni.

Proventi e plusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio

Il dettaglio è fornito dall'allegato 22 alla nota integrativa.

I proventi di classe D ammontano a 45,97 milioni e hanno registrato un decremento complessivo di 14,444 milioni.

Altri proventi tecnici

Iscritti per 9,786 milioni, comprendono, per 2,413 milioni proventi corrisposti dai gestori di fondi comuni relativi alle operazioni di investimento connesse principalmente alle polizze di ramo III e VI, per 142 mila euro l'utilizzo di quanto accantonato a fronte di somme pagate nel corso dell'esercizio in accoglimento di richieste dei beneficiari di prestazioni in dipendenza di contratti di assicurazioni vita per i quali è intervenuta prescrizione a favore della Società, per 350 mila euro proventi da altre partite tecniche (di cui 257 mila euro per l'utilizzo del fondo relativo alla svalutazione dei crediti verso assicurati).

Oneri relativi ai sinistri

La voce nel suo complesso si attesta a 649,313 milioni e si confronta con un saldo alla chiusura dell'esercizio precedente di 750,105 milioni.

Gli importi pagati per prestazioni afferenti i rami vita ammontano a 682,671 milioni (di cui 682,069 relativi al lavoro diretto e 602 mila euro al lavoro indiretto). Con riferimento al lavoro diretto i rimborsi per riscatti ammontano a 419,681, per contratti giunti a scadenza a 231,791 e per sinistri a 28,063. Le spese di liquidazione dell'esercizio ammontano a 2,534 milioni. La quota a carico dei riassicuratori ammonta a 15,335 milioni.

La variazione dell'importo lordo della riserva per somme da pagare ammonta a 15,434 milioni (ricavo) e la quota a carico dei riassicuratori è pari a 2,588 milioni (ricavo).

Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori

La voce ammonta a 2,822 milioni e comprende somme ricevute per provvigioni da riassicuratori per 2,888 milioni euro e partecipazioni agli utili da riassicuratori negative per 65 mila euro.

Oneri patrimoniali e finanziari

Il prospetto analitico degli oneri patrimoniali e finanziari è fornito nell'allegato 23 alla nota integrativa.

Il valore complessivo, pari a 59,234 milioni, comprende 12,553 milioni per oneri di gestione degli investimenti, 44,301 milioni per rettifiche di valore sugli investimenti derivanti dalle valutazioni di fine esercizio (di cui 18,68 milioni relativi a partecipazioni detenute in società del Gruppo) e 2,38 milioni per perdite derivanti dal realizzo degli investimenti.

Oneri patrimoniali e finanziari e minusvalenze non realizzate relativi a investimenti a beneficio di assicurati i quali ne sopportano il rischio

La voce, di cui all'allegato 24 alla nota integrativa, include gli oneri patrimoniali e finanziari e le minusvalenze da valutazione degli attivi a copertura delle polizze *index* e *unit linked* per un totale di 56,117 milioni. Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 38,106 milioni.

Altri oneri tecnici

Iscritti per 6,337 milioni, sono attribuibili principalmente a commissioni di gestione corrisposte alla rete bancaria e agenziale per 4,018 milioni, a corresponsione di somme pagate a fronte di contratti per i quali era intervenuta prescrizione a favore della società in accoglimento di richieste dei beneficiari per 142 mila euro, ad annullazioni di premi emessi in esercizi precedenti per 992 mila euro e alla svalutazione dei crediti verso assicurati per 187 mila euro.

Quota dell'utile trasferita al conto non tecnico

La quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico dal conto tecnico dei rami vita è valorizzata sulla base dei criteri stabiliti dall'art. 23 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22.

L'importo, pari a 31 mila euro, è calcolato moltiplicando il valore dei proventi da investimenti, al netto degli oneri patrimoniali e finanziari iscritti nel conto tecnico dei rami vita, per la percentuale ottenuta dal rapporto tra la media aritmetica del patrimonio netto all'inizio e alla fine dell'esercizio e la medesima somma aumentata dalla semi somma delle riserve tecniche al netto delle cessioni in riassicurazione, opportunamente ridotta nel rispetto del limite dell'ammontare degli utili degli investimenti riconosciuti contrattualmente agli assicurati, fino al suo annullamento.

SEZIONE 20 - SVILUPPO DELLE VOCI TECNICHE DI RAMO

Assicurazioni Danni

La sintesi dei conti tecnici per singolo ramo del portafoglio italiano è riportata nell'allegato 25 e il riepilogo di tutti i rami è sintetizzato nell'allegato 26 alla nota integrativa.

Assicurazioni Vita

La sintesi dei conti tecnici per singolo ramo del portafoglio italiano è riportata nell'allegato 27 e il riepilogo di tutti i rami è sintetizzato nell'allegato 28 alla nota integrativa.

SEZIONE 21 - INFORMAZIONI CONCERNENTI IL CONTO NON TECNICO

Proventi da investimenti

Il prospetto analitico dei proventi da investimenti è fornito nell'allegato 21.

I proventi derivanti da azioni e quote ammontano a 2,632 milioni (di cui 674 mila euro da controllate e collegate), quelli da altri investimenti a 59,336 milioni (di cui 27 mila euro relativi a terreni e fabbricati), le riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti a 6,443 milioni e i profitti sul realizzo di investimenti a 13,306 milioni. In valore assoluto la voce di bilancio ha registrato un decremento di 79,394 milioni, attribuibile alla riduzione dei profitti derivanti da azioni e quote per 68,279 milioni e dei profitti da realizzo per 32,49 milioni, compensati dall'aumento delle riprese di valore su investimenti svalutati in esercizi precedenti per 2,521 milioni (tenuto conto dell'esercizio della facoltà prevista dal regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28) e dai proventi da altri investimenti per 18,854 milioni.

Oneri patrimoniali e finanziari

Il prospetto analitico degli oneri patrimoniali e finanziari è fornito nell'allegato 23.

Il valore complessivo, pari a 37,359 milioni, comprende 5,299 milioni per oneri di gestione degli investimenti, 26,103 milioni per rettifiche di valore derivanti dalla valutazione di fine esercizio (di cui 15,822 milioni relativi a partecipazioni detenute in società del Gruppo) e 5,957 milioni per perdite derivanti dal realizzo degli investimenti.

Altri proventi

La voce risulta così costituita:

Tav. 63 - Altri proventi - composizione

<i>(importi in migliaia)</i>	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Differenze cambio attive	308	197	111	56,35
Recuperi da terzi di spese e oneri amministrativi	945	1.285	-340	-26,46
Altri proventi da controllate e collegate	8.633	8.264	369	4,47
Recuperi da fondo per rischi ed oneri	12.983	16.240	-3.257	-20,06
Altri proventi	2.656	1.760	896	50,91
TOTALE (voce III.7)	25.525	27.746	-2.221	-8,00

I recuperi dai fondi per rischi ed oneri ammontano a 12,983 milioni e si riferiscono, per 4,244 all'utilizzo del fondo relativo alla svalutazione crediti e per 8,739 all'utilizzo degli altri accantonamenti.

Gli altri proventi, ammontano a 2,656 milioni, di cui 2,355 relativi a interessi su depositi bancari.

Altri oneri

La voce risulta così costituita:

Tav. 64 - Altri oneri - composizione

(importi in migliaia)	2011	2010	Variazione	
			Val. assoluto	%
Differenze cambio passive	205	124	81	65,32
Interessi passivi	2.958	911	2.047	n.s.
Ammortamento oneri pluriennali	17.403	8.232	9.171	n.s.
Altre imposte	829	1.581	-752	-47,56
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	11.986	6.773	5.213	76,97
Altri oneri	16.041	12.273	3.768	30,70
TOTALE (voce III.8)	49.422	29.894	19.528	65,32

n.s. = non significativa

Gli accantonamenti a fondi ammontano a 11,986 milioni di cui 5,383 per rischi ed oneri e 6,603 relativi ad accantonamenti a fondi svalutazione crediti.

L'ammortamento di oneri pluriennali, pari a 17,403 milioni, comprende la quota di ammortamento relativa al disavanzo iscritto a seguito dell'operazione di scissione di Duomo Uni One, per 7,881 milioni.

Gli altri oneri ammontano a 16,041 milioni di cui 8,247 relativi a costi sostenuti per conto delle controllate e collegate.

Proventi straordinari

La voce presenta un saldo di 11,045 milioni e comprende principalmente, ai sensi del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22, sopravvenienze attive, di cui 6,334 milioni riferiti all'adeguamento della stima delle imposte sul reddito relativa all'esercizio precedente rispetto al calcolo effettuato in sede di versamento delle stesse, 2,75 milioni derivanti dalla conclusione dell'accordo transattivo promosso dalla Società verso Assicurazioni Generali come già riferito nella Relazione sulla gestione, paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio".

La voce comprende inoltre plusvalenze realizzate con la cessione di titoli del comparto durevole per 1,391 milioni.

Oneri straordinari

Ai sensi del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008, n. 22, la voce presenta un saldo pari a 13,338 milioni di cui 11,811 milioni riferiti al ravvedimento conseguente alla presentazione di dichiarazioni dei redditi integrative relative agli esercizi precedenti e alla definizione agevolata di alcune vertenze aperte con l'Agenzia delle Entrate, come indicato nella Relazione sulla gestione, paragrafo "Autorità di controllo e Agenzia delle Entrate".

La voce include inoltre sopravvenienze passive per 740 mila euro e minusvalenze realizzate con la cessione di titoli del comparto durevole per 561 mila euro.

Imposte sul reddito d'esercizio

Le imposte sul reddito dell'esercizio evidenziano un saldo di 33,328 milioni, composto da imposte correnti (onere da consolidato fiscale per IRES e IRAP) per 29,115 e da imposte anticipate per 4,213.

Le imposte anticipate relative all'esercizio sono state contabilizzate nel rispetto del principio di prudenza sulla base della ragionevole certezza che esista, negli esercizi in cui si riverseranno, un reddito imponibile che consenta di recuperare le imposte iscritte.

L'IRES dell'esercizio tiene conto dei trasferimenti di oneri e proventi da tassazione consolidata per complessivi 3,528 milioni corrispondenti all'onere per IRES corrente, trasferito dalle società con imponibile fiscale.

Tav. 65 - Imposte sul reddito d'esercizio

<i>(importi in migliaia)</i>	IRES	IRAP	Totale
Imposte correnti	26.682	2.433	29.115
Variazione delle imposte anticipate	5.379	-1.166	4.213
TOTALE	32.061	1.267	33.328

Nella tavola seguente sono descritte, ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate, con indicazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente e degli importi accreditati o addebitati a conto economico.

Tav. 66 - Rilevazione delle imposte anticipate ed effetti conseguenti

Imposte Anticipate <i>(importi in migliaia)</i>	Saldo iniziale			Incrementi		Decrementi		Saldo finale		
	Imponibile	Aliquota d'imposta	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Imposta	Imponibile	Aliquota d'imposta	Imposta
IRES										
Variazione riserva sinistri	63.043	27,50%	17.337	27.725	7.624	4.892	1.345	85.876	27,50%	23.616
Fondi rischi e oneri	19.718	27,50%	5.422	3.256	895	10.942	3.009	12.032	27,50%	3.309
Svalutazione crediti verso assicurati	151.066	27,50%	41.543	10.410	2.863	51.687	14.214	109.789	27,50%	30.192
Fondi svalutazione altri crediti	72.621	27,50%	19.971	18.175	4.998	19.732	5.426	71.064	27,50%	19.543
Minusvalenze da valutazione	43.955	27,50%	12.087	17.952	4.937	16.062	4.417	45.844	27,50%	12.607
Ammortamenti eccedenti	22.862	27,50%	6.287	2.044	562	591	163	24.314	27,50%	6.686
Perdite fiscali	0	27,50%	0	6.413	1.764	0	0	6.413	27,50%	1.764
Compensi professionali	59	27,50%	16	0	0	59	16	0	27,50%	0
Altre rettifiche	1.549	27,50%	426	561	154	2.110	586	0	27,50%	0
Totale	374.872		103.090	86.536	23.797	106.076	29.176	355.332		97.716
IRAP										
Variazione riserva sinistri	38.859	4,82%	1.873	0	777	12.953	883	25.906	6,82%	1.767
Fondi rischi e oneri	26.342	4,82%	1.270	3.859	790	997	68	29.204	6,82%	1.992
Ammortamenti eccedenti	22.862	4,82%	1.102	2.044	597	591	40	24.314	6,82%	1.658
Altre rettifiche	123	4,82%	6	0	2	123	8	0	6,82%	0
Totale	88.186		4.251	5.903	2.166	14.664	1.000	79.424		5.417
Totale Imposte Anticipate			107.340		25.964		30.176			103.133
Effetto netto a Conto Economico							4.213			

La tavola seguente riporta la riconciliazione tra aliquota ordinaria e aliquota effettiva.

Tav. 67 - Imposte sul reddito d'esercizio - riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva

(valori in percentuale)	2011			2010		
	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Aliquota ordinaria applicabile	27,50%	6,82%	34,32%	27,50%	4,82%	32,32%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:						
Differenze permanenti:						
Plusvalenze soggette al regime della "participation exemption"	-0,08%			-0,06%		
Minusvalenze soggette al regime della "participation exemption"	30,59%			8,18%		
Rettifiche per effetto delle disposizioni sul "dividend washing"	1,31%			1,41%		
Interessi passivi	0,19%			0,09%		
Dividendi	-5,07%			-26,42%		
Ammortamenti non deducibili	7,00%			0,62%		
Altre rettifiche	20,03%	-2,42%		-1,36%	-1,18%	
Aliquota effettiva	81,47%	4,40%	85,86%	9,96%	3,64%	13,60%

INFORMAZIONI VARIE RELATIVE AL CONTO ECONOMICO

Sono riportati in allegato i seguenti prospetti contenenti informazioni sul conto economico:

- prospetto relativo ai rapporti con imprese del Gruppo ed altre partecipazioni (allegato 30);
- prospetto riepilogativo dei premi contabilizzati del lavoro diretto (allegato 31);
- prospetto degli oneri relativi al personale, amministratori e sindaci (allegato 32).

Operazioni su contratti derivati

Ai sensi del regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36 sono di seguito riportati i dati e le notizie dell'attività di investimento in prodotti finanziari derivati di classe C e D.

La società ha mantenuto durante l'esercizio una linea di comportamento indirizzata alla prudenza, rispettando così i canoni fissati dal regolamento ISVAP sopracitato e dalla delibera quadro in materia finanziaria approvata dal consiglio di amministrazione in ordine all'utilizzo dei prodotti derivati.

Al 31 dicembre sono in essere prevalentemente posizioni in derivati legate a polizze *linked* di ramo III.

Nell'ambito dell'attività di collocamento di polizze vita di ramo III, nel corso del periodo sono state acquistate opzioni *call* legate ai contratti *index linked*.

Al 31 dicembre sono aperte in classe C le seguenti principali posizioni:

- *interest rate swap*: con scadenza 1° ottobre 2013 con Morgan Stanley su un ammontare nominale di 100 milioni. La Compagnia incassa un tasso variabile di mercato (CMS 2 anni) con un minimo al 4,30% e cede il differenziale con leva 5,7% tra CMS30 anni e CMS 2 anni con *cap* al 7%. L'operazione permette alla Compagnia di sterilizzare l'effetto di un titolo strutturato preesistente nel portafoglio trasformando la cedola in un normale tasso di mercato,

semplificando il controllo del rischio connesso. Al 31 dicembre il contratto presenta un *fair value* negativo pari a 4,593 milioni;

- *interest rate swap*: con scadenza 15 dicembre 2013 con Morgan Stanley su un ammontare nominale di 40 milioni. La Compagnia incassa un tasso variabile di mercato (CMS 2 anni) con un minimo al 4,30% e cede il differenziale con leva 5,7% tra CMS 30 anni e CMS 2 anni con *cap* al 7%. L'operazione ha finalità analoghe alla precedente. Al 31 dicembre il contratto presenta un *fair value* negativo pari a 1,744 milioni;
- *interest rate swap*: con scadenza 1° agosto 2012 con Citygroup su un ammontare nominale di 50 milioni. La Compagnia incassa il tasso Tfr contro il pagamento del tasso Euribor 6 mesi diminuito di 163 punti base. L'operazione permette alla Compagnia di garantire un rendimento minimo pari al TFR ed alcuni fondi pensione. Al 31 dicembre il *fair value* positivo dello strumento è pari a 1,827 milioni.

Le operazioni in derivati di classe C hanno determinato il conseguimento di utili da realizzo per 74 mila euro e perdite da realizzo per 15 mila euro, quelle relative alla classe D utili da realizzo per 452 mila euro e perdite per 542 mila euro.

Prosp. 4 - Attività in derivati classe C e D (importi in euro)

Descrizione	Divisa del Nominale	Nominale sottostante (a)	Tipologia sottostante	Valore unitario (b)	Cambio (c)	Valore di bilancio al 31/12/11 [(a*b)/100] /c
Strumenti derivati di classe C - opzioni						
CLL 060412 10,81 OPT CS/ BCO SANTANDER	EUR	653.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	0,65
CLL 100413 14,44 OPT CS/ BCA ALETTI	EUR	3.667.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	3,67
CLL 100512 10,7 OPT CS/ RBS	EUR	572.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	0,57
CLL 110814 18,36 OPT CS/SOC.GEN.	EUR	115.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	0,12
CLL 160313 13,37 OPT CS/ BCA ALETTI	EUR	10.468.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	10,47
CLL 161012 9,6 OPT CS/ BCA ALETTI	EUR	2.065.000,00	INDEX BASKET	0,00001	1,00	0,21
CLL 170712 12,5 OPT CS/ CITYBANK	EUR	491.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	0,49
CLL 200413 14,46 OPT CS/ BCA ALETTI	EUR	1.205.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	1,21
CLL 221212 10,44 OPT CS/ UBM	EUR	367.000,00	INDEX BASKET	0,26000	1,00	954,20
CLL 230312 10,39 OPT CS/ SOC.GEN.	EUR	279.000,00	INDEX BASKET	1,45000	1,00	4.045,50
CLL 230514 9,40 OPT CS/ JP MORGAN	EUR	221.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	0,22
CLL 280213 13,3 OPT CS/ BCA ALETTI	EUR	1.216.000,00	INDEX BASKET	0,48000	1,00	5.836,80
CLL 290612 11,93 OPT CS/ UBS	EUR	427.000,00	INDEX BASKET	0,01000	1,00	42,70
CLL 300413 13,36 OPT CS/ BCA ALETTI	EUR	5.824.500,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	5,82
CLL 301112 11,94 OPT CS/ BARCLAYS	EUR	117.000,00	INDEX BASKET	0,21872	1,00	255,90
CLL 310712 13,49 OPT CS/ BCO SANTANDER	EUR	287.000,00	INDEX BASKET	0,00100	1,00	2,87
CLL 310812 14,3 OPT CS/ ABN AMRO	EUR	154.000,00	INDEX BASKET	1,03000	1,00	1.586,20
BBVA OPT 20/03/12 13,70R%	EUR	376.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	0,38
DEUTSCHE BANK OPT 13,80 26/06/12	EUR	320.000,00	INDEX BASKET	0,04000	1,00	128,00
Totale strumenti derivati di classe C - opzioni						12.875,98
Strumenti derivati di classe C - swap						
TFR SWAP CITYBANK	EUR	50.000.000,00	SWAP	0,00000	-	0,00
CMS2 SWAP M.STANLEY OTT 2013	EUR	100.000.000,00	SWAP	-4,59300	1,00	-4.593.000,00
CMS2 SWAP M.STANLEY DIC 2013	EUR	40.000.000,00	SWAP	-4,36000	1,00	-1.744.000,00
Totale strumenti derivati di classe C - swap						-6.337.000,00
TOTALE STRUMENTI DERIVATI DI CLASSE C						-6.324.124,02

Descrizione	Divisa del Nominale	Nominale sottostante (a)	Tipologia sottostante	Valore unitario (b)	Cambio (c)	Valore di bilancio al 31/12/11 [(a*b)/100] /c
Strumenti derivati di classe D - opzioni						
CLL 060412 10,81 OPT CS/ BCO SANTANDER	EUR	17.887.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	17,89
CLL 100413 14,44 OPT CS/ BCA ALETTI	EUR	25.557.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	25,56
CLL 100512 10,7 OPT CS/ RBS	EUR	9.180.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	9,18
CLL 110814 18,36 OPT CS/ SOC.GEN.	EUR	6.812.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	6,81
CLL 160313 13,37 OPT CS/ BCA ALETTI	EUR	24.104.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	24,10
CLL 161012 9,6 OPT CS/ BCA ALETTI	EUR	30.358.000,00	INDEX BASKET	0,00001	1,00	3,04
CLL 170712 12,5 OPT CS/ CITYBANK	EUR	6.199.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	6,20
CLL 200413 14,46 OPT CS/ BCA ALETTI	EUR	10.550.500,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	10,55
CLL 221212 10,44 OPT CS/ UBM	EUR	58.035.500,00	INDEX BASKET	0,26000	1,00	150.892,30
CLL 230312 10,39 OPT CS/ SOC.GEN.	EUR	5.562.000,00	INDEX BASKET	1,45000	1,00	80.649,00
CLL 230514 9,40 OPT CS7 JP MORGAN	EUR	4.649.000,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	4,65
CLL 280213 13,3 OPT CS/ BCA ALETTI	EUR	49.530.500,00	INDEX BASKET	0,48000	1,00	237.746,40
CLL 290612 11,93 OPT CS/ UBS	EUR	2.999.000,00	INDEX BASKET	0,01000	1,00	299,90
CLL 290612 11,93 OPT CS/ UBS	EUR	785.000,00	INDEX BASKET	0,01000	1,00	78,50
CLL 300413 13,36 OPT CS/ BCA ALETTI	EUR	34.645.500,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	34,65
CLL 301112 11,94 OPT CS/ BARCLAYS	EUR	7.107.000,00	INDEX BASKET	0,22000	1,00	15.635,40
CLL 310712 13,49 OPT CS/ BCO SANTANDER	EUR	4.483.500,00	INDEX BASKET	0,00100	1,00	44,84
CLL 310812 14,3 OPT CS/ ABN AMRO	EUR	1.824.000,00	INDEX BASKET	1,03000	1,00	18.787,20
BBVA OPT 20/03/12 13,70R%	EUR	2.719.500,00	INDEX BASKET	0,00010	1,00	2,72
DEUTSCHE BANK OPT 13,80 26/06/12	EUR	3.554.000,00	INDEX BASKET	0,04000	1,00	1.421,60
Totale strumenti derivati di classe D - opzioni						505.700,49
TOTALE STRUMENTI DERIVATI DI CLASSE D						505.700,49
TOTALE STRUMENTI DERIVATI						-5.818.423,53

Prosp. 5 - *Fair value* attività in derivati di classe C e D (importi in migliaia)

Descrizione	Valore di mercato
Strumenti derivati di classe C - opzioni	13
Strumenti derivati di classe C - <i>swap</i>	-4.510
Totale strumenti derivati di classe C	-4.497
Strumenti derivati di classe D - opzioni	506
Strumenti derivati di classe D - <i>swap</i>	0
Totale strumenti derivati di classe D	506
TOTALE STRUMENTI DERIVATI	-3.991



Note Integrativa

Parte C
Altre informazioni

Parte C

Altre informazioni

PATRIMONIO NETTO

Ai sensi del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, si riporta la tavola con l'indicazione, separatamente per i rami danni e per i rami vita, dell'ammontare di ciascun elemento del patrimonio netto aggiornato sulla base delle variazioni che interverranno per effetto dell'approvazione della proposta di destinazione del risultato dell'esercizio come precedentemente riferito nella "relazione sulla gestione".

Tav. 68 - Movimentazione del patrimonio netto dopo la chiusura dell'esercizio

<i>(importi in migliaia)</i>	Patrimonio netto alla chiusura dell'esercizio			Patrimonio netto aggiornato sulla base della proposta di distribuzione degli utili risultanti dal bilancio o di altri elementi patrimoniali e delle variazioni intervenute dopo la chiusura dell'esercizio		
	Danni	Vita	Totale	Danni	Vita	Totale
Capitale sociale	111.558	50.708	162.266	111.558	50.708	162.266
Riserva sovrapprezzo emissione azioni	463.197	215.475	678.672	463.197	201.464	664.661
Riserva di rivalutazione	37.232	25.267	62.499	37.232	25.267	62.499
Riserva legale	164.407	44.208	208.615	165.505	44.208	209.713
Altre riserve	125.779	569	126.348	125.779	569	126.348
Utili (perdite) portati a nuovo	0	0	0	18.404	0	18.404
Utile (perdita) del periodo	19.502	-14.011	5.491	0	0	0
TOTALE (voce A)	921.675	322.216	1.243.891	921.675	322.216	1.243.891

Come riferito nella Relazione sulla gestione, nella destinazione del risultato si è tenuto conto di quanto indicato all'art. 5 comma 3 del regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28. In particolare il beneficio di tale regolamento ammonta a 147,616 milioni (al netto degli effetti fiscali) di cui 81,003 milioni da riferirsi ai rami danni e 66,612 ai rami vita.

Con riferimento al settore danni, dopo aver accantonato il 20% dell'utile a riserva legale pari a 1,098 milioni, si propone di destinare i restanti 18,404 milioni a utili portati a nuovo e renderli indisponibili ai sensi del regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28 e di vincolare riserve da utili disponibili al medesimo scopo per i restanti 62,6 milioni, di cui 54,652 da riserva dividendi e 7,947 da riserva straordinaria.

Con riferimento al settore vita, dopo aver coperto la perdita di 14,011 milioni con riserva sovrapprezzo vita, si propone di rendere indisponibili 18 mila da riserva dividendi e 10 mila da riserva straordinaria ai sensi del regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28 e vincolare gli utili futuri vita per i restanti 66,585 milioni.

Con riferimento al regolamento ISVAP 15 marzo 2011, n. 37 inoltre, si propone di destinare a utili futuri 5,346 milioni per il settore danni e 398 mila per il settore vita.

MARGINE DI SOLVIBILITÀ

Ai sensi del capo IV del Codice delle Assicurazioni Private e del regolamento ISVAP 14 marzo 2008, n. 19, così come modificato dal provvedimento ISVAP 29 dicembre 2009, n. 2768 nella tavola seguente sono riportati gli importi al 31 dicembre del margine di solvibilità richiesto e disponibile, separatamente per i rami vita e per i rami danni.

Tav. 69 - Margine di solvibilità

(importi in migliaia)

	2011
Rami vita	
Margine di solvibilità richiesto	140.495
Margine di solvibilità disponibile	297.385
Rami danni	
Margine di solvibilità richiesto	241.099
Margine di solvibilità disponibile	776.224

In particolare in considerazione delle norme appena richiamate tra gli elementi del margine disponibile è stata utilizzata la riserva indisponibile nei limiti previsti dal regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28 per 28 milioni nei rami vita e per 48 milioni nei rami danni.

Tra gli elementi del margine disponibile è stato tenuto conto, tra gli elementi in deduzione del margine disponibile, del valore di bilancio dei titoli emessi da entità di cui sia stata dichiarata l'insolvenza o nei confronti delle quali sia stata avviata una procedura concorsuale.

Tale fattispecie fa riferimento ai titoli emessi da Lehman Brothers e da banche islandesi iscritti nel bilancio della Società per un valore di 828 mila euro nei rami vita.

Si precisa che ai sensi dell'art. 44 *bis* del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 (Margine di solvibilità delle imprese di assicurazione vita esercitanti anche attività riassicurativa), la Società, non ricorrendo una delle condizioni di cui al comma 1, lettera a) b) e c) (premi di riassicurazione superiori al 10% dei premi totali ovvero a 50 milioni o riserve tecniche relative alle accettazioni in riassicurazione superiori al 10% delle riserve tecniche complessive), non applica le disposizioni di cui alla Parte III, Titolo III (Margine di solvibilità) ed all'art. 135 del regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33 per la determinazione del margine di solvibilità vita.

Con riferimento al margine di solvibilità danni, la Società che esercita congiuntamente l'attività di riassicurazione ai sensi dell'art. 62, comma 2 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209 rimane soggetta alla disciplina di cui al Titolo III, del medesimo decreto relativo all'esercizio dell'attività assicurativa e compila unicamente il prospetto di cui all'allegato II al Regolamento n. 19 del 14 marzo 2008.

MARGINE DI SOLVIBILITÀ CORRETTO

Ai sensi dell'art. 27 del regolamento ISVAP 12 marzo 2008, n. 18 gli elementi costitutivi del margine di solvibilità per il Gruppo ammontano a 1.082 milioni e il requisito minimo ammonta a 768 milioni. Negli elementi costitutivi sono inclusi 114 milioni derivanti dall'esercizio della facoltà ex regolamento ISVAP 15 marzo 2011, n. 37, nel rispetto previsto dall'articolo 4*bis* che prevede che il beneficio derivante da quest'ultimo regolamento, insieme a quello derivante dal regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28, non superino il 30% del minimo tra margine richiesto e disponibile di Gruppo.

RISERVE TECNICHE

Di seguito sono indicati, separatamente per ciascun comparto, l'ammontare delle riserve tecniche dell'assicurazione diretta e indiretta da coprire alla chiusura dell'esercizio, nonché l'importo delle attività destinate a copertura delle stesse ai sensi del regolamento ISVAP 31 gennaio 2011, n. 36, Parte III e regolamento ISVAP 10 marzo 2010, n. 33:

Tav. 70 - Riserve tecniche da coprire

(importi in migliaia)	2011
Rami vita	3.546.715
Rami danni	2.795.345

Tav. 71 - Attività destinate a copertura delle riserve tecniche

(importi in migliaia)	Rami vita	Rami danni
Terreni e fabbricati	0	38.328
Crediti verso riassicuratori	0	405.329
Provvigioni di acquisizione da ammortizzare	5.446	0
Crediti nei confronti di intermediari	0	103.349
Crediti nei confronti di assicurati	0	89.925
Titoli emessi o garantiti da Stati quotati	920.834	1.002.474
Obbligazioni o altri titoli assimilabili negoziabili in un mercato regolamentato	1.174.778	573.982
Obbligazioni o altri titoli assimilabili non negoziabili in un mercato regolamentato	0	0
Ratei attivi per interessi sui titoli	35.290	18.466
Quote in organismi di investimento collettivo in valori mobiliari con prevalenza obbligazionaria (OICVM)	7.918	0
Azioni negoziate in un mercato regolamentato	50.345	69.672
Azioni negoziate in un mercato non regolamentato	232.623	315.113
Altre categorie di attivo autorizzate dall'isvap	0	50.000
Quote in organismi di investimento collettivo in valori mobiliari con prevalenza azionaria (OICVM)	1.822	31.461
Quote di fondi comuni di investimento immobiliari chiusi situati in uno stato membro	89.551	86.392
Investimenti in quote di fondi comuni di investimento mobiliare chiusi non negoziati in un mercato regolamentato ed in fondi riservati	21.362	0
Investimenti in fondi speculativi	0	0
Depositi bancari	7.251	10.854
Anticipi su polizze	7.506	0
Totale attività a copertura ai sensi dell'art. 38 e dell'art. 42 bis del d.lgs. 209/2005	2.554.726	2.795.345
Attività a copertura ai sensi dell'art. 38 del d.lgs. 209/2005 (Classe D)	991.989	0
Totale attività a copertura	3.546.715	2.795.345

La Società per l'esercizio 2011 si è avvalsa, come già riferito, della facoltà prevista dalla normativa vigente ex d.l. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con legge 28 gennaio 2009, n. 2, recepito dal regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28 e successive modifiche e integrazioni. Relativamente ai titoli assegnati a copertura delle riserve tecniche del lavoro diretto e indiretto dei rami danni e vita, a seguito dell'esercizio della citata facoltà, tali attivi hanno beneficiato di minori minusvalenze di portafoglio per 101,42 milioni per il ramo vita e per 123,33 milioni per il ramo danni. A fronte di tali minori minusvalenze si sono individuati, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del suddetto regolamento, attivi del patrimonio libero, in particolare: per il ramo vita, titoli per 44,171 milioni e liquidità per 57,249 milioni e per il ramo danni, titoli per 122,843 milioni, di seguito esposti.

Prosp. 6 - **Elenco attivi beneficio ex art. 6, regolamento ISVAP 17 febbraio 2009, n. 28**

Ramo Vita

(importi in migliaia)

Descrizione attivo	Categoria	Isin	Valore
AZ.BERICA VITA (vita)	A.3.1.b	IT0003520605	23.400
AZ.RISPARMIO & PREVIDENZA (vita)	A.3.1.b	IT0001069910	882
AZ.CATTOLICA LIFE (vita)	A.3.1.b	IT00CATTLIFE	5.517
AZ.BCC VITA (vita)	A.3.1.b	IT0004541618	8.403
AZ.C.R.S.MINIATO (vita)	A.3.1.b	IT0001003042	5.969
LIQUIDITÀ	D		57.249
TOTALE			101.420

Ramo Danni

(importi in migliaia)

Descrizione attivo	Categoria	Isin	Valore
AZ.LOMBARDA VITA	A.3.1.b	IT0003185961	122.843
TOTALE			122.843

PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento emittenti CONSOB integrato con delibera CONSOB del 3 maggio 2007, n. 15915, riporta i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2011 per i servizi di revisione contabile e attestazione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete.

Gli importi sono inclusivi di IVA e non comprendono le spese vive riconosciute.

Tav. 72 - Compensi alla società di revisione

(importi in migliaia)

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compenso
Revisione contabile	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Capogruppo	716
	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Società controllate e collegate	497
	Rete Ernst & Young s.p.a.	Società controllate e collegate	96
	Deloitte & Touche s.p.a.	Società controllate e collegate	266
	P.K.F. s.p.a.	Società controllate e collegate	94
Servizi di attestazione	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Capogruppo ⁽¹⁾	289
	Reconta Ernst & Young s.p.a.	Società controllate e collegate ⁽¹⁾	717
	Deloitte & Touche s.p.a.	Società controllate e collegate ⁽²⁾	18
	P.K.F. s.p.a.	Società controllate e collegate ⁽²⁾	8
Altri servizi di consulenza	Network Ernst & Young	Capogruppo	126
	Network Ernst & Young	Società controllate e collegate	476
Totale			3.303

1) Corrispettivi per gestioni separate, fondi interni *unit linked*, fondo pensione, sottoscrizione dichiarazioni fiscali.

2) Corrispettivi per sottoscrizione dichiarazioni fiscali.

ATTIVITÀ SVOLTE CON I SOCI

A completamento di quanto illustrato nella relazione sulla gestione, si informa che i premi raccolti nell'esercizio da polizze cui sono state applicate le condizioni di favore previste per i Soci, ovvero per prodotti dedicati, sono stati pari a 9,662 milioni per i rami danni ed a 29,444 milioni per i rami vita.

Come previsto dallo statuto sociale i Soci hanno beneficiato di particolari condizioni di favore nella sottoscrizione delle polizze con un vantaggio economico per i medesimi di 4,775 milioni.

BILANCIO CONSOLIDATO

La Società predispone il bilancio consolidato di Gruppo in conformità ai principi contabili internazionali (*IAS/IFRS*), ai sensi del d.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38. Il bilancio consolidato ha lo scopo di fornire una più completa informazione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

La delibera CONSOB 18049, pubblicata in data 23 dicembre 2011, che ha dato attuazione alla disciplina sulle remunerazioni contenuta all'art. 123 *ter* T.U.F. è entrata in vigore il 31 dicembre 2011 e prevede per le società la predisposizione e la successiva approvazione da parte dell'assemblea 2012 della relazione sulla remunerazione, da rendere pubblica nei termini secondo le modalità previste dalla normativa vigente, che comprende alla Sezione II l'indicazione analitica dei compensi corrisposti nell'esercizio e a qualsiasi titolo dalla Capogruppo e dalle controllate e collegate.

Ai sensi dell'art. 2427, c.16, del codice civile l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori ed ai sindaci della Società, cumulativamente per ciascuna categoria (escluse spese, IVA e contributi vari) è rispettivamente pari a 4,981 milioni per gli amministratori e a 685 mila euro per i sindaci.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Come già riportato nella relazione sulla gestione, ai sensi del Regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal consiglio di amministrazione della Società il 29 novembre 2010.

Il documento relativo a tale procedura – cui si rinvia per i dettagli – è disponibile sul sito *internet* della Società www.cattolica.it – nella sezione "*Corporate Governance*".

Si rende noto che:

- il Gruppo Cattolica ha posto in essere alcune operazioni straordinarie, non atipiche e/o inusuali, finalizzate ad una razionalizzazione e riorganizzazione dell'assetto societario dello stesso, ovvero di crescita per linee esterne. Di tali operazioni, alcune delle quali hanno visto il diretto coinvolgimento della Società, si dà conto nella relazione sulla gestione;
- i rapporti patrimoniali ed economici con società sottoposte alla direzione e coordinamento e con le altre società del Gruppo (espressi per sintesi nella tavola 22 della relazione sulla gestione e ivi descritti) si sono sviluppati principalmente attraverso rapporti di riassicurazione, prestazione di servizi, consolidato fiscale e finanziamenti;
- per quanto riguarda i rapporti con altre parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla *Corporate Governance* della Società e consultabile sul sito *internet* all'indirizzo www.cattolica.it, si informa

che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un' articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione dagli esponenti del Gruppo delle informazioni necessarie in relazione al principio contabile internazione (IAS 24) e al Regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25, e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Nel complesso le relazioni con altre parti correlate, che si dà atto aver avuto luogo a valori nell'ambito di quelli di mercato, non sono ritenute significative ai fini informativi.

Sono di seguito esposti in dettaglio i titoli di classe C e D di proprietà della Società emessi dalla parte correlata Gruppo Banca Popolare di Vicenza che si segnala essere sottoscritti/acquistati a condizioni di mercato. A maggior tutela della Società si segnala che per l'investimento nel capitale è stata inoltre acquisita una specifica valutazione indipendente.

Sulla base degli accordi in essere tra la Società e la Banca Popolare di Vicenza, sono inoltre presenti rapporti di conto corrente presso la banca stessa a condizioni di mercato.

Tav. 73 - Titoli di proprietà emessi dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza

(importi in migliaia)

Classe	Tipologia titolo	2011
Classe C	Azioni	20.886
	Obbligazioni	87.380
	Totale classe C	108.266
Classe D	Obbligazioni	2.571
	Totale classe D	2.571
Totale classe C e D		110.837

Rendiconto finanziario

<i>(importi in migliaia)</i>	2011	2010
FONTI DI FINANZIAMENTO		
Liquidità generata / assorbita dalla gestione reddituale dell'esercizio		
UTILE / PERDITA DELL'ESERCIZIO	5.491	67.356
Variazioni che non hanno influito sulla liquidità		
Adeguamento delle riserve:		
Matematica e Premi	113.533	190.970
Sinistri e Somme da Pagare	573.392	-13.606
Ammortamenti	2.233	1.989
Incremento del fondo trattamento fine rapporto e fondo contrattuale di previdenza	6.921	2.588
Incremento / utilizzo netto del fondo imposte	-175	-5.347
Incremento netto di altri fondi	-5.442	1.880
Minusvalenze da valutazioni su titoli di classe D	46.826	25.963
Plusvalenze da valutazione e scarti di emissione su titoli di classe D	-19.807	-31.644
Saldo netto delle riprese e rettifiche di valore su titoli e partecipazioni di classe C	64.555	81.809
Saldo netto degli scarti di emissione e negoziazione su titoli a reddito fisso	-6.797	-2.239
Svalutazione crediti e prestiti	14.746	-18.481
Aumento / diminuzione degli altri oneri in corso di ammortamento	-128.963	-8.259
Aumento / diminuzione netta degli oneri di acquisizione in corso di ammortamento	1.023	-1.153
Aumento / diminuzione dei crediti commerciali e altre attività	-282.612	-124.658
Aumento / diminuzione dei debiti e altre passività	47.653	81.046
Liquidità generata dalla gestione reddituale	432.577	248.214
Variazione patrimonio netto	145	117
Disinvestimenti		
Immobili	0	0
Titoli a reddito fisso e partecipazioni	2.741.917	3.522.107
Mutui e prestiti	45.322	37.669
Mobili, macchine ufficio e diversi	0	0
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	3.219.961	3.808.107
IMPIEGHI DI LIQUIDITÀ		
Investimenti		
Immobili	523	149
Titoli a reddito fisso e Partecipazioni	3.244.371	3.682.340
Mutui e prestiti erogati	2.182	42.335
Acquisto di mobili, macchine ufficio e diversi	1.976	1.011
Indennità di anzianità erogata	3.120	3.039
Dividendi	48.680	45.975
TOTALE IMPIEGHI DI LIQUIDITÀ	3.300.852	3.774.849
TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO	3.219.961	3.808.107
AUMENTO / DIMINUIZIONE DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-80.891	33.258
Disponibilità liquide al 1° gennaio	156.245	122.987
Disponibilità liquide al 31 dicembre	75.354	156.245
AUMENTO / DIMINUIZIONE DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	-80.891	33.258

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.
I rappresentanti legali della società (*)

Il Presidente PAOLO BEDONI _____ (**)

_____ (**)

_____ (**)

I Sindaci

LAI ALESSANDRO _____

de ANNA LUIGI _____

GHETTI MASSIMO _____

NORIS ENRICO _____

VOLPATO FRANCO _____

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giovan Battista Mazzucchelli, in qualità di Amministratore Delegato, e Giuseppe Milone, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Cattolica Assicurazioni Soc. Coop., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2011.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011 si è basata su di un processo definito da Cattolica Assicurazioni Soc. Coop. in coerenza con il modello *Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission* che rappresenta un *framework* di riferimento generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011:

- a) è redatto in conformità alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. 26 maggio 1997 n. 173, al D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari ISVAP applicabili;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

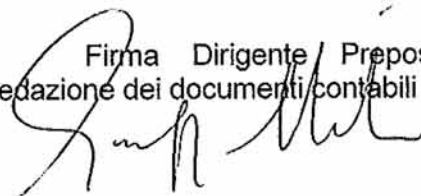
3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Verona, 21 marzo 2012

Firma Amministratore Delegato



Firma Dirigente Preposto alla
redazione dei documenti contabili societari





Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale

Signori Soci,

è sottoposto al Vostro esame il Bilancio di Società Cattolica di Assicurazione Società cooperativa, relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, che presenta un utile di euro 5.490.871.

Vi viene presentato anche il Bilancio consolidato dell'esercizio 2011, che chiude con un utile consolidato netto di euro 41,805 milioni, mentre il risultato di pertinenza del Gruppo è pari a euro 37,448 milioni.

Il Bilancio della Società e il Bilancio consolidato di Gruppo, redatti dagli Amministratori ai sensi di legge, sono stati da questi regolarmente comunicati al Collegio Sindacale unitamente alle relazioni sulla gestione, rispettivamente della Società e del Gruppo. Il Collegio ha acquisito le relazioni della Società di Revisione.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge relative alla formazione del Bilancio d'esercizio. Nella redazione delle relazioni finanziarie annuali, hanno tenuto conto dei Documenti Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010. Nella redazione del Bilancio della Società, gli Amministratori hanno provveduto alla valutazione di alcuni titoli, iscritti nell'attivo ad utilizzo non durevole, recependo la facoltà consentita dall'art. 4, comma 1, del Regolamento Isvap n. 28 del 17 febbraio 2009 e successive modifiche ed integrazioni, adottato in attuazione del Decreto Legge 29 novembre 2008, n.185 convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2.

Nel corso dell'esercizio abbiamo svolto l'attività di vigilanza prevista dalle norme vigenti. In particolare, nella sua qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, il Collegio ha altresì vigilato (i) sul processo di informativa finanziaria, (ii) sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio, (iii) sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, (iv) sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Nel redigere la presente relazione, abbiamo tenuto conto di quanto richiesto dall'art. 153 del D. Lgs. n. 58/1998 e della Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001.

Al riguardo, Vi rendiamo noto quanto segue:

1. Tramite notizie e dati riferiti nel corso delle sedute di Consiglio di Amministrazione, alle quali il Collegio ha sempre assistito, e con comunicazioni dirette al Presidente del Collegio, il Consiglio di Amministrazione, nell'esercizio in esame, ha tempestivamente riferito al Collegio, secondo le modalità statutarie e con periodicità almeno trimestrale, l'attività svolta nonché le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società controllate e ciò in aderenza al dettato dell'art. 150, comma 1, del D. Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 42 dello Statuto sociale.

Il Consiglio di Amministrazione Vi ha riferito di tali operazioni nella Sua Relazione sulla gestione alla quale si rinvia, con speciale riguardo al paragrafo "Fatti di rilievo dell'esercizio". Riteniamo che dette operazioni siano conformi alla legge e allo Statuto, non siano manifestamente imprudenti o azzardate, né in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, né siano tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali con terzi, con parti correlate o infragruppo.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate o infragruppo di natura ordinaria, ne viene data informativa nella relazione sulla gestione (ai paragrafi "Rapporti con parti

correlate” e “Fatti di rilievo dell’esercizio”) e nella nota integrativa (Parte C – Altre informazioni), a cui si rinvia anche per quanto attiene alle caratteristiche delle operazioni. Dai sopraccitati documenti si evincono altresì le condizioni pattuite ed applicate anche per l’anno 2011: esse fanno generalmente riferimento, per quanto riguarda i rapporti con parti correlate diverse da Società del Gruppo (comprendendo fra esse anche Banca Popolare di Vicenza, alla quale viene data distinta evidenza), a valori nell’ambito di quelli di mercato. Per le imprese sottoposte alla direzione e coordinamento di Gruppo e le altre società del Gruppo, il Collegio rinvia poi alle considerazioni espresse nel paragrafo “Rapporti con parti correlate”, dove si precisa che le operazioni infragrupo riguardano sostanzialmente quattro ambiti: a) accordi per l’erogazione di servizi generali, per prestazioni relative alla gestione degli investimenti, alle attività assuntive oltre che ad altre attività gestionali; b) rapporti assicurativi o riassicurativi; c) l’opzione congiunta per il consolidato fiscale; d) rapporti di finanziamento. La relazione informa altresì che – in base all’accordo quadro vigente approvato dai competenti organi e della procedura di attribuzione di costi infragrupo – la condivisione delle procedure di gestione e il monitoraggio dell’erogazione delle prestazioni infragrupo hanno permesso l’attribuzione di quote di costo a carico delle società utenti del servizio prestato. Il modello utilizzato è quello del riaddebito di costi. I criteri di attribuzione dei costi si basano sull’identificazione di specifici indicatori volti a determinare la quota di costo connesso all’attività da addebitare alle singole compagnie che ne beneficiano. I rapporti di finanziamento verso Cattolica Services sono stati regolati ad un tasso Euribor a tre mesi, base 360, maggiorato di uno *spread* di 80 *basis point*. Per le società del Gruppo ABC Assicura, BCC Assicurazioni, Duomo Uni One Assicurazioni, Risparmio & Previdenza, TUA Assicurazioni sono stati stipulati trattati di riassicurazione a condizioni nell’ambito di quelle di mercato. Il Collegio condivide, nel suo complesso, l’impostazione adottata dalla Società. Per quanto riguarda gli effetti economici delle operazioni, si rinvia al paragrafo “Fatti di rilievo dell’esercizio” ed alla tavola 22 “Rapporti patrimoniali ed economici con le società soggette a direzione e coordinamento e società collegate” per società controllate e collegate. Nella tavola 73 sono inoltre esposti a valori di mercato i “Titoli di proprietà emessi dal Gruppo Banca Popolare di Vicenza”: per l’investimento in capitale è stata inoltre acquisita una specifica valutazione indipendente.

In ordine alle operazioni con parti correlate, la Società dispone della “*Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate*”, approvata dal Consiglio di Amministrazione del 29 novembre 2010, in ottemperanza al regolamento Consob del 12 marzo 2010 n. 17221, modificato con delibera 23 giugno 2010 n. 17389 e di cui anche alla comunicazione DEM/10078683 del 24 settembre 2010. Tale procedura è operativa dal 1° gennaio 2011.

La Società opera peraltro tenendo conto del Regolamento Isvap n. 25 del 27 maggio 2008 concernente la vigilanza delle operazioni infragrupo.

Per quanto di nostra spettanza, riteniamo che tutte le dette operazioni siano congrue e rispondano all’interesse della Società.

3. La Relazione sulla gestione degli Amministratori descrive adeguatamente le operazioni infragrupo o con parti correlate ed attesta altresì l’inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali. La Relazione evidenzia l’esistenza di affrancamento di avviamenti quale operazione significativa non ricorrente, effettuata in applicazione di un aggiornamento della normativa vigente. Le Relazioni ne precisano gli effetti economici e patrimoniali. Il Collegio non ha eccezioni da formulare.
4. La Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. ha rilasciato in data 30 marzo 2012 le relazioni ai sensi dell’art. 14 e 16 del D. Lgs 39/2010 e dell’art. 102 del D. Lgs. n. 209/2005, senza rilievi. È espresso altresì il previsto giudizio di coerenza – con i Bilanci – delle

Relazioni sulla gestione e delle previste informazioni presentate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari. Il richiamo di informativa contenuto nella relazione relativa al bilancio d'esercizio riguarda la valutazione di alcuni titoli, iscritti nell'attivo ad utilizzo non durevole, secondo la facoltà consentita dall'art. 4, comma 1, del Regolamento Isvap n. 28 del 17 febbraio 2009 e successive modifiche ed integrazioni, adottato in attuazione del Decreto Legge 29 novembre 2008, n.185 convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2. Tale richiamo riflette dunque il solo impiego di normativa di legge e delle relative norme applicative Isvap. Il Collegio sindacale constata quanto rappresentato al riguardo dalla Società, tanto nella "sintesi preliminare" della Relazione sulla gestione, quanto nelle parti A e B della nota integrativa, con dettagliata elencazione dei titoli cui la norma è stata applicata.

5. Nel corso dell'esercizio in esame non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce a sensi dell'art. 2408 del codice civile.
6. Nel corso dell'esercizio, sono stati inoltrati al Collegio Sindacale alcuni esposti inviati all'Amministratore Delegato e sono dunque stati oggetto di esame collegiale: non contenevano peraltro elementi rilevanti rispetto all'attività del Collegio Sindacale. La Società ha provveduto a dare risposte alle richieste formulate. Dalle indagini compiute non sono emerse irregolarità.
7. La Società ha conferito alla Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. alcuni incarichi diversi dalla revisione contabile, i cui costi, escluse le spese vive e l'Iva, sono di seguito indicati in base al preventivo (per le voci a., b., c., d.,) o al consuntivo contabilizzato (per la voce e.):
 - a. Esame del "rendiconto annuale gestione fondi pensione", 6.097 euro;
 - b. Esame del "rendiconto annuale gestione fondi interni", 34.212 euro;
 - c. Unico 2011 e mod. 770, 17.150 euro;
 - d. Attestazione tasso di rendimento annuale gestioni separate, 125.431 euro;
 - e. Altri incarichi, 59.450 euro.Si precisa altresì che, nell'ambito di tutte le altre società incluse nell'area di consolidamento ed oggetto di attività di revisione, il valore degli incarichi assegnati alla predetta Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A., per il controllo su fondi pensione, Unico 2011 e mod. 770, attestazione tasso di rendimento annuale gestioni separate e gli incarichi per l'esame del "rendiconto annuale gestione fondi interni", in base ai preventivi, è di euro 327.608 (escluse le spese vive e l'Iva), oltre a euro 265.000 in relazione all'attività integrativa resasi necessaria per effetto della modifica dell'architettura informatica.
8. Al fine di accertare l'eventuale conferimento di incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla Società di Revisione ed i relativi costi, è stata formulata a Reconta Ernst & Young S.p.A. esplicita richiesta in ordine ai soggetti ad essa legati con tali tipi di rapporto. La Società di Revisione, con lettera in data 27 gennaio 2012, diretta alla Società, in armonia con quanto richiesto da Consob con la comunicazione n. DEM/1025564 del 6 Aprile 2001 e successive modifiche, ha comunicato:
 - che le entità di diritto italiano appartenenti al *network* internazionale Ernst & Young Global (EYG), oltre alla Reconta Ernst & Young S.p.A., sono: Ernst & Young Financial-Business Advisors S.p.A., Ernst & Young Business School s.r.l., Global Shared Services s.r.l. e Studio Legale Tributario;
 - di non avere in essere rapporti partecipativi con società o studi professionali ad eccezione della partecipazione del 50% nella Global Shared Services s.r.l. che svolge esclusivamente servizi amministrativi a favore delle sopra menzionate entità di diritto italiano.

Dagli accertamenti effettuati, risulta a questo Collegio che la Società abbia liquidato compensi per servizi di consulenza fiscale a tali soggetti per euro 54.166 (oltre a spese vive ed Iva) e per la *review* semplificata dello *stress test* di Gruppo in ambito Solvency II per euro 50.000 (oltre a spese vive ed Iva). Le Società del Gruppo, sempre per servizi di consulenza fiscale, hanno liquidato a tali soggetti euro 172.767 (oltre a spese vive ed Iva) e per la verifica del processo di *review* metodologica della procedura per l'informativa finanziaria verso l'Alta Direzione relativa al *business* vita euro 222.700 (oltre a spese vive ed Iva).

La Società di Revisione – in data 30 marzo 2012 – ha attestato, dal 1° gennaio 2011, che non sono state riscontrate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza o cause di incompatibilità ai sensi degli artt. 10 e 17 del D. Lgs 39/2010 e delle relative disposizioni di attuazione.

Anche per tutto quanto precede, il Collegio ritiene che non siano emersi aspetti critici in ordine all'indipendenza della Società di Revisione.

9. Nel corso dell'esercizio in esame, il Collegio Sindacale ha fornito i pareri e le osservazioni, ove necessario, previsti dalla legge. Il contenuto di tali pareri non è risultato in contrasto con le delibere successivamente assunte dal Consiglio di Amministrazione.
10. L'attività del Collegio Sindacale nel corso del 2011 ha comportato n. 21 riunioni. Inoltre, il Collegio Sindacale ha assistito all'Assemblea dello scorso esercizio, è stato sempre presente alle riunioni del Consiglio di Amministrazione che sono state n. 23, nonché alle riunioni del Comitato Esecutivo che sono state n. 28. Il Collegio dà atto che le riunioni del Comitato per il Controllo Interno sono state n. 10, quelle del Comitato per la remunerazione n. 4 e che il Presidente del Collegio partecipa di diritto alle stesse quale invitato, così come avviene per il Comitato Finanza, che si è riunito n. 8 volte nel corso dell'esercizio, e per il Comitato Immobiliare, che si è riunito n. 9 volte. Membri del Collegio Sindacale di Società Cattolica rivestono inoltre, ai sensi della comunicazione Consob DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997, la carica di Sindaco nelle principali società del Gruppo, al fine di assicurare l'acquisizione delle informazioni necessarie ad adempiere le funzioni di propria competenza nonché a meglio garantire il coordinamento dell'attività di controllo, ai sensi della normativa vigente e in particolare dell'art. 151, comma 2 del D.Lgs. 58/98. Nel corso dell'esercizio si sono condivise altresì, fra i Collegi sindacali del Gruppo, le procedure utili per attuare lo scambio informativo e si sono discussi aspetti di comune interesse relativi al sistema amministrativo di Gruppo oltre che al sistema di controllo interno.
11. Nello svolgimento del mandato, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza ed ha vigilato, per quanto di competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite osservazione diretta, raccolta di informazioni dai responsabili della funzione amministrativa e dai responsabili di specifiche aree aziendali e attraverso incontri con la Società di Revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. e ciò ai fini del reciproco scambio di dati ed informazioni rilevanti. In seguito all'attività svolta, il Collegio conferma l'osservanza di principi di corretta amministrazione.
12. In ordine all'assetto organizzativo della Società e del Gruppo, il Collegio riscontra innanzitutto che stanno giungendo a buon fine gli sforzi già da tempo profusi in ordine al rinnovamento dell'area sinistri e dell'*information technology* di Gruppo, cui è deputata Cattolica Services, relativamente a importanti piattaforme a supporto di numerose aree di attività. Con riferimento alle problematiche organizzative della Divisione sinistri, sono proseguite le azioni volte a dare maggiore autonomia alle agenzie del Gruppo sia nella apertura dei sinistri sia nell'acquisizione di informazioni sui sinistri già aperti, facendo leva

sulle potenzialità del nuovo sistema informatico. Del pari è proseguita l'incentivazione alla digitalizzazione della trasmissione documentale. La Divisione sinistri ha tenuto monitorato il livello dei reclami e delle sanzioni comminate alle società del gruppo, legati prevalentemente a ritardi nelle offerte da formularsi ai soggetti da risarcire. Per quanto riguarda la divisione IT, le azioni realizzate nel 2011 rientrano nel piano pluriennale di interventi, in coerenza con quanto osservato negli scorsi esercizi.

Con riguardo ai sistemi e ai processi a presidio della normativa antiriciclaggio, si sono avviate, anche per effetto degli esiti dell'*audit* richiesto dal Collegio sindacale, attività che hanno visto la convergenza di azione del Sistema Operativo Antiriciclaggio (costituito nell'ambito della funzione amministrativa), della Direzione Vita e della *Compliance* di gruppo. I riscontri compiuti con un nuovo *audit*, svoltosi nel corso del 2011, hanno evidenziato miglioramenti di processo per la Capogruppo rispetto all'*audit* precedente ma anche il permanere di alcune zone in cui sono tuttora attese correzioni, peraltro selettivamente identificate da parte della struttura, che ha condiviso tempi e persone responsabili della loro correzione. Il Collegio sindacale, d'intesa con l'Organismo di Vigilanza, ha tenuto informata l'Autorità di Vigilanza dei riscontri effettuati.

L'esigenza di un aggiornamento del modello organizzativo-gestionale ex D.Lgs 231/01, nonché del completamento della mappatura dei processi, ha trovato riscontro con l'approvazione del nuovo modello il 6 aprile 2011. Il Consiglio di Amministrazione è correntemente informato delle verifiche svolte dall'Organismo di Vigilanza e dei suggerimenti da questo rivolti alla Società per migliorare i presidi in essere.

Il Collegio Sindacale constata che la struttura manageriale è pressoché "a regime", fatta salva la necessità di avvicinare posizioni rimaste scoperte, come recentemente quella relativa alla Direzione dell'area finanza.

Il Collegio ritiene che la struttura organizzativa, tenuto conto di quanto sopra, sia sostanzialmente adeguata.

13. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, raccogliendo informazioni, tra l'altro, dagli Amministratori, dall'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno, dal Comitato di Controllo Interno, dal Dirigente del servizio di revisione interna e dalla Società di Revisione. L'attività del Collegio sindacale, con particolare riferimento all'esame dei rapporti predisposti dal servizio revisione interna, è stata rivolta ad analisi specifiche su alcune aree gestionali. L'esercizio 2011 ha visto il rinnovamento dei responsabili e della operatività della funzione *audit* e di quella di *compliance*: il Collegio ha avuto ripetuti incontri con tali funzioni e con quella di *risk management*, anche nell'ambito di riunioni periodiche cui sono stati invitati i componenti del Comitato di Controllo Interno e altri Organi di controllo, al fine di assecondare l'esigenza di un più efficace coordinamento delle funzioni di controllo. Tali incontri sono stati estesi, per cinque volte nel corso del 2011, agli organi di controllo delle controllate di Gruppo, al fine di assicurare uno scambio informativo frequente e la condivisione dei processi all'interno del gruppo. Tali incontri hanno messo in luce un più stretto coordinamento di dette funzioni rispetto al passato e la raggiunta capacità di individuare e condividere, con le strutture aziendali, le priorità nelle azioni di correzione segnalate dall'*audit*, insieme all'assegnazione di responsabilità puntuali nell'implementazione delle raccomandazioni formulate. Le nuove metodologie per la formazione del piano di *audit*, per la reportistica e per i relativi *follow up* sono state condivise con tutti i Sindaci del Gruppo e con gli Amministratori referenti o responsabili delle attività di controllo delle Società di Gruppo, in una riunione organizzata dal Collegio sindacale della Capogruppo a fine marzo 2011: si segnala al riguardo la metodologia "*risk based approach*" per la selezione delle aree da assoggettare prioritariamente ad *audit*, la semplificazione delle relazioni dimesse a favore degli organi di governo e della struttura, il

monitoraggio in continuo delle attività di *audit*. Il piano di *audit* per il 2012 è stato tempestivamente presentato e discusso; le riunioni periodiche di coordinamento che il Collegio Sindacale della Capogruppo ha realizzato nel corso dell'esercizio hanno consentito un dibattito con le altre funzioni di controllo e la discussione di miglioramenti organizzativi e procedurali.

Il Collegio ha esaminato i separati resoconti delle funzioni di *internal audit*, di *risk management* e di *compliance* relativi alle attività svolte dalle rispettive funzioni nel 2011, traendone un giudizio positivo, così come è positivo in ordine ai programmi già approvati per il 2012 (ad oggi quelli di *internal audit* e *risk management*).

Il Collegio ritiene che, tenuto conto di tutto quanto sopra, il sistema di controllo interno sia sostanzialmente adeguato.

- 14.** È stata valutata l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile con particolare riferimento all'affidabilità della struttura ed alla capacità di questa a rappresentare correttamente i fatti di gestione, della Società e del Gruppo, e ciò mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e i risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, anche avuto riguardo ai processi di consolidamento. Il Collegio sindacale condivide l'azione dell'area amministrativa, che continua ad operare nella direzione di una semplificazione delle procedure, funzionale a ridurre il numero e ad impiantarle in capo al medesimo sistema gestionale di trattamento dei dati, così da favorire una maggiore tempestività della produzione di informazioni di supporto all'alta direzione nonché dei controlli strumentali ai correlati adempimenti amministrativi.

Anche al fine di assolvere ai compiti di vigilanza sul processo di informativa finanziaria di cui all'art. 19, comma 1°, Lettera c, del D.Lgs 39/2010, il Collegio, più volte durante l'esercizio, si è confrontato con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ha approfondito specifici aspetti inerenti tale informativa.

Il Consigliere Delegato ed il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari hanno rilasciato le attestazioni previste dall'art. 154-bis, comma 5, del D. Lgs. n. 58/1998.

Il Collegio ritiene che, tenuto conto di quanto sopra, il sistema amministrativo-contabile sia sostanzialmente adeguato.

- 15.** Alle società controllate sono state impartite istruzioni per assicurare l'assolvimento degli obblighi previsti dall'art. 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998; ciò è anche presidiato tramite la presenza di membri dell'Alta Direzione e del Consiglio di Amministrazione della Società nei Consigli di Amministrazione delle società controllate. Il Collegio ricorda altresì che il Regolamento di Gruppo è stato aggiornato nel dicembre 2011.

L'attività di direzione e coordinamento si è svolta avuto riguardo anche agli artt. 2497-2497 *septies* del codice civile.

- 16.** Nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori per lo scambio di informazioni ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D. Lgs. 58/98, non sono emersi aspetti rilevanti, così come in seguito alle verifiche periodiche *ex art* 14, comma 1, lett. b) del D. Lgs 39/2010. Inoltre, anche al fine di approfondire gli aspetti di cui all'art. 19, comma 1, punto c) del D. Lgs 39/2010, il Collegio sindacale ha provveduto all'esame degli aspetti rilevanti del piano di revisione, comprendente tra l'altro la disamina dei rischi significativi e delle correlate azioni di *test* per la loro verifica, con un approfondimento dialettico – con la Società di revisione – delle principali fattispecie. Il Collegio ha esaminato altresì la relazione di cui all'art. 19, comma 3 del D. Lgs 39/2010, prodotta dalla stessa Società di revisione, dalla quale emerge che non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

17. Società Cattolica ha aderito già dal 2001 al “Codice di autodisciplina” del Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate e, in attuazione a tale adesione, il Consiglio di Amministrazione ha istituito sia il “Comitato per il Controllo Interno” che il “Comitato per la remunerazione” e ne ha approvato i rispettivi regolamenti. Il Collegio Sindacale, nella persona del suo Presidente e/o dei suoi membri effettivi, ha presenziato alle riunioni di tali Comitati. Il Consiglio non ha inteso istituire il “Comitato per le nomine”, ritenendo preferibile una valutazione diretta della materia nell’ambito degli organi istituzionali collegiali della Società. Nel corso del 2011 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all’aggiornamento dei regolamenti dei detti comitati, costituiti in forza al “Codice di autodisciplina”, unitamente a quelli relativi al “Comitato finanza” e al “Comitato immobiliare”, cui partecipano anche Amministratori della Società.

La Società è dotata di una specifica “procedura relativa alla segnalazione di operazioni su titoli Cattolica”, nonché di una “procedura di gestione delle informazioni privilegiate” e di una “procedura relativa alla gestione dei registri delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate”. La procedura diretta a disciplinare l’approvazione e la gestione delle operazioni con Parti Correlate, adottata il 29 novembre 2010, ha previsto la costituzione, internamente al Consiglio di Amministrazione, con effetto dal 1° gennaio 2011, di un “Comitato Parti correlate”, formato da tre Amministratori riconosciuti come indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina ed è stata prevista la possibilità – previa adozione di specifica modificazione statutaria che è stata deliberata dall’Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011 – di sottoporre all’Assemblea le operazioni di maggiore rilevanza per le quali il Comitato Parti Correlate abbia espresso parere negativo. La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti proprietari ben sintetizza gli altri aspetti rilevanti della nuova procedura parti correlate.

La Società è dotata altresì di un Organismo di Vigilanza, ex D.Lgs 231/01, il cui Presidente si è incontrato con il Comitato di Controllo Interno e si rapporta con il Collegio Sindacale, anche al fine di un migliore coordinamento delle relative attività. Il 6 aprile 2011 il Consiglio di Amministrazione ha aggiornato il modello organizzativo-gestionale, anche con l’approvazione di un nuovo modello per la parte speciale.

Nel corso del 2011, il Consiglio di Amministrazione ha verificato il requisito di “indipendenza” in capo ai nuovi Amministratori, nominati in corso d’anno, dandone comunicazione al mercato. Il 21 marzo 2012, il Consiglio di Amministrazione ha ulteriormente sottoposto a verifica l’indipendenza di tutti i propri membri sia alla luce del vigente Codice di autodisciplina della Borsa Italiana sia del Testo unico della finanza (D. Lgs. 58/98), traendone le conclusioni puntualmente indicate nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari. Con particolare riguardo ai criteri e alle procedure di accertamento utilizzati dal Consiglio per valutare l’indipendenza dei membri del Consiglio di Amministrazione, come sopra detto, il Collegio concorda sugli stessi e rimanda al contenuto della Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari in ordine agli esiti degli accertamenti compiuti. Il Collegio ha altresì verificato, alla luce degli stessi criteri nonché dell’art. 148, comma 3°, lettere b. e c. del D. Lgs 58/98, l’indipendenza dei propri membri, i quali peraltro hanno condiviso la necessità – in caso di operazioni per le quali possano avere un interesse per conto proprio o altrui – di segnalarlo al Consiglio di Amministrazione e agli altri componenti del Collegio.

Si dà atto altresì che – nel corso dell’esercizio 2009 – il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a modificare il Codice di Autodisciplina della Società adottato il 19 dicembre 2007, che sostanzialmente riproduceva i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana: tale modifica riguarda il punto 10.C.2., posto che il Consiglio ha ritenuto “ *per i Sindaci non opportuna l’applicazione automatica del criterio 3.C.1 e) [se è stato Amministratore della Società per più di nove anni negli ultimi 12 anni], attesa l’opportunità di potersi comunque avvalere di professionalità che nel tempo si sono dimostrate adeguate ad*

operare nel complesso quadro normativo e strutturale del Gruppo, privilegiando quindi un profilo di sostanza". I singoli membri del Collegio attestano altresì il rispetto dei limiti sul cumulo degli incarichi di cui all'art. 148-bis, comma 1, del D. Lgs. 58/98.

Il Collegio sindacale riscontra che il Consiglio di Amministrazione del 21 marzo 2012 ha approvato un documento, da sottoporre all'Assemblea dei Soci, in ordine alle politiche di remunerazione, in ottemperanza sia alla delibera Consob n. 18049 del 23 dicembre 2011, sia al Regolamento Isvap n. 39 del 9 giugno 2011.

Il 30 marzo 2011 il Collegio sindacale ha ricevuto da Consob una lettera in cui la stessa invitava il "*Collegio Sindacale – nell'esercizio dei compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo stabiliti dall'art. 149, comma 1, lett. a) del TUF e al fine di assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del sistema di nomina delle cariche sociali mediante voto di lista – a verificare che l'Assemblea per il 29/30 aprile p.v. si svolga secondo modalità idonee a garantire la trasparenza e il regolare svolgimento dell'adunanza nelle diverse fasi della procedura*". Il Collegio sindacale si è ricordato con il Consiglio di Amministrazione (che ha anche provveduto a rispondere a Consob con una propria lettera) al fine di assicurare che le richieste di Consob fossero scrupolosamente osservate in seno a tale Assemblea, come poi si è effettivamente verificato. La Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, predisposta ai sensi dell'art. 123-bis del Testo Unico della Finanza, espone ampiamente la situazione e le attività compiute in materia di *corporate governance*, avuto riguardo altresì alle deliberazioni che il Consiglio di Amministrazione ha assunto al fine di assicurare conformità al Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana o, per quanto sopra evidenziato, per discostarsi da esso.

Il Collegio, anche tenendo conto di quanto sopra e della natura cooperativa della Società, ritiene che tale relazione sia sostanzialmente adeguata.

18. Per quanto sopra esposto, il Collegio Sindacale può attestare che nel corso dell'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli Organi di vigilanza o la menzione nella presente relazione, oltre a quanto sopra esposto.
19. In relazione alle proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del D.Lgs 58/98, si rimanda a quanto verrà indicato successivamente ad alcune considerazioni specifiche, comprese quelle del settore assicurativo e della cooperazione.

Riteniamo di doverVi precisare altresì quanto segue:

- a. oltre agli accertamenti sopra descritti, il Collegio Sindacale ha effettuato, ove applicabili, ulteriori specifiche verifiche, anche tramite l'utilizzo di campioni ritenuti adeguati alle fattispecie prese in considerazione, in ottemperanza alle circolari ed ai provvedimenti Isvap attualmente applicabili, alla luce delle disposizioni vigenti; in particolare, in materia di controllo delle attività destinate alla copertura delle riserve tecniche, il Collegio Sindacale ha verificato la piena disponibilità e l'assenza di vincoli e gravami sulle attività stesse, nonché il rispetto da parte della Società dei requisiti di ammissibilità e dei limiti di investimento previsti dalle norme, ovvero l'impiego di attivi autorizzati da parte dell'Isvap ai sensi della normativa in vigore;
- b. il margine di solvibilità della Società è congruo, tenuto conto della normativa in vigore; nel corso del 2011 la Capogruppo ha provveduto a rivedere le soglie di attenzione relative alle controllate, nel rispetto dei minimi di legge e con l'obiettivo di ottimizzare l'impiego di capitale a livello di Gruppo. Il monitoraggio della soglia di tolleranza al rischio per la Capogruppo e per il Gruppo ha tenuto conto degli effetti del Regolamento Isvap n. 28 del 17

febbraio 2009 e successive modifiche ed integrazioni, nonché del Regolamento Isvap n. 37 del 15 marzo 2011, adottati in attuazione del Decreto Legge 29 novembre 2008, n.185 convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2;

- c. in materia di classificazione e valutazione del portafoglio titoli, la Società ha fornito le opportune informazioni nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione. Durante l'esercizio, la Società ha operato in relazione alle linee guida stabilite dalle delibere del Consiglio di Amministrazione ed ha svolto le attività funzionali all'implementazione del Regolamento Isvap n. 36 del 31 gennaio 2011 e all'adeguamento delle relative procedure. Il Collegio Sindacale ha monitorato tale implementazione, sollecitandone l'attenzione – in un apposito incontro – a tutti i Collegi sindacali e agli altri organi di controllo del Gruppo. Il Collegio sindacale ha provveduto agli accertamenti di cui all'art. 7 del citato Regolamento e non ha rilievi al riguardo, anche per ciò che concerne l'esplicita richiesta di verifica della congruità degli atti di gestione alle linee guida indicate nella relativa delibera, di cui all'art. 7, comma 1°, lettera a). Il Collegio – anche tenuto conto dei periodi di particolare turbolenza finanziaria – ha concordato con la Società la raffinazione dei modelli quantitativi atti a monitorare la verifica della compatibilità delle linee guida della delibera quadro (e dei comportamenti conseguenti) con le condizioni attuali e prospettive di equilibrio economico-finanziario dell'impresa. Tale compatibilità è attestata, allo stato, dai periodici report presentati – con frequenza sostanzialmente mensile – dall'Area finanza in seno al Comitato finanza e discussi poi – con diversa periodicità – nel Consiglio di Amministrazione e da appositi *stress test* sviluppati dalla funzione *Risk Management*;
- d. le operazioni su strumenti finanziari derivati, effettuate nel corso del 2011, sono state poste in essere in relazione alle direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione. La Società ha effettuato le relative comunicazioni periodiche all'Isvap; il Collegio attesta la coerenza di tali operazioni secondo l'art. 7, comma 1°, lettera b) del Regolamento n. 36 sopra citato;
- e. nella Relazione sulla gestione si è dato conto che la Società ha provveduto alla gestione e registrazione dei reclami. La Società ha altresì provveduto all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza previsto dalla normativa sulla *privacy*;
- f. il Consiglio di Amministrazione ha dato conto, in un apposito paragrafo della propria Relazione, denominato "Autorità di controllo e Agenzia delle Entrate", degli accertamenti ispettivi, delle ordinanze, dei processi verbali di contestazione e di alcuni fatti, relativi ai più rilevanti rapporti – per potenziale o effettivo impatto economico – con l'Autorità di controllo del settore (Isvap) e con l'Agenzia delle Entrate, delle quali ha comunque tenuto informato nel corso dell'esercizio, il Collegio sindacale;
- g. la Società di Revisione incaricata ha attestato, con propria relazione, che i rendiconti della fase di accumulo dei vari comparti del "Fondo Pensione Aperto Cattolica Gestione Previdenza – Fondo Pensione Aperto a Contribuzione Definita" sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione del patrimonio e la variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni del fondo stesso;
- h. la Consulta – relativamente alla quale lo Statuto è stato modificato con l'Assemblea del 30 aprile 2011 – si è riunita n. 1 volta nel corso dell'esercizio;
- i. ai sensi dell'articolo 2545 del codice civile si precisa che gli Amministratori hanno fatto riferimento, nella Relazione sulla gestione al paragrafo "Soci" – "Scopo mutualistico" a cui si rinvia, ai criteri continuativamente seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico ed ai nuovi prodotti riservati ai soci; in nota integrativa, al paragrafo "attività svolte con i Soci" sono precisati i premi raccolti dai Soci e l'entità delle condizioni di favore per gli stessi nella sottoscrizione delle polizze;
- j. tenuto conto che gli Amministratori hanno provveduto alla valutazione di alcuni titoli, iscritti nell'attivo ad utilizzo non durevole, recependo la facoltà consentita dall'art. 4, comma 1, del Regolamento Isvap n. 28 del 17 febbraio 2009 e successive modifiche ed integrazioni, adottato

in attuazione del Decreto Legge 29 novembre 2008, n.185 convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009, n. 2, il Collegio sindacale ha ricevuto la relazione prevista al comma 3 del medesimo art. 4.

Signori Soci,

tenendo conto delle considerazioni sopra esposte, il Collegio Sindacale Vi propone di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2011 così come predisposto dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio concorda con il Consiglio di Amministrazione nella proposta di non provvedere alla distribuzione di alcun dividendo, anche in conformità all'invito indirizzato dall'Isvap alle Compagnie assicurative con lettera del 30 dicembre 2011 e all'impiego – da parte della Società – della facoltà di cui al Regolamento Isvap n. 28, art. 4, comma 1.

Il Collegio, giunto al termine del proprio mandato triennale, ringrazia il Presidente, l'Amministratore delegato, l'intero Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e la Struttura tutta della Società e del Gruppo per la disponibilità assicurata ai fini dell'assolvimento del compito istituzionale. Non di meno, ringrazia i Soci per la fiducia accordata.

Verona, 3 aprile 2012

IL COLLEGIO SINDACALE

prof. Alessandro Lai – Presidente del Collegio

dott. Luigi de Anna – Sindaco effettivo

dott. Massimo Ghetti – Sindaco effettivo

dott. Enrico Noris – Sindaco effettivo

dott. Franco Volpato – Sindaco effettivo



**Relazione della
Società di Revisione
e Relazione dell'Attuario**

**Società Cattolica di Assicurazione -
Società Cooperativa**

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2011

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39
e dell'art. 102 del D.Lgs. 7.9.2005, n. 209**

**Relazione della società di revisione
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39
e dell'art. 102 del D.Lgs. 7.9.2005, n. 209**

Ai Soci della
Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Secondo quanto previsto dall'art. 102 del D.Lgs. n. 209/2005 e dall'art. 24 del Regolamento ISVAP n. 22/2008, nell'espletamento del nostro incarico ci siamo avvalsi dell'attuario revisore che si è espresso sulla sufficienza delle riserve tecniche iscritte nel passivo dello Stato Patrimoniale della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa tramite le relazioni qui allegate.

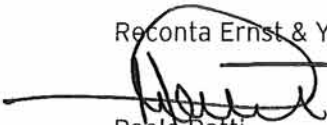
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 aprile 2011.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa al 31 dicembre 2011 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa.
4. La nota integrativa e la relazione sulla gestione informano in merito alla modalità ed agli effetti della valutazione di alcuni titoli, iscritti nell'attivo ad utilizzo non durevole, effettuata recependo la facoltà consentita dall'art. 4, comma 1, del Regolamento ISVAP n. 28 del 17 febbraio 2009 e successive modifiche ed integrazioni, adottato in attuazione del Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 convertito con modificazioni dalla Legge 28 gennaio 2009 n. 2.

5. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998, presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l), m) e al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 presentate nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Società Cattolica di Assicurazione - Società Cooperativa al 31 dicembre 2011.

Verona, 30 marzo 2012

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Paolo Ratti
(Socio)

Gianluca Ottaviani
Michele Folli
Silvia Benucci
Marcello La Marca
Pietro Ottaviani

RELAZIONE DELL'ATTUARIO

Ai sensi degli art. 102 e 103 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005,
n°209: "Codice delle assicurazioni private".

Alla Spett.le Soc. di Revisione
Reconta Ernst & Young S.p.A.

**OGGETTO: "SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE –
SOCIETA' COOPERATIVA"**
- **Bilancio dell'esercizio 2011** –

**GIUDIZIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 24, DEL REGOLAMENTO ISVAP N. 22
DEL 4 APRILE 2008.**

In esecuzione dell'incarico conferitomi ho sottoposto a revisione attuariale le voci relative alle riserve tecniche dei rami danni, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio di esercizio di Società Cattolica di assicurazione – Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2011.

A mio giudizio nel loro complesso le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale, sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 26, comma 1, del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Milano, 30 marzo 2012

L'Attuario
Michele Folli



Gianluca Ottaviani
Michele Folli
Silvia Benucci
Marcello La Marca
Pietro Ottaviani

RELAZIONE DELL'ATTUARIO

Ai sensi degli art. 102 e 103 del Decreto Legislativo 7 settembre 2005,
n°209: "Codice delle assicurazioni private".

Alla Spett.le Soc. di Revisione
Reconta Ernst & Young S.p.A.

**OGGETTO: "SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE –
SOCIETA' COOPERATIVA"**
- Bilancio dell'esercizio 2011 –

**GIUDIZIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 24, DEL REGOLAMENTO ISVAP N. 22
DEL 4 APRILE 2008.**

In esecuzione dell'incarico conferitomi ho sottoposto a revisione attuariale le voci relative alle riserve tecniche dei rami vita, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale del bilancio di esercizio di Società Cattolica di assicurazione – Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2011.

A mio giudizio nel loro complesso le suddette riserve tecniche, iscritte nel passivo dello stato patrimoniale, sono sufficienti in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari e a corrette tecniche attuariali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 26, comma 1, del Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008.

Milano, 30 marzo 2012

L'Attuario
Michele Folli



Impaginazione a cura di:
Nova Group - Verona

Stampato nel mese di aprile 2012
presso Intergrafica Verona srl
(Verona)